Anno 99 - Numero 178

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 29 Luglio 1965

LE PRIME MISURE DELLA CASA BIANCA

Il presidente Johnson ordina l'invio di altri 50 mila uomini nel Vietnam

Egli dichiara: «Siamo decisi a convincere i comunisti che non possiamo essere battuti con la forza delle armi. Non ci arrenderemo, né ci ritireremo» - E aggiunge: «Siamo pronti a negoziare la pace. Ma se le nostre offerte non saranno accolte, combatteremo fino a quando desolazione e morte non avranno costretto il nemico a trattare» - Le truppe americane saliranno da 75 mila a 125 mila uomini - Johnson annuncia: «Nuove truppe saranno mandate in un secondo tempo. Dovremo aumentare la coscrizione mensile da 17.500 a 35 mila soldati»

(Nostro servizio particolare)
Washington, 28 luglio.

«Oggi ho ordinato l'invio nel Vietnam della divisione aero-mobile e di alcune altre forze, con le quali il nostro dispositivo di combattimento sarà aumentato da 75.000 a 125.000 uomini. Altre truppe saranno inviate in un tempo successivo. Tutto ciò renderà necessario aumentare i nostri contingenti e vi sarà provveduto elevando la coscrizione mensile da 17.500 uomini, quale è attualmente, a 35.000 uomini, intensificando la campagna degli arruolamenti volontari. Dopo le deliberazioni della scorsa settimana sono giunto alla conclusione che non è indispensabile richiamare in servizio delle unità di riserva. Se tale necessità emergerà più tardi, la esaminerò con la massima cura e ne darò adeguato preavviso al Paese».

Con queste parole, pronunciate durante la conferenza stampa tenuta alla Casa Bianca e diffusa per televisione in tutto il Paese, il presidente Johnson ha annunciato al Paese la prima serie di misure adottate per fronteggiare la crisi del Vietnam.

Ma subito dopo il Presidente ha riaffermato il suo fermissimo proposito di *«trasferire la crisi del Vietnam dal campo di battaglia al tavolo della conferenza»*. Egli ha lanciato un vibrato appello *«alle Nazioni Unite, ai suoi dirigenti ed a ciascuno dei 114 membri»* chiedendo di adoperarsi perché si giunga ad una «pace onorevole». Ha aggiunto di aver *«oggi stesso ordinato al nostro delegato permanente Arthur Goldberg di recarsi subito a New York per presentare al segretario generale Thant una mia lettera con la richiesta che tutte le risorse, energie ed immenso prestigio delle Nazioni Unite siano utilizzati per trovare il modo di fermare l'aggressione o portar la pace nel Vietnam».*

Categorica è stata tuttavia l'alternativa presidenziale: *«Se questi tentativi* — ha detto Johnson — *non porteranno ad un regolamento pacifico, persisteremo, se dovremo persistere, fino a quando desolazione e morte non abbiano portato alla stessa tavola delle discussioni alle quali oggi altri potrebbero accedere, assieme a noi, ad un assai minor costo».*

Sviluppando le prospettive potenziali di un dialogo, egli ha ricordato di aver *«ripetutamente enunciato i nostri obbiettivi nel Vietnam ed Hanoi ha precisato le sue proposte. Noi siamo pronti a discutere queste proposte e le nostre ed anche qualsiasi altra formulata da qualunque governo».* Però *«noi intendiamo anche convincere i comunisti che non possiamo essere battuti con la forza delle armi. Non si lasciano facilmente convincere, è vero, e negli ultimi mesi hanno aumentato le loro forze combattenti ed i loro attacchi. Ho chiesto allora al comandante, generale Westmoreland, di che cosa ha bisogno per fronteggiare una crescente aggressione. Egli me lo ha comunicato e noi soddisferemo le sue necessità».* Il Presidente ha detto a questo punto di *«aver pure discusso con il governo del Sud Vietnam le misure che esso prenderà per aumentare sostanzialmente il suo sforzo bellico, sia sul campo di battaglia sia in quello della realizzazione di riforme e progressi nei villaggi».*

Johnson ha annunciato che chiederà al Congresso alcuni ritocchi degli stanziamenti contemplati nella legge di finanza per la difesa nazionale, che è attualmente all'esame della giunta degli stanziamenti del Senato. In mattinata, in un breve discorso al Pentagono aveva già dato assicurazione che *«fino a quando sarò Presidente continueremo a spendere tutto quel che sarà necessario per la sicurezza del nostro popolo».*

Poi ha spiegato che *«queste misure, al pari delle nostre azioni in passato, saranno accuratamente dosate sulle necessità che occorre soddisfare per porre fine all'aggressione e giungere ad un pacifico regolamento della crisi. Perché noi non vogliamo una espansione della lotta, con conseguenze che nessuno può oggi prevedere. Noi non meneremo vanto della nostra potenza. Ma certamente non ci arrenderemo né ci ritireremo. Perché dietro il nostro impegno vi sono la determinazione e le risorse della nazione americana. Ed una volta che i comunisti sapranno, come lo sappiamo noi, che una soluzione violenta è impossibile, allora una soluzione pacifica sarà inevitabile. Non arretreremo* — ha esclamato Johnson — *perché l'esperienza del passato sta a dimostrare che nessun arretramento è apportatore di sicurezza né la debolezza porta alla pace».*

Nell'esordio, il Presidente ha ricordato che i comunisti in Asia *«si propongono di conquistare il Sud, sconfiggere la potenza americana e espandere i domini asiatici del comunismo. Grandi sono le poste in gioco nel Vietnam».* Sottolineato, quindi, che la maggior parte delle nazioni asiatiche, da sole non possono resistere alla crescente potenza ed alle aggressive ambizioni del comunismo asiatico, Johnson ha affermato che *«la nostra potenza è uno scudo vitale. Se mai siamo sloggiati dal Vietnam nessuna nazione potrà mai più aver la stessa fiducia nelle nostre promesse o nella nostra protezione. In ciascun paese le forze dell'indipendenza risulterebbero indebolite ed un'Asia tanto minacciata di dominazione comunista metterebbe in pericolo la sicurezza degli stessi Stati Uniti».*

Successivamente sono state poste molte domande al Presidente. Un giornalista ha chiesto se gli Stati Uniti sono pronti ad affrontare una *escalation* od intensificazione del conflitto. Premesso che non intendeva ipotizzare sull'avvenire, Johnson ha affermato, in tono molto fermo, che *«il nostro Paese sarà sempre preparato a proteggere i suoi interessi nazionali».* Ad altra richiesta sulla prevedibile durata del conflitto, egli ha risposto: *«Credo che il popolo americano capisca che non vi è una soluzione rapida»*, rifiutandosi poi di prevedere *«quanti mesi — od anni — occorreranno per risolvere la situazione nel Vietnam».*

A chi gli ha domandato se si passerà dall'attuale periodo di «guerra e burro» ad un altro di «guerra o burro», il Presidente ha osservato di non veder motivo per dichiarare uno stato di emergenza nazionale. La economia nazionale è in condizioni eccellenti, ha spiegato, e *«può sopportare un grosso sforzo».*

Sulle basi lanciamissili esistenti presso Hanoi, il Presidente ha precisato di *«non aver alcuna informazione se le rampe bombardate ieri dall'aviazione americana ad occidente di Hanoi avevano personale nordvietnamita o sovietico».*

La prima divisione aeromobile che sarà inviata nel Vietnam è una unità sperimentale. Il suo trasferimento era previsto da almeno tre mesi, perché è unità che ha caratteristiche particolarmente adatte all'impiego in quel paese. E' interamente trasportabile con elicotteri, salvo il materiale pesantissimo per il quale utilizzerà i reparti da trasporto dell'aeronautica, e non dispone di automezzi, che caratterizzano invece le altre divisioni di fanteria, tutte motorizzate. **n. c.**

Vedere a pagina 14 il servizio del nostro inviato Francesco Rosso da Saigon



Il presidente Johnson abbracciato dalla figlia Lynda dopo la conferenza stampa (Telefoto Associated Press)

Radio Mosca: «Johnson assume un rischio colossale»

Mosca, 28 luglio.

Radio Mosca ha affermato oggi che il presidente Johnson si assume «un rischio colossale» *con il rafforzamento della presenza militare americana nel Vietnam.*

La prima reazione sovietica al discorso del presidente americano è contenuta in una trasmissione in lingua francese dell'emittente moscovita.

«L'allargamento della guerra, del quale ha parlato oggi Johnson, è una cosa molto pericolosa. Come tutte le corse al riarmo e l'accumulazione di potenziale militare, esso può facilmente raggiungere un punto critico, al di là del quale non sarà più possibile controllare gli avvenimenti.

«Pertanto — *prosegue il commento di Radio Mosca* — il presidente Johnson si assume un rischio colossale. La sua dichiarazione di oggi seppellisce per sempre il mito della pretesa aspirazione degli Stati Uniti alla pace». *(Ans. Press)*

Il Presidente chiederà un miliardo di dollari

Con un messaggio al Congresso per le spese del conflitto

Washington, 28 luglio.

E' stato comunicato oggi alla Camera dei rappresentanti che il presidente Johnson chiederà al Congresso un cospicuo stanziamento di emergenza, forse più di un miliardo di dollari (625 miliardi di lire), per far fronte alle maggiori spese nella guerra vietnamita. Lo ha annunciato il presidente della Commissione stanziamenti, Georges Mahon.

(Ans. Press)

SARAGAT IN VACANZA



Il Presidente della Repubblica è arrivato ieri in Val d'Aosta per trascorrere le vacanze. Il fotografo lo ha ritratto ad Antagnod insieme con la figlia e la nipotina Giuseppina Maria (Vedere il servizio del nostro inviato a pagina 3)

Confusione ed allarme in Grecia per le incerte prospettive della crisi

Marce di protesta contro il re a Salonicco, sciopero generale a Creta, corsa all'oro nelle banche di Atene - Il principe Pietro (cugino del sovrano e terzo nella successione al trono) accusa la regina madre Federika di essere responsabile della situazione: «E' una cattiva consigliera del figlio. Deve andarsene» Domani il governo costituito da Costantino si presenta alla Camera: sembra probabile una sconfitta

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 28 luglio.

Anche il principe Pietro di Grecia accusa la Corte, le banche denunciano una corsa all'acquisto di oro, re Costantino ha firmato il decreto per la convocazione del Parlamento venerdì rinviando la riunione ancora di ventiquattro ore, una marcia di protesta è in corso a Salonicco e uno sciopero generale s'è svolto oggi nell'isola di Creta. Queste notizie, alla vigilia d'una discussione parlamentare che sembra destinata a sanzionare la sconfitta del re, riassumono lo stato di confusione e di allarme che regna oggi in Grecia.

Poche ore dopo lo sciopero generale che ha paralizzato gran parte del Paese, nonostante la «mobilitazione civile» dei servizi pubblici, è pervenuta ai giornali e ai corrispondenti stranieri di Atene una lettera, che riassume una dichiarazione del principe Pietro, terzo in ordine di successione al trono, contro il Palazzo reale e soprattutto contro la regina madre Federika. Sebbene già in passato il cugino dell'ex re Paolo avesse disapprovato pubblicamente la condotta della Corte, la lettera ha suscitato sorpresa in un momento come questo: si sono avuti numerosi contatti telefonici con Copenaghen, dove il principe Pietro risiede, ma le sue dichiarazioni non sono state smentite.

«Federika — si legge nel documento pervenuto ai giornali — *è responsabile della crisi politica in Grecia, che minaccia la stabilità della monarchia... Per salvare la democrazia coronata di Grecia, Federika deve andarsene... A causa dei cattivi consigli dati da Federika al re, le forze reazionarie di Grecia si sono messe allo scoperto nel loro attentato allo Stato democratico e hanno compiuto in realtà un colpo militare... Federika, nipote dell'ultimo Kaiser di Germania, Guglielmo II, ha introdotto un'ideologia straniera in Grecia e coi suo pessimo consiglio al giovane re ha compromesso seriamente la famiglia reale e la Corona».*

L'uomo che scrive queste cose è anche cugino di Filippo d'Edimburgo, combatté a Cassino, nell'immediato dopoguerra previde il conflitto civile in Grecia tentando di evitarlo, di recente ha viaggiato a lungo per la Russia e la Cina (fino al punto d'essere considerato quasi un comunista dall'estrema destra) e ora vive a Copenaghen dedicandosi a studi di antropologia. Le lettere ai giornali ateniesi sono state spedite tramite un suo amico e consigliere, John Matzukis, che si dichiara autorizzato a diffondere il testo delle dichiarazioni. Già nei giorni scorsi, durante le manifestazioni di Creta e di Salonicco, più volte s'erano udite invettive contro Federika di Grecia, che opera alle spalle del giovane re Costantino.

Un altro sviluppo della crisi è che le sue incerte prospettive cominciano per chiari segni a spaventare alcuni ambienti della piccola e media borghesia ateniese (la grande borghesia è radicata all'estero più che in Grecia). Oggi sono state comprate sul mercato di Atene quattromila sovrane d'oro. Dall'inizio della prova di forza in corso fra lo schieramento di Papandreu e la Corte, ossia dal 16 luglio, oltre un milione di dollari in depositi presso le banche sono stati convertiti in sovrane d'oro, coniate dalla Banca d'Inghilterra in piccole monete simili al *dime* americano, le quali costano circa dieci dollari l'una (6250 lire). Per ora è solo un sintomo psicologico, il corso dell'oro non ha subito mutamenti, il ministro del Bilancio Mitsotakis afferma che la situazione non suscita gravi preoccupazioni.

Ma sta di fatto che in questo modo sono scomparse quasi la metà delle sovrane d'oro possedute dalla Banca di Grecia. Adesso, se il fenomeno dovesse durare e aggravarsi, le autorità monetarie si troverebbero dinanzi all'alternativa di comprare ancora sovrane dalla Banca d'Inghilterra (altrimenti insorgerebbe il fenomeno d'una ondata di acquisti al mercato nero, con effetti rischiosi per la *dracma*) oppure vietare il commercio in oro, semplice o monetato. Nelle condizioni finanziarie della Grecia, ambedue le scelte non sarebbero senza rischio.

Da undici anni, ossia da quando la moneta greca era stata svalutata, la sua quotazione s'era mantenuta con fatica e tenacia al prezzo di trenta *dracme* per un dollaro, nonostante la crisi cronica della bilancia dei pagamenti, peggiorata negli ultimi tempi. Si aggiunga che i tumulti di queste settimane hanno provocato una riduzione dell'afflusso stagionale di valuta straniera, poiché molti turisti sono venuti a mancare.

Tutte le circostanze sembravano imporre dunque una rapida convocazione del Parlamento per la soluzione della crisi. Ma oggi il re Costantino ha firmato un decreto, che convoca la Camera per venerdì sera anziché per giovedì, come era previsto, ossia per il giorno che coincide con l'ultimo termine costituzionale. Inoltre la discussione sarà sospesa sabato e domenica.

Il re, apparentemente, cerca una soluzione che gli eviti una sconfitta parlamentare e prende tempo. Oggi ha ricevuto il premier designato Novas e i ministri dell'Interno, della Difesa e del Bilancio. Uno sciopero generale è pienamente riuscito intanto a Heraclion, nell'isola di Creta, mentre a Salonicco si svolgono proteste di massa sempre più arroventate. E' in corso stanotte una marcia attraverso la città, che le forze di opposizione hanno intrapreso, dopo un comizio in un teatro, nonostante i divieti della polizia.

Alberto Ronchey

Riuniti i ministri finanziari per il bilancio preventivo 1966

Domani dovrebbe essere approvato dal governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 luglio.

(ar. ba.) Il Consiglio dei ministri si riunirà per l'esame del nuovo bilancio dello Stato nella giornata di venerdì. La convocazione ufficiale dovrebbe essere decisa domani sera dal presidente del Consiglio Moro al termine di una riunione con i ministri finanziari, nel corso della quale egli conta di riuscire ad appianare tutte le residue difficoltà.

Nonostante i nuovi criteri fissati dal programma quinquennale, i ministri del Tesoro (Colombo) e del Bilancio (Pieraccini) sono costretti a sudare le tradizionali sette camicie per convincere i colleghi responsabili di «ministeri della spesa» a contenere gli stanziamenti che li riguardano entro i limiti imposti dalla presente situazione dell'economia italiana.

Oggi si è avuta a Palazzo Chigi una riunione dei ministri finanziari, presieduta da Moro. Domattina gli stessi ministri torneranno a riunirsi da soli per dirimere con i ministri interessati i casi tecnicamente più complessi; qualora non riuscissero nell'intento, al presidente del Consiglio spetterà la decisione finale nella riunione del pomeriggio.

Il governo tornerà a riunirsi nei primi giorni di agosto per i provvedimenti che abbiamo già annunciato: il superdecreto a favore dell'edilizia e le misure per il rilancio produttivo delle aziende tessili. Le relative norme sono ormai completate.

Una nota della Confindustria sul contratto dei metalmeccanici

Roma, 28 luglio.

La denuncia del contratto metalmeccanici da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori forma oggetto stasera di una nota industriale.

Dopo avere ricordato che la delegazione industriali metalmeccanici fino dal marzo scorso aveva comunicato di essere disposta a rinnovare il contratto del 17-2-1963 alla sua scadenza al 31 ottobre prossimo senza apportarvi alcuna variazione, la nota rileva che la denuncia del contratto da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori viene invece a dimostrare la volontà loro di apportare al contratto modifiche che dovrebbero renderlo ancora più gravoso.

La delegazione industriali metalmeccanici ha risposto alle lettere di disdetta del contratto — informa la nota — riconfermando quanto contenuto nella lettera dell'8 marzo. La risposta fa rilevare che l'atteggiamento di allora era dovuto alla grave, pesantissima situazione del settore, situazione che è tuttora in preoccupante peggioramento. Infatti, l'indice della produzione industriale del settore segna un'ulteriore sensibile diminuzione del 14,2 per cento per i primi quattro mesi dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo del 1964. Tale diminuzione produttiva è dovuta anche ad una sempre crescente difficoltà di mantenere una posizione concorrenziale verso l'estero. *(Ansa)*

La decisione del Comitato interministeriale prezzi

Nuove tariffe dal primo agosto per le telefonate interurbane

In alcuni casi si avranno riduzioni, in altri aumenti - Dipende dal nuovo criterio che si è adottato: la distanza verrà calcolata in base alla linea d'aria (invece che a circuito) con vantaggi sicuri per tutti i piccoli centri - Lo scatto in teleselezione passa da 120 a 140 secondi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 luglio.

Il Comitato internazionale prezzi (Cip), riunito presso il ministero dell'Industria, ha approvato stasera il provvedimento che fissa le tariffe telefoniche interurbane destinate ad andare in vigore il prossimo 1° agosto. Il provvedimento è già in corso di stampa presso il Poligrafico; con tutta probabilità apparirà nella *Gazzetta Ufficiale* di domani.

Il provvedimento varato oggi è molto simile al provvedimento approvato dallo stesso Cip il 19 gennaio scorso e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 gennaio successivo. Resta fermo l'allungamento (da 120 a 140 secondi) dell'unità-base per le conversazioni in teleselezione, che rappresentano ormai l'83 per cento del traffico telefonico complessivo per l'intero Paese.

Viene pure confermato il criterio, fortemente innovatore, secondo cui le distanze, ai fini del calcolo delle tariffe, sono misurate secondo la linea d'aria che congiunge i due centri collegati e non più in base alla lunghezza dei circuiti elettrici attraverso i quali il collegamento telefonico ha materialmente luogo. E' un criterio che avvantaggerà notevolmente, come già si ebbe occasione di rilevare, gli abitanti dei piccoli e piccolissimi centri, specie di quelli delle vallate alpine e appenniniche.

Il criterio della linea d'aria non sarà però applicato rigidamente, come avrebbe voluto il provvedimento del gennaio scorso. Fatti i calcoli, si è infatti visto che un'applicazione generalizzata avrebbe dato luogo a numerosi inconvenienti. Si è perciò deciso di mantenere ferme le tariffe previste (salvo correzioni del tutto marginali) per le comunicazioni interdistrettuali che riguardano in pratica le medie e lunghe distanze.

Nuove tariffe si avranno anche nelle comunicazioni distrettuali, ossia quelle che hanno luogo all'interno di ciascuno dei 230 distretti nei quali è organizzata la rete telefonica nazionale. Questi distretti hanno superficie molto diversa, assai maggiore nel Centro-Sud, dove spesso coincide con quella delle province, ed assai più piccola nelle zone del triangolo industriale, dove si annoverano mediamente da 3 a 4 distretti per provincia.

In un primo tempo si era pensato di conservare per i distretti tre distinte tariffe a seconda della distanza in linea d'aria. Poi ci si è reso conto che ciò avrebbe danneggiato gli abitanti dei distretti di maggiore ampiezza.

Il caso di *Pantelleria* è forse un caso-limite ma è comunque indicativo delle conseguenze dell'applicazione rigida del principio della linea d'aria. La tariffa per una conversazione normale di tre minuti con Trapani è oggi di 180 lire; con l'abolizione di ogni criterio preferenziale per i Comuni appartenenti ad uno stesso distretto telefonico tale tariffa sarebbe salita a 350 lire. Adottando, come si è deciso oggi, una tariffa forfettaria per i distretti, il costo della stessa conversazione scenderà a 105 lire.

Analogo discorso vale per le comunicazioni in teleselezione. Una telefonata da *Carmagnola a Caluso* costa oggi 240 lire; sarebbe rincarata sia pure di poco (245 lire) in base al provvedimento Cip di gennaio; scenderà invece a 120 lire, in base alla nuova tariffa distrettuale unificata.

Naturalmente, dovendosi garantire alla concessionaria Sip introiti complessivi invariati, le riduzioni tariffarie per le distanze maggiori devono essere controbilanciate da aumenti per le distanze minori. La telefonata da *Carmagnola a Carignano*, che oggi costa 90 lire e avrebbe dovuto costarne 90, finirà invece per costarne 120, come qualunque altra telefonata all'interno dei 230 distretti telefonici italiani.

Contrariamente alle voci diffuse nei giorni scorsi, non siamo dunque in presenza di un aumento generale delle tariffe, ma piuttosto di una perequazione tariffaria che tende a conciliare gl'interessi degli abitanti del Centro-Sud con quelli del Nord, quelli dei montanari delle alte valli con quelli dei contadini della pianura.

Arturo Barone

Il prezzo delle interurbane dal 1° agosto

Comunicazioni da TORINO a	Distanze in linea d'aria (1)		Nuove tariffe a prenotazione (2)		Nuove tariffe teleselettive (2)	
ANCONA	490	(594)	420	(390)	480	(507)
BARI	863	(1316)	420	(420)	480	(507)
BOLOGNA	296	(375)	420	(348)	480	(448)
CAGLIARI	558	(1300)	420	(420)	480	(507)
FIRENZE	316	(462)	420	(390)	480	(507)
GENOVA	122	(183)	265	(276)	322	(351)
MILANO	126	(153)	265	(276)	322	(351)
NAPOLI	716	(987)	420	(420)	480	(507)
PALERMO	903	(1047)	420	(420)	480	(507)
PERUGIA	433	(582)	420	(390)	480	(507)
ROMA	524	(741)	420	(420)	480	(507)
TRIESTE	478	(657)	420	(420)	480	(507)
VENEZIA	384	(463)	420	(390)	480	(507)

(1) Fra parentesi le distanze calcolate attualmente in base ai circuiti. - (2) Fra parentesi le tariffe in vigore sino al 31 luglio.

CRONACA CITTADINA

Smentite le previsioni dei profeti di sventura

Situazione economica migliore si va in vacanza meno inquieti

L'anno scorso nei centri di villeggiatura non si parlava che di crisi - Si temeva un inverno catastrofico, con milioni di disoccupati - La realtà è stata un'altra Le cifre della ripresa - Ma la situazione dei tessili e degli edili è sempre grave

L'anno scorso centinaia di migliaia di lavoratori arrivarono al periodo delle «grandi vacanze» di Ferragosto con l'animo preoccupato per le nere previsioni che si formulavano sull'andamento economico-industriale nell'autunno e nell'inverno.

I più pessimisti, autentici profeti di sventura, affermavano che sarebbe seguito un inverno catastrofico con fallimenti, chiusure di fabbriche, aumento dei prezzi, milioni di disoccupati. Sulle spiagge, nelle stazioni turistiche alpine non si parlava che di «crisi»: una parola che riusciva a guastare le vacanze ed a cancellare il sorriso.

I mesi invernali senza dubbio sono stati difficili e delicati. Autorità, operatori economici e lavoratori hanno seguito la situazione con il fiato sospeso. I provvedimenti governativi, la tenacia degli imprenditori, il senso di responsabilità dei lavoratori hanno consentito di superare il periodo più difficile senza che accadessero avvenimenti irreparabili.

Nella scorsa primavera si sono manifestati sintomi di ripresa. Accenni tenui che si sono rafforzati con il trascorrere dei mesi. Ora siamo nuovamente al periodo delle vacanze. E' trascorso un anno dalle angosce del Ferragosto 1964. Le previsioni catastrofiche sono state smentite dalla realtà. Con ciò non si vuole creare l'illusione che tutte le difficoltà siano state superate e che presto si tornerà alla situazione degli anni migliori.

C'è ancora molto da fare e non c'è spazio per errori o distrazioni. Comunque le condizioni generali appaiono meno inquietanti di un anno fa. Si va in ferie con un minimo di serenità e fondate speranze per il futuro.

In materia economica le affermazioni drastiche non sono possibili. C'è sempre un margine di discussione. I disoccupati, ad esempio, in Torino e provincia sono rimasti pressoché stabili intorno ai [illegible] mila, di cui 17 mila in città. Appare positivo il fatto che non ci sia stato il temuto forte aumento dei senza lavoro. Il valore di questa considerazione viene però attenuato se si pensa che molti operai, specie del settore edile, hanno lasciato Torino per rientrare ai paesi d'origine.

Dalle statistiche ufficiali risulta che i licenziamenti per riduzione di personale nelle aziende industriali della provincia sono stati, nei primi sei mesi di quest'anno, 797 (nel primo semestre dell'anno scorso furono 1171). Si tratta dei licenziamenti che vengono discussi tra sindacati ed azienda all'Unione Industriale. «Bisogna aggiungere — affermano i sindacalisti — tutti i licenziamenti consensuali, le dimissioni forzate ecc.».

Un punto di grande importanza su cui tutti sono concordi è che nelle fabbriche si lavora di più perché le riduzioni d'orario sono ovunque assai attenuate. La conferma viene dalla Cassa Integrazione che, com'è noto, corrisponde sussidi agli operai che lavorano meno di 40 ore alla settimana.

Nel mese di giugno (dati non definitivi) le «ore integrate» in tutte le industrie risultarono un milione 400 mila; appena un terzo di quelle di gennaio e circa la metà di quelle di aprile.

Se la Cassa Integrazione «paga» meno ore e se non ci sono stati licenziamenti massicci significa che nelle aziende gli orari di lavoro sono aumentati. Del resto la ripresa dell'industria automobilistica ha dato impulso a gran parte del settore meccanico. Nelle grandi e medie aziende gli orari di lavoro sono tornati normali.

Restano zone d'ombra abbastanza vaste nelle imprese minori e nelle piccole officine. Un sondaggio compiuto recentemente dall'Unione Industriale ha consentito di stabilire che meno della metà delle aziende meccaniche medie e piccole producono all'80-100 per cento della potenzialità dei loro impianti. Le altre producono al 40-60 per cento delle loro possibilità.

VEDERE IN 5ª PAGINA
Impresario di Bardonecchia accusato del furto di sessanta milioni di gioielli in una villa a Ginevra

Nel settore meccanico, che è poi il più importante dell'economia torinese, nonostante queste ombre il miglioramento appare netto. In giugno (dati provvisori) la Cassa Integrazione ha pagato mezzo milione di ore, appena un quinto rispetto ai 3 milioni e mezzo di ore pagate in gennaio. Nei primi sei mesi di quest'anno il miglioramento è stato costante: le ore integrate erano 2 milioni e mezzo in gennaio; sono scese a un milione 400 mila in febbraio; a un milione 300 mila in marzo; a un milione in aprile. In maggio erano 700 mila e in giugno, come abbiamo detto, si sono ridotte a mezzo milione, cifra inferiore anche al giugno del '64 quando le ore integrate furono 725 mila.

Dopo i meccanici viene come importanza il settore chimico che occupa 40 mila persone. Le fabbriche della gomma (16 mila persone) hanno ripreso da tempo l'orario pieno. Nelle materie plastiche (6 mila dipendenti) non ci sono riduzioni d'orario sensibili. C'è invece una leggera crisi nelle aziende produttrici di fibre tessili artificiali dove circa un terzo della manodopera è ad orario ridotto. La chimica generale, tranne la chiusura della Duco e della Nobel di Avigliana, ha quasi ovunque orari normali. Nelle industrie della gomma le ore integrate in giugno (dati provvisori) sono state 2 mila, contro le 60 mila del gennaio di quest'anno e le 143 mila del giugno dell'anno scorso. Per la chimica in giugno si sono avute 5 mila «ore integrate» invece delle 26 mila di gennaio e delle 13 mila del giugno dell'anno scorso.

Terzo per importanza è il settore tessile. La crisi che ha colpito il Cotonificio Valle Susa e la Mazzonis si è ripercossa sull'andamento della Cassa Integrazione. Le «ore integrate» si mantengono a livelli molto elevati: [illegible] mila in aprile, 390 mila in maggio, 500 mila (dati provvisori) in giugno. L'anno scorso in giugno erano state 200 mila. Le trattative in corso a Roma tra l'Imi e il Cotonificio Valle Susa potrebbero determinare una netta ripresa del settore.

Molto acuta e senza cenni di miglioramento la crisi del settore edile. L'inattività dei cantieri ha ripercussioni sull'industria del legno che in giugno (dati provvisori) ha avuto 45 mila ore integrate contro le 11 mila di gennaio e le 8 mila del giugno dell'anno scorso.

Donna aggredita da tre giovinastri

Di giorno in una via del centro - La signora reagisce ai complimenti grossolani dei teppisti - Uno di questi l'aggredisce, causandole lesioni guaribili in due settimane

Un grave episodio di teppismo è avvenuto ieri pomeriggio in una strada del centro: una signora che stava compiendo un giro di commissioni è stata ingiuriata e percossa da tre giovinastri.

Erano le 17. La signora Jolanda Taurone in Corrent di 25 anni, madre di un bimbo di tre anni, abitante in via Verolengo 115 camminava in via Berthollet diretta ad un negozio. All'angolo di via Principe Tommaso erano fermi tre giovani che la guardavano insolentemente e le rivolgevano complimenti grossolani; la giovane donna cercava di allungare il passo scendendo dal marciapiede ma i tre la bloccavano e trattandola da passeggiatrice le proponevano un «giretto» in loro compagnia.

La reazione della Corrent era tanto violenta quanto giustificata: si difendeva dal più insistente e più offensivo dei tre appioppandogli uno schiaffo in pieno viso. L'altro, imprecando, le afferrava un polso e lo torceva con rabbia. Poi s'allontanava con i compari rinnovando ingiurie e oscenità. La scena s'era svolta all'incrocio di due vie frequentatissime, davanti a decine di persone: ma nessuno era intervenuto a difesa della donna.

Avvilita, piangente, prossima a svenire per il dolore, la Corrent si faceva indicare il più vicino posto di polizia. La indirizzavano al commissariato San Salvario: qui narrava la disavventura, descriveva i tre e si recava più tardi alle Molinette ove i medici, per la distorsione del polso, la giudicavano guaribile in due settimane.

La denuncia della giovane sposa mobilitava il commissariato. Alcune pattuglie a piedi e altre motorizzate perlustravano il quartiere. Verso le 18 veniva fermato e accompagnato in sezione un giovane trovato in un bar e i cui connotati corrispondevano a quelli forniti dalla Corrent.



Jolanda Corrent, 25 anni

— Ore 12,30 di ieri. Il titolare di un banco di angurie in piazza Massaua si avvicina ad un cantiere e grida ai muratori: «Volete darmi una mano a spostare di un paio di metri il banco? Vi darò a ciascuno un'anguria». I muratori accettano, il lavoro viene eseguito in pochi minuti: dopo di che tutti si scelgono un'anguria e se ne vanno. Ma ecco fermarsi di colpo, con forte stridio di freni, un'auto e scenderne il venticinquenne Michele Pollastrini, corso Francia 318, urlando: «Ah, ladri! Vi ho colto sul fatto!»; si lancia sul primo che gli capita a tiro, Stefano Di Furia, 28 anni, corso Svizzera 40, e gli strappa il frutto dalle mani. Il Di Furia si rivolta, scoppia una terribile baruffa, c'è uno scambio di pugni; la moglie del Pollastrini, Margherita di 20 anni, viene coinvolta e ruzzola a terra.

D'improvviso tutto si chiarisce. Il Pollastrini è cognato del titolare del banco. Passando in macchina ha visto i muratori che si servivano di angurie e non ha visto il cognato in quel momento chinato sotto il banco; ha creduto trattarsi di un furto ed è intervenuto. Bilancio: pesti e sanguinanti sia il Pollastrini e la moglie sia il Di Furia sono stati medicati al Maria Vittoria e giudicati guaribili in sette giorni.

Un'improvvisa e grave decisione

Domenica le ferrovie ferme per 24 ore?

La Cgil proclama uno sciopero dei macchinisti - La Cisl e la Uil non hanno ancora deciso il loro atteggiamento - Per il Valle Susa l'Imi concederebbe un prestito di 3-4 miliardi

Il sindacato ferrovieri della Cgil ha deciso uno sciopero di 24 ore del personale di macchina del deposito locomotive di Torino. La sospensione del lavoro è fissata dalle ore zero alle 24 di domenica 1° agosto. La Cisl e la Uil non hanno ancora reso noto il loro atteggiamento.

I macchinisti, secondo le disposizioni impartite dalla Cgil, alle ore zero di domenica dovranno fermare i treni in viaggio alla prima stazione importante che consenta il ricovero dei viaggiatori.

Non si possono prevedere le proporzioni dello sciopero, né quanti ferrovieri vi aderiranno. Comunque il Compartimento ferroviario istituirà servizi di emergenza che verranno comunicati entro sabato.

Perché la Cgil ha indetto lo sciopero dei macchinisti di Torino? «Dopo mesi di trattative — dice il comunicato — i dirigenti hanno dimostrato di essere insensibili ad ogni richiesta e non è stato raggiunto nessun accordo concreto su quanto rivendica il personale di macchina di Torino».

La vertenza riguarda i turni di servizio e gli orari. In pratica i macchinisti chiedono un miglioramento dei turni, l'interpretazione più favorevole dell'orario di lavoro, il rispetto delle giornate di riposo e l'obbligo per l'azienda di non modificare unilateralmente i turni concordati.

— Per il Cotonificio Valle Susa i sindacati sono in attesa di conoscere l'esito delle trattative in corso a Roma tra i titolari dell'azienda e l'Imi.

Ieri sera, di ritorno da Roma, il presidente della Provincia avv. Oberto ha dichiarato: «*Oggi o domani saranno perfezionati gli accordi per il prestito dell'Imi che concederà un pre-finanziamento di 3-4 miliardi. L'accordo tra i due fratelli, proprietari del Cotonificio, sembra ormai raggiunto. Si tratta sostanzialmente di una buona notizia, anche se in prospettiva resta il problema della non realizzabile piena occupazione*».

Oggi sono indetti comizi davanti a tutti gli stabilimenti del Cotonificio. Per domani alle 10 è confermata la manifestazione in piazza Solferino e il corteo per le strade del centro.

— Dopo 14 giorni di sciopero ieri è stato ripreso il lavoro alla Fonderia Nuova di Settimo.

— Alla Donnowalt si è raggiunto l'accordo per il premio di produzione del '65: il premio viene aumentato di 4500 lire annue rispetto al '64 ed entro l'anno si procederà alla definizione del congegno di calcolo.

Sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori dell'edilizia

E' confermato per oggi lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori dell'edilizia indetto da Uil, Cisl e Cgil. La Cisl precisa «che l'agitazione è stata proclamata poiché da un'analisi compiuta dai rappresentanti nazionali sulla situazione occupazionale del settore non si rileva alcun sintomo di ripresa produttiva». Il comunicato dell'organizzazione sindacale così prosegue: «I lavoratori dell'edilizia intendono con lo sciopero richiamare l'attenzione dei pubblici poteri a tutti i livelli, affinché adottino urgenti e adeguate misure che consentano e sollecitino la ripresa produttiva, al fine di evitare le drammatiche conseguenze facilmente prevedibili per l'occupazione operaia».

Il Sindaco consegna borse di studio per 14 milioni

A cinquantasette studenti

A Palazzo Civico ieri pomeriggio il sindaco prof. Grosso e l'assessore dr. Lucci hanno consegnato 57 borse di studio per un totale di circa 14 milioni. Gli studenti vincitori riceveranno annualmente 240 mila lire fino ai 18 anni; 300 mila se in età superiore. Erano presenti il provveditore agli studi prof. Lama, il capo-divisione dr. Borio, presidi, insegnanti e familiari dei giovani.

Al mattino il Sindaco e l'assessore, nel corso di una cerimonia alla quale sono intervenuti anche l'ispettrice scolastica prof. Loreti Ricci e il presidente dell'Istituto Case Popolari avv. Dezani, avevano inaugurato alla scuola «Leopardi» delle Vallette il nuovo parco-gioco attrezzato dal Comune per gli alunni delle elementari.

Il contabile che ha chiesto di essere arrestato

«In sei mesi ho rubato e speso ventisei milioni per una ragazza»

Lei è una pettinatrice di 29 anni - Ha accompagnato l'amico alla polizia per costituirsi - La confessione: «Ho comperato ad Anna Maria un appartamento in montagna e uno al mare»

Alessandro Ferrero, il contabile di 22 anni che ha rubato e sperperato 26 milioni, è stato accompagnato in carcere. «Ti denunceremo a piede libero», gli aveva detto il commissario dott. Bonsignore, dopo aver ascoltato la sua confessione. Il giovane ha fatto un balzo sulla sedia, è diventato pallido: «No, no. Voglio che mi mettiate in prigione». Un atteggiamento sconcertante: si è pensato che avesse paura di qualcosa, che temesse una vendetta o un ricatto. Ma lo ha negato: «Ho sbagliato, voglio pagare», ha detto.

Dodici giorni prima di costituirsi, aveva preso alloggio in uno dei migliori alberghi della città: camera con doccia, pranzava e cenava, scegliendo con cura dal menu i piatti più raffinati e i vini migliori. Poi ha lasciato il conto insoluto e si è presentato in Questura: «Non ho più un soldo», ha detto, dopo aver spiegato che in sei mesi aveva dilapidato 26 milioni.

E' stata una folle avventura, senza speranza. «Sapevo che sarei stato scoperto, che non avrei mai potuto restituire il denaro», ammette il giovane. Sembra che i titolari della ditte per cui lavorava, scoperto l'ammanco, gli abbiano proposto di non denunciarlo a patto che si impegnasse a restituire, in qualche modo, il denaro sottratto. Alessandro Ferrero ha rifiutato: «Ci impiegherei tutta la vita. Meglio finire in prigione». Per sei mesi aveva vissuto come un nababbo: prestiti e regali agli amici, serate nei «night-clubs» più costosi, ristoranti di lusso. E soprattutto la compagnia della donna che gli ha fatto perdere la testa: «L'ho fatto per lei — dice il giovane. — Perché non mi abbandonasse».

Il Ferrero proviene da una famiglia modesta, di onesti lavoratori, la sua vita era stata senza avventure e laboriosa finché non si è aperta questa parentesi di splendore. «Sapevo — dice — che questa parentesi si sarebbe chiusa davanti a un Tribunale». Ma era disposto a pagare questo prezzo.

Chi è la donna per cui si è messo in urto con la famiglia, ha lasciato la casa e si è rovinato? La madre del giovane racconta: «Le ho telefonato, una volta: l'ho scongiurata di lasciare in pace il mio ragazzo. Mi ha risposto: «Signora, suo figlio mi dà soltanto quello che mi è dovuto». E' una pettinatrice di 29 anni, Anna Maria Craveri, abitante in corso Unione Sovietica 13. E' stata vista in compagnia di Johnny Accardo, uno dei figli di «Big Sam», il gangster estradato in America su richiesta del Fbi per commercio di stupefacenti. Una ragazza bionda, alta, sempre molto elegante, al volante di una «Giulietta spider» rossa. Si dice che anche Johnny avesse perso la testa per lei al punto di regalarle un anello con un brillante del valore di tre milioni. Forse sono soltanto voci.

Ma ora Alessandro Ferrero dice: «Le ho comperato due appartamenti, uno a Spotorno e uno a Ulzio. La maggior parte dei 26 milioni è finita lì». E pare che, di fronte alla polizia, Anna Maria Craveri lo abbia ammesso: «E con questo? Io non sapevo che li aveva pagati con soldi rubati. Si spacciava per un ricco possidente, ostentava portafogli rigonfi e libretti di assegni. Gli ho creduto e ho accettato i suoi doni».

Pare anche che martedì — quando Alessandro Ferrero ha deciso di costituirsi seguendo il consiglio del suo legale, avv. Pipan — abbia accompagnato il giovane in Questura. Due anni fa, la donna era stata aggredita e malmenata nella sua abitazione da un rapinatore: nel corso delle indagini, aveva avuto modo di conoscere alcuni funzionari di polizia. Ha presentato ad essi il Ferrero dicendo: «E' un bravo ragazzo, non trattatelo male».



Alessandro Ferrero e l'amica Anna Maria Craveri

Un guidatore senza patente investe un'auto: tre feriti

Tre feriti sono il bilancio di un incidente causato dall'errata manovra di un automobilista che guidava senza patente e che non ha rispettato il diritto di precedenza ad un incrocio. L'incidente è accaduto ieri alle 9 in corso Rosselli.

Una «1100» guidata dal carrozziere Felice Martino, 24 anni, abitante in corso Orbassano 291, che viaggiava con la moglie Paola Siano, 22 anni, ha attraversato l'incrocio mentre dalla destra sopraggiungeva la «600» dell'operatore meccanografico Franco Carbone, 18 anni, corso Rosselli [illegible]. L'urto è stato violento e i soccorritori hanno faticato ad estrarre i feriti dai rottami delle macchine. Guariranno in pochi giorni.

Il Martino, che è sprovvisto di patente e non ha mai frequentato un'autoscuola, ha dichiarato di aver preso l'auto, di proprietà dell'operaio Giuseppe Gallottini, via Villa Giusti 7, per accompagnare la moglie.

Un albergo e un bar chiusi per ordine della Questura

Il questore dott. Buttiglione ha ordinato la chiusura per dieci giorni dell'albergo ristorante «Scoiattolo» in via XXV Aprile a Cavoretto perché i titolari non avevano registrato quattro clienti. E' stato anche chiuso per cinque giorni il bar di via Nizza 3 di cui è proprietaria la signora Maria Alemanno. La polizia vi ha sorpreso un gruppo di avventori intenti a un gioco proibito.

L'esito degli esami di Stato per 2690 su 6340 candidati

Prosegue la pubblicazione degli esiti degli esami di Stato per la maturità classica e scientifica e l'abilitazione magistrale e tecnica. Riportiamo quelli affissi ieri nelle bacheche delle scuole.

MATURITA' CLASSICA — *Principessa Clotilde*: candidati 16, promossi 9, rimandati 6, respinti 1.

MATURITA' SCIENTIFICA — *Sociale*: candidati 28, promossi 11, rim. 12, respinti 5.

ABILITAZIONE GEOMETRI — *Istituto via Bligny*: candidati 429, promossi 110, rimandati 182, respinti 137.

ABILITAZIONE RAGIONIERI — *Sommeiller*: candidati 321, promossi 113, rimandati 165, respinti 43.

ABILITAZIONE TECNICA — *Clotilde di Savoia*: candidati 46, promossi 19, rimandati 25, respinti 2. *Principessa Clotilde*: candidati 19, promossi 10, rimandati 7, respinti 2.

I risultati finora pubblicati nelle scuole si riferiscono a 2690 candidati su 6340 iscritti alle prove. I promossi sono 1005 (37 per cento), i rimandati 1235 (46 per cento), i respinti 450 (17 per cento).

Specchio dei tempi

L'esempio d'un piccolo paese - Quali devono essere i compiti del centro sinistra - I rapinatori in collina difendono anche la pudicizia e la morale?

Una lettrice ci scrive:

«La mia è solo una curiosità, e voglio sperare di avere un chiarimento nelle tue colonne. Sto seguendo per la seconda volta, a distanza di pochi mesi, il programma tv riguardante l'esemplare avanguardia in cui si è collocata l'Olanda, pur combattendo contro i suoi tre ciclopici mali naturali. Ora, io ne sono entusiasta e ferventemente ammirata come molti altri. Però ci domandiamo: perché ce lo dicono a noi "popolino"?, non sarebbe meglio che il nostro governo provvedesse a prendere esempio?

«Noi mediterranei siamo naturalmente più favoriti, eppure anche noi abbiamo vastissime zone inefficienti in Piemonte, nel Veneto, nel Meridione. E' inutile che ci mostrino i nostri difetti e le altrui virtù, se non ci proviene dai governanti una guida sicura. Insomma, caro amico nostro, facci tu eco, perché l'esempio del popolo olandese, unito e solido nella secolare lotta per l'esistenza, non sia sterile per la nostra nazione che pure ha tanto bisogno di organizzazione e rinnovazione per ringiovanire, portandosi ad un livello di vita superiore. Meno partitini politici inutili, meno opinioni a vanvera, magari anche un po' meno di libertà, se ciò contribuisse a farci stare meglio. Non copiamo gli Usa o l'Urss: ci basti l'esempio di un piccolo Paese che ci ha dimostrato come nell'unione si può far fronte a tanta disavventura».

Argema

Un lettore ci scrive da Trofarello:

«Sono un lettore de "La *Stampa*", mi ritengo particolarmente sensibile ai problemi sociali che riguardano la comunità. Oggi sono rimasto allibito leggendo tra queste righe la lettera della moglie di quell'operaio che operato per un tumore alla gola sta per perdere ogni speranza economica e medica da parte dell'Inam. Ora io mi chiedo: in Italia abbiamo un sistema politico di centro-sinistra che dovrebbe essere inteso come progresso sociale della classe operaia, ma per tale progresso non si deve solo intendere di dar la possibilità all'operaio giovane e in salute di aver la macchina e di far le ferie al mare ma in sede legislativa si devono attuare delle riforme (vedi paesi nordici) che garantiscano una vita decorosa ai pensionati e a quelli che hanno avuto la disgrazia di essere colpiti da gravi malattie.

«Questo intendo io per centro-sinistra. Lo Stato deve essere il buon padre di famiglia che pensa anche ai suoi figli meno fortunati. Fiducioso anche se non convinto che la presente venga pubblicata cordiali saluti».

Giuseppe Frone
assessore di Trofarello

Tre lettrici ci scrivono:

«Permetti, caro "*Specchio*", che tramite tuo ci sia possibile rivolgerci a quella lettrice che punta l'indice accusatore contro i fidanzati che si appartano nei luoghi oscuri. Il tono della suddetta lettera ci ha profondamente indignate: come è possibile affermare in buona fede (riferendosi alle coppie aggredite ultimamente) "sono proprio contenta che i fidanzati moderni abbiano tali spaventi, può darsi che la morale ne abbia un giovamento"? La lettrice in questione deve avere una opinione piuttosto personale di fatto di moralità, se ritiene che l'intervento di un malvivente possa risanare la morale. Inoltre facciamo presente che ai suoi tanto decantati "bei tempi" non era infrequente il caso di coppie che dopo un fidanzamento sorvegliato con occhi vigili da genitori e parenti vari, giungevano finalmente alla meta senza aver infranto le regole della morale ma che (guarda caso!) dopo sette mesi di matrimonio presentavano allo esterrefatto e moralista parentado un sano e robustissimo bebè dichiarandolo settimino.

«Sorvoliamo sul contenuto del resto della lettera poiché le allusioni della lettrice (macchina intesa come alcova, il suggerimento di recarsi piuttosto in albergo) offende noi, ragazze moderne, che forse ci apparteremo in macchina per scambiare col fidanzato qualche innocente effusione, ma non cerchiamo di nasconderci dietro una moralità ipocrita come quella della signora in questione».

Silvia Di Mauro
Rosanna Sormiani
Pina Rovassa

La ragazza mutilata

Le condizioni di Piera Bauchiero sono lievemente migliorate. E' la scolara che ha avuto le gambe stritolate da un'auto: una è stata amputata, i medici dell'ospedale di Lanzo stanno lottando per salvare l'altra, minacciata dalla cancrena. Il tragico destino della bimba ha suscitato commozione e ammirazione, anche per il coraggio con cui ha saputo affrontare la sventura: appare rassegnata, l'unico suo timore è quello di non poter tornare a scuola con le compagne. Perché possa di nuovo camminare, con un arto artificiale, abbiamo ricevuto numerose altre offerte.

S. F. ed S. A. (padre e figlio) con le più affettuose e fervide benedizioni ed altrettanti auguri di felicità, L. [illegible]; Proprietari e clienti del bar Italia - Chivasso, 26.600; Il poliomielitico Carlo Strocco in riconoscenza di quanto i lettori della «Stampa» hanno fatto per lui, 10.000; Una mamma per la sua guarigione, 2000; Diana - Torino, 10.000; In memoria della mia adorata Marisa - Mario Garetto, 10.000; N. N., 2000; Per asciugare una lacrima di Piera Bauchiero - Franca J., 1000; M. C., 500; Massimo e Laura, 1000; Con affetto - Giacomina, 5000; In ringraziamento e in ricordo dei miei cari genitori, 2000; Guidolga, 1000; Una mamma, 1000; In onore di S. Anna - A. B., 3000; N. N. - Cerrione (Biella), 2000; Affettuosamente con tanti auguri - D. V. Coggiola, 2000; Con i voti migliori, 1000; Con tanti auguri e la mia più profonda solidarietà - N. N. - Mortara, 1000; A. B. in memoria di Papa Giovanni XXIII, 1000; G. R., 2000.

Con i nostri auguri più affettuosi - Elvira e Maria Luisa, 10.000; Con tanti auguri - una sconosciuta, 1000; M. G., 2000; Con un augurio affettuoso - T. M., 10.000; Anna e Marisa, 1000; Nonna, mamma e Brunella, 5000; E. B. e M. R., 1000; Le piccole Palma e Paola con tanti auguri, 2000; In onore dei cari genitori e dell'avv. Peyron - L. A., 2000; Una zia, 5000; Anna, 500; Letizia in onore di Papa Giovanni, 5000; G. B., 3000; A. S., 1000; E. S., 1000; M. F., 5000; Maria Luisa, 2000; N. N., 1000; Graziella e Maurizio, 2000; Ida Celeste, 10.000; Rella, 2000; M. E. A., 1000.

Un pensionato - Alessandria, 1000; Massimo Cappello, 1000; Rina, 5000; Rosina - Torino, 1000; La mamma di Gianni e Daniela, 1000; Coniugi Giaccone, 3000; A. Brogetto, 1000; N. N., 1000; Laura, 1000; Con affettuosi auguri - Simonetta P. - mesi 8, 1000; Vanda e Pina, 2000; N. N., 1000; A. L. B., 5000; Carla in memoria della nonna, 3000; Massimo, 500; E. Q., 1000; Antonella Laura Caramellino, 2000.

Totale L. 236.100. Totale precedente L. 805.500. Totale generale L. 1.041.600.

Solidarietà con un artigiano

Continuano a giungere offerte per il legatore Sergio Lobetti Bodoni — discendente del celebre tipografo di Saluzzo — che ha perso le dita sotto una tagliatrice. La sottoscrizione era stata iniziata dai dipendenti della legatoria della Sei «con l'augurio che il loro gesto avesse un seguito nell'ambiente dei grafici». La loro speranza nella solidarietà dei compagni di lavoro non è stata delusa.

La Ditta Appia (industria grafica specializzata) ed i suoi dipendenti, L. 40.500; Dott. Malfatto, 5000; N.N., 5000; Pippo, 5000; N.N., 5000; F.E.V., 1000; Il poliomielitico Carlo Strocco in riconoscenza di quanto i lettori de «La *Stampa*» hanno fatto per lui, 10.000; M. C., 500; Massimo e Laura, 1000; Ricordando mia mamma - Nina - Biella, 2000; Anna e Marisa, 1000; M. Teresa, 1000.

Totale L. 77.000. Totale precedente L. 302.500. Totale generale L. 379.500.

Ho chiesto 3000 lire a mia figlia

Una lettrice ha esposto ieri a «Specchio dei tempi» un penoso episodio: le occorrevano 3 mila lire, le ha chieste in prestito alla figlia sposata, il genero gli le ha rifiutate. Per la mamma delusa abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

Alla mamma infelice con tanti auguri - un padre che è sempre un figlio affettuoso, L. 50.000; N. N., 1000; N. N., 3000; N. N., 5000; Luigi e Flavio, 5000.

Totale L. 64.000.

Colonia Fiat — I bambini partiti ieri sera per la colonia montana di Salice d'Ulzio, sono giunti felicemente a destinazione.

Ultima seduta del Consiglio

Concluso il dibattito su trasporti e comunicazioni - Discussioni sul piano regolatore della collina - I consiglieri comunali riprenderanno i lavori a metà settembre

A conclusione del dibattito sui trasporti e comunicazioni, ieri sera il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno unitario il cui testo richiama fra l'altro le Ferrovie dello Stato «*a precise responsabilità per scongiurare ridimensionamenti non collocati in prospettiva regionale*» ed auspica un consorzio per i trasporti su strada nell'area metropolitana, quale premessa alla unificazione in ente pubblico regionale con interventi statali e possibilità di finanziamenti adeguati per il risanamento dei bilanci d'azienda.

Approvata anche un'apertura di credito per 5 miliardi con la Cassa di Risparmio, in conto riscossione introiti tributari.

Il Consiglio ha poi discusso la riadozione del piano regolatore generale, proposta dagli assessori prof. Garabello e ing. [illegible] dopo le recenti disposizioni ministeriali per la parte collinare. Il piano fu adottato nel '56, secondo la legge urbanistica del '42. Poi alcune modifiche relative alla collina vennero proposte nel '58 dal Comune al ministero, che le respinse con rilievi che determinarono qualche emendamento alle norme di attuazione.

Il Consiglio di Stato, in seguito a ricorso contro il piano regolatore generale, due mesi fa riteneva che l'autorità governativa approvando nel '59 il documento avesse «modificato la densità edilizia di tutta la zona collinare», determinando variazioni «tali da incidere profondamente sull'interesse dei privati». Perciò annullava la parte riguardante il mutamento della densità edilizia collinare, riportandola al testo primitivo. Pur non condividendo tale interpretazione e facendo riserve contro la decisione del Consiglio di Stato, il Comune ha accettato l'invito del ministero adottando le disposizioni odierne.

L'on. Todros (pci) ha proposto di cogliere l'occasione per rivedere l'intero piano regolatore, superato e lacunoso, apportando le modifiche necessarie in rapporto anche alle nuove esigenze del piano intercomunale. Il prof. Astengo (psi) dichiara di essere disposto ad accettare ancora il piano attuale, purché si assicuri che le norme di attuazione verranno rispettate in futuro sempre e senza eccezioni.

L'assessore Garabello risponde: «*I problemi di merito apparsi nel dibattito sono appassionanti, ma devono essere discussi altra volta in sede di variante. La proposta più realistica è quella dell'arch. Astengo: a tal riguardo posso dichiarare che l'interpretazione delle norme esecutive verrà ristretta al minimo ed annullata addirittura per la collina, in attesa di una legge urbanistica che consenta il riordino della materia*». La delibera è stata approvata a maggioranza, quindi il Consiglio è passato in seduta segreta. I lavori saranno ripresi verso la metà di settembre.

Cerimonia alla «Cernaia» — Alla presenza del comandante della X Brigata Carabinieri gen. Simonetti, alla caserma «Cernaia» sono stati consegnati gli alamari a 1800 carabinieri ausiliari. Ha tenuto un discorso il comandante della Legione allievi col. Canger.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 26,8
MINIMA	+ 17

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +22,6; pressione 741,2; umid. 56%; cielo quasi sereno. **Previsioni**: temp. stazionaria. **Temperat. a Caselle**: mass. +25,4; min. +11,2; media +19.

Saragat a Caselle

Arrivato ieri, è subito partito per la Valle d'Aosta

Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat è giunto ieri mattina, pochi minuti dopo le dieci, all'aeroporto di Caselle. Ha subito proseguito in automobile per Antagnod, in val d'Ayas, dove trascorrerà un periodo di vacanze in compagnia della figlia e dei nipotini. Il Prefetto, il Questore ed altre autorità cittadine erano all'aeroporto ad attendere l'arrivo del Capo dello Stato.

Un bambino di due anni beve dell'acido muriatico: grave

Da una bottiglia trovata in un armadio sul balcone - Un'altra disgrazia: madre di tre figli uccisa da un'auto al semaforo di piazza Sabotino

Due giorni dopo la morte del piccolo di un anno e mezzo, avvelenato da pastiglie di un farmaco antinfluenzale, ieri è stato ricoverato all'Ospedale infantile, in gravi condizioni, un altro bimbo di due anni che ha bevuto, sembra, dell'acido muriatico. Si chiama Giuseppe Barbero, e abita con i genitori e la sorella Patrizia, di 4 anni, in via Arrigo Boito 37.

La mamma ha dichiarato di non sapere cosa possa avere bevuto. «Ho lasciato i due bimbi soli un momento sul balcone — ha detto — e quando sono accorsa, perché avevo sentito Giuseppe urlare, ho visto che teneva in mano una bottiglietta che conteneva ancora un po' di liquido bianco».

La donna, Clotilde Sarture, 25 anni, verso le 19,30 era uscita sul balcone con i due figli: lo fanno ogni sera per salutare il papà Archimede, autista, al suo ritorno. Ieri la donna è stata richiamata in casa dalla madre, Domenica Ferrero, 56 anni, da tempo gravemente ammalata. E' rimasta presso di lei pochi minuti, ma sono bastati perché i due bimbi, lasciati soli, afferrassero una bottiglia che era in un armadietto. Giuseppe l'ha portata alla bocca e ha bevuto una lunga sorsata. Subito si è messo a urlare e a dibattersi.

E' stato portato all'ospedale: il medico lo ha ricoverato con prognosi riservata dopo avere constatato che aveva riportato gravi ustioni all'interno della bocca e all'esofago. Sul referto ha scritto: probabile avvelenamento da acido muriatico, ma la mamma del bimbo sostiene che in casa nessuno ha mai portato dell'acido. «Potrebbe essere trielina — ha detto — la usiamo per smacchiare». Oggi il liquido rimasto nella bottiglia sarà analizzato all'Istituto di Igiene.

— Una donna è stata investita ieri pomeriggio da un'auto mentre attraversava corso Peschiera all'angolo di piazza Sabotino: è morta due ore dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Grazia Tripaldi, 41 anni, abitava in via Carrù 11, con il marito Giovanni, 45 anni, operaio e tre figli tra i 18 e i 14 anni.

La disgrazia è avvenuta alle 14. Secondo i testimoni la Tripaldi si incammina sul passaggio pedonale quando il semaforo segna giallo. Percorsi pochi metri la luce scatta sul rosso. Un camionista — che sta per partire con il verde — la lascia passare, ma il suo camioncino nasconde la donna ad un automobilista, lo studente Giorgio Castigliano, 18 anni, corso Ferrucci 92. Il giovane, avendo il semaforo verde accelera, supera il camioncino. Vede la Tripaldi a poco più di un metro. Frena, sterza a destra, ma urta la donna con il parafango e la getta a terra.

Accorrono passanti. La Tripaldi perde sangue dal capo; viene caricata su un'auto e portata all'ospedale Mauriziano. E' gravissima per la frattura della base cranica. Chiede al medico di avvisare il marito. Si telefona in fabbrica. L'uomo accorre, ma quando giunge la moglie è già morta.

— Con prognosi riservata è stato ricoverato ieri sera al Mauriziano Francesco Cerino, 21 anni, abitante a Borgaretto in via Toti 10, il quale è andato a urtare, guidando una motocicletta, contro una «600». L'incidente è avvenuto a Nichelino, in via XXV Aprile, alle 21. Il Cerino ha riportato una grave contusione toracica.

Il nuovo comandante del nucleo dei carabinieri

Il maggiore dei carabinieri Rino Michelini, comandante il reparto operativo del nucleo di Parma, è stato destinato al comando del nucleo di polizia giudiziaria di Torino, operante direttamente alle dipendenze della Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello.

IL RISANAMENTO DI TORINO "STORICA"

E' possibile conciliare la cultura e gli affari

In un precedente articolo sul risanamento conservativo dei centri «storici» delle città italiane, con particolare riferimento a quello di Torino, s'è detto che il ricupero di una dignitosa ed anche piacevole condizione di vita in secolari edifici oggi miseramente degradati dal tempo, dall'incuria, dall'avarizia d'intere generazioni, è tutt'altro che un'utopia. Certamente si tratta di un'impresa complessa, ardua, costosa, da affrontare con visione unitaria, e soltanto in base a una precedente accurata indagine filologica del tessuto urbano da redimere, che nelle sue stratificazioni edilizie (corrispondenti, nel caso di Torino a quattro periodi: romano, medioevale, barocco, ottocentesco) riflette la storia costruttiva, e ricostruttiva, della città.

Questo lavoro preparatorio, di carattere eminentemente scientifico benché la sensibilità artistica sia indispensabile a un'esatta valutazione estetica di ciò che «deve» esser conservato e di ciò che «può» essere sostituito, è a Torino in buona parte compiuto mercè l'opera appassionata del prof. Augusto Cavallari Murat, del Politecnico, e dei suoi assistenti e discepoli; e le grandi mappe che ne sono risultate, autentico capolavoro di analisi urbanistica, attendono la pubblicazione. Dal canto suo, alla Facoltà d'Architettura, il prof. Umberto Chierici, soprintendente ai Monumenti del Piemonte, non tralascia di assegnare compiti analoghi ai suoi allievi.

E' un lavoro estremamente delicato, che presuppone un rispetto affettuoso, un amore schietto e profondo, ma non feticistico, delle testimonianze di civiltà trascorse per quanto esse ancora contengono di calore umano e non di fredda nozione, di arida erudizione. Si tratta vagliando sia l'insieme, cioè la qualità ambientale, sia il particolare, cioè l'elemento tecnico e stilistico; l'edificio fatiscente, ma ancora salvabile nel suo complesso «utile», come il rudere morto da considerare semplice documento.

Un'immagine va comunque sempre mantenuta in chi attua questo vaglio: l'immagine — ricreata per Torino dal Chierici in un suo recente discorso — di un «*vecchio centro*» ripristinato «*con l'armonia riposante delle sue proporzioni, con la sommessa riparata luce delle sue facciate e dei suoi cortili, con la piacevole grazia delle architetture minori e la maestosità dei palazzi nobiliari, con la quiete delle strade animate da piccoli negozi di cose preziose, con la calda intimità dei suoi caffè... ghiotta oasi residenziale che rappresenterebbe in definitiva un grosso affare anche per chi, in fondo giustamente, agli affari pensa prima di tutto*».

Insomma, una rivalutazione economica della decaduta realtà attuale, e contemporaneamente la valorizzazione di un patrimonio culturale compromesso ma non perduto, che va dalle singole forme architettoniche al panorama urbanistico di quartiere e di zone oggi gravemente depauperate degli spazi interni e del verde che in antico esistevano e che un'accorta bonifica potrà restituire agli abitanti.

Come conciliare una ristrutturazione che a prima vista — anche per la indispensabile eliminazione del traffico, specie di scorrimento, e del posteggio, dei grandi magazzini, delle attività direzionali di vita pubblica e di «affari» (da trasferire in nuovi centri, appunto, «direzionali») — sembra affatto antieconomica e quindi non imponibile ai privati, con l'imponente onere finanziario che comporta una così vasta impresa di ricupero storico-artistico e di dovere sociale? Risponde la Francia con la legge del 4 agosto 1962, commentata da François Sorlin sull'ultimo fascicolo della rivista *Urbanistica*, e già ampiamente applicata.

Scopo del legislatore fu sostituire la «intoccabilità» dei monumenti e dei complessi urbani da parte delle autorità tutorie (cioè i tradizionali divieti che si risolvono in azione negativa) con un meccanismo finanziario di prestiti e sovvenzioni a favore dei proprietari. A giudizio del ministero degli Affari Culturali retto da André Malraux, un certo numero di quartieri antichi di città e villaggi — e il censimento del ministero ne conta circa un migliaio — è stato scelto per il numero e la rivalorizzazione culturale e sociale, seguendo due criteri:

che il quartiere abbia sufficiente unità architettonica e ambientale per effettuarvi un restauro d'insieme;

poi che il quartiere stesso, strettamente legato alla vita della città, sia adatto ad inserirsi nella sua espansione economica e sociale, «*sviluppandovi una forma di attività appropriata al quadro urbano*», vale a dire quella cui prima abbiamo accennato come conseguenza dell'auspicabile restauro del centro storico di Torino.

E' implicito in questi presupposti che non tutti gli edifici, specie quelli più deperiti, dovranno essere restaurati; gli immobili in rovina potranno benissimo far posto ad architetture nuove, sempre salvando però la «atmosfera» locale con il mantenimento degli antichi percorsi, dei volumi edilizi, degli ordini architettonici.

Non dunque «quartiere-museo», bensì quartiere vivo d'una sua particolare vita residenziale, commerciale, artigianale, calma, gradevole e soprattutto «umana» anche perché il «settore salvaguardato», rigorosamente «pedonale», sarà dotato all'esterno delle autorimesse e dei parcheggi per la circolazione automobilistica. E quanto alla intelligente elasticità della regolamentazione, sia lecito ricordare che oltre due secoli fa a Torino l'editto di Carlo Emanuele III per la rettificazione della contrada di Doragrossa (via Garibaldi), del 27 giugno 1736, pur riferendosi al tipo di case pubblicamente esposto presso il Vicariato, precisava che «*eccettuatone l'allineamento e l'ugualglianza dell'altezza ivi prescritti, potrà ciascuno nel rimanente fabbricare a suo piacimento*». —

Per compiere un'opera così grandiosa che interessa tutta la pianificazione territoriale, il legislatore francese ha studiato una serie di mezzi giuridici, tecnici, finanziari, da applicare in accordo — fin dove è possibile — fra lo Stato, i Dipartimenti (le nostre Province), i Comuni: anzitutto disponendo che a partire dal giorno in cui è decisa la classificazione di «settore salvaguardato», *entro due anni* dev'essere elaborato il «piano di salvaguardia e valorizzazione» del settore stesso attraverso un «regolamento di architettura» e un «piano urbanistico particolareggiato», affidati entrambi a un architetto responsabile scelto e controllato dai ministeri degli Affari Culturali e della Costruzione. Approvato alla scadenza dei due anni, il piano si impone nel settore senza limite di tempo.

Subentrano allora i mezzi finanziari che consistono — chiarisce il citato François Sorlin — in prestiti a lunga scadenza e sovvenzioni a proprietari privati fino a una concorrenza dell'80 % del costo dei lavori, oppure ad organismi pubblici o para-pubblici costituiti dai Comuni che prendono generalmente forma di società «ad economia mista», le quali possono anche acquistare, o in via amichevole o per esproprio, gli edifici da restaurare o da demolire. Nel caso più frequente le società si accordano coi proprietari e agiscono in loro vece per tutta la durata dei lavori. Terminato il restauro, migliorato l'*habitat*, i proprietari riprendono possesso degli immobili col versamento alle società della quota parte a loro carico; ed è questa la soluzione preferita dalla amministrazione francese, per evitare lo spopolamento dei «settori salvaguardati».

Così con idee limpide, senso pratico, semplificazione tecnica e burocratica, la Francia s'è accinta a salvare da irrimediabile rovina un immenso patrimonio culturale, storico e artistico, con la fiducia di trasformarlo da passivo in attivo; e già quattordici città sono state scelte per sperimentare il sistema: Parigi nel celebre quartiere del Marais, dove «*dans beaucoup de ses vieilles rues et jusqu'en son hôtel Mme de Sévigné se retrouverait sans trop de surprise aujourd'hui même*»; e poi, in vari quartieri, Aix-en-Provence, Avignone, Besançon, Bourges, Chartres, Clermont-Ferrand, Lione, Pézenas, Rouen, Sarlat, Saumur, Troyes, Uzès.

Mentre i nuclei storici delle nostre città, Torino compresa, si sbriciolano nell'indifferenza generale, non sarebbe il caso di imitare, se mai migliorandolo, l'esempio francese? Conosciamo la risposta dei più: «Del passato ce ne infischiamo, è il presente dei grattacieli che conta». A costoro replichiamo con le parole di Benedetto Croce: «*Come se il presente non fosse la confluenza di tutta la storia e l'ultimo atto di essa, e si potesse, con una statica contrapposizione, spezzare quel che forma un'unica serie di svolgimento*».

Marziano Bernardi

GLI STUPEFACENTI SONO PER GLI STATI UNITI UN PROBLEMA NAZIONALE

Quattro «drogati» si confessano

Li abbiamo ascoltati in una clinica della campagna presso New York, dove malati sulla via della salvezza si aiutano l'un l'altro a ritrovare la normalità - Ma del grande esercito dei tossicomani i più «si perdono», a decine di migliaia ogni anno - Quasi tutti incominciano per caso o per gioco; ma sono «la paura della vita» e un'immaturità fatta di debolezza e di angoscia, a condurli verso l'eroina o la morfina - Ognuno ha una storia diversa con gli stessi elementi - Guarire è difficile: «E' duro imparare a vivere da persone mature, acquistare il coraggio di far fronte alla realtà» - Vincere la droga, vuol dire rinascere moralmente: «Ora capisco il bene e il male»

(Dal nostro inviato speciale)
Dayton Village, luglio.

La macchina corre sotto la pioggia. Dayton Village è a un'ora da New York. E' domenica, ma la grande strada è deserta. Anche la campagna è triste, come d'autunno. L'appuntamento è per le cinque. Potrò parlare con chi voglio, mi ha detto David Deitch, e chiedere quello che mi pare. David Deitch è il direttore, ma una volta era drogato. Adesso sta in una casa sull'Atlantico, con cinquanta tossicomani. Vorrebbe aiutarli a salvarsi, qualche volta ci riesce.

La droga, scrivono i giornali, «è il flagello numero uno degli Stati Uniti». Non c'è una statistica sicura, ma si parla anche di duecentomila poveracci che diventano matti per cercare il pacchetto di sigarette alla mariuana, e inseguono il sogno di siringhe e di pillole nelle lunghe notti di Needle Park, che hanno battezzato «il parco dell'ago», o sugli sporchi marciapiedi di Harlem. Usano un loro linguaggio («horse», cavallo, chiamano l'eroina), e li unisce una dolce, comune follia. Vogliono perdersi, vogliono fuggire da se stessi.

Sono tanti; Johnson ha deciso di proporre una legge per controllarli, Robert Kennedy domanda che si studino e si combattano le ragioni profonde del male, Life raccoglie confessioni, Time condensa i dati di una inchiesta fra i trafficanti di stupefacenti, la C.b.s. trasmette un programma sul gigantesco «affare».

Quando arrivo, nel giardino non c'è nessuno: una palla è abbandonata tra l'erba fradicia; alla robinia, all'acero sono appesi dei cartelli che inneggiano alla festa dell'Indipendenza e che l'acqua marcisce. Il mare è schiumoso, e il silenzio è rotto solo dalle grida di un gabbiano. Entro in una stanza dalle pareti verniciate di bianco. Solo due riproduzioni sono appese ai muri: gli onesti giocatori di carte di Cézanne, con la bottiglia di «Beaujolais» al centro del tavolo, e le festose vetrate di Chagall: strani e meravigliosi uccelli dalle penne sgargianti volano in un impossibile cielo giallo.

Quattro persone stanno sedute su un divano: David Deitch ha gli occhiali, una faccia magra, e lo sguardo un po' esaltato; Ann Lombardo è graziosa, capelli cotonati, ha messo l'ombretto sulle palpebre, indossa un vestito di seta dai bei colori; Ron Brancato ha la fronte lucida, fuma di continuo, gli tremano un poco le mani; Kenneth Williams è negro, forte, taciturno: gli occhi, quando si intenerisce, diventano acquosi. E' l'ora del processo e delle confessioni; si insultano e si abbandonano, si accusano con spietatezza, e il dialogo crudele fa parte della cura.

«Perché non sei stato con tua moglie?», *dice Ann a Brancato*, «Ti vergognavi di lei?». «Perché tua madre ti odia?», *dice Kenneth, il negro, dondolando la grossa testa e stringendo i pugni*, «perché?», *e la fronte di Brancato si riempie di goccioline di sudore, diventa sempre più lucido. E' una impietosa battaglia che scarica paure e rancori. Poi si passa alle storie. Attacca David Deitch, trentadue anni.*

«Ho cominciato da ragazzo, sì, si comincia quasi sempre con la mariuana, poi sono passato alle pillole eccitanti, nel 1950 ero già all'oppio. Ho smesso nel '62. Tu adesso mi chiedi perché. Perché uno comincia ad annegare? Senti, è una questione piuttosto difficile. Perché sei curioso, e privo di sensibilità, perché ti piace l'avventura, e perché cerchi una strada per allontanarti da tutto. Come è successo? Ti racconterò un pochino come è andata. Ecco, conoscevo qualcuno che c'era già dentro. Ma nessuno ti obbliga, questo è mito, queste sono parole, nessuno ti costringe; la prendi perché ne hai bisogno, — perché non provi? — uno ha detto. E io: — Perché no?

«Cominci perché sei incapace di affrontare anche le normali difficoltà di ogni giorno, non sei maturo, sei cieco, e allora cerchi una scappatoia, un rifugio. Mi ricordo, sì, mi ricordo, chi mi ha dato la prima iniezione di morfina: è stato mio cugino. Un affare di famiglia, direi. La prima sensazione è di euforia, piuttosto piacevole; la droga è una fuga, una ricompensa all'angoscia, un sollievo che puoi avere in ogni momento. Per questo è difficile smettere. E' duro imparare a vivere da persone adulte, a non avere paura della vita».

Poi parla Ann, Anna Lombardo, vent'anni.

«Sono qui da tre mesi. Non sapevo più dove andare; ho telefonato, mi hanno detto di sì, ho preso un taxi ed eccomi qua. Ero una cantante. No, i miei non sono ancora venuti a trovarmi, ma verranno, certo, ne sono sicura. Ho cominciato a quattordici anni, perché non potevo, non sapevo affrontare i miei problemi. Voi dite: i problemi di una ragazzina, e ridete. Ma una ragazzina può sentirsi sola, e anche disperata. Ho comperato alcune dosi di narcotico in una farmacia. Bene: tutto mi pareva bello, facile, giusto. Un tipo come me, io sono tanto disordinata, o beve o casca nella droga. Poi è difficile piantarla: se smetti, subito i problemi ritornano, e più i problemi sono grandi, e più hai bisogno della polverina, e delle iniezioni. Ho una figlia, lui se ne è andato, no, non lo disprezzo, voglio essere una madre per Cinthia, sì, una buona madre. Forse un giorno tornerò a cantare, ma non ne sono sicura. Quando ero fuori, e andavo in giro a cercare quella roba, perché non ne potevo proprio più, e mi pareva di impazzire, mi nascondevo in una toeletta, in una cabina del telefono, nel buio di un cinema, perfino nella ressa di un autobus mi sono punta, guardi le mie gambe, questi lividi, e non mi sentivo colpevole o vittima, ma neppure la società mi pareva buona. Adesso sto cercando di imparare a crescere, non voglio più fuggire».

Ron Brancato, tocca a te.

«Ho cominciato a quindici anni, facevo le pulizie negli uffici, di notte. Non ho studiato, non mi piaceva. Perché sono caduto? Già, non so bene il perché. Quando mi trovavo in difficoltà bevevo, forse avevo paura, paura del mondo, di non essere capace di accettare la vita così com'è, di non avere la forza di cambiarla. Ero un mascalzone, stavo nelle *gangs* con altri giovanotti, rubavo, spaccavo le vetrine, non rispettavo niente e nessuno. La prima dose me l'ha data proprio un amico. Ma perché dovrei odiarlo? Se non era lui, ci pensava qualcun altro. E' difficile smettere se qualcuno non ti insegna come si fa; ho provato molte volte da solo, ma mi sono sempre arreso. Adesso ci sono riuscito, perché qui dentro ho trovato gente che era stata drogata, che ne aveva presa il doppio di me, tanta più di me, e ce l'hanno fatta, e così ce l'ho fatta anch'io.

«Vedi, giornalista, tu non lo sai cos'è la morte; io sì, io sono morto. E ora ti racconto com'è, cosa succede quando uno se ne va. Una mattina ho preso una dose forte, troppo forte, "O. D." si dice fra noi, "Overdose", ed è quella che manda al Creatore, e mi hanno portato all'ospedale, e i dottori dicevano ma questo è già morto, non senti, non respira, ascolta, non batte. Fecero punture, massaggi, ricordo le voci che sparivano, e vedevo milioni di piccole luci, poi più nulla, un grande silenzio, ma non ero morto. Provarono allora a tagliarmi la gola, e a far passare il cannello dell'ossigeno e chi sa perché sono ancora qui. Allora pensavo che il mio destino lo avevano fatto gli altri, e adesso capisco che tutto, il bene e il male, è dentro di me».

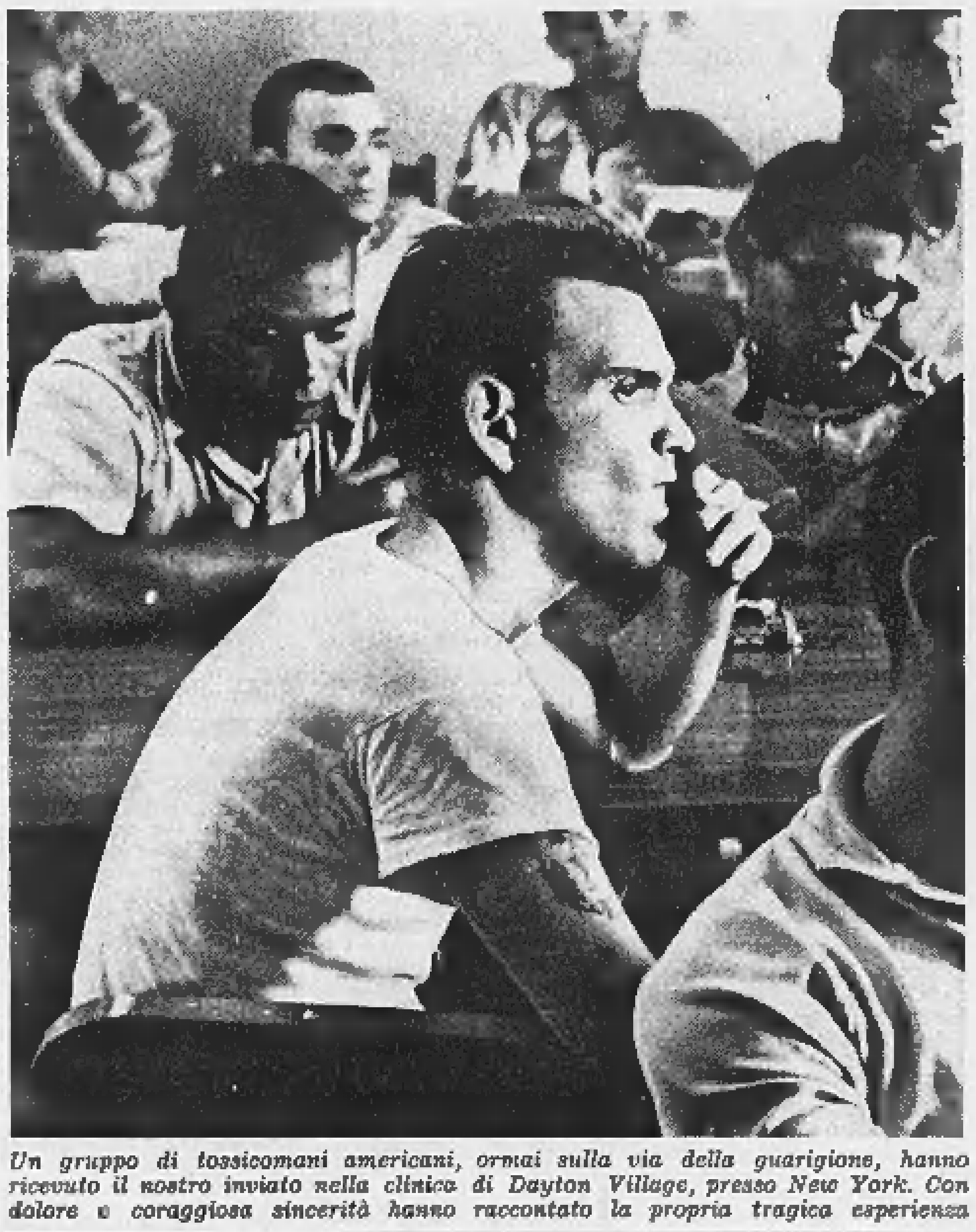
Kenneth Williams, il negro del Sud, di anni ventinove, cittadino americano, marito infelice, vi racconta quello che accade a uno che ha la sua pelle quando fallisce: stupefacenti, alcool e galera.

«Mi hanno arrestato, l'ultima volta, perché vendevo narcotici; lavoravo in una vetreria, ma sono anni che non faccio niente. Ho cominciato per debolezza. Non andavo d'accordo con mia moglie, io l'amavo, le voglio bene anche adesso, abbiamo quattro bambini, ma non andavo d'accordo. Ci siamo lasciati, e io la sogno anche ora, mi è sempre mancata, mi manca, sono lunghe le notti pensando a Betty. Sono un uomo immaturo, dice lo psicologo, che non sa trattare i problemi come si dovrebbe. Ho chiesto aiuto alla morfina. L'ho presa da solo, ma c'era gente attorno, forse credevano di aiutarmi, io pensavo che fossero amici, credevano di farmi un favore, e non di distruggere la mia vita. Allora pensavo che il mondo mi doveva qualcosa, o che tutti erano contro di me. Adesso vorrei essere un tipo decente, una persona umana. No, non è sicuro che ci riuscirò, non c'è garanzia, non posso dire che non lo farò più, ma, credetemi, è piuttosto improbabile. I miei figli stanno bene, e anche Betty. No, non la vedo mai».

La confessione è finita. Questi miti, indifesi ribelli, se ne vanno. In loro non c'è violenza, la rivolta è contro il sistema che chiede a tutti un duro impegno per sopravvivere, e loro non hanno forza abbastanza; o è contro i genitori, contro le convenzioni, contro la loro debolezza. Pochi sopravvivono alla loro miseria; nella sola New York ci sono quaranta centri medici per la cura, c'è l'ospedale di Lexington, poi ci sono le prigioni per i tossicomani criminali, che sono pochissimi, e lì la cura provoca atroci dolori, perché il vizio deve cessare di colpo, via subito la siringa, via in fretta, e gli incubi e le grida riempiono le ore infinite. Poi ci sono posti come Dayton Village, dove ex drogati insegnano la via della salvezza a gente che ha ancora una speranza.

La pioggia ha smesso. Nel giardino, Brancato e Deitch giocano con la palla e urlano come bambini. Seduto in un angolo, il negro Kenneth Williams mastica una foglia e guarda il mare schiumoso, e il gabbiano che si è posato sul deposito della nafta, laggiù, sulla riva.

Enzo Biagi



Un gruppo di tossicomani americani, ormai sulla via della guarigione, hanno ricevuto il nostro inviato nella clinica di Dayton Village, presso New York. Con dolore e coraggiosa sincerità hanno raccontato la propria tragica esperienza



Ann Lombardo, vent'anni, divorziata con una bambina. Incominciò a drogarsi all'età di quattordici anni. Ora sta guarendo: vuole diventare una buona madre

Saragat è arrivato in Val d'Aosta trascorrerà le vacanze ad Antagnod

A metà agosto tornerà a Roma per qualche giorno - La sua villa è collegata con il Quirinale attraverso radiotelefono e telescriventi - Conta di poter fare lunghe passeggiate - Ha accettato volentieri l'invito d'un gruppo di valligiani di posare in mezzo a loro per una fotografia ricordo

(Dal nostro inviato speciale)
Antagnod (Val d'Ayas), 28 luglio.

Sul prato antistante la villa, nell'aria divenuta frizzante per il tramonto del sole, due sedie a sdraio, una accanto all'altra: un uomo e una giovane signora, il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat e la figlia, signora Ernestina Santacatterina. E' un quadretto di vita familiare al cospetto degli alti monti, nella serenità di questo scenario della val d'Ayas che ha per lontana cornice il monte Rosa.

La signora Ernestina si alza e va incontro al visitatore che interrompe le prime ore di vacanza del Presidente. Dietro di lei si avvicina Giuseppe Saragat, e l'incontro diviene subito amabile, cordiale.

Il Capo dello Stato è arrivato qui poco dopo mezzogiorno. Era atterrato con l'aereo presidenziale questa mattina a Caselle, e in auto ha proseguito per Antagnod, un paesino tipicamente valdostano a circa 1700 metri di quota nella stupenda valle di Ayas, sopra Champoluc.

La signora Santacatterina col marito Gianni e i figli Augusto di 5 anni e Giuseppina Maria di 2 anni e 8 mesi si trovano qui già da un paio di settimane, in una villa che appartiene agli industriali Rivetti di Biella.

«*Mi fermerò* — dice il Presidente — *fino al 14 agosto, poi dovrò andare a Roma per qualche giorno. Tornerò ad Antagnod fino alla fine del mese*».

Giuseppe Saragat è fedele alla val d'Aosta, da anni è qui che fa le vacanze. E non ha voluto interrompere le sue abitudini o modificare i suoi gusti ora che è Presidente della Repubblica. Queste sono le sue prime vacanze da quando è assunto alla carica di Capo dello Stato; ha scelto la val d'Ayas su suggerimento della figlia, e ne è rimasto soddisfatto.

«*E' una valle aperta, tranquilla*, — dice guardando verso il monte Rosa, e il versante opposto ancora illuminato dal sole, — *forse la più bella delle vallate laterali*». E continua col tono d'un autentico innamorato della montagna, mentre la mano accompagna le parole: «*Quello è il Lyskamm, quella è la Testa Nera. Accanto è il Rosa, peccato che le nuvole ne coprano la cima*».

Giuseppe Saragat è uso fare lunghe escursioni in montagna, senza scorta, da buon alpinista qual è. Egli era già stato qui ad Antagnod a trovare la figlia quando un paio di settimane fa venne in Valle d'Aosta per l'inaugurazione della galleria sotto il Monte Bianco. Si fermò due giorni e ne approfittò per una passeggiata al Colle di Joux. Nell'attraversare un villaggio fu riconosciuto da un gruppo di villeggianti. Gli si fecero attorno, lo salutarono, chiesero di fotografarlo; ed egli amabilmente rispose ai saluti e si unì ai gruppi fotografici.

Nel suo soggiorno ad Antagnod alternerà alle escursioni le letture. E vi saranno anche le carte di Stato, le più importanti e improrogabili, che qui lo raggiungeranno con [illegible] dirette e telescriventi.

g. f.

SPETTACOLI

La rassegna cinematografica elvetica

Il ricordo degli anni di Stalin nel film della Polonia a Locarno

«La vita ancora una volta»: denuncia dell'involuzione subita dal paese dopo il 1947, per l'intolleranza dei nuovi dirigenti - Una pellicola americana di avanguardia, realizzata in 12 giorni dal «Living Theatre»

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 28 luglio.

Battesimo in piena regola del film della Polonia, presenti e applauditi autore e interpreti, il regista quarantatreenne Janusz Morgenstern, di cui ricordiamo quattro lungometraggi, la bella attrice Ewa Wisniewska e il suo compagno Andrzej Lapicki. L'assunto di *Zcie raz jeszcze* («La vita ancora una volta»), da un soggetto originale di R. Bratny, è di ricordarci, attraverso una pagina della recente storia polacca, che la pace ufficiale, quale si registra nei trattati, non coincide quasi mai con la pace effettiva, e che la guerra è anche responsabile del dolorosissimo stento con cui ricomincia, dopo di essa, il vivere civile.

Nel 1947, dopo sei anni di sofferenza, di sacrifici e di sangue, gli altoparlanti annunciano la pace; ma in effetto comincia per il disgraziato popolo polacco un periodo di lotte intestine e di sospetti. Da una parte bande di nazionalisti infestano il paese commettendo atroci scempi su reduci ed ex prigionieri, dall'altra, a Varsavia, il partito comunista riorganizza le sue file con criteri sempre più chiaramente ispirati a un rigido, ombroso stalinismo. Ai rimasugli dell'intolleranza fascistica si oppone l'intolleranza del marxismo ristabilito: funesto gioco di forze di cui fanno le spese i buoni democratici. Tale è il pilota Grajewski, rientrato dall'Inghilterra in patria per cooperare, insieme con altri valorosi reduci, alla sua ricostruzione.

Ma l'essere passato indenne attraverso un primo attacco dei nazionalisti l'ha già reso sospettabile, e il sospetto cresce in occasione d'un secondo attentato, quando Grajewski è l'unico membro della spedizione che non abbia subito l'onta di essere spogliato della divisa.

Invano Anna, cui l'amore per il pilota non fa velo, e il comunista Jakuszyn, ch'è stato fra i primi e più benemeriti riorganizzatori del partito, garantiscono della sua innocenza: l'estremismo staliniano sormonta, Grajewski è processato e condannato per tradimento, e lo stesso Jakuszyn, caduto in disgrazia per scarso senso di vigilanza, è coinvolto nella condanna.

Che più? Anna medesima è vittima di quell'iniquità legale, che, appunto perché legale, scalza la fiducia ch'ella aveva sempre avuto nel patriottismo di Grajewski. Un gran brutto affare, cui mette fine, fortunatamente, la morte di Stalin, la notizia della quale arriva nel film di sbieco, durante un temporale risolvitore. Allora sì che si può incominciare a parlar di pace. Le coscienze si stenebrano, le prigioni si aprono, i buoni funzionari sono reintegrati, e Anna, rimessasi dalla sua crisi, può finalmente abbracciare Grajewski con un senso di stabilità.

Al film si deve riconoscere un'impostazione sicura e storicamente interessante: quel primissimo e torbido dopoguerra polacco è evocato, all'inizio del film, con pagine di respiro corale. Ma purtroppo gli si può rimproverare d'aver poi preso un decorso grigio, noiosetto e schematicamente convenzionale, col prevalere del romanzo d'amore sul quadro storico, e la riduzione della morte di Stalin a un espediente di comodo per sciogliere assai semplicisticamente, alla rinfusa, nodi pubblici e privati. Di qui l'impressione che il regista abbia facilmente maramaldeggiato sullo stalinismo morto e sepolto, mentre che di ogni periodo storico si può riaprire il processo, purché se ne affini l'istruttoria. Di ciò Morgenstern ci aveva dato speranza nelle prime sequenze. Dove non ha deluso è invece nell'ottima condotta degli interpreti, e specie del non ancora nominato Tadeusz Lomnicki nella parte del comunista illuminato.

Se il film polacco si è alquanto perso nella convenzione, banaluccio, tuttoché d'avanguardia, ci è parso l'americano *Who's crazy?* («Chi è matto?») diretto da Allan Zion e Thomas White, e interpretato dalla «troupe» del «Living Theater» che vi recita per lo più a soggetto e vi improvvisa, a bocca, la musica, che è forse il meglio del lavoro.

Una manica di pazzi prende il largo da un autobus in panna, occupa un casolare disabitato (fuorché dal padrone di casa che fino all'ultimo si confonderà con gli ospiti), e vi si abbandona a un'arcadia di stranezze, concertata però con occhio estetizzante. Quando giungono i poliziotti, il sospetto che siano anch'essi dei pazzi travestiti, è fondato. Comunque sia, acciuffano soltanto il padrone di casa, che più tardi riesce a sfuggire, raggiungendo il primo gruppo con cui s'era trovato benissimo. Il film è stato girato in dodici giorni, che sono anche troppi rispetto al carattere di «improvvisazione» che esso vuole avere ed ha nei momenti migliori. Un pubblico meno beneducato difficilmente avrebbe lasciato finire questo saggio di cinema demenziale, gonfio di compiacimenti stilistici e meno ardito e più retrodatato di quel che sembri.

Continua pertanto, a più di mezzo festival, a tener banco il film inglese di qualche giorno fa. Vedremo se resisterà all'assalto che sono per muovergli il Brasile e soprattutto la Cecoslovacchia con un secondo film, «Perle sul fondo», preconizzato come uno dei pezzi migliori della rassegna.

Leo Pestelli

Per «colpa del marito»

Nancy Sinatra (25 anni) ha ottenuto il divorzio

Los Angeles, 28 luglio.

Nancy Sinatra, la venticinquenne figlia del popolare attore italo-americano, ha ottenuto il divorzio dal cantante Tommy Sands, per colpa del marito. Nancy ha dichiarato che Sands non intendeva assumere le responsabilità derivanti dal matrimonio e non desiderava figli.

I due si erano sposati a Las Vegas l'11 settembre 1960 e si erano separati nell'aprile scorso.

Carroll Baker arrivata a Roma martedì sera apparirà alla tv



L'attrice prima della partenza da Parigi, col sarto Jean Lanvin (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 luglio.

(l.e.) Carroll Baker, l'attrice americana sulla quale i produttori di Hollywood puntano nella speranza di creare una nuova Marilyn Monroe, e che ha reincarnato per lo schermo il personaggio di Jean Harlow, è arrivata oggi a Roma. Ad attenderla, oltre all'agente della sua Casa di produzione, ha trovato il marito, Jack Garfein, giunto poco prima di lei. Tutti e due provenivano da Parigi, ma, come è loro abitudine, hanno preferito volare con due aerei diversi.

Appena scesa dall'aereo, l'attrice è stata circondata da fotografi e cineoperatori. Non erano molto numerosi e non c'è stata alcuna ressa: tanto che la Baker è sembrata essere un po' delusa.

Carroll indossava un abito color «beige», piuttosto semplice nella linea, con una profonda scollatura; di quelle che ormai caratterizzano abitualmente le toelette dell'attrice. Si è intrattenuta qualche minuto con un paio di cronisti, mostrando una candida dentatura nei continui sorrisi.

La Baker è a Roma per la prima volta, e vi si tratterrà quattro giorni. Negli studi televisivi di via Teulada registrerà una intervista per la presentazione del film «Saratoga», della serie di Clark Gable, che andrà in onda martedì prossimo. Quindi tornerà negli Stati Uniti, a Bel Air, nella sua villa con la vasca da bagno di cristallo e i rubinetti d'oro.

CRONACA TELEVISIVA

Una breve storia del giornalismo

Rievocata la nascita dei quotidiani in «Almanacco» - Troppi fatti e personaggi in un documentario su D'Annunzio - Questa sera chiude i battenti la rubrica di inchieste e interviste «Cordialmente»

«Almanacco» di ieri sera ha dato il via ad una storia del giornalismo: sarà una storia molto rapida e molto scarna, suddivisa in sole due puntate.

La prima ci ha mostrato la nascita dei bollettini d'informazione nel '600 ed è arrivata alle soglie di questo secolo, cioè all'affermazione dei quotidiani a grande tiratura. Il documentario era sufficientemente chiaro e ordinato, ma se si pensa che la sua durata era più o meno di un quarto d'ora e che venivano seguite le vicende della stampa nelle principali nazioni d'Europa e nell'America per circa tre secoli e che si sottolineava la lotta del giornalismo per la libertà e il progresso e, in particolare, dell'utile e importante funzione dei quotidiani in Italia durante il Risorgimento, ci si renderà conto della estrema sinteticità del servizio: più che una storia del giornalismo, era un abbozzo di storia, tracciata nelle sue linee essenziali. Potrà forse essere proficuo come accenno, come suggerimento; ma deluderà chi non s'accontenta della superficie dei fatti e dei fenomeni e vuole approfondire.

Del resto si tratta di un vecchio e probabilmente non eliminabile difetto di «Almanacco»: ogni numero intende essere vario e al tempo stesso affrontare argomenti di un certo peso: i minuti a disposizione sono quelli che sono e il risultato, sovente, è una fretta indiavolata. Il che naturalmente è a contrasto con gli scopi divulgativi della rubrica perché sugli effetti benefici di una cultura dispensata al galoppo è lecito nutrire dei dubbi.

Oltre al giornalismo, ieri si è parlato — e due pezzi letterari sono troppi — di Joyce e dell'Abruzzo di D'Annunzio e Michetti: passi la biografia di Joyce, assai esile e sbrigativa ma almeno sempre a fuoco, sempre centrata, e talora con acutezza, sulla vita e sull'opera dello scrittore; ma il brano sull'Abruzzo era una girandola frenetica di avvenimenti e di personaggi: Benedetto Croce, il pittore Palizzi, il pittore Rossetti, Michetti (con una strazievole intervista alla vedova quasi centenaria), D'Annunzio, le donne di D'Annunzio, il teatro di D'Annunzio, i romanzi, i successi, D'Annunzio a Parigi... Tra le immagini e il commento, le scariche di nomi e di dati c'era da perdere la testa: una lezione pletorica e affannata che invece di schiarire le idee al pubblico avrà contribuito notevolmente a confonderle.

* *

Corretto, abbastanza gradevole ma senza nessun numero trascinante «Microfestival» (a parte il fatto che fa sempre piacere aver sott'occhio il viso della Bardot e le gambe delle Kessler); e degna d'attenzione l'inchiesta «L'uomo in automobile» che certo non dice cose nuove ma le dice piuttosto bene, con ritmo teso e secco. La commedia milanese «L'arca di Noè» ha occupato il secondo canale: la cosa migliore dello spettacolo ci è parsa di gran lunga la corposa interpretazione della Borboni.

* *

Stasera l'interesse maggiore ci sembra sia sul secondo canale: se non altro per la presenza della rubrica «Cordialmente» che in genere non manca mai di servizi attuali e stimolanti: questo è l'ultimo numero della stagione e la rubrica si prenderà una lunga vacanza sino all'autunno-inverno. Seguirà uno spettacolo folkloristico friulano (che non sappiamo come e quanto possa rendere in tv); alle 22,40 andrà in onda una puntata della serie «Avventure sopra e sotto i mari» di Victor de Sanctis che stavolta si occuperà di ricerche archeologiche sottomarine, parlerà del centro di archeologia di Albenga e narrerà le vicende di un gruppo di «sub» torinesi nel Meridione.

Il canale nazionale sarà aperto da un telefilm americano non appartenente ad alcun ciclo: dal titolo «Il segreto del signor Hollander», parrebbe trattarsi della solita storia poliziesca. Indi vedremo la trasmissione dedicata alle donne «Penelope» che sino ad ora non si può dire che abbia soddisfatto, tutt'altro. Chiuderà il programma un'intervista al ministro delle Finanze Tremelloni.

Nel tardo pomeriggio, alle 19,30, segnaliamo «Quattrostagioni», rassegna settimanale di prezzi, di consumi alimentari ecc. ecc.

* *

E' confermato per agosto l'inizio di Laura Storm, il nuovo romanzo televisivo che avrà per protagonista, nelle vesti di una poliziotta dilettante, Lauretta Masiero. Il romanzo, scritto da Leo Chiosso e dal regista Mostrocinque, si articolerà in quattro puntate che corrisponderanno ad altrettanti episodi: Défilé per un delitto, Diamanti a gogò, Una bionda di troppo *e* Un cappotto di mogano per Joe. *E' la prima volta che la tv lancia uno «sceneggiato» nei mesi estivi.*

u. bz.

Sullo schermo

Le stagionate geishe del «Giappone fantastico»

(Lux) - Con un titolo così esclamativo, si avrebbe forse il diritto di ammirare tra *Le meravigliose donne del Giappone fantastico* qualche bellezza meno stagionata delle ultime *geishe* ad uso dei turisti o meno pingue delle spogliarelliste che scimmiottano i numeri parigini. Ma di più non offre questo documentario nipponico che faticosamente raccoglie sul grande schermo a colori brandelli e spezzoni di ogni genere — dalla delinquenza giovanile alle processioni, dai concorsi di bellezza alle gare di bevitrici di birra — sulla scia dei film sexy e dei «mondocani» occidentali.

Inutile aggiungere che quell'inchiesta sulla donna giapponese che promettono i primi tre minuti di proiezione va subito dispersa in una casuale antologia di falso folclore, arricchita (si fa per dire) nella versione italiana da un commento che è una vera sagra del luogo comune.

vice

Opera di Mozart a Salisburgo con la regia di Giorgio Strehler

«Il ratto dal Serraglio» è stato eseguito in un'edizione internazionale, diretta da un maestro indiano

(Nostro servizio particolare)

Salisburgo, 28 luglio.

I buoni viennesi fecero il viso dell'armi al *Ratto dal Serraglio*, allorché l'opera venne al mondo, nel luglio del 1782, e non lesinarono zittii e apostrofi nel corso della prima rappresentazione: troppo moderno appariva lo spartito, troppo carica l'orchestra, troppo parsimoniose le concessioni all'imperante virtuosismo vocale. Eppure il ventiseienne Mozart, ligio agli ordini del committente, l'imperatore Giuseppe II, poneva con il *Ratto* la prima pietra per il futuro edificio dell'opera nazionale tedesca.

Superando i termini del casalingo e popolaresco *Singspiel*, e non trascurando gli insegnamenti della recente riforma gluckiana, Mozart puntava diritto sul traguardo dell'espressione drammatica: basterebbe a dimostrarlo la grande aria di Costanza nell'atto secondo, ove il respiro robusto già preludia agli amplissimi orizzonti weberiani delle arie di Agata e di Rezia. Ma l'anelito mozartiano al grande volo era ostacolato dal modesto valore del libretto di Bretzner e Stephanie, variazione della antica leggenda di Florio e Biancofiore, rimaneggiata sin dal Boccaccio nel suo *Filocolo*.

Particolarmente delicati, in una moderna edizione del *Ratto*, i problemi di regia; e acutamente atteso, di conseguenza, l'esordio salisburghese di Giorgio Strehler, che precede di pochi giorni la prima collaborazione con il festival di due altri artisti italiani: il pianista Arturo Benedetti-Michelangeli e il direttore Claudio Abbado. Atteso al varco, nella sala affollatissima del piccolo Festspielhaus, dai fedeli custodi della tradizione mozartiana, Giorgio Strehler ha vinto in pieno la sua battaglia.

Il ritmo impresso dal regista del Piccolo Teatro di Milano alla recitazione è apparso misurato, sottile, anche puntiglioso nella ricerca e nella definizione dei dettagli. Gli spiriti della tradizione goldoniana, punteggiati da qualche richiamo al balletto di Diaghilev, hanno conferito al *Ratto* un tono singolarmente raffinato, che non appesantiva gli aspetti patetici della vicenda, e cautamente tratteneva gli episodi comici sulle soglie del grottesco.

Di singolare, prezioso ausilio erano al regista le scene di Luciano Damiani, semplicissime ma non sintetiche.

Ai meriti dell'edizione scenica corrispondevano quelli dell'esecuzione musicale, dominata dalla sensibilità acuta e dall'aderenza allo stile mozartiano del direttore d'orchestra, nato sotto tutt'altra latitudine: l'indiano Zubin Mehta. Il *cast* degli interpreti allineava nomi già ben conosciuti al pubblico del festival: nelle vesti di Costanza, era la soprano Anneliese Rothenberger, la Sofia del *Rosenkavalier*; e, in quelle della servetta Blondchen, la piccola soprano mulatta Reri Grist, applaudita anche alla Piccola Scala quale eccellente Zerbinetta.

Nei ruoli maschili, alla ben timbrata e signorile voce di Fritz Wunderlich (Belmonte), si accompagnavano l'ammiccante gioco scenico di Gerhard Unger, nei panni del servitore Pedrillo, e l'impagabile, spassosa comicità di Fernando Corena, nella figura del guardiano Osmino. Anche per questo secondo spettacolo del festival salisburghese, entusiastico il successo, e applausi a non finire per tutti gli interpreti, per il direttore, per il regista e lo scenografo.

g. pi.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.21.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «La leggenda di Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal.

Alcione: Rivista R. Vanni - M. Albani: orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: domani ore 14,30 inaugurazione nuova stagione teatrale Compagnia Ferrero.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): orch. Lanfranco; cantano J. Corallo, F. Franchi.
Apollo Danze: ore 21 I Corcovados.
Chalet Valentino: ore 21 I Diapason.
Cicala Danze ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda - tel. 60.560): ore 21 Gianni Mascolo.
Gay Estivo: ore 21 I Julius.
Garden (st. Valsalice 2): 21 Borgione.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Bevione.
La Serenella: ore 21 I Califfi.
Lutrario: ore 21 Les Copains.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bailo: ore 22 Jean Willy.
San Giorgio - Valentino - Terrazzo Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle Estivo (str. Cavoretto 2).
Caprice (Secchi 16, t. 521.528): 21.
El Patio (t. 633.151): B. De Filippi.
La Nuit Gaga (Borgaro Tor.): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21. (Vasto giardino - locale panoramico).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (corso Matteotti 40): Mostra di fine stagione.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Luglio '65: 2ª rassegna maestri del 900 italiano.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, John Welles, technicolor.
Corso: domani «I Vichinghi».
Cristallo: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Winter, scope.
Lux: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico» technic. Vietato 18.
Nazionale: sabato riapertura con «La donna è uno spettacolo» technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 18.
Reposi: «Hong Kong, portofranco per una bara» scope, eastmancolor.
Romano: chiuso per ferie.

Alfieri: «Il generale non si arrende» con Peter Sellers. Vietato anni 18.
Ariston: «007 dalla Russia con amore», Sean Connery, technicolor.
Arlecchino: «Ora X commandos invisibili» Jock Mahoney, Cecilia Lopez.
Augustus: chiusura estiva.
Metropol: «Colpo grosso» scope, techn. Frank Sinatra, Dean Martin.
Torino: «La morte nera» da un racconto di Edgar Poe, techn. Viet. 14.

Alexandra: «Io uccido, tu uccidi» F. Franchi, C. Ingrassia, M. Lee.
Faro: «Io uccido, tu uccidi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, M. Lee.
Hammer: «A prova di errore» con Henry Fonda, Dan O'Herlihy.
Gioiello (aria condiz. - tel. 500.760): «Agente 007 licenza di uccidere» techn. S. Connery, U. Andress.
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): «I magnifici Brutos del West» con I 5 Brutos, techn. scope. Ultimo spettacolo ore 22,30.
La Perla: «Sandokan contro il leopardo» in technicolor.
Maffei: domani ore 14,30 inaugurazione nuova stagione teatrale Compagnia Ferrero.
Massimo: «Milano nera» di P. P. Pasolini, con S. Gassner, V. Becker. Vietato ai minori di anni 18.
Orfeo (aria condiz.): «Petrolio rosso» Joel Mc Crea, B. Hale, techn. scope.
Statuto: «Milano nera» di P. P. Pasolini, con S. Gassner, V. Becker. V. 18.

Adriano: «Sventole, manette e femmine» con Eddie Constantine.
Alcione: «Sexy al neon bis». Viet. 18. Riv. R. Vanni-M. Albani 16,15-21,15.
Alpi: «Mondo balordo» techn. V. 18.
Regina: «Agente Coplan, missione spionaggio».

Asti: chiuso per rinnovo locale.
Milano: «La giungla del quadrato» e «Rivincita uomo invisibile». Ap. 10.
Olimpia: «Giungla della droga».
Po: «Sei donne per l'assassino» in technicolor. Vietato minori anni 14.
P. Nuova: «Assalto del 5° battaglione» e «Gangster in agguato». Ap. 10.
S. Pellico: «Il delfino verde» Lana Turner, Van Heflin, Donna Reed.
S. Secondo: «Il muro della paura» Don Murray, C. Kauffman.

Esperia: «Eroe di Sparta» technicolor, scope, con D. Baker.
Giardino: «Avventure d'amore e di guerra» techn. scope, con Tom Tryon.
Madonna Rosa: «Rivolta dei Sioux».
Mirafiori: «Sfida implacabile» colori.
S. Rita: «Gli animali» di F. Rossif.
Viareggio: «Dove vai, sono guai» technic. Jerry Lewis, Jill St. John.

Araldo: «Il più grande spettacolo del mondo» techn. J. Stewart, C. Heston.
Eliseo: chiuso per ferie.
S. Paolo: «Operazione sottoveste» Tony Curtis, Cary Grant, techn. scope.

Artisti: «Mondo cane n. 2», un film di Gualtiero Jacopetti.
Belgio: «Valigia piena di donne» tec.
Corallo: «Dalla Terra alla Luna» tech. Joseph Cotten, Debra Paget.
Eridano: «Genitori in blue-jeans» con Ugo Tognazzi, Scilla Gabel.
Oropa: «Il trionfo di Zorro».
V. Veneto: «Canzoni, canzoni, canzoni» tec. sc. Sordi, Rascel, Celentano.

Astra: «Il piacere ed il mistero» technicolor, scope. Vietato anni 18.
Bernini: «Il segno del coyote» techn. Fernando Casanova, M. L. Galicia.
Cibrario: «Fiamme alla Costa dei Barbari» con John Wayne.
Ellon: «Risate all'italiana».
Massaua (aria condiz.): «L'ispettore» Stephen Boyd, D. Hart, technicolor.
Odeon: «Avanzi di galera» con Eddie Constantine.

Adua: «Assassinio sul palcoscenico».
Barca: «I mostri» Tognazzi, Gassman.
Brescia: «Jeff Gordon spaccatutto».
Châtillon: «800 leghe sull'Amazzonia» technicolor, con Vic Connors.
Eri-Dan: «L'ultima carica» technic.
Lanteri: «Brigata di fuoco».
Malon: «Rapina a Montparnasse».
Nord: «Maciste l'uomo più forte del mondo» techn. M. Forest, M. Orfei.
Sociale: «La tomba insanguinata».
Zenit: «Vendicatore Kansas City» in technicolor, con Fred Canow.

Baretti: «Inferno degli eroi».
Cabiria: «Le avventure di un giovane» R. Beymer, Diane Baker, technicolor.
Colosseo: «Il segreto del garofano cinese» D. Boschero, B. Harris.
Continental: «I cavalieri dell'onore» William Holden, M. Freeman, colori.
Flora: «Tabu» technicolor. Viet. 18.
Moderno: «Arcipelago in fiamme» e «Tre oriundi contro Ercole».
Piemonte: «Un treno è fermo a Berlino» José Ferrer, Sean Flynn.
S. Carlo: «Non andiamo a lavorare» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Spezia: «Clementine Cherie» con Rita Pavone, Sylva Koscina. Apert. ore 19.

Diana: «Caccia al maschio».
Dora: «Cord il bandito».
Umbria: Totò, Peppino divisi Berlino.

Alba: «Trapezio» techn. Burt Lancaster, Gina Lollobrigida.
Ambra: «L'uomo senza paura» Kirk Douglas, techn. (Aria condizionata).
Apollo: «Il piacere e il mistero» technicolor, scope. Vietato anni 18.

Lucce: «Maciste contro i mostri» col.
Lucento: «Una vita difficile» con Alberto Sordi, Lea Massari.
Lutrario: «Madame P... e le sue ragazze» Shelley Winters, R. Taylor.
Orione: «I lancieri del Dakota» con Rod Cameron, Adrian Booth.
Splendor: «L'uomo della valle maledetta» techn. sc. T. Hardin, P. Larre.

BEINASCO

Italia: «Mare caldo» con Burt Lancaster, Clark Gable.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit. — Spettacoli Giardini Reali: «La leggenda di Ognuno» (abbonamenti all'Enal e biglietti singoli ridotti alle Agenzie Stampa e Gazzetta). — Bowling Mirafiori (oggi speciale riduzione Enal).

Morto il musicista Yvain popolare autore di operette

Parigi, 28 luglio.

E' morto oggi all'ospedale Foch il musicista Maurice Yvain, uno dei più noti compositori di operette degli anni venti. Aveva 74 anni. Era stato ricoverato pochi giorni fa per una grave malattia ai reni.

Nato a Parigi nel 1891, Yvain era stato un brillante allievo del conservatorio musicale, imponendosi presto come pianista. Ma trovò la sua vera strada solo qualche anno più tardi, quando si dedicò a scrivere musica per il teatro. Le operette «Pas sur la bouche», «Ta bouche», «Go gosse de riche», fecero il giro del mondo. Le sue canzoni andarono a Mistinguett e a Joséphine Baker, che le imposero nei più importanti locali parigini di music hall. La più famosa di tutte, «Mon homme», venne cantata, con uguale fortuna, per 40 anni. Ancora oggi appartiene al quotidiano repertorio della musica popolare francese.

L'ultima operetta di Yvain fu «Le corsaire noir», composta nel 1958 e presentata in prima all'Opéra di Marsiglia.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **La tv dei ragazzi**: a) «Giramondo», cinegiornale.
19,30: **Quattrostagioni**.
20 —: **Sport. Cronache italiane**.
20,30: **Telegiornale**.
21 —: «**Il segreto del signor Hollander**», telefilm con Charles Ruggles, Bruce Dern e Joan Blackman.
21,50: «**Penelope**», settimanale della donna.
22,35: «**La macchina che produce 20 miliardi di lire al giorno**», servizio speciale di Vittorio Statera sulla amministrazione finanziaria dello Stato, con un'intervista al ministro Tremelloni.
23,10: **Telegiornale**.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale**.
21,15: «**Cordialmente**», settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico a cura di Vittorio Bonicelli.
22 —: **Serata del folklore friulano**.
22,40: «**Avventure sopra e sotto i mari: Uno scafandro per Clio**», di Victor de Sanctis; programma dedicato alla ricerca archeologica sottomarina.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Musiche di F. Barsanti; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 15: Giornale radio; 15,15: Pochi strumenti tanta musica; 15,30: I nostri successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi. Le storie incantate della Tavola Rotonda; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Canta Roberto Murolo; 18,10: Musiche di Fuga, Perosi e Pizzetti; 18,50: Piccolo concerto; 19,15: Sorella radio; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Un disco per l'estate; 21: «Intercessione per Iamay», radiodramma di G. F. Luzi; 22,15: Concerto del quartetto Bartok; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Vivere meglio - Allegri motivi; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura. Brani di Mozart cantati dal baritono Abramo Lind; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Abbronziamoci in fretta; 17,15: Cantiamo insieme; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Rosalinda», adattamento di N. Manzari del romanzo «Mademoiselle de Maupin», di Gautier. Primo episodio; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Il canzoniere; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 11: Canta Anna Moffo; 11,55: Complessi per pianoforte; 13: Musiche di Pergolesi; 14: Concerto sinfonico; 16,10: Musiche cameristiche di Luigi Cherubini; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura francese; 18,45: Musiche di A. Coplan; 19,30: Concerto di ogni sera: Holst, Walton, Britten; 20,40: Musiche di R. Schumann; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Rovelli, Heller, Leonard, Clementi, Kreutser; 21,50: L'Europa fra le due guerre; 22,25: Musiche di Martinu; 22,45: Da Sherlock Holmes all'Agente 007.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,20: «Gli enigmi del Mar Morto», documentario della serie «Avventure»; 20,35: «Io e i miei tre figli», telefilm; 21,10: Diario d'Europa, informazioni internazionali; 22,10: Concerto jazz con il sestetto Cannonbal.

QUALCOSA DI NUOVO STA MATURANDO IN RUSSIA

La propaganda sovietica fa pubblicità al campione del «liberismo economico»

Sinora la stampa scoraggiava l'interesse degli occidentali per il prof. Liberman, che vuole introdurre i concetti del profitto e dell'autonomia nella pianificazione comunista - La «Tass», fatto senza precedenti, ha ora diffuso su di lui un servizio fotografico E' una manovra del primo ministro Kossighin, un tecnocrate, contro le resistenze di Breznev, l'uomo del partito, e dell'esercito?

I «cremlinologi» sono in agguato. Alcuni di questi specialisti della evoluzione politica sovietica, ed in particolare dei rapporti fra i *leaders* del Cremlino, si attendono grandi dibattiti a Mosca, e persino mutamenti nelle altissime sfere dirigenti. Secondo loro, il segretario del partito comunista Breznev ed il primo ministro Kossighin sarebbero in netto contrasto. Ritardata più volte, una sessione plenaria del Comitato centrale dovrebbe finalmente prendere posizione su uno dei principali argomenti della controversia. Sono all'ordine del giorno i problemi dell'industria sovietica, vale a dire la riforma della gestione delle aziende, che in Occidente si usa talvolta definire «libermanismo».

A torto o a ragione, il promotore più illustre e conosciuto di questa riforma rimane infatti il professor Evsei Liberman, che a 67 anni continua ad insegnare economia politica all'Università di Kharkov, in Ucraina, lontana 700 chilometri da Mosca. Celebrità tanto più sorprendente in quanto, fino alla settimana scorsa, rarissime erano le sue fotografie. Ad ogni domanda i servizi ufficiali di informazione sovietici rispondevano evasivamente e lasciavano capire che Liberman non ha affatto, in Russia, l'importanza e l'influenza che gli sono attribuite in Occidente.

L'agenzia *Tass* ha posto fine all'incognito, distribuendo una serie di fotografie che costituiscono un avvenimento. Mostrano Liberman all'uscita dall'Università, mentre in tram legge il giornale o gioca al volano con la moglie in un parco. Il «campione del riformismo» è presentato con un certo compiacimento, in modo familiare e vivo, che contrasta singolarmente con le immagini agghindate cui l'agenzia ufficiale dell'Urss ci aveva abituati.

E' forse un segno della vittoria dei «riformisti» sui «reazionari»? Di Alexis Kossighin, economista e continuatore di Kruscev, ansioso di migliorare il tenore di vita del cittadino sovietico medio, su Leonida Breznev, teorico puro, che paventa di diminuire l'influenza del partito? Vittoria anche sull'esercito, il quale teme che l'industria pesante, e di conseguenza l'armamento, siano sacrificati al benessere?

Una simile interpretazione trasforma in lotta d'uomini ciò che è ancora dibattito di idee. Tra i seguaci di Liberman ed i comunisti ortodossi, la discussione resta aperta. Il partito e l'esercito raccomandano prudenza. L'influenza del primo ministro è limitata dall'«assillo dell'efficienza» dei nuovi capi: ai posti-chiave si vogliono mandare uomini competenti. Ma costoro non sono sempre devotissimi al partito...

La guerra del Vietnam fornisce ai militari altri argomenti. L'11 luglio, decorando dell'Ordine di Lenin la città di Volgograd (l'ex Stalingrado), Kossighin si è sforzato di rassicurarli: «*Certo* — ha detto — *l'addestramento d'un esercito moderno esige mezzi enormi che noi preferiamo dedicare ad altri settori. Ma, nelle circostanze attuali, simili economie sarebbero contrarie agli interessi del paese*».

Tuttavia l'obiettivo prioritario dell'*équipe* succeduta a Kruscev resta, secondo le parole di Breznev, «*assicurare lo sviluppo continuo di tutte le branche dell'economia nazionale, della cultura e del benessere*». Il 9 luglio, il vice presidente della Repubblica federata di Russia, Diakov, ha detto al Soviet Supremo: «*Ci occorrono nuovi magazzini, un sistema di vendita più semplice, alberghi migliori e più forniti, con personale più qualificato*».

I capi del Cremlino saranno giudicati in base alla loro capacità di risollevare l'economia sovietica dalla stagnazione. E nulla indica che, per riuscirci, essi abbiano rinunciato a proseguire sulla via aperta da Liberman e da altri economisti: alleggerimento del pesante apparato dirigistico, maggiori responsabilità ai capi d'azienda, ricorso a tecniche e metodi moderni. Tutte le informazioni giunte da Mosca nelle ultime settimane concordano in questo senso.

Come previsto, dall'inizio del mese i grandi magazzini di abbigliamento e di scarpe trattano direttamente con i produttori. Preparano bozze di contratto in cui precisano la quantità, la qualità ed il prezzo della merce, tenendo conto dei desideri dei clienti assai più che nel passato. Solo a cose fatte, il «piano» è chiamato a ratificare le ordinazioni.



Liberman sta leggendo il giornale in tram mentre si reca all'Università. E' una delle rare fotografie dell'economista sovietico diffuse dall'agenzia ufficiale Tass

Compare la pubblicità secondo gli schemi ed il gusto occidentali. L'Istituto di tecnica ed estetica di Mosca ha compiuto vari sondaggi di opinione: il consumatore rifiuta istintivamente i prodotti che portano etichette come «Cosmos», «Raketa» (missile), «Mir» (pace); preferiscono nomi più gentili o romantici quali «Weterak» (venticello) o «Ivushka» (salice piangente).

Si andrà ancor più lontano? Alla fine di giugno si è tenuta all'Università di Mosca una assemblea comprendente centinaia di economisti, direttori d'azienda e funzionari che rappresentavano trenta città. I congressisti hanno chiesto la trasformazione del «piano» di Stato in una semplice «legge-quadro» che consenta alle imprese di acquistare autonomia completa. Divenute autonome, le imprese avrebbero l'obbligo di essere economicamente redditizie. Gli operai dovrebbero beneficiare assai più di oggi dei profitti dell'azienda. Sarebbe lo sfacelo della pianificazione centralizzata, chiave di volta finora del sistema sovietico.

Non accadrà certo domani: la «vecchia guardia» staliniana non lo permetterebbe. Kossighin l'ha tuttavia apertamente attaccata nel suo ultimo discorso tenuto il 18 luglio a Riga, in Lettonia: «*C'è ancora gente retrograda nell'Urss* — ha detto — *che giudica i beni di consumo settori secondari*». Fu vivamente applaudito.

Maurice Roy

Copyright de «L'Express» e per l'Italia de «La Stampa»

L'America vista da un osservatore francese

Quale sarà l'ultima «frontiera» del paese più potente del mondo?

Gli Stati Uniti non temono la Russia sotto nessun aspetto, e le armi atomiche rendono assurda la guerra Per forza militare, prosperità economica, efficienza, conquiste scientifiche sugli ostacoli della natura, l'America non ha rivali - Il problema è di scegliere la strada in cui impegnare «risorse virtualmente illimitate»

(Nostro servizio particolare)
Washington, 28 luglio.

Nella politica mondiale degli Stati Uniti dopo il 1945, si possono cogliere tre periodi. Il primo è dominato dallo *choc* della guerra fredda. L'America scopre che il mondo non corrisponde ai suoi sogni. La vittoria non è servita a restaurare l'armonia nel concerto delle nazioni: di qui nasce la convinzione che le forze del male cospirino costantemente contro la primazia *naturale* delle forze del bene.

La seconda fase comincia press'a poco con il lancio del primo *sputnik* sovietico. Gli Stati Uniti riconoscono che la politica estera è una «lunga pazienza». Il comunismo resta sempre il male che continua a sfidare il bene, ma si ammette che è fargli troppo onore prendere alla lettera le sue pretese messianiche. L'arma atomica esclude ormai per i due blocchi la crociata; prevale la paura dell'«errore di calcolo», della guerra nucleare per un malinteso. La «distensione» non è altro che lo sforzo di controllare razionalmente le inevitabili tensioni.

Ora Johnson non si stanca di ripetere che «*nessun interesse americano è in contrasto con gli interessi del popolo sovietico*», il quale, d'altronde, «*non aspira che a godere i dolci frutti della pace*». Non si guarda più a Mosca come ad una satanica Cartagine da distruggere, ma come ad una Roma rivale e complementare insieme della Roma americana. Gli ultimi sussulti dell'ossessione antisovietica si manifestano alla ratifica del trattato del 1963 che bandisce gli esperimenti nucleari nell'atmosfera: come si può firmare un'intesa con gente senza fede, né leggi? Un gruppo di senatori ostili al «bando atomico» fa pubblicare a spese del Congresso un elenco dei patti infranti dal Cremlino. Ma è troppo tardi. La coesistenza è entrata nel costume.

La terza fase della politica americana del dopoguerra coincide con la presidenza di Johnson. «*Abbiamo risorse virtualmente illimitate e siamo decisi a farne uso*». Chi parla in questo modo? Un discepolo del generale Mac Arthur? No; è il vice-presidente Humphrey, già campione del disarmo e delle cause nobili e generose nei dibattiti al Senato. Forse ha cambiato idea? Non è il caso neppure di pensarlo; sono le circostanze che gli suggeriscono questa tranquilla affermazione di supremazia.

La fine dell'ossessione atomica ha consentito all'America di riprendere uno slancio poderoso. Lo spettacolo che essa contempla dall'olimpo delle sue conquiste e dei suoi continui progressi non è tale da indurla all'umiltà. La Gran Bretagna è in difficoltà; il prestigio del Mercato Comune è in declino; la Cina è considerata una potenza ancora trascurabile. Solo l'Urss tiene desta l'attenzione, ma l'ammirazione è scomparsa. Le sue imprese spaziali non nascondono l'incapacità del regime sovietico a modernizzare l'agricoltura e l'economia; la stella rossa impallidisce...

Tutto ciò che, in vent'anni, ha atterrito, commosso o affascinato l'America, si rivela alla prova dei fatti relativo o precario. Attorno ad essa si crea un vuoto. Non soltanto non è amata, ma in nessuna parte del mondo le si oppone, o si propone, un'esperienza più originale e promettente della sua.

L'espansione americana continua ininterrotta da 53 mesi; non c'è nella storia un *boom* paragonabile all'attuale. Né le fluttuazioni di Borsa né le difficoltà esterne sembrano poter compromettere il suo sviluppo. Gli Stati Uniti sono trascinati dall'afflusso della domanda globale ed insieme spinti dal progresso tecnico. Scoperte, invenzioni, metodi sempre più elaborati aprono in ogni campo dell'organizzazione industriale e della vita prospettive insospettate fino a cinque anni fa.

Gli anni '60 segneranno forse una sorta di accelerazione decisiva nel dominio dell'uomo americano sulle forze della natura, compresa la natura sociale. Kennedy avrà allora compiuto la sua missione biblica e condotto il suo popolo — meno eroicamente e più tragicamente di quanto egli non avesse pensato — alla soglia della «Nuova frontiera», forse l'ultima. Al di là si distende la pianura del possibile infinito. In una splendida villa della Nuova Inghilterra, un cenacolo di sapienti e di professori si riunisce ogni mese per riflettere su questo problema: «*Ora che possiamo tutto fare, che tutto quanto è umanamente concepibile è realizzabile, che cosa decideremo di fare?*».

Un terzo *Faust* resta da scrivere da un Goethe d'oltre Atlantico, il cui destino si inserirebbe a meraviglia nei destini dell'America del dopoguerra: sarebbe il buon dottore che condanna Mefisto e ne fa il *factotum* dei suoi cervelli elettronici.

Alain Clément

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Oggi Daniel-Rops sarà sepolto in Savoia

Cordoglio in Francia per l'improvvisa morte dello scrittore cattolico che combatté i nazisti in nome della dignità umana

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 luglio.

La morte improvvisa di Daniel-Rops, accademico di Francia, ha provocato vivo cordoglio negli ambienti letterari e cattolici dove lo scrittore era stimato non solo per il valore della sua opera, ma anche per il suo atteggiamento di uomo.

Romanziere, saggista, storico, egli è riuscito a volgarizzare in modo attraente un problema — la storia religiosa — sempre particolarmente arduo. E fu per reazione indignata alle persecuzioni tedesche contro gli ebrei che Daniel-Rops si mise a scrivere su Israele e sul cattolicesimo. Fino al 1943 egli era stato soprattutto un umanista cattolico alla ricerca di ciò che definiva «*un equilibrio tra i valori di cultura ed i valori di civiltà, un equilibrio tra la conquista demiurgica del mondo da parte dell'uomo e la conquista dell'uomo fatta da se stesso*».

Daniel-Rops (il vero nome era Henri Petiot) nacque nel 1901 ad Epinal, dove il padre, ufficiale, comandava un reggimento. Poi studiò a Grenoble, a Lione, diventò professore ed insegnò in varie città di Francia fino al 1944. Aveva incominciato a scrivere nel 1926, a 25 anni, debuttando con un saggio, *Notre inquiétude*, che suscitò subito vivo interesse e controversie, poiché faceva un bilancio dei disordini intellettuali del dopoguerra ed analizzava già il cosiddetto «male del secolo».

Seguirono il romanzo *L'âme obscure*, poi *Le monde sans âme*, che fu tradotto in quattro lingue, *Mort où est ta victoire?* ed altre opere tra cui una raccolta di novelle (che gli fece ottenere il premio letterario «Gringoire» nel 1930) e saggi dedicati a vari poeti: Rimbaud, Kafka, Péguy...

Fu nel 1941, durante l'occupazione tedesca, che gli venne chiesto di scrivere un libro storico ed egli, indignato dalle persecuzioni contro gli ebrei, propose una storia di Israele intitolata «*Le Peuple de la Bible*», che comparve nel 1943 e che fu subito sequestrato e distrutto dalla Gestapo.

Da quel libro derivarono poi gli altri sulla storia santa, tra cui «*Jésus et son temps*», che fu tradotto in tutte le lingue, «*Histoire de l'Eglise*», «*Un Combat pour Dieu*», che ritraccia tutta la storia del cattolicesimo dal 1870 fino alla morte di Pio XI, «*Le Concile de Jean XXIII et Vatican II*».

L'Accademia francese gli dette il suo gran premio di letteratura nel 1946 e dieci anni fa lo elesse ad occupare la poltrona che era stata del filosofo cattolico Eugène Le Roy. Nonostante la fama e gli onori che gli venivano tributati, Daniel-Rops rimase sempre con la sua disincantata modestia.

Un mese fa partì da Parigi per andare a riposarsi nella sua villa di Tresserve sulle rive del lago del Bourget e ieri, improvvisamente, ebbe un collasso. Trasportato immediatamente in clinica a Chambéry vi morì verso le ore 21. Oggi il corpo è stato riportato nel paesetto di Tresserve e le esequie saranno celebrate domani nella più stretta intimità come egli aveva chiesto in una lettera agli amici, nella quale parlava della sua fine non lontana.

l. m.

Dopo indagini della polizia italiana e di quella elvetica

Impresario di Bardonecchia arrestato per furto di 60 milioni di gioielli in una villa a Ginevra

E' Alberto Re, trentaseienne, titolare di un'azienda edilizia conosciuta in tutta la Valle di Susa - Fermato anche un suo amico operaio Assieme sarebbero penetrati, il 3 giugno scorso, nell'abitazione di un diplomatico in Svizzera e in una decina di altri alloggi - Gli accusati respingono gli addebiti - L'imprenditore dice: «Non ho passaporto, né visto sulla carta di identità. Come potevo attraversare la frontiera?»

Un noto impresario edile, Alberto Re, di 36 anni, nato a Condove ma residente a Bardonecchia, in via Medail 33, è stato arrestato a Torino e rinchiuso alle «Nuove» con l'accusa di aver partecipato a furti in ville e in alloggi nel cantone di Ginevra. L'ordine di cattura è stato emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Buscaglino ed eseguito dalla polizia di Bardonecchia.

Il 3 giugno scorso, a Ginevra, in via Hennetsch 10, un inquilino notava che due ladri erano penetrati nell'alloggio del diplomatico Edison Beny. Avvisava la polizia e gli agenti riuscivano a «fermare» il manovale Rocco Lo Presti, di 28 anni, residente a Bardonecchia in via Medail 24.

Il Lo Presti negava recisamente di aver partecipato al furto, ma gli venivano trovati in tasca 25 mila franchi svizzeri di cui non sapeva giustificare la provenienza. Inoltre, dall'alloggio del Beny, insieme con il denaro, erano spariti gioielli per circa 60 milioni di lire. I preziosi, con ogni probabilità, erano nelle mani del complice, che era riuscito a fuggire e a far perdere le tracce.

Il Lo Presti, più volte interrogato dalla polizia e dal magistrato svizzeri, non ha mai ammesso nulla. E tanto meno ha fatto il nome del presunto complice. Le autorità elvetiche, anche nel tentativo di recuperare i gioielli trafugati, inviavano due funzionari a Torino per prendere contatto con la polizia italiana. Agenti della «Mobile» accompagnavano i colleghi svizzeri a Bardonecchia e svolgevano una serie di discrete indagini per accertare quali fossero gli amici e gli eventuali compagni del Lo Presti.

In tal modo si giunse ad Alberto Re. Qualcuno ricordò che l'impresario, oggi stimato non solo in Valle di Susa, ma anche a Torino, con cantieri in piena attività malgrado la crisi edilizia, aveva avuto, alcuni anni or sono, una serie di singolari disavventure: il commissario capo di Bardonecchia, dott. Messina, operando in collaborazione con i carabinieri, lo aveva denunciato per furti avvenuti in tutta la vallata.

Era soltanto un indizio. Sembrava infatti strano che un uomo con una notevole posizione sociale e con la responsabilità di un'azienda importante potesse avere una doppia vita, scendendo fino al furto con scasso. Per questo Alberto Re fu attentamente seguito nei suoi movimenti per alcuni giorni e, finalmente, venne convocato dalla polizia. Dopo il primo interrogatorio fu rilasciato: se ne tornò a casa, tranquillo e sicuro. Il mattino successivo fu di nuovo invitato a presentarsi al commissariato, dove il funzionario gli notificò l'ordine di cattura.

Cos'era accaduto nel frattempo? La polizia elvetica, a Ginevra, aveva rilevato impronte digitali nell'alloggio svaligiato di via Hennetsch; alcune corrisponderebbero a quelle del Lo Presti, altre potrebbero essere di Alberto Re. Il confronto avrebbe dato esito positivo: le impronte dell'impresario corrisponderebbero a quelle scoperte a Ginevra.

Alberto Re, che ha nominato suo difensore l'avvocato Gian Vittorio Gabri, di Torino, non ha tuttavia ammesso la sua responsabilità. Anche di fronte alle contestazioni delle impronte digitali ha osservato: «E' impossibile. Non ho partecipato a quel furto. In ogni caso, per "colpi" del genere, qualsiasi svaligiatore che si rispetti "lavora" con i guanti». *Il Re si è difeso dicendo:* «Non ho il passaporto e nemmeno la carta d'identità con il visto per l'espatrio. Come potevo andare in Svizzera?».



Alberto Re, 36 anni, (a sinistra) e Rocco Lo Presti, di 28

Il Re, secondo i suoi accusatori, opererebbe con una tecnica audacissima, arrampicandosi come uno scoiattolo sui muri delle case da svaligiare e rompendo i vetri delle finestre, anche a parecchi metri da terra.

I due funzionari ginevrini che hanno collaborato con la «Mobile» di Torino, al suo arresto (gli ispettori René Horber e Edy Favini) hanno rivelato che in questi ultimi tempi, con i medesimi sistemi acrobatici, 14 alloggi e ville sono stati svaligiati nel solo cantone di Ginevra. Sembra inoltre che la sera prima del «colpo» del 3 giugno, il Lo Presti e un altro uomo abbiano pernottato in un albergo di Ginevra. La stessa coppia, alcuni giorni prima, aveva preso alloggio in due diversi alberghi di Vevey.

g. a.

A colloquio con la moglie dell'impresario

«Mio marito è vittima d'un equivoco»

Aggiunge: «La sua innocenza verrà presto a galla» - La notizia dell'arresto di Alberto Re ha suscitato a Bardonecchia stupore e sorpresa

(Dal nostro inviato speciale)
Bardonecchia, 28 luglio.

«*Mio figlio è stato uno scavezzacollo ma sono sicura che una cosa simile non l'avrebbe mai fatta*», ha detto oggi Maria Re, la madre dell'impresario edile Alberto Re, di 36 anni, arrestato con l'accusa di aver partecipato a furti in ville e in alloggi del cantone di Ginevra. La notizia dell'arresto ha colto di sorpresa conoscenti e amici del giovane impresario. Il Re, che abita al terzo piano di una moderna casa di via Medail 33, con la moglie Luciana di 31 anni, e il figlio Walter di 13, è molto noto nella valle.

Il padre, Beniamino, di 60 anni, pensionato delle ferrovie, si è stabilito a Bardonecchia circa quarant'anni fa con la moglie che, per molto tempo, ha esercitato la professione di «postina». In paese tutti la ricordano ancora, con l'uniforme e il berretto a visiera, girare di casa in casa con la borsa colma di lettere, sempre allegra, gioviale, benvoluta da tutti. Dal loro matrimonio erano nati due figli, Alberto e Milena, che ora ha 26 anni ed è insegnante presso la scuola elementare. «*Una ragazza ottima sotto ogni aspetto* — è stato detto — *innamorata della sua professione che svolge con costanza e diligenza*».

Alberto, invece, fin da ragazzo s'è dimostrato irrequieto. «*Non è cattivo* — racconta la madre — *solo un po' troppo vivace. Qualche volta mi faceva disperare veramente, ma quando si rendeva conto di avermi fatto un dispiacere, correva a consolarmi e si faceva subito perdonare*». Nei primi anni del dopoguerra fu accusato di furti in alcune ville di Bardonecchia e di altri centri della valle.

Alberto Re per alcuni anni stette lontano da Bardonecchia: quando ritornò in paese si era sposato e aveva anche conseguito il diploma di geometra. Armato di buona volontà e di uno spiccato senso degli affari, si mise subito al lavoro. In breve tempo seppe conquistarsi la fiducia degli imprenditori e ben presto si mise a lavorare in proprio. Parecchie case che costeggiano via Medail, compresa quella in cui abita la sua famiglia e quella dei genitori, sono state progettate e costruite da lui. In paese è conosciuto e stimato; le sue disavventure giovanili dimenticate.

La notizia del suo arresto è piombata come un fulmine a ciel sereno lasciando increduli e stupiti quanti lo conoscono. «*Non gli hanno lasciato il tempo di spiegarsi* — ha detto la moglie — *lo hanno fermato e trasferito subito a Torino senza permettergli di difendersi. Ma tutto si chiarirà, ne sono certa: mio marito è vittima di un equivoco, la sua innocenza verrà a galla molto presto*».

All'arresto dell'impresario la polizia è giunta dopo il fermo di Rocco Lo Presti, che abita a Bardonecchia, in via Medail 24. Di professione è intonacatore; immigrato alcuni anni fa dal Meridione, è riuscito abbastanza facilmente a trovare lavoro e in seguito si è messo a lavorare per conto suo. In passato il Re si è rivolto sovente al Lo Presti per richiedere la sua opera: sembra che i loro rapporti fossero improntati alla più schietta amicizia.

Conosciuto e apprezzato per il suo lavoro, il Lo Presti non ha legato molto con gli abitanti di Bardonecchia: pochi lo conoscono intimamente. Di lui si sa soltanto che non è sposato e che abita con dei fratelli.

f. for.

L'ex sindaco di Courmayeur è stato nominato commendatore

Tanti anni fa per iniziativa della regina Margherita aveva avuto la croce di cavaliere

Roma, 28 luglio.

(v. s.) Una delle più conosciute personalità della Valle d'Aosta, il dott. Sincero, che è stato per decenni medico condotto a Courmayeur e sindaco della cittadina, è stato nominato commendatore, «motu proprio», dell'Ordine al merito della Repubblica, dal presidente Saragat.

Il dott. Sincero, che era conosciuto ed apprezzato dalla regina Margherita, aveva avuto, per sua iniziativa, l'onorificenza di cavaliere.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di cancellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino. Telefono 651-227. O612

FABBRICA reti metalliche per recinzione, zincate e plasticate. Todeschini. Via Sassari 14. Tel. 471-632.

GRUPPO elettrogeno kw 15 - 20 volt 380 più neutro cercasi. Tel. 278-853.

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vairo, Perugia 46. Telefonare 287-850. O609

OFFICINA meccanica acquisterebbe elettrocompressore d'occasione portata 10.000 litri minuto A 2,5 Atm. Scrivere Pubblimen casella, 238 Cuneo. 25205

PONTE duralluminio per facciate vendo 220.000, Telefonare 652-745.

ROTTAMI metallici, impianti attrezzature industriali, materiali ricupero, demolisce, acquista, migliori prezzi, contanti. Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O490

TRASFORMATORI e macchinario elettrico in genere vendiamo acquistiamo, permute e noleggi. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

VENDESI gru braccio mt. 24, due betoniere inversione lt. 350 tutto seminuovo, Telefonare 510-841.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, SPRAY, LACCHE, PRODOTTI PER ACCONCIATORI, ESTETISTE, LAVORAZIONE ARTIGIANALE CONTO TERZI. GOSMOL, TEL. 758-898. O26

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53 - Telefonare 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161 - 82-875. Un operaio è a vostra disposizione.

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso ovunque. Telefonare 350-569.

DECORIAMO ovunque case, ville, alloggi, negozi, camere ducotone 15 mila, tappezzeria 22.000. Telefonare 791-101. O988

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203, 779-826. O957

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15, 3° piano. O10

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

ACQUISTO bar bottiglieria anche disavviato. Tel. 555-383.

AFFARONE bar ristorante arredatissimo incasso 110.000 cedo 10 milioni 500.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O80

AFFARONE trasferendomi cedo albergo bar piazza Rivoli 7.000.000. Telefonare 389-417. O482

BAR bottiglieria biliardo, Madonna di Campagna, adatto eventualmente trattoria toscana, zona grande sviluppo meraviglioso avvenire, incasso giornaliero 75.000, cedesi 12 milioni 500.000. Telefonare 60-063.

BAR ottima posizione, grandioso attrezzatissimo, biliardo, alloggio 55.000 giornaliere avende Rossin 8.900.000. Telefonare 487-055. O371

CAUSA partenza vendesi colorificio, Telefonare 596-878.

CAVALLERA, Saruzzo 21, Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo litraggio, rimettiamo O190

CEDESI avviato analcolico caffè gelati licenza pizzeria tavola calda forte passaggio alloggio. Tel. 241-147

CEDESI latteria-gelateria, analcolici, con alloggio, posizione angolare, avviamento trentennale, incasso dimostrabile, Telefono 485-984.

CEDESI torrefazione bar zona S. Rita per ritiro commercio, Tel. 768-931.

CEDO gerenza bar superalcoolici, tavola calda, forte incasso. Telefonare 512-677. O80

CEDO licenza trasferibile articoli sportivi Giocattoli. Telefonare 395-714 ore pasti.

CERCO NEGOZI TINTORIA SE UBICATI SU PIAZZE CORSI GRANDE PASSAGGIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1224 — TORINO». A77203

CERCO socio attivo per sviluppo sana redditizia attività campo autoricambi apporto 6 milioni. Tel. 293-071

FORMIDABILE stabilimento balneare, Riviera Ponente, nuovo attrezzatissimo, tutte licenze, vasto giro affari, cedesi motivo salute. Rivolgersi rag. Salragni, Carnaie 26. O344

LATTERIA nuova motivi familiari, affarone cedo miglior offerente. Telef. 293-734.

PETTINATRICE avviato moderno centrale, cedesi, eventuale, solo attrezzatura, 250.000. Telefonare 540-345.

URGENTE cedesi oppure gerenza, Ristorante Bar avviatissimo, alloggio. Telefonare 793-265. A79874

VENDESI o cedesi gerenza avviato laboratorio fotografico con licenza vendita zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1257 — Torino».

250.000.000 impresa iscritta Albo nazionale appaltatori, esenzioni fiscali cedesi, Telefonare 511-119.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente, Telefonare 546-007.

A.A. CAPANNONE coperti 350 oltre alloggio cortile vendesi Cascine Vica mutuo. Telefono 877-223.

A.A. DIRETTAMENTE vendesi ultimo alloggio piano rialzato 1.500.000, camera, box 800.000. Nichelino, mutuo. Telefono 877-223.

A. CAUSA divisione vendonsi alloggi negozi in casa moderna anteguerra. Facilitazioni pagamento. Fabrizi 26, ore 17-19, tel. 364-424. O551

A. VENDESI in palazzo finiture signorili Monginevro 126 attico ed alloggi 2-3 camere servizi.

A Bordighera posizione incantevole vendonsi alloggi signorili in villa. Telefonare 519-770 Torino.

A Pino Torinese vendonsi alloggi signorili panoramici, soleggiati, Mutuo. Telef. 881-852. O409

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata; prenotate alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, telefoni 332-190, 312-487.

A Valsalice vendesi terreno panoramico, vista diretta su Torino, posizione incantevole. Telef. 881-852.

A vera occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo S. Paolo, 35% rateazione cinque anni, 30% contanti. Via Sansovino angolo via Cuniberti 90. Visite 16-18. Telefonare 50-063.

A 160 km. da Torino, tra Genova e Savona: Pineta di Arenzano. Una casa al mare nel più moderno ed attrezzato centro per il vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Spiaggie, golf aperto tutto l'anno, piscine, ippica, tennis. Appartamenti e terreni a prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni: Cemadis SpA Torino, corso Re Umberto 6, telefono 553-615; Arenzano Pineta, telefono 917-575. 24804

ABITABILE subito vendesi S. Remo nuovo signorile 4 stanze biservizi. Telefonare 85-231 Sanremo.

ACQUISTIAMO immediatamente contanti alloggetti in Torino, anche bloccati. Telefonare 541-419. O173

ACQUISTO appartamento 2-3 camere servizi casa vecchia. Tel. 555-382.

AFFARE occasionale zona S. Rita costruzione recentissima vendo alloggio camera tinello servizi mq. 60 a 3.600.000. Mutuo. Telef. 553-483.

AFFARE svendonsi ville precollinari 8-20 vani. Telefon. 542-980 pasti.

ALLOGGI nuovi Alpignano due camere, tinello, servizi 1.150.000 camera mutuo compreso. Telefonare 798-047. A78310

ALLOGGI ogni grandezza, ottima tecnica costruttiva, vendonsi corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. O174

ALLOGGIO a Rivoli 3 camere, tinello, servizi, eredi vendono 6 milioni 600.000. Telefonare 519-398.

ALLOGGIO BELLISSIMO, SALONCINO, 4 CAMERE TRIPLI SERVIZI, CASA SIGNORILE, CORSO DANTE 114 VICINANZE PO, IMPRESA VENDE MUTUATO. TEL. 538-151.

ALLOGGIO meraviglioso (comune Rivoli) tre camere cucinino avende piastrellista. Telefonare 541-419.

ALLOGGIO nuovo (S. Vincent) due camere, cucinetta, servizi, 4.100.000. Telefonare 541-419. O173

ALLOGGIO panoramico corso Francia camera tinello servizi svende Rossin 3.950.000. Tel. 487-055.

ALLOGGIO signorile zona Valentino affittasi o vendesi 10 camere doppi servizi terrazzo garage cantina soffitta libero ottobre. Telefonare 60-012. A77551

APPARTAMENTI CORSO SIRACUSA 177/785 (PIAZZA PITAGORA) SPAZIOSISSIMI PANORAMICI, LEVANTE PONENTE, COSTRUZIONE PREGIATA: UNA, DUE, TRE CAMERE, TINELLO, SERVIZI. MUTUO, ULTERIORI DILAZIONI. VISITE CANTIERE. TEL. 553-483. O502

APPARTAMENTI (PIAZZA PITAGORA) CORSO SIRACUSA 177 GRANDIOSI, PANORAMICI, MATERIALI PREGIATI. MUTUO, DILAZIONI. VISITE CANTIERE TEL. 547-502.

APPARTAMENTI ultimati corso Orbassano 277 signorilmente rifiniti. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O502

APPARTAMENTI ultimati costruzione primaria impresa corso Orbassano 277: 2-3 camere, tinello, servizi; 4 camere, cucina, biservizi. Prezzi concorrenza, facilitazioni, mutuo. Visite cantiere. Telef. 547-502.

APPARTAMENTI VIA AOSTA 29 CENTRALI LIBERI OD AFFITTATI. INTERESSANTE REDDITO. PREZZI E CONDIZIONI ECCEZIONALI. VISITE LOCO. TELEFON. 547-502.

APPARTAMENTI VIA AOSTA 29 POSIZIONE CENTRALE 1-2-3-4 CAMERE SERVIZI, LIBERI OD AFFITTATI AD ALTO REDDITO. PREZZI E CONDIZIONI DI PAGAMENTO. VERA OCCASIONE. VISITE LOCO. TELEFONARE 553-483. O502

APPARTAMENTO signorile, nuovo 2 camere tinello semicentrale vendo ottima occasione. Telefonare 547-502.

APPARTAMENTO via Bollo 39, 2 camere, tinello, cucinotta, stanzetta, ripostiglio, servizi, vendiamo 6.500.000 trattabile. Telefonare 578-044.

ATTICO signorile salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo panoramico impresa vende Grugliasco, viale Gramsci 28, mutuato, dilazioni. Telefonare 331-756. O226

BLOCCO 3 alloggi liberi, camere 7, adiacenze via Di Nanni, vende 13 milioni. Rag. Salragni, Carnaie 26.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959 - 988-445. O937

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere servizi, negozi, mutuo Telefonare 330-310

CAUSA urgente realizzo privatamente vendo occasione intero stabile signorile 41 camere, interamente affittato, costruzione decennale paraggi corso Svizzera. Inintermediari. Tel. 524-159 ore ufficio. O275

CEDESI alloggio 5 vani tutti comfort, o cambio con villino adiacenze Torino. Telefonare 674-731.

CENTRO RESIDENZIALE «ORSA MAGGIORE», CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE), VISTA PANORAMICA, VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, TELEFONARE 538-181. O500

CENTRALI vendonsi alloggi negozio in casa moderna anteguerra. Facilitazioni pagamento. Palermo 14, ore 15-17, tel. 364-424. O551

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili. Rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. O108

CRIMEA. Costruendo palazzotto 9 appartamenti dissimili, 3 camere, grandissimo salone, terrazzi belvedere lungo Po, cucine, doppi servizi, finizioni accuratissime, serramenti doppi cristalli antiacustici, vendesi. Telefonare 682-952. A77804

CROCETTA, via Bove 5, vendonsi alloggi signorili, ottima tecnica costruttiva. Visite anche domenica mattina. O174

GASSINO vendonsi inintermediari alloggi in palazzine, due-tre camere servizi volendo garage 1.050.000 più mutuo, idonei alla rendita. Telefonare 500-625 O165

IMPRESA acquista contanti terreno centrale con permesso approvato minimo 200 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5395 — Torino».

IMPRESA vende in Cascine Vica, via Caluso 32, ultimi 3 alloggi di 2 camere tinello e servizi, 900.000 per camera più mutuo. Tel. 95-358.

IN Pescara acquistasi locale mq. 500 circa adatto magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1269 — Torino». A77910

IMPRESA vende ultimi 4 alloggi in blocco con mutuo rendita 6%. Occasione. Telefonare 631-970.

LAIGUEGLIA, alloggio signorile, posizione incantevole sul mare, 150 mq. vendesi direttamente facilitando. Telefonare 271-959, 988-445. O497

MANSARDA sistemata ad alloggio 4 camere ascensore casa signorile vendo. Telefonare 768-378.

MERAVIGLIOSA posizione villeggiature estiva invernale, alloggetti piccoli e grandi superlativi. Vendesi con vantaggiose condizioni di pagamento, Chiomonte, Condominio Guardavalle. Rivolgersi cantiere o telef. 60-816.

MONTAGNA estiva ed invernale, Sauze d'Oulx, Condominio Sayonara, vendiamo appartamenti minimi anche con pagamento interamente dilazionato. Tel. 499-009.

OCCASIONISSIMA casa nuovissima Borgaretto, 19 camere, 3 garage, complessivi 8 alloggi, reddito 8%, 24.000.000, Tel. 544-435.

PORTA Nuova vende 2.600.000 alloggetto confortevole, libero subito. Telefonare 689.721. A79637

PRIVATO vende casa nuova con portici 61 camere 4 negozi 12 garage tutti confort moderni ottima posizione 18 km Torino. Telefonare 389-093 ore ufficio.

RIVOLI camera, tinello, cucinino, bagno. Nuovo, libero. Vendo 3.500.000. Telefonare 553-975. O111

SAN Mauro elegante silenziosa zona residenziale villa privato lottizza convenientemente. Telef. 500-346

SPOTORNO alloggio nuovo camera tinello cucinino bagno ripostiglio vendesi 4.900.000. Telefonare 546-130.

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni combinazioni. Telef. 271-959, 353-297.

TERRENO industriale piccoli grandi lotti strada della Campagna vendo, permuto. Tel. 689-660.

ULTIMI alloggi negozi e magazzini vendo corso Vercelli 247. Rivolgersi Alice piano primo. O208

ULTIMO alloggio vuoto tre camere via Montezemolo 41 vendo convenientemente. Visite 15-18.

VENDESI in Valperga Canavese casetta 2 camere cucina ripostiglio pezzetto terreno L. 1.500.000. Scrivere: Peruzzo, via Audello 24, Caselle.

VENDESI o affittasi magazzino seminterrato mq 900, anche uso laboratorio od officine, accessibile autocarri. Telefonare 631-970. A78357

VENDESI Orbassano fronte indesit mq. 2000 circa terreno con casetta. Telefonare 341-412.

VENDESI permutasi convenientemente terreno per villette zona Orbassano Rivalta. Telefonare 769-800.

VENDESI terreno industriale 8000 mq. con progetto, Vinovo. Telefonare 389-417. O482

VENDESI terreno per costruzione villa regione Almese-Rubiana. Telefonare 790-574, 761-438.

VENDO permuto affitto attico signorile Duca Abruzzi costruzione 1959 libero 4 camere salone cucina doppi servizi. Telefono 524-125 ufficio, 759-857 pasti. A77183

VICINANZE Torino in villaggio signorile svendonsi lottini terreno 2-4.000.000, Telefonare 542-880.

VILLA padronale (Alassio) 12 camere, doppi servizi, arredata, 45 milioni. Torincasa, Cavour 7. O173

VILLA vendesi n. 2 alloggi indipendenti zona Canavese 25 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5276 — Torino». A78380

VILLETTA 2 alloggi, zona panoramica Cavoretto, vendo anche frazionatamente. Tel. 535-681.

ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, SETTIMO PIANO, COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, VENDESI CONTANTI L. 3.000.000 SALDO PREZZO L. 60.000 MENSILI. TELEFONARE 511-356, 644-180.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890 - 528-539.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

CERCO negozio centralissimo da affittarsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5238 — Torino». A78198

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello servizi paraggi Unione Sovietica. Tel. 61-935. A77596

FAMIGLIA adulti piemontesi cerca Riviera Ligure alloggio vuoto due camere servizi terrazzo o giardino, fitto annuale, possibilmente impianto gas. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1241 — Torino». A77722

FAMIGLIA torinese cerca due camere tinello S. Rita referenze. Telefonare 283-750. A79825

PORTA Palazzo cercasi magazzino. Telefonare 287-541. A78006

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto qualsiasi zona. Tel. 512-635.

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. O389

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefono 769-800 geom. Martinel.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. CAMERA tinello servizi 19.000; 2 camere tinello 25.000. Telefonare 668-755. O447

A.A.A.A. ALLOGGI 2 camere tinello cucinino e servizi pronti subito affitta impresa direttamente corso Orbassano adiacente Fiat-Sud L. 27.000 mensili più spese. Telef. 588-843, 212-917, 332-984.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 21.000, 25.000, 30.000. Telefonare 528-539. O516

A. MADONNA Campagna affittasi alloggio 3 camere e servizi. Telefonare 327-500.

A persona distinta affittiamo alloggetto ammobiliato anche pied-à-terre. Telefonare 528-605.

A Pino Torinese affittasi alloggio 2 o 4 camere doppi servizi comodo filobus, scuole. Telef. 881-852.

A pochi passi Chiesa S. Rita affittiamo alloggio, tre camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17.

A 18.500 camera tinello servizi, subito zona Francia, Telef. 528-539.

A 65.000 Crocetta, 5 camere, cucina, servizi, garage. Telefonare 528-539.

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione. Pinelli 14, tel. 488-277. O411

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Meccaso. Telef. 546-439.

AFFITTANSI locali uffici signorili centralissimi con annessi ampi magazzini adatti esposizione posteggio. Telefono 521-686. O521

AFFITTANSI locali industriali via Bardonecchia m. 1000-1500-2000 coperti indipendenti, Telef. 793-239.

AFFITTANSI locali 1300 metri 650 coperti uffici via Postumia. Telefonare 760-538, 991-030.

AFFITTANSI medesima casa 1-2-3 camere servizi. Telefonare 789-800.

AFFITTASI alloggio due camere cucina termobagno, 3° piano, corso Giambone angolo corso Unione Sovietica, libero subito. Tel. 852-757.

AFFITTASI bellissimo ammobiliato indipendente camera, soggiorno, servizi completi. Villa appartamentino. Tram 21. Telefonare 394-767.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995. Negozio De Martino. A68902

AFFITTASI Crocetta 40.000 4 camere cucina servizi, Telefonare 586-063.

AFFITTASI negozietto zona Madonna Pilone, Telefonare serali 883-541.

AFFITTASI Santa Rita alloggi 2 camere tinello servizi, pronti settembre. Telefonare 521-737.

AFFITTASI sede sociale una-due sere settimana. Telefonare 501-222.

AFFITTASI stabile nuovo moderno 1-2-3 camere servizi Nichelino, Telefonare 484-788, 663-039.

AFFITTO subito camera tinello servizi. Casa nuova. Crocetta, Bagina 10.

ALLOGGETTI una, due cinque camere, mansarda, liberi S. Salvario. Telefonare 652-001. A79887

ALLOGGI due camere tinello cucinino affitto via Pio VII 144 ore 17-19. Telefonare 599-051.

AMMOBILIATO bellissimo affittasi Barriera Milano camera tinello servizi. Telefonare 688-658.

AMPI locali piano terreno, annesse cantine, uso esposizione, negozi, uniti sui separatamente affittansi in Aosta via Lys 3. Telef. Torino 772-836.

APPARTAMENTI corso Traiano, 1-2 camere tinello cucinino servizi, affitta Gabetti. Telefonare 578-044.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-683 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia. Deisale Bollino, tel. 581-334, 650-028.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 385-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con garanzia per tutta Italia, prezzi modestissimi, Telefonare 270-944.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 6000 per camera. Tel 235-689 Grillo.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi prezzi modici, preventivi a richiesta. Telefonare 676-361 Quaranta.

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 7000 per camera, Garanzia. Montalto, telefono 592-483. A77816

BARRIERA Milano affittasi stabilimento completo 2000 m. circa. Telefonare 793-239. A77247

CAPANNONE industriale 200 mq coperti, cortile, affittiamo. Tel. 271-959.

CARMAGNOLA alloggio camera tinello nuovo, pronto subito affittasi. Telefonare 521-737. O344

CASCINE Vica, alloggi composti di 2-3 camere tinelli e servizi pronti subito L. 25.000-33.000, Tel. 386-878.

CONVENIENTEMENTE affittansi soffitte e alloggi. Via Porta Palatina 19, portineria. A77862

CORSO Vittorio (Monumento) ufficio 14 camere, servizi, mq. 500, affitto. Telefonare mattino 353-975.

CROCETTA, corso Turati 12, affittasi appartamento altamente signorile 8 camere tripli servizi. Visite sul posto al pomeriggio. O174

DA 42.000 A 46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-180.

GRUGLIASCO centro affitto agosto alloggio 4 camere tinello cucinino. Telefonare 331-086. A78039

IMPRESA affitta ultimi alloggi signorili 3 camere cucinotto 34.000, prima mensilità gratuita, Corso Traiano 64. O367

IMPRESA affitta ultimo alloggio signorile, 4 camere cucinotto servizi. Corso Traiano. 45.000. Tel. 334-933.

LOCALE mq. 240 nuovo Magazzino laboratorio, Barriera Milano affittasi. Telefonare 276-781. A78323

LOCALI industriali mq 850 e 1700 coperti più ampi cortili, Grugliasco affittansi. Telefonare 779-588.

MAGAZZINO borgata Parella mq. 300 ingresso indipendente termo servizi affitto 130.000. Telef. 545-596.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, tel. 271-959.

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettrauto, gommista, deposito corrieri affitto. Tel. 553.880.

NEGOZIO retro, S. Paolo centro, affittasi anche artigiano silenzioso. Telefonare 751-719. A77501

PIANO rialzato 2 camere cucina casa signorile affitta impresa 33.000. Traiano 64/4. O367

PIAZZA Bengasi affittasi alloggio 2 camere tinello cucinino, Tel. 668-650.

PIAZZA Pitagora, appartamentini 1 camera, salone, servizi, ampi terrazzi, affittansi. Telefonare 682-952.

SALONE 1000 mq. luminosissimo carraio ideale industria magazzini affittasi anche diviso termosifoni. Telefono 342-750. A77550

VIA Saluzzo, altezza Valentino, appartamenti signorili nuova costruzione, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, affittansi dal 1° settembre. Telefonare 682-952.

2-5 camere, vuote, ammobiliate, affittansi, stessa casa. Telefono 517-803.

34.000 affittansi alloggi nuovi decorati, due camere tinello. Tel. 790-636

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-180.

44.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 4 CAMERE CUCINA SERVIZI, QUINTO PIANO, VISTA COLLINA. TELEFONARE 511-356, 644-180.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A. VARIGOTTI, telefono 60-145, affittasi annualmente appartamento vuoto due camere cucina servizi, giardino, Posizione panoramica.

AFFITTASI convenientemente chalet Bardonecchia 7 posti letto, giardino 10 agosto - 30 settembre. Telefonare ore pasti 9694 oppure 90-15 di Bardonecchia. A79596

AFFITTEREI settembre alloggio villetta spiaggia Versilia 5-6 letti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5390 — Torino». A79655

ALASSIO affittasi matrimoniale uso cucina agosto settembre. Telefonare 521-617 Torino. A79893

ALBENGA, alloggio pronto agosto, arredato, posizione panoramica mare, due camere letto, pranzo, cucina, ingresso affittasi stagione. Tel. 22-07 Pinerolo (ore 13-14).

APPARTAMENTO signorilissimo in villa, posizione panoramica Brusson, 4 camere, cucina, bagno, completamente arredato per 7 persone, donna servizio, affitta stagione 330.000 Gabetti. Telefonare 578-044.

CONDOMINIO Smeraldo sul mare, stupenda vista, spiaggia antistante, box per auto o barche, minimo L. 3 milioni, scrivere Impr. Murialdo & Sarà, Borghetto S.S. (SV).

(Continua a pag. 16)

Governo e senatori hanno sbagliato accettandola

E' necessario che la Camera respinga una legge «europea» sulla maternità

Una Convenzione del 1962 stabilisce che la madre deve riconoscere il figlio naturale, anche contro la sua volontà, se il suo nome viene indicato da qualsiasi testimone nell'atto di nascita - Questa norma è nociva agli illegittimi: impone la dipendenza del figlio anche dalla madre più indegna, mette ostacoli gravi all'adozione

Il Senato della Repubblica nella seduta del 25 maggio ha approvato il disegno di legge n. 955 concernente la adesione a quattro Convenzioni adottate dalla Commissione internazionale dello stato civile e la ratifica di altre due Convenzioni adottate da tale Commissione. Particolarmente importante la Convenzione di Bruxelles del 12 settembre 1962, relativa al *«riconoscimento della filiazione materna dei figli naturali»* sottoscritta dai Paesi dell'Europa Occidentale, nonché dalla Grecia, dalla Svizzera, dalla Turchia, dall'Austria e dal nostro Paese.

Tale Convenzione contiene una norma di grandissima importanza, [illegible] l'art. 1, giusta il quale *«quando una persona, nell'atto di nascita di un bambino naturale, è designata come madre di questo, tale designazione stabilisce il rapporto di filiazione materna»*. Tale norma non solo reca una modifica profonda e radicalmente innovatrice nel sistema vigente delle prove della filiazione naturale; ma, ciò che è peggio, introduce alla chetichella, inserita come è in una modesta Convenzione internazionale, una riforma inopportuna del Codice civile, ed è fonte, purtroppo, di grave pregiudizio per i bambini in stato di abbandono.

Per vero, la Relazione al disegno di legge n. 955 presentata dal nostro governo al Senato il 26 dicembre 1964 affermava l'opposto e diceva testualmente che le disposizioni contenute nella Convenzione non sono in contrasto con i principi informatori del nostro ordinamento interno; aggiungeva che l'art. 1 si limita a stabilire che, se e quando, secondo le norme in vigore, la designazione della madre sia contenuta nell'atto, tale designazione vale a stabilire l'anzidetto rapporto.

Il relatore ricorda che, secondo le nostre leggi, l'indicazione della madre di un illegittimo è contenuta nell'atto di nascita solo se la genitrice rende personalmente la dichiarazione di nascita, o se ha fatto constare per atto pubblico del proprio consenso a essere nominata; e concludeva che l'art. 1 della Convenzione non importava variazione alcuna alle conseguenze giuridiche che discendono dagli elementi contenuti nell'atto di nascita.

Ci si consenta, tuttavia, di affermare che la interpretazione data dal nostro governo nella menzionata Relazione non solo è arbitraria e inesatta, ma è persino in profonda contraddizione con la interpretazione ufficiale data dagli altri paesi firmatari della Convenzione stessa.

L'art. 1 della Convenzione di Bruxelles, infatti, nella sua ampia dizione conduce ineluttabilmente alla seguente interpretazione: che la semplice dichiarazione *fatta dalla madre o da un terzo qualunque* e trascritta nell'atto di nascita stabilisce un legame giuridico di filiazione tra il figlio naturale e la persona *indicata* come madre, prescindendo da ogni manifestazione di volontà, *anche contraria*, di quest'ultima.

Tale norma innova dunque profondamente il sistema vigente contenuto nel Codice civile, secondo il quale per l'accertamento del rapporto di filiazione naturale è necessario un atto di riconoscimento della genitrice, contenuto o nello stesso atto di nascita o in una dichiarazione posteriore; è necessaria, cioè, sempre *una chiara e libera manifestazione di volontà della genitrice stessa*. Solo un riconoscimento esplicito della madre genera la formazione del legame giuridico tra figlio naturale e madre naturale.

Con la Convenzione di Bruxelles, invece, si stabilisce un legame giuridico di filiazione, con tutte le conseguenze che interessano sia lo *status* civile, sia la nazionalità, tra un figlio naturale e la persona indicata come sua madre *al di fuori di qualsiasi volontà di quest'ultima*. In virtù dell'art. 1 qualunque persona, anche un terzo irresponsabile, mandatario o no, bene o male intenzionato, ha diritto di creare *con efficacia verso tutti* un legame di filiazione naturale, indicando semplicemente nella dichiarazione di nascita di un bambino il nome della madre naturale, senza il di lei consenso, addossandole in tal modo tutte le obbligazioni nei confronti dell'infante.

Che questo sistema giovi al bambino è da escludere nettamente. Giustamente il nostro Codice civile, seguendo una tradizione secolare, aveva ritenuto di non imporre alla madre, nonostante la certezza della maternità, l'obbligo di riconoscere il figlio naturale, perché era ben evidente che a nulla giova imporre un riconoscimento, se nella genitrice non esiste la volontà o la capacità di adempiere i gravi doveri inerenti alla educazione, allevamento e istruzione del figlio.

Non si comprende assolutamente quale utilità si raggiunga imponendo un riconoscimento ai genitori, o — peggio ancora — a uno solo di essi, quasi che un astratto provvedimento legislativo renda effettivi gli adempimenti di doveri, di contenuto altamente etico e affettivo, che o non sono sentiti o sono già rifiutati in partenza e non si ha la capacità obbiettiva di osservare! Tanto vale, dunque, lasciare alla genitrice la libertà di addivenire con un atto cosciente e responsabile al riconoscimento del minore e alla assunzione delle relative responsabilità.

Ma la Convenzione di Bruxelles genera anche gravi danni, perché, creando sulla sola dichiarazione di terze persone un legame giuridico tra figlio naturale e madre naturale che non vuole assumersi alcuna responsabilità, compromette per un grandissimo numero di bambini *di fatto abbandonati* la possibilità di trovare una famiglia adottiva. Infatti è ben noto che la adozione di un infante riconosciuto richiede il consenso della madre naturale, consenso che questa può rifiutare senza alcuna giustificazione; ed è pure noto che, se pur le vengono tolti i poteri inerenti alla patria potestà, essa rimane tuttavia arbitra e quasi proprietaria del futuro destino del bambino che ha generato e abbandonato.

Che questa sia la interpretazione esatta della norma dell'art. 1 della Convenzione di Bruxelles risulta anche dalla perspicua relazione allegata al progetto di legge n. 798 presentata dal governo francese alla Assemblea nazionale il 28 gennaio 1964, relazione che parla chiaramente di innovazione profonda nel sistema delle prove della filiazione naturale e accenna pure chiaramente alla necessità della riforma dell'articolo 334 del Codice civile.

Ma tale Convenzione ha provocato in Francia una ondata di proteste, a cominciare da quella del Comitato internazionale di intesa delle associazioni delle famiglie adottive e da quella dell'eminente giurista prof. René Savatier, sì che il ministro francese della Giustizia ha rinunciato a fare iscrivere il progetto di legge all'ordine del giorno della Assemblea nazionale, e la Commissione nominata da quel governo per lo studio dei problemi della adozione ha espresso parere nettamente contrario.

Vi è dunque da augurarsi che anche in Italia la Camera dei deputati, alla quale il disegno di legge relativo alla ratifica della Convenzione di Bruxelles è stato [illegible] dal Senato il 28 maggio, neghi la sua approvazione a tale disegno. Esso, sconvolgendo con una riforma settoriale i tradizionali principi del diritto familiare, determinerebbe una grave frattura sistematica, e produrrebbe risultati gravemente dannosi.

Emilio Germano

I lavori per impianti elettrici nelle valli di Susa e Ceresole

Roma, 28 luglio.

Il prof. Angelini dell'Enel ha assicurato che non vi sono difficoltà per l'esecuzione dei lavori a Telesio Valsoera sopra Rosone per la stazione di pompaggio e miglioramento dell'impianto che dovrebbe dare maggior produzione di energia elettrica.

Per i lavori della «Valle Dora Susa Piemonte», ammontanti a 14 miliardi circa, l'on. Donat Cattin ha avuto assicurazione che quanto prima dirigenti dell'Enel prenderanno contatto con la direzione dell'azienda elettrica municipale di Torino per esaminare ed eventualmente concordare i piani per l'attuazione delle opere, specie per quelli urgenti allo scopo di garantire la continuità della centrale di Chiomonte.

Nuota invano 20 chilometri per salvare moglie e figlio caduti in un fiume tumultuoso

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 luglio.

Per tentare di salvare la moglie e il figlio caduti nelle acque del tumultuoso fiume Leitha, un capo meccanico austriaco, Anton Gruber, di 34 anni, ha lottato contro i flutti percorrendo una distanza di 20 chilometri. I suoi sforzi sono stati purtroppo vani: la donna e il bimbo sono affogati ed i cadaveri non sono stati recuperati.

L'episodio è avvenuto lunedì scorso a Vin Passin, paese che si trova sulle sponde del Leitha, dove Gruber si era recato per passare un fine-settimana. Mentre la moglie stava passeggiando lungo il fiume con il figlioletto Tony di 3 anni, il piccolo è scivolato in acqua. La donna, pur non sapendo nuotare, si è subito buttata ed è riuscita a raggiungerlo e a tenerlo miracolosamente a galla per [illegible] metri finché è scomparsa tra i flutti.

Le sue grida disperate, accompagnate da quelle dei passanti, hanno richiamato l'attenzione del marito che si trovava a poca distanza. Senza esitazione l'uomo si è tuffato cercando con veloci bracciate di raggiungere i suoi cari. Ma questi erano già stati travolti. Nella folle speranza di poterli raggiungere in qualche maniera e di trarli in salvo, il Gruber ha continuato a nuotare tuffandosi spesso in profondità e percorrendo una distanza di venti chilometri dal punto dove si era gettato. Dopoché, esausto, ha dovuto raggiungere la riva: *«Non potevo credere di averli persi* — ha detto — *nuotavo convinto di raggiungerli e di aiutarli. Non misuravo certo la distanza. Le acque mi portavano veloci ed io guardavo dappertutto in cerca di un segno che indicasse la loro presenza».*

b. t.

In un incontro a Courmayeur

Discussi gli scambi turistici tra il Piemonte e la Savoia

Aosta, 28 luglio.

(l. v.) Si è svolto a Courmayeur un incontro internazionale tra rappresentanti dell'Automobile Club di Torino e dell'Automobile Club francese del Monte Bianco e Savoia. Presiedeva la commissione turistica dell'Aci Torino il barone Vittorio Mazzonis, mentre la delegazione transalpina era guidata dal segretario dell'Aci Mont Blanc Raymond Grenée.

Si è [illegible] di scambi turistici tra Savoia e Piemonte, con particolare riferimento alle facilitazioni che, sui due versanti del traforo, potrebbero essere concesse ai soci dei due sodalizi, per quanto riguarda sconti alberghieri, mezzi di risalita e parcheggio. I delegati nel pomeriggio hanno raggiunto in auto Chamonix attraverso il traforo.

Jacqueline ha 36 anni



Jacqueline Kennedy ha compiuto ieri 36 anni. La vedova dell'ex Presidente americano ha festeggiato il compleanno nella sua proprietà di Cape Cod, nel Massachusetts. Erano con lei i figli John e Carolina, e i fratelli del Presidente assassinato. A Jacqueline sono giunti da tutta l'America centinaia di telegrammi d'augurio: il ricordo di John Kennedy è ancora vivo nella popolazione (Telefoto)

LE SFILATE DELLA MODA INVERNALE A PARIGI

Velette nere sugli occhi e generose scollature nei nuovi modelli presentati da Jean Lanvin

Jean Patou si ispira alla donna dell'antico Egitto - Jacques Griffe allunga le gonne ed offre abiti semplici, senza pretese - Dominio della fantasia nel campo delle calzature



Un soprabito linea «cavaliere» in gabardine rivoltabile, presentato da Jacques Esterel (Tel. Foto Anger)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [illegible] luglio.

Allo sforzo dei sarti per dare alla donna un nuovo profilo ad ogni cambiamento di stagione contribuiscono i modellisti di calzature in una misura che da un anno all'altro assume sempre più importanza; specie quando la gamba è completamente scoperta e la scarpa deve tanto più partecipare alla grazia della linea.

Con questo intento Roger Vivier, che da alcuni anni ha abbandonato Christian Dior ed aperto la propria bottega, ha creato per la prossima stagione invernale la linea «amazzone», comprendente calzature di varia foggia: stivaletti più o meno lunghi di pelle, di cuoio, di pelliccia, di velluto, di stoffe varie ed anche — inutile fantasia — di trina ricamata, e scarpe che il disegnatore chiama da «fantino», da «giocatore di pallacanestro», da «pattinatrice», da «cowboy», da «carabiniere spagnolo», da «contadina russo», da «scozzese»...

La punta è quadrata, i tacchi sono alti due soli centimetri e si allungano solo fino a cinque centimetri e mezzo per le scarpe da sera, molto scollate, di seta o di velluto, guarnite di pietruzze o con un fermaglio, un fiocco, una nappina, un fiore artificiale, una piuma...

Anche Christian Dior presenta una ventina di scarpe e stivaletti. Caratteristica principale è la punta rotonda o quadrata con gli angoli smussati. I tacchi variano qui da un centimetro e mezzo a sei e mezzo, su quattro altezze; certi modelli sono intermediari tra la pantofola e il mocassino; e quelli da sera, riccamente ricamati o guarniti in modo vario, sono simili ai tipi di Roger Vivier. Curioso è un paio di ghette realizzate in una stoffa che pare da arredamento e assortite a scarpe della stessa materia.

La nota della fantasia domina anche negli abiti. Oggi sono stati presentati i modelli di Jean Lanvin, Jean Patou e Jacques Griffe, per citare i principali.

Lanvin ha limitato la sua collezione a 65 modelli, cioè la metà circa degli anni scorsi, come hanno fatto anche altri sarti. Tale riduzione, egli precisa, è stata motivata «dal desiderio di adattare le presentazioni alle esigenze della vita attuale». La realtà è che ognuno si sforza di limitare le spese.

La moda proposta da Jean Lanvin è graziosa e davvero elegante. Volendo essere risolutamente ottimista, egli ha eliminato il nero ed il grigio per dare la prevalenza ai colori vivi ed allegri come il verde smeraldo, il rosso cardinalizio, l'ocra, il viola sostenuto... La linea è diritta, snella, leggera, con la gonnella alle ginocchia e, piuttosto sopra che sotto. Una trovata: l'abbottonatura detta «magnetica» perché non si vede e tiene l'abito ben aderente al corpo grazie a dei laccetti, passamani, alamari invisibili.

I tailleurs hanno la giacca lunga 7/8, spalle piccole, maniche strette e gli abiti sono completati da giacchettine corte su cui alle volte viene messo uno «scaldabusto» composto di due pannelli uno dei quali copre il petto e l'altro le spalle. Una specie di tunica spaccata sui lati, chiamata swinging dress, *viene proposta per ballare le danze moderne. Gli abiti da sera, generosamente scollati, lasciano le spalle completamente nude essendo anche senza bretelle, e ricordano lo stile napoleonico, ma per la giornata una veletta a grossi pallini neri calata sul viso ci riporta ai primi anni del nostro secolo.*

Molto più ricca — 175 modelli — è la collezione di Jean Patou; ma non più bella. Questo sarto presenta tre linee di tailleurs, cinque o sei per gli abiti da pomeriggio, due per il cappotto e vestiti fantasiosi ispirati a quello di d'Artagnan oppure alla antica moda egiziana... In genere la donna di Jean Patou ha le spalle larghe, i suoi vestiti hanno il bavero vistoso, grosse cinture. Ma poiché questa moda si addice soprattutto a chi è alta di statura, il sarto dedica alcuni altri modelli alle donne più piccole, per le quali ha creato giacchettine piuttosto strette con gonna larga proiettata in avanti. Anche Patou si è ispirato all'epoca napoleonica per gli abiti da sera e utilizza soprattutto stoffe laminate e trina.

Parecchi stili vengono ugualmente proposti da Jacques Griffe, ma egli copre quasi le ginocchia considerando che tale lunghezza si addice a tutte le donne. La linea dei suoi abiti è diritta o tagliata da una cintura all'inizio dei fianchi. I cappotti sono ampi e geometrici, oppure a tubo con bavero voluminoso, o a redingote con bavero a scialle; ha avuto un certo successo una graziosa mantellina con cappuccio. I tailleurs hanno la giacca 9/10 oppure giacchettine strette alla vita e che si fermano sui fianchi.

Desiderando puntare sulla semplicità, Jacques Griffe presenta parecchi vestitini senza pretese, che vanno sempre bene ma si trovano facilmente nella confezione. Per la sera egli si attiene all'abito lungo, classico, leggermente svasato, talvolta con una piccola gorgiera ricamata o con guarnizioni di pelliccia.

L. Mannucci

Anche le «sante» vanno in ferie

A Volvera i malati protestano perché dopo le fatiche di un lungo viaggio hanno trovato chiusa la casa della guaritrice

(Dal nostro corrispondente)
None, 28 luglio.

(l. g.) La «guaritrice» di Volvera è andata in ferie. La signorina Maria Sopegno, conosciuta come la «santa», ha abbandonato i malati che, in colonna, attendono quotidianamente di essere visitati ed ha lasciato il paese per un periodo di vacanza. Ciò ha esasperato i malati, che hanno inscenato una rumorosa manifestazione di protesta.

In questi giorni, in paese, erano giunte da ogni parte e persino dal Meridione, numerose comitive. Molti di queste avevano sopportato spese non indifferenti per il viaggio e il soggiorno a Volvera, che si protrae normalmente una decina di giorni.

La Sopegno, ogni giorno, visitava cento persone; per non dire degli indumenti che toccava con le sue mani dalle «virtù» bioelettriche. Ora sono ripartiti i pullman carichi di persone che volevano incontrarsi con la «guaritrice». I malati erano contrariati perché le ferie non sono state annunciate.

Dopo mesi di caotico andirivieni, per un mese Volvera tornerà un paese normale.

Quindici persone intossicate al pranzo per un battesimo

Sono gravi in ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, [illegible] luglio.

(f. d.) Quindici persone sono rimaste intossicate dai dolci loro offerti durante un banchetto, in occasione d'un battesimo, e si trovano ricoverate in condizioni piuttosto gravi in ospedale.

Il fatto è avvenuto a Castelbuono — centro agricolo sulle Madonie — ove Calogero Lo Bue, [illegible] anni, per solennizzare la nascita di un figlio ha invitato un centinaio di persone tra parenti e amici per un pranzo.

Dopo una giornata trascorsa in allegra spensieratezza, verso le 22 gli ospiti si sono accomiatati. Un'ora dopo quindici di essi son dovuti ricorrere al locale medico condotto, accusando acuti dolori viscerali.

Il sanitario si è prodigato nell'opera di pronto soccorso, inviandoli poi all'ospedale di Cefalù. Anche altri ospiti hanno sofferto le conseguenze del pranzo senza dovere, però, ricorrere alle cure del medico.

Informati del fatto, i carabinieri di Castelbuono hanno sequestrato tutti i dolci ancora invenduti al locale pasticciere Vincenzo Cammarata, il cui esercizio è stato temporaneamente chiuso.

Campioni di tali prodotti sono stati inviati al laboratorio dell'Ufficio di igiene di Palermo, dove verranno sottoposti ad analisi.

Un deposito di auto rubate nei boschi di Valdellatorre

Scoperto dai carabinieri di Pianezza - Arrestato uno dei ladri - Denunciati due complici Accertati finora 10 furti tutti commessi a Torino

(Nostro servizio particolare)
Pianezza, 28 luglio.

(a. v.) Nei boschi di Valdellatorre, nascosto sotto frasche, i carabinieri di Pianezza hanno scoperto un deposito di parti d'auto rubate, tra cui motori, ruote, porte, accessori, targhe e libretti di circolazione. Il materiale era stato accumulato, in attesa di essere smerciato a ricettatori, dal rappresentante Franco Durio, 28 anni, nativo di Valdellatorre, già colpito da un ordine di cattura per altri furti d'auto.

Il Durio è caduto nelle mani dei carabinieri mentre si recava al deposito clandestino al volante di una «850» nuovissima (aveva ancora la targa provvisoria) rubata alcune sere fa a Torino, in corso Marche. La vettura avrebbe fatto la fine delle altre: sarebbe stata smontata, nascosta nel bosco e venduta a pezzi.

Dalle indagini e dall'interrogatorio del Durio, il quale prima di dedicarsi ai furti abitava a Torino in via Lombriasco, è emerso che agiva con la complicità del manovale disoccupato Giorgio Rossi, 25 anni, e del barista Arcangelo Tocchin, 20 anni, anch'essi domiciliati a Torino, il primo in via Nicomede Bianchi, l'altro in via Gravere. Entrambi sono stati denunciati alla magistratura a piede libero. A carico dei tre sono stati finora accertati 10 furti, oltre quelli per cui il Durio era già ricercato. Per operare con rischio minimo, la banda prendeva di mira le auto parcheggiate intorno alla Fiat Mirafiori e allo Stadio comunale, durante i turni di lavoro degli stabilimenti e le partite di calcio in notturna. L'inchiesta continua per identificare i ricettatori e stabilire il numero preciso delle auto rubate che si ritiene sia più alto di quello finora accertato e confermato dai ladri.

Acqui ha ventimila abitanti

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, [illegible] luglio.

(g. p.) Acqui Terme ha raggiunto i 20.000 abitanti. Gabriella Dellavalle, figlia di Amelio e Luigina Marchisio, abitanti nella nostra città in via Emilia 12, è la ventimillesima cittadina di Acqui.

Per ricordare l'avvenimento l'Amministrazione comunale ha conferito a Gabriella Dellavalle una medaglia d'oro che è stata consegnata dal sindaco avv. Filipetti.



CRONACHE DELLO SPORT

I calciatori del Napoli si radunano a L'Aquila

Sivori e Altafini da oggi insieme

I due attaccanti, protagonisti dei più clamorosi trasferimenti, cominciano il lavoro con la nuova squadra - Sivori parte stamane da Torino - Iniziate alla Juventus le trattative per i reingaggi

Omar Sivori e José Altafini, protagonisti dei due più clamorosi «passaggi» della recente campagna dei trasferimenti calcistici, si incontrano stamane a Milano per recarsi insieme a L'Aquila dove — entro stasera — si riuniscono tutti i giocatori del Napoli, la loro nuova società. Ieri Sivori era ancora a Torino ed Altafini a Milano: entrambi sono apparsi lieti della loro sistemazione, desiderosi di tornare al loro migliore rendimento dopo una stagione nella quale non hanno brillato per vari motivi, e si sono dichiarati certi che il Napoli si accinge a diventare una delle più temibili formazioni del campionato.

E' presto per dire quale sarà il ruolo dell'undici partenopeo nel prossimo torneo di serie A, ma intanto è certo che l'acquisto dei due famosi attaccanti ha attirato sul club biancazzurro le attenzioni di tutti i tifosi del calcio, dei dirigenti degli altri sodalizi. E gli effetti, a Napoli, si sono subito fatti sentire, e se è vero che il nuovo presidente Fiore ha sostenuto dei notevoli sacrifici finanziari per assicurarsi i due attaccanti, è altrettanto vero che la campagna abbonamenti del Napoli non ha mai avuto tanto successo come quest'anno. Le adesioni sfiorano già la cifra complessiva di centocinquanta milioni di lire, e Sivori ed Altafini non sono ancora scesi in campo neppure per una amichevole. Cosa accadrà se la coppia di italo-sudamericani troverà l'accordo, e darà spettacolo?

Ieri, salutando gli amici torinesi, Sivori ha dichiarato: «Auguro alla Juventus un campionato ricco di soddisfazioni, anche se logicamente spero che il Napoli possa precederla in classifica». E' logico che Omar dica queste cose, ma è difficile che il Napoli riesca a trovare un rendimento costante in tutto il campionato. E' questo pure il parere di un ex juventino ed ex partenopeo, Bruno Garzena, che ha chiuso con il calcio, anche se il fisico gli permetterebbe ancora di giocare con successo ed ha terminato la carriera proprio nel Napoli. «Sivori, Altafini e colleghi — ha detto Garzena — faranno delle grandi partite, entusiasmeranno il pubblico, ma difficilmente potranno aspirare alle primissime posizioni di classifica. Il torneo è lungo, e una squadra non si improvvisa, anche con grandi assi in campo».

Con il Napoli, oggi si radunerà anche il Varese. Posto che ieri si sono avute le prime riunioni della Roma e del Foggia, soltanto tre società debbono ancora iniziare l'attività precampionato, e sono l'Inter (ritrovo fissato per domenica), il Torino che comincerà lunedì 2 agosto, il Milan che avendo terminato l'attività per ultimo, con la faticosa tournée in Sudamerica, sarà anche l'ultimo a riprendere, il 5 agosto. Per gli altri clubs, di pari passo con la preparazione si sono iniziate le discussioni sui reingaggi.

Così è accaduto alla Juventus, dove per accordarsi con i giocatori si sono recati ieri sera a Villar Perosa i vice-presidenti Carruti e Giordanetti. I primi a firmare sono stati Dell'Omodarme, Gori, Stacchini e Sarti.

Barcellino e Del Sol non hanno ancora raggiunto l'intesa con i loro dirigenti, e le discussioni proseguiranno oggi. Salvadore, che per altro non è intenzionato a creare un «caso», sembra poco propenso ad accettare il ruolo di mediano che il trainer Heriberto Herrera sembra intenzionato a riservargli.

Nella Fiorentina, dove i dissensi in merito ai reingaggi sembravano piuttosto pronunciati, soltanto Humberto Maschio non si è accordato con la società e i dirigenti non gli hanno consentito di unirsi al gruppo dei partenti per Acquapendente. Le trattative con l'italo-argentino saranno riprese nei prossimi giorni e solo se la cifra di reingaggio offerta al giocatore sarà accettata, egli potrà raggiungere i compagni nella sede del ritiro. Maschio era stato richiesto, insieme con Manfredini, dalla squadra argentina del Racing, ma gli accordi non sono stati poi portati a termine.

Fra i partenti, ai quali il presidente viola Nello Baglini ha rivolto parole di incitamento e d'augurio per una buona preparazione, mancava il nuovo acquisto Giancarlo De Sisti, impegnato nel servizio militare. C'era invece l'altro giocatore che rappresenta una novità nella Fiorentina, il terzino Rogora; particolarmente festeggiato dai tifosi è stato poi Nuti, il quale ricoprirà nel prossimo campionato il ruolo di centravanti in sostituzione di Orlando. Nuti (classe 1944) ha finora giocato quattro partite in serie «A», realizzando ogni volta almeno un goal.

r. s.



Altafini, al centro, tra l'attore Raf Vallone ed Amarildo nel corso della recente tournée americana; sono state le ultime partite del centravanti nel Milan

Schütz supera gli esami medici

Il ginocchio del giocatore tedesco del Torino è guarito, dopo le due operazioni

Jurgen Schütz, l'attaccante tedesco che la società granata ha ottenuto in prestito dalla Roma, si è sottoposto ieri a Torino alle visite mediche. Nel primo pomeriggio il giocatore è stato accompagnato dal massaggiatore Becchio al «Maria Vittoria» e qui ha superato con esito positivo tutta una serie di esami.

Il prof. Re ha controllato con particolare attenzione il ginocchio del calciatore che, come è noto, è stato operato due volte di menisco. Ed era stata proprio questa disavventura ad impedire a Schütz di rendere secondo le sue possibilità nei due anni trascorsi in Italia, prima alla Roma e poi al Messina. Anche questo esame, comunque, è stato soddisfacente: Jurgen è del tutto ristabilito e potrà finalmente, sotto le cure di Rocco, dare l'esatta misura delle sue capacità.

Schütz, come si ricorderà, sarebbe dovuto venire al Torino due anni or sono. I dirigenti granata, a quell'epoca, stavano già cercando un centravanti di valore e dopo aver seguito alcune prove del tedesco avevano allacciato trattative con l'Augsburg per acquistarlo. Schütz, pur giocando con la maglia numero nove, non era però un centrattacco puro ma piuttosto una mezz'ala di punta ed in questo ruolo aveva fornito delle ottime prestazioni nella Nazionale tedesca. Non si trattava tuttavia di un grosso ostacolo e le trattative fra le due società sarebbero andate ugualmente a buon fine se non fossero intervenute altre difficoltà.

L'Augsburg chiedeva cento milioni per privarsi del suo attaccante ed altri 35 la società granata avrebbe dovuto versarli alla Lega come tassa di importazione. Inoltre il Torino, per acquistare Schütz, avrebbe dovuto vendere due giocatori scelti fra Hitchens, Locatelli e Peirò. Un «giro» di affari e di trattative un po' laborioso che convinse i dirigenti granata a rinunciare all'ingaggio del tedesco. Così, invece di finire al Torino, Schütz passò alla Roma.

Dall'Argentina l'ex calciatore della Nazionale saluta gli sportivi italiani

Giulio Libonatti: leggenda e realtà

L'anziano giocatore del Torino e del Genoa vive a Rosario S. Fé, in Argentina, dove ha un impiego statale - Molti sostengono che è in miseria, ma lo confondono con il fratello Umberto, il quale è addetto alla manutenzione dei campi del Newell's Old Boys Giulio, a Torino, formò nel '27 il famoso trio con Baloncieri e Rossetti - La truffa combinata ai suoi danni da un sosia

(Nostro servizio particolare)
Rosario di Santa Fé, luglio.

Alcuni mesi or sono Julio Libonatti, il primo degli «oriundi», rimetteva piede su un campo di foot-ball dopo 15 anni di assenza. I meno giovani fra gli sportivi italiani non hanno certo dimenticato le prodezze di questo grande giocatore nel Torino e nella Nazionale.

Nato il 5 luglio 1901 a Rosario di Santa Fé, Libonatti ha ora 64 anni, ma i suoi ricordi delle prove in maglia azzurra sono ancora straordinariamente vivi e precisi nella sua mente. Di ogni partita sa esattamente la data, e a ragione fa notare di essere tuttora l'oriundo che ha segnato più reti — ben 15 — in Nazionale.

Il suo esordio in maglia azzurra ebbe luogo il 28 ottobre 1926, a Praga, contro la Cecoslovacchia. La nostra prima linea era così schierata: Conti (Inter), Cevenini III (Inter), Libonatti (Torino), Magnozzi (Livorno) e Levratto (Genoa).

Un fratello di Julio, Umberto, fu pure giocatore di foot-ball, e insieme con «Libo» difese i colori del Newell's Old Boys di Rosario, giocando come mezz'ala destra e come centravanti. Umberto non ha avuto fortuna, e come altri anziani giocatori caduti in strettezze se la passa alla meno peggio lavorando alle dipendenze del club come addetto alla pulizia, e badando che il campo sia sempre in buono stato. Da questa circostanza, e da un'altra di cui discorreremo più innanzi, è nata una specie di leggenda, diffusa non solo in Italia, ma anche in Argentina, secondo la quale il «grande» Libonatti sarebbe in miseria.

Chiunque va a Rosario a vedere una partita sul campo di Newell's, scorge un Libonatti intento a umili mansioni: la confusione è quindi spiegabile. Per fortuna sua, invece, Julio se la cava benissimo: è ispettore del ministero del Lavoro e Previdenza sociale, cioè ha un posto di responsabilità e ben remunerato. Egli è nei quadri del ministero da oltre vent'anni: la sua posizione è molto soddisfacente non solo dal punto di vista finanziario, ma anche da quello sociale.

Quando era alle sue prime armi in Newell's, lo chiamavano «el potrillo» («il puledro»), per la sua invidiabile robustezza e resistenza fisica. Anche oggi sta molto bene e il suo aspetto è assai giovanile. La signora Aurora, sua moglie, conserva un grato ricordo di Torino e parla ancora bene l'italiano. Dal loro matrimonio sono nati tre figli: un maschio e due femmine. Elena Beatrice vide la luce a Rosario prima che il padre venisse «scoperto» dal conte Marone e portato a Torino; Giulio Alberto e Luisa Maria sono nati in Italia. I primi due si sono sposati e hanno reso Julio nonno cinque volte. Il maggiore dei nipotini è un maschio ed ha sette anni.

Libonatti firmò il contratto col Torino nel 1925: il suo stipendio veniva fissato in duemila lire mensili, più i premi di partita, che oscillavano tra le cinquanta e le cento lire. A fine anno, poi, venivano assegnati ai giocatori premi varianti tra le dieci e le quindicimila lire.

Il conte Marone faceva frequenti viaggi in Argentina, e aveva visto giocare Libonatti in seguito a segnalazione d'un incaricato della «Cinzano», certo Bosco.

«Libo» era già allora un giocatore assai noto, avendo partecipato a tre campionati sudamericani: nel 1920 (in Cile), 1921 (in Argentina) e 1922 (in Brasile). L'Argentina aveva vinto in casa, nel 1921, e Libonatti aveva segnato tre goals, fra cui quello della vittoria nella partita decisiva contro l'Uruguay.

Nel Torino rimase dal 1925 al 1933, ossia otto anni. Poi restò due anni al Genoa; infine si recò a Rimini come allenatore della locale squadra di Serie C. Nel 1938 fece ritorno in Argentina.

Libonatti ricorda con orgoglio che contribuì validamente a far vincere al Torino i campionati del 1927 e 1928, e soprattutto ricorda i virtuosismi del trio centrale d'attacco allora così giustamente famoso: Baloncieri-Libonatti-Rossetti. «Era qualche cosa di stupendo il modo in cui andavamo d'accordo: sembrava che un filo invisibile ci tenesse legati l'uno all'altro. Baloncieri era il coordinatore: retrocedeva spesso a prendere la palla e ce la portava. Io giocavo in posizione più avanzata, e il compito di sfondare spettava in genere a Rossetti».

Particolare curioso: a Rosario risiede un fratello di Baloncieri, e con lui Libonatti si trova spesso. «Non sono più direttamente in rapporto con i miei ex compagni di squadra in Italia, e neppure con dirigenti e tifosi, ma Baloncieri mi tiene al corrente di tutto, perché il fratello, la mezz'ala destra del nostro trio, gli scrive spesso».

In tal modo, pur essendo fuori dell'ambiente calcistico (non segue neppure come spettatore il foot-ball locale), Libonatti sa quel che succede in Italia nel mondo del calcio.

La ragione di questo allontanamento non fa torto a Libonatti, anzi. Quindici anni fa egli assistette a una partita nello stadio del Newell's, fra la squadra locale e il San Lorenzo di Almagro di Buenos Aires. Arbitrava Cossio. La folla rimase così indignata per l'operato del direttore di gara che voleva linciarlo per vendicare la sconfitta della squadra preferita: riuscì a impadronirsi dell'infelice Cossio ed a legarlo a una delle porte. Gli assurdi propositi degli inferociti tifosi erano realmente sanguinari: stavano per impiccarlo, quando la polizia riuscì, sia pure a durissima pena, a metterlo in salvo.

I feriti furono numerosi nel parapiglia che seguì, e gli impianti dello stadio risultarono danneggiatissimi. Il fatto ebbe una vasta eco anche in Europa. In Italia un settimanale illustrato di grande diffusione dedicò la copertina al clamoroso scandalo. Libonatti rimase così indignato che disse a se stesso: «D'ora in poi non voglio più saper nulla del calcio».

Gli appassionati però non dimenticarono l'ex giocatore e di questa popolarità cercò di trarre profitto un avventuriero. Sfruttando una vaga somiglianza con Julio il truffatore, raccolse una quantità di ritagli di giornali e riviste, con fotografie illustranti la carriera di «Libo», e si fece passare per lui nelle due occasioni in cui, caduto ammalato, fu ricoverato all'ospedale.

La prima volta da una corsia dell'Ospedale Zubizarreta, la seconda da una dell'Ospedale Pirovano, richiamò l'attenzione su di sé, invitando i tifosi dal cuore generoso a riunire denaro per darlo a lui. La stampa non mancò di occuparsene, e la Federazione argentina di calcio fece realmente una colletta. Perfino alcuni amici dell'ex-granata si recarono a visitare il finto Libonatti senza rendersi conto dell'inganno. In Italia anche la F.I.G.C. venne invitata ad intervenire a favore di chi si era reso a suo tempo così benemerito del calcio italiano.

Finalmente il vero Libonatti si fece vivo e l'equivoco fu chiarito, non mai interamente però, tanto che alla fine, per tagliar corto alle dicerie, l'A.c.i.a. (Associazione del Calcio italiano in Argentina) decise di offrire a «Libo» non denaro, di cui non ha affatto bisogno, ma una targa d'onore, finanziandone l'acquisto appunto con i soldi raccolti allorché il falso Libonatti si trovava ricoverato all'ospedale Pirovano. Una squadra dell'A.c.i.a. andò a Rosario a giocare una partita amichevole contro il Newell's, e i dirigenti offrirono a Libonatti la targa, che egli gradì moltissimo. Le fotografie mostrano appunto Libonatti in quell'occasione.

Julio, che dopo quindici anni tornava su un campo di football, diede volentieri la stura ai suoi ricordi. Sul campo dello «Sparta», di Praga, nella sua prima partita in maglia azzurra, vide il famoso portiere Planicka, eseguire delle parate fantastiche, meritandosi il soprannome di «gatto volante». «Mi parò almeno due reti che mi sembravano già fatte», commenta con ammirazione Libonatti. Di Levratto, che quel giorno segnò il goal dell'onore, dice che «aveva la forza di un mulo nello shoot: qualche volta il pallone, dopo i suoi calci formidabili, rimaneva addirittura deformato...».

Ma il ricordo che Libonatti considera il più bello della sua carriera si riferisce a un'altra partita giocata a Praga, il 23 ottobre 1927: egli cita correttamente, a memoria, come abbiamo detto, non solo l'anno, ma anche il giorno e il mese. Questa volta l'Italia pareggiò: 2 a 2. Tutt'e due le reti dei nostri furono segnate da lui (per i cechi segnò i due goals Svoboda). «Libo» portò l'Italia in vantaggio per uno a zero, e poi la riportò in pareggio quando la Cecoslovacchia conduceva per due a uno.

Dalla sua Rosario, ove risiede in Calle Montevideo 1953 F, «Libo» manda a mezzo de «La Stampa» un affettuoso ricordo ai suoi vecchi «tifosi» torinesi, e se qualcuno di questi gli invierà un saluto, farà cosa assai gradita al glorioso cannoniere del «Torino» e della squadra azzurra.

Dario Ascoli



Julio Libonatti (a destra) premiato sul campo del «Newell's Old Boys» di Rosario di Santa Fé dai dirigenti dell'Associazione calcistica italiana d'Argentina

ALLENAMENTI INTENSI PER I CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO

I dilettanti azzurri della pista si preparano al velodromo di Roma

Il c.t. Costa spera in due maglie iridate, nell'inseguimento individuale e a squadre - Tra i professionisti Adorni farà l'inseguitore o gareggerà su strada? - Il tecnico romano vuole convincerlo a diventare un «pistard»

Roma, 28 luglio.

Nell'anello levigato del velodromo olimpico, all'Eur, i «pistards» azzurri girano veloci uno di seguito all'altro: ogni cento metri l'ultimo scatta e passa a condurre la fila. Ripetono l'esercizio centinaia di volte, mentre, appoggiato allo steccato interno, Guido Costa li osserva tutti attentamente. Sono Zuccotti, Ursi, Marcelli, Plebani, Roncaglia, Spadoni e [illegible]nalli che il prossimo 10 agosto si trasferiranno a San Sebastiano per concludere la preparazione e quindi correre i «mondiali» dei dilettanti.

Il direttore tecnico della nostra Nazionale punta su un paio di vittorie. Una nell'inseguimento individuale con Ursi (che sta andando veramente fortissimo) e un'altra nell'inseguimento a squadre. Ma ci sono molte incognite: «Il circuito di San Sebastiano — spiega Costa — è terribile. E' una pista di 285 metri dove saranno impossibili le volate. Un "catino" di quelli che usano in Spagna, ma che non esistono in nessun'altra parte del mondo. Per questo ci trasferiremo là in anticipo, in modo da prendere un po' di confidenza con la pendenza e le curve della pista spagnola».

Prima della partenza, Costa spera però di dare il suo contributo alla fatica del collega Erminio Leoni, c. t. dei «pistards» professionisti, convincendo Adorni a disputare i «mondiali» della pista. «Ho deciso di fare un discorso a Vittorio — spiega — anche se non so come verrà accolto. Il mio è un consiglio disinteressato».

Guido Costa, che è tornato soltanto pochi giorni fa da San Sebastiano, dove ha ispezionato tanto la pista che il tracciato dove si correrà la prova su strada, è sicuro del successo che Adorni potrebbe riportare nell'inseguimento individuale.

All'ippodromo torinese

Trotto: inattesa sconfitta di Rosa di Francia a Vinovo

L'atteso confronto fra Leontine ed Oltraggio, ieri sera all'ippodromo torinese nel Premio Chieri, prova di centro della riunione, si è risolto a favore della femmina. Incurante della resa di venti metri all'avversario, che si era portato in testa sulla prima curva superando Atteso, e grazie alla rottura di Molinara, Leontine è scattata al largo sulla penultima piegata, ha superato Atteso, di fronte si è liberata di Molinara, ha avvicinato Oltraggio ed in dirittura d'arrivo lo ha gradatamente rimontato imponendosi di misura, ma nettamente.

Ordine d'arrivo del Premio Chieri (L. 630.000, m. 1600): 1. Leontine (F. Milani); 2. Oltraggio; 3. Atteso; 4. Molinara. Tempo al km 1'21". Tot.: v. 32; p. 13-13; a. 80. Le altre corse sono state vinte da Ivonne, Zibibbo, Engandina, Fajar, Onifai, Vittrice e Tottenham.

Qualche perplessità fra il pubblico ha suscitato lo svolgimento della penultima corsa. L'andamento del gioco è stato profondamente diverso fra le «sale corse», dove ieri si poteva giocare Rosa di Francia, che aveva sulla carta valide «chances» a 3½-4, mentre erano favoriti Tasman e Vittrice a 4-5. Sul campo invece Rosa di Francia era alla pari, Vittrice a 1½, Tasman a 2. La corsa ha dato ragione alla sfiducia da cui era circondata Rosa di Francia in città, ma con un andamento stupefacente.

Infatti (era una prova per cavalli con record di 1'24" al chilometro) Tasman è andato in testa con al largo Vittrice, mentre Rosa di Francia rimaneva bloccata alla corda, anche perché poi è avanzato Jimbaldo ad impedirle ogni tentativo di avanzata. L'andatura era così modesta che il primo chilometro veniva passato in un minuto e 31 secondi e al piccolo trotto si arrivava fino alla dirittura d'arrivo, dove Tasman e Vittrice finalmente si decidevano a contendersi il risultato; la spuntava di strettissima misura Vittrice, con il tempo modestissimo di 1'29" e 2/10 al chilometro.

Quello che al pubblico è rimasto inspiegabile è il comportamento del guidatore di Rosa di Francia che non ha evitato di farsi «chiudere»; e non pochi collegavano l'andamento della corsa con la quota troppo alta in base alla quale si poteva puntare Rosa di Francia nelle sale corse.

e. r.

Bonassina vince una tappa nel Giro della Jugoslavia

Sarajevo, 28 luglio.

L'ottava tappa del Giro ciclistico di Jugoslavia per dilettanti, la Sarajevo-Tuzla di 139 chilometri, è stata vinta dall'italiano Luigi Bonassina, che ha percorso la distanza in 3 ore 25' e 18".

Dopo la tappa, la classifica individuale ha subito un mutamento. Il jugoslavo Boltezar ha perso la maglia gialla, ora in possesso del sovietico Sepel.

Gli atleti statunitensi in Russia



Alcuni componenti della rappresentativa statunitense di atletica leggera, che sabato e domenica a Kiev affronterà la selezione sovietica, fotografati a Mosca (Tel.)

Kiev, 28 luglio.

La Nazionale americana di atletica leggera è giunta a Kiev dove sabato e domenica prossimi si svolgerà il tradizionale e affascinante confronto con la rappresentativa sovietica. Gli Stati Uniti sono nettamente all'avanguardia in campo atletico e gli unici che riescono in qualche modo a contrastarli sono appunto i russi. Quando non ci sono le Olimpiadi l'incontro fra Usa e Urss rappresenta l'avvenimento di atletica leggera più importante e più atteso di tutto l'anno, e lo scontro fra le due grandi rappresentative non ha mai deluso gli appassionati di questo sport.

Gli atleti statunitensi, che dopo aver riposato per il lungo viaggio si sono recati subito allo stadio di Kiev per provare le piste e le pedane, partono naturalmente favoriti. Se pur complessivamente inferiori ai loro avversari sul piano della classe, i russi lotteranno a fondo in ogni gara e proprio in vista di questa manifestazione si stanno preparando da mesi con il massimo impegno. Il confronto, si è detto, non tradirà certo l'attesa: si troveranno di fronte i più grandi atleti del mondo a cominciare dai saltatori sovietici Brumel e Ter Ovanesian, agli americani Boston, Lindgren, Davenport, Fennel, Cawley, al giovane pesista Matson che recentemente ha portato il record mondiale a 21 metri e 51 centimetri.

Accanto al confronto maschile si svolgerà anche quello femminile, ma in questo settore la rappresentativa sovietica, guidata dalla formidabile lanciatrice Tamara Press, non dovrebbe faticare ad imporsi. La riunione, come è noto, sarà trasmessa interamente in America per televisione tramite satellite.

L'armatore De Franceschini presidente della Sampdoria

Un comunicato della società genovese - La nomina verrà ratificata in un'assemblea a fine agosto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 luglio.

La «crisi» della Sampdoria, apertasi circa due mesi fa con le dimissioni presentate dal presidente dott. Lolli-Ghetti, si è praticamente conclusa questa sera con il seguente comunicato emesso dal Consiglio direttivo della società cittadina:

«L'U. C. Sampdoria comunica che, nella riunione di questa sera, l'ing. Garufi, a suo tempo incaricato di condurre le trattative per la soluzione del problema della presidenza della società, ha dato relazione al Consiglio dei suoi lavori, che si sono brillantemente conclusi con l'accettazione, da parte del dott. Enrico De Franceschini, a presentarsi alla prossima assemblea quale candidato alla carica di presidente. Il dott. De Franceschini, nel dare la sua adesione, l'ha subordinata a che l'attuale composizione del Consiglio rimanga immutata ed in particolare restino al suo fianco, nella conduzione della società, il presidente uscente dottor Glauco Lolli-Ghetti e i vice-presidenti comm. Arnaldo Salatti e ing. Enzo Garufi, i quali hanno immediatamente e concordemente accettato».

Si è conclusa così in maniera assai brillante (il dottor De Franceschini è una delle più note figure del mondo armatoriale genovese) la «crisi» che sembrava dovesse invece protrarsi a lungo.

L'assunzione ufficiale della carica di presidente della Sampdoria da parte del dottor De Franceschini avverrà comunque soltanto dopo la prossima assemblea sociale, che verrà convocata dal Consiglio direttivo in una delle sue prossime riunioni. Pare comunque probabile che l'assemblea verrà tenuta verso la fine di agosto.

r. b.

Toni Sailer in ospedale: grave intervento ai reni

Ulma, 28 luglio.

Toni Sailer, l'ex campione del mondo e olimpionico di sci, si trova ricoverato in una clinica di Ulma dove ha subito una grave e complicata operazione ai reni. Dato il carattere molto delicato dell'intervento i medici dell'ospedale non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Pare che le condizioni di Sailer destino qualche preoccupazione.

Come gli sportivi ricorderanno, Toni Sailer è stato un fuoriclasse dello sci, forse il più grande che sia mai esistito. Basti pensare che ha vinto tre medaglie d'oro alle Olimpiadi e ben sette titoli mondiali. Qualche anno fa si è ritirato dall'attività agonistica ed ha intrapreso la carriera di attore cinematografico.

Approvato ieri dal governo francese

Parigi presenta il piano per il rilancio dell'economia

«L'obiettivo — ha detto De Gaulle — è di stabilire la capacità di concorrenza della nostra industria» - Il progetto prevede: aumento degli investimenti (da ottenere con sgravi fiscali e sviluppo dei crediti); limitazione dei consumi; riforma della pubblica amministrazione

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 28 luglio.

Il Consiglio dei ministri ha approvato stamane il progetto del quinto piano quinquennale, un documento di più di cento pagine, che verrà sottoposto ora al parere del Consiglio economico e sociale, per essere poi approvato dal Parlamento in ottobre. Il piano è diviso in cinque capitoli: obiettivi generali e strategia dell'espansione equilibrata; condizioni generali dell'espansione; attività economiche; abitazioni e attrezzature collettive; regioni.

Commentando gli obiettivi del piano, il generale De Gaulle ha affermato che essi saranno rivolti a stabilire la capacità di concorrenza dell'economia francese. «*Tali obiettivi* — ha detto — *verranno raggiunti con un miglioramento d'insieme dei nostri mezzi economici, ma soprattutto con l'accrescimento degli investimenti produttivi*».

Per ciò che riguarda gli investimenti finanziati dai fondi pubblici, il Presidente della Repubblica ha dichiarato che la ricerca scientifica, i mezzi di comunicazione e di telecomunicazione, l'insegnamento tecnico e la preparazione professionale, avranno la precedenza su ogni altro investimento di carattere educativo e sociale, per quanto importante possa essere. In quanto alle imprese private, verranno incitate a modernizzarsi e a fondersi.

«*Il risparmio* — ha detto il generale — *è una condizione politica degli investimenti e, poiché la stabilità dei prezzi è la condizione del risparmio, questa stabilità deve essere mantenuta per tutta la durata del piano. Il rigore rimane la regola nella compilazione dei bilanci e, in via generale, dei finanziamenti pubblici*».

Il Capo dello Stato ha poi affermato che, per essere più completamente informato e per disporre di leve più efficaci, il governo deve costituire tre gruppi di studio e di consiglio, ognuno dei quali presieduto da un ministro e composto da tre o quattro membri, i quali stabiliranno migliori contatti con le imprese private, le società nazionalizzate e l'amministrazione pubblica, «*il cui funzionamento esige riforme*».

Lo sviluppo degli investimenti produttivi previsti dal quinto piano verrà facilitato dalle misure che il ministro delle Finanze pubblicherà il 15 agosto, rivolte a riattivare gli investimenti privati, oggi depressi dalla congiuntura, mediante sgravi fiscali e sviluppo dei crediti. Ma queste misure non basteranno se, come ha dichiarato il primo ministro Georges Pompidou, «*alla volontà di investire delle imprese non farà eco la volontà di risparmio delle persone, ciò che suppone uno sforzo per non accrescere le spese di consumo*». Il piano prevede una riduzione dell'orario settimanale di lavoro, il cui massimo passerà, compreso lo straordinario, da sessanta ore nel 1966 a cinquantaquattro nel 1970.

Nelle prime reazioni al progetto governativo, si osserva principalmente che la crisi del Mercato comune europeo mette in pericolo la realizzazione del quinto piano, concepito prima del fallimento delle trattative di Bruxelles. Questa constatazione fa intitolare «*una costruzione fragile*» il commento che *Le Monde* dedica stasera al piano.

Nel suo progetto, infatti, il governo ha mantenuto il tasso di sviluppo medio annuo del cinque per cento approvato nel novembre dell'anno scorso dal Parlamento, ma ciò sarebbe irrealizzabile se la Francia non potesse più contare sui benefici dell'«Europa Verde» e dovesse pagare il deficit della propria agricoltura. Ne sono coscienti le organizzazioni agricole, che si sono ritirate ieri dalla commissione del piano, ed hanno inviato oggi una lettera al primo ministro in cui chiedono che il governo si pronunci sulle nuove proposte della commissione Hallstein relative al finanziamento del Mercato comune agricolo.

Non sembra però che il governo intenda rinunciare alla posizione di assoluta intransigenza assunta nei riguardi di Bruxelles. Interrogato dai giornalisti sulla riunione del Mec presieduta da Amintore Fanfani, alla quale la Francia non ha partecipato, il ministro Couve de Murville ha risposto: «*Noi non ci eravamo; la cosa non ci riguarda*».

Sandro Volta

Bonn: «Non è attuale la ripresa delle relazioni diplomatiche con Bucarest»

Bonn, 28 luglio.

La questione della ripresa delle relazioni diplomatiche fra Romania e Germania Occidentale «*non è assolutamente attuale*», ha dichiarato oggi a Bonn un portavoce del ministero degli Esteri. Dalla stessa fonte sono state smentite le voci che indicavano come imminente un passo del genere, appoggiandosi sulla constatazione che nella capitale romena è stato messo a disposizione dei tedeschi un nuovo edificio. In questo edificio era previsto da tempo fosse ospitata la missione commerciale della Repubblica federale, sinora sistemata provvisoriamente.

Il portavoce del ministero degli Esteri non ha mancato comunque di far notare che i contatti tra i due Paesi si sono negli ultimi tempi notevolmente intensificati. *(Ansa)*

Vuole separarsi dal marito perché trova sull'auto mozziconi sporchi di rossetto

Roma, 28 luglio.

Una coppia di coniugi ha rischiato di separarsi a causa dell'intraprendenza di un guardiano notturno, il quale si era servito dell'auto del signor P. R. senza ripulire la vettura dei mozziconi di sigarette sporchi di rossetto della sua ragazza.

Il guardiano notturno, Franco Pepe, di 19 anni, di Roma, durante la notte si appropriava di una «Giulia» di proprietà del signor P. R., custodita in un'autorimessa di via Casilina, e portava in giro la propria fidanzata.

La moglie del proprietario dell'auto, però, avendo trovato spesso tracce femminili nella vettura del marito, aveva presentato un'istanza di separazione legale, nonostante le proteste di innocenza del consorte. Il fatto è stato finalmente chiarito dal dott. Puma, dirigente del commissariato di zona, il quale ha accertato che il guardiano notturno era solito usare la vettura del cliente.

Quest'ultimo ha presentato ora una querela per furto d'uso nei confronti del Pepe il quale, tra l'altro, nelle sue scorribande notturne aveva collezionato numerose multe per eccesso di velocità.

Sandra Dee in Vaticano



L'attrice americana, che sta girando un film a Roma, ha voluto visitare la Città del Vaticano. Una guardia svizzera le dà alcune informazioni (Tel. «Ass. Press»)

FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE

Mutui per 742 milioni a 20 aziende piemontesi

Gli aiuti più rilevanti alla Raffineria Olii Lubrificanti di Viguzzolo e alla Saime di S. Giorgio Canavese

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 28 luglio.

L'on. Carlo Donat Cattin, sottosegretario di Stato alle Partecipazioni Statali, ha reso noto che il Comitato per i finanziamenti alle medie e piccole industrie ha autorizzato la concessione dei mutui di cui alla legge 30 luglio 1959 n. 623 a 20 società piemontesi, per un totale di 742.500.000 lire (di cui 350.000.000 alla provincia di Torino).

I mutui autorizzati sono a favore delle seguenti società: Ditta Pettinat, S. Giacomo Cascina (Vercelli), L. 60.000.000; Raffineria olii lubrificanti, Viguzzolo (Alessandria), L. 200 milioni; Universal Frigo di Guerrini, Torino, L. 12.000.000; Piana Umberto, Druento (Torino), L. 20.000.000; Costruzioni meccaniche Miper, Crescentino (Vercelli), L. 20.000.000; Indplasmot, Basaluzzo (Alessandria), L. 14.000.000; Filatura Fiana, Vallemosso (Vercelli), L. 25.000.000; Sigmat, macchine attrezzi, Pianezza (Torino), L. 50.000.000; Bordone Francesco, Chieri (Torino), L. 10 milioni; Ing. Roberto Corti, San Mauro Torinese (Torino), Lire 12.000.000; Tardito Giovanni, Torino, L. 22.000.000; Arimo Az. Riun. Monteleone, Benna (Vercelli), L. 30.000.000; Filatura Pettine Conca, Verrone (Vercelli), L. 25.000.000; Saime - Società Azionaria Industrie Materiali Edili, San Giorgio Canavese (Torino), L. 100 milioni; S.n.c. Maior - Prodotti dentari di Renaldo e C., Moncalieri (Torino), L. 50.000.000; Tipografia Di Pasquali, Novara, L. 15.000.000; S.p.a. Fondac prodotti speciali per fonderie e acciaierie, S. Gillio (Torino), L. 50.000.000; Doro di Doro Augusto, ferramenta, Torino, L. 6.000.000; Rolfo Giuseppe, alimentari, Robella (Asti), 3 milioni 500.000; Ausonia Ars di Zegna e C., Rivoli (Torino), L. 18.000.000. **r. s.**

Oggi la consegna delle case ai sinistrati di Sauze di Cesana

Cesana, 28 luglio.

(s. r.) Domani a Sauze di Cesana verranno consegnate ai sinistrati dell'immane rogo che nel luglio del 1962 distrusse interamente l'abitato, 14 abitazioni realizzate dal Genio civile su progetto dell'Istituto autonomo delle case popolari di Torino.

Il nuovo complesso il cui costo supera i 70 milioni verrà assegnato a 14 famiglie di abitanti della vecchia Sauze, che hanno atteso in questi ultimi anni vivendo in abitazioni provvisorie. Si tratta di casette provviste di ogni comfort, con fienili, stalle e locali di abitazione, alcune munite di porticati.

Il nuovo villaggio verrà consegnato domani ai capi dei 14 nuclei familiari dalle autorità locali e dagli enti (fra cui la Comunità Montana dell'alta valle di Susa) che si prodigarono perché un nuovo centro sorgesse sulle rovine del 1962.

Allacciamenti idrici, una moderna sede stradale ed una rete di illuminazione completano il quadro di questo centro, che verrà inaugurato simbolicamente dal più vecchio abitante della frazione.

Ritrovata la lapide d'un caduto partigiano

Fu trafugata otto mesi fa - Era stata dedicata al professor Lombardini, un pastore valdese della Val Pellice

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo,** 28 luglio.

E' stata ritrovata la lapide posta in una roccia al «Bagnau», in alta valle d'Angrogna, in memoria di Iacopo Lombardini che era stata divelta e trafugata nel mese di novembre. Il furto era avvenuto proprio mentre si stava organizzando il ventennale della Resistenza, e veniva considerato un vero e proprio oltraggio a una delle figure più luminose della Resistenza in Val Pellice.

Il prof. Iacopo Lombardini, nativo di Gragnana, nel Carrarese, fu tra i primi repubblicani mazziniani prima della grande guerra '15-'18, dopo la quale non si piegò al fascismo, tanto che nella sua Carrara venne bastonato a sangue. Una crisi religiosa lo condusse poi ad abbracciare la missione di pastore valdese e lo portò a vivere a Torre Pellice. La sua figura divenne caratteristica in tutte le valli del Pinerolese quando, subito dopo l'8 settembre, salì in montagna per iniziare il suo apostolato quale cappellano laico valdese e, contemporaneamente, commissario politico delle formazioni «Giustizia e Libertà». Arrestato con Emanuele Artom durante un rastrellamento, fu, con lui, orrendamente torturato. Venne poi condotto alle carceri di Torino e di qui a Fossoli. Si spense nel Lager di Mauthausen il 25 aprile 1945.

Alla sua memoria, oltre la lapide fissata nella roccia al «Bagnau», fu murato un bassorilievo nelle scuole elementari di Gragnana, ed un'altra lapide sulla facciata della casa natale. Venne anche scritto un libro biografico dal titolo «Un valdese nella Resistenza». La lapide al «Bagnau» scomparve misteriosamente nel novembre scorso e il fatto destò la più profonda indignazione fra la popolazione della valle che per Iacopo Lombardini conserva ancora una profonda venerazione.

La lapide è stata ora ritrovata, nascosta sotto foglie secche in un locale delle baite in alta valle Angrogna bruciate dai nazifascisti durante la Resistenza. L'ha scoperta per caso Ivonne Benech, recatasi nei giorni scorsi sulla montagna a cercare strame per le sue bestie. La donna ha avvertito il pastore valdese Bruno Costabel, che ha provveduto al ricupero della lapide che non è stata rovinata.

Sempre misterioso però rimane il motivo del vandalico gesto, compiuto con molta cura. La lapide venne infatti asportata con accurato lavoro di martello e seghetto metallico per tagliare le «patte» che la tenevano infissa nella roccia. Il fatto che sia stata ritrovata intatta fa ora sorgere il dubbio che a compiere il furto non sia stato altro che un ingenuo ladro che poi, di fronte al clamore destato dal suo gesto, l'ha nascosta.

m. g.

Sui monti di Ovada

Antica lapide gotica scomparsa misteriosamente

Secondo la credenza popolare, nascondeva un tesoro

(Dal nostro corrispondente) **Ovada,** 28 luglio.

(g. i.) Una antica lapide sotto cui — secondo la credenza popolare — sarebbe stato nascosto un tesoro contenuto in un forziere è misteriosamente scomparsa. La lapide — che recava una scritta in caratteri gotici e si faceva risalire al 1250 — era fra i resti di un antico monastero sorto dove esisteva la leggendaria città di Monte Urbano, oggi Bano, sul Monte Colma in territorio di Tigliole Monferrato.

Il fatto è stato scoperto soltanto stamane e subito sono stati avvertiti i carabinieri di Ovada i quali, con il pretore dott. Carlesi, si sono recati sul luogo per l'inizio delle indagini.

La notizia del trafugamento del tesoro non avrebbe però trovato conferma da parte dei carabinieri. Tuttavia gli abitanti del luogo continuano a fare ipotesi sul tesoro scomparso che sarebbe stato asportato da una banda organizzata che, attraverso studi, sarebbe giunta a localizzarlo.

La banda — sempre secondo le voci — si sarebbe servita di mezzi cingolati per trasportare attraverso l'impervia zona dell'Appennino oltre alla pesante lapide di marmo il tesoro che nascondeva.

Rubati a Siracusa 200 chili di cianuro, potentissimo veleno

(Dal nostro corrispondente) **Siracusa,** 28 luglio.

(s. l. p.) Quattro fusti di cianuro di sodio, di cinquanta chili ciascuno, sono stati rubati dal fondo di proprietà di Benedetta Pennella. Il potentissimo veleno era stato fornito e doveva servire per le irrorazioni anticrittogamiche in una vasta zona alberata.

I carabinieri stanno cercando di identificare i responsabili del furto, anche per evitare che il potentissimo veleno, maneggiato senza le dovute precauzioni, possa avere conseguenze mortali anche per gli stessi ladri.

INTERESSANTE ESPERIMENTO NEL CUORE DELL'ALTO ADIGE

Le vivaci studentesse di Padova scuotono Bressanone dall'antico riservato torpore

Sono centinaia, tutte iscritte al Magistero o alla facoltà di lettere - Qui frequentano le lezioni che non hanno potuto seguire durante l'anno - I professori insegnano nelle aule delle medie e nei giardini: ci sono anche cattedre ambulanti con tanto di pubblicità per le strade - L'altra notte, mentre si scatenava l'uragano, le ragazze hanno aiutato, coraggiose e instancabili, le famiglie di lingua tedesca, ottenendo in segno di riconoscenza abbracci e bicchieri di vino, ma soprattutto viva simpatia

(Dal nostro inviato speciale) **Bressanone,** 28 luglio.

La sera del nubifragio Bressanone precipitò nel buio, suonarono le sirene, le strade furono inondate di fanghiglia, le cantine allagate. In quella notte si videro spuntare dalle soffitte, dagli abbaini, dai sottotetti, alcune centinaia di ragazze, che erano state sorprese dal finimondo nelle loro camerette, curve sui libri, intente a dare gli ultimi ritocchi alla loro preparazione per gli esami dell'indomani, di latino o di francese. In dialetto veneto, in tutte le sfumature del dialetto veneto, queste ragazze diedero a chiamarsi l'un l'altra per nome, dalle finestre. Discesero di gran corsa lungo le scale buie, fino alle cantine, a salvar damigiane e, con l'acqua a mezze gambe, a trarre in secco masserizie minacciate, a cercare candele; acchiapparono bambini in lacrime e li consolarono come poterono: «Dài dài che no xe gnente!».

E' stato giustamente messo in luce l'apporto delle forze armate nei primi soccorsi alle popolazioni colpite dalle avversità meteorologiche di questa fine di luglio in Alto Adige. Ma va ora detta anche una parola sulle ottocento ragazze dell'Università di Padova, ospiti di famiglie private di Bressanone, che, venute quassù per i corsi estivi delle loro facoltà, si trovarono a dover affrontare bruscamente l'emergenza disastrosa, e senza piagnistei diedero mano alle opere richieste dal momento, e anche curarono la parte affettiva, meritandosi baci in fronte e bicchierotti di vino e di birra, offerti dai padroni e dalle padrone di casa, fino a ieri assai sostenuti nei loro confronti.

Le ragazze della facoltà di magistero in questi giorni terminano il loro turno estivo a Bressanone. Seguiranno gli studenti della facoltà di lettere e poi verranno i fisici e i chimici e poi, al termine dell'estate, si susseguiranno tutte le altre facoltà, due settimane per ciascuna.

Perché mai l'antico ateneo dei veneti abbia stabilito, dodici anni fa, di fissare a Bressanone i suoi quartieri d'estate, è cosa non ancora chiara. Forse fu l'amore dei contrasti. Il bisogno di cambiare aria spinse a cambiarla del tutto. Nei primi tempi solo poche centinaia di allievi accettavano di salire a Bressanone per un soggiorno di studio in tempo di vacanza, ma di anno in anno l'esperimento ha cambiato natura. Doveva essere un correttivo, un rimedio offerto dall'Università a quei giovani che poco avessero frequentato i corsi accademici durante l'anno e desideravano riepilogare, aggiornare, colmare lacune, riprendere i contatti con la scuola.

L'università aveva attrezzato a Bressanone una «Casa della gioventù», di linea assai moderna, capace di ospitare un centinaio appena di studenti. Ma ora questo edificio straripa, d'anno in anno gli universitari crescono di numero e devono espandersi in tutta la città. Questo altera anche un altro equilibrio, quello tra la vita di Bressanone e i suoi ospiti. Un equilibrio fatto di abitudini secolari, di rapporti circospetti e abbastanza distaccati. Ora questo sta cambiando. Alla sera si odono per le vie della città comitive che rincasano, scalpicciando sul selciato, salutandosi a gran voce; ragazzi e ragazze a braccetto. Al mattino, file di giovani arrivano di gran fretta coi libri sotto il braccio, l'aria assonnata e un po' colpevole di chi ha fatto tardi a scuola. Chiasso nei locali pubblici, per le strade e nelle case.

E tutto questo a Bressanone, una città costruita quasi come un osservatorio: ogni finestra un occhio aperto sulle abitudini del vicino, ogni poggiolo un periscopio destinato a vigilare, a fornire elementi di giudizio e di allarme. Bressanone è la capitale morale dell'Alto Adige, culla e santuario della cultura tirolese e dei suoi costumi tradizionali, una città avvezza a coricarsi presto la sera e a vedere la sua gioventù in comitive separate, i ragazzi da una parte, le ragazze dall'altra; e figuriamoci se potevano sgarrare entro un così saldo e delicato sistema di sorveglianza reciproca. Più che una città, Bressanone nei secoli fu una torre di guardia chiusa alle novità, sospettosa di ogni stormire di fronda. Proprio quassù l'antica Università di Padova decise di stabilire la sua dépendance estiva, quasi per assaporare gli ultimi aromi di una città che, fiorita nella Vienna medioevale e poi barocca, qui ha conservato più a lungo le sue essenze.

Era un esperimento ardito: il primo tentativo di riavvicinare la popolazione studentesca al corpo insegnante, in una stagione insolita, in un ambiente che non è quello accademico, e che perciò si presta ad una più ampia circolazione delle idee. D'anno in anno questo incontro è diventato sempre più importante, per gli studenti e per i loro professori, e anche per la popolazione, che vede così ringiovanito tutto il tessuto delle consuetudini cittadine. I rapporti tra la gioventù di Bressanone e quella della Università di Padova appaiono sempre più cordiali. Naturalmente, le famiglie della buona società di Bressanone mantengono le loro riserve; tuttavia l'episodio della notte del finimondo ha dato un colpetto anche a queste ubbie. Fioriscono amicizie, persino qualche amore, fra le giovani ospiti e i giovani del luogo.

In realtà il soggiorno è troppo breve. Anche la «Casa della gioventù», ora che l'esperimento patavino ha assunto proporzioni che non si potevano prevedere dodici anni fa, sembra diventata angusta, e, tirata su com'è, in economia, mostra l'urgenza di ampliamenti.

E' l'unica università italiana che abbia affrontato una esperienza simile a quella dei «colleges» inglesi. C'è un'aula soltanto, e così si deve rimediare con le aule prese a prestito dalle scuole medie del luogo, e non basta ancora. Un migliaio di discepoli sono tanti, e così si vedono professori tenere lezione all'aperto. C'è un tavolo con su scritto: «Cattedra ambulante del prof. X. Y.». E' un professore che ama raccogliere il suo gruppo alla maniera degli antichi filosofi che tenevano lezione sotto i portici di Atene. Si spartisce il pane del sapere all'aperto, e ciò fa dileguare l'antico sussiego tra professori e studenti. Ogni tanto l'insegnante si trova a cena coi suoi allievi, e li incontra nei sentieri delle escursioni, intorno ai duemila.

E ciò è bene, solo che i corsi, come abbiamo detto, appaiono troppo brevi. E le 800 ragazze chiedono se, a questo punto, non valga la pena di accorciare l'anno accademico ufficiale, con tanti saluti alle aule accademiche, rimaste quasi deserte, per allungare questo supplemento estivo di università, che non è più una vacanza studiosa, un lusso, un di più, ma la parte più sostanziosa della loro annata di studentesse-lavoratrici.

Gigi Ghirotti

L'editore Antonio Vallardi morto a Milano a 83 anni

Dopo aver conseguito la laurea di ingegnere, nel 1906 si era dedicato all'editoria - Durante quasi 60 anni si specializzò in pubblicazioni per giovani, in opere tecniche, in sussidi didattici



L'editore Antonio Vallardi. Aveva 83 anni (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Milano,** 28 luglio.

L'editore dott. ing. Antonio Vallardi è morto oggi, all'età di 83 anni, nella sua abitazione milanese di viale Montello 16. Era nato a Milano il 15 aprile 1882 e qui si era laureato in ingegneria industriale ed elettrotecnica al politecnico di Milano nel giugno del 1905, ricoprendo poi la carica di assistente di disegno di macchine dell'ing. prof. Giuseppe Ponzio fino al 1906.

Gerente e comproprietario della Casa editrice, Antonio Vallardi, nel 1908 progettò, diresse e realizzò la nuova sede delle officine grafiche e della sua ditta, in viale Stelvio 22. Con la sua attività, cominciata nel 1906, e durata un sessantennio, triplicò il precedente impianto di via Moscova e, aggiornandola costantemente, arricchì la ditta di tutti gli impianti più moderni dell'editoria, dedicandosi alle pubblicazioni per la gioventù, a quelle popolari e tecniche, e ai sussidi e al materiale didattici.

In questi ultimi anni, l'editore milanese stava lavorando alla realizzazione di un vocabolario metodico (diviso, cioè, per settori e rami dello scibile come fisica, chimica, botanica, ecc. ecc.) della lingua italiana, che avrebbe pubblicato sotto il nome Vallardi, o Melzi.

Prima e durante la prima guerra mondiale fu vice presidente dell'Unione industriali grafici della Lombardia; dal 1946 al 1956 presidente effettivo dell'Associazione italiana editori; quindi, nel 1956, fu nominato presidente dell'Unione internazionale degli editori per un triennio. L'ing. Antonio Vallardi era anche consigliere della Società italiana autori (Siae, Roma).

Pur da tempo ammalato, aveva continuato a lavorare fino a tre mesi fa, finché le sue condizioni gli consentirono di muoversi. Al momento del trapasso erano al capezzale i figli Francesco e Giuseppe (che continueranno l'opera del padre alla direzione dell'azienda editoriale), la figlia Cristina, le nuore e i nipoti.

I funerali si svolgeranno venerdì alle 10,30; il rito funebre sarà celebrato nella chiesa della S. S. Trinità. La salma sarà quindi tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero monumentale. **g. m.**

Dal 1° agosto sotto il Bianco transito dalle 6 all'1 di notte

Il traffico commerciale forse in ottobre - Ritoccate le tariffe per i pullman - Nei primi dieci giorni: 38 mila auto

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 28 luglio.

(l. v.) Dal 1° agosto il traforo del Monte Bianco rimarrà probabilmente aperto al traffico dalle ore 6 alle ore 1 della notte. Lo hanno deciso oggi i componenti il comitato comune di gestione italo-francese, presieduto dal presidente della società francese del Monte Bianco, Giscard d'Estaing, e dall'on. Paolo Farinet, presidente della società italiana, riunitosi a Courmayeur.

La richiesta sarà ora avanzata ai rispettivi ministeri francese e italiano, che dovranno decidere. Come si sa, dal 19 luglio, data di apertura al transito della più lunga galleria autostradale del mondo, che unisce Courmayeur a Chamonix, il traffico turistico è limitato dalle ore 6 del mattino alle 22.

Per il traffico commerciale, una proposta è stata avanzata dalla commissione per un inizio a ottobre. La velocità, sarà mantenuta in galleria entro i 50 e i 70 chilometri l'ora. Le tariffe verranno ritoccate per i pullman: verrà concessa una riduzione sull'andata e ritorno del 30 per cento.

In dieci giorni dall'apertura al traffico del traforo del Monte Bianco, sono transitate nei due sensi circa 38 mila autovetture, con una leggera prevalenza di quelle in entrata in Italia. Anche questo è stato un argomento della discussione tra i vari componenti del comitato comune di gestione: tutti si sono dimostrati particolarmente soddisfatti dei risultati, che hanno superato ogni rosea previsione.

Nei prossimi giorni verranno inoltre presi altri provvedimenti per snellire il traffico ed eliminare le code cui sono sottoposti, in determinate ore del giorno e, soprattutto, in giornate festive, gli automobilisti che si presentano ai due imbocchi.

Si raccomanda inoltre agli utenti italiani del traforo del Monte Bianco di presentarsi alla dogana muniti di carta verde e di moneta francese, onde evitare perdite di tempo per tutti.

Sollecitano i provvedimenti del governo

Gli edili oggi in sciopero per protesta contro la crisi

Nenni presiede una riunione tra ministri e sindacati sui problemi dei ferrovieri e sul diritto di sciopero - Un nuovo incontro fissato per domani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 luglio.

Un milione di operai edili si asterranno domani dal lavoro in seguito allo sciopero nazionale di 24 ore indetto dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil per richiamare l'attenzione del governo e dell'opinione pubblica sulle condizioni in cui versa l'intero settore edilizio e sollecitare provvedimenti risolutivi. I sindacati degli edili chiedono che il governo vari al più presto la legge urbanistica ed i necessari provvedimenti legislativi per l'edilizia convenzionata e provveda a rinvigorire ed accelerare i tempi di attuazione dei programmi dell'edilizia sovvenzionata e della Gescal.

La segreteria nazionale della Uil afferma in un suo comunicato che occorre un impegno eccezionale da parte di tutte le forze vive del Paese *«per evitare che la crisi dell'edilizia si trasformi in una crisi dell'economia italiana». «Se si può dare atto* — dice ancora il comunicato — *dell'efficacia delle misure anticongiunturali previste per l'edilizia dal noto superdecreto, e che hanno permesso un ritorno alla normalità degli appalti di opere pubbliche, non altrettanto impegno v'è stato per quanto si è riferito ad alcune strozzature registrate negli anni passati nell'edilizia abitativa privata. E' noto che i privati imprenditori avevano rivolto il loro interesse per la costruzione di alloggi non economici e che la conseguente saturazione del mercato per tale tipo di iniziativa avrebbe richiesto un atteggiamento del nostro governo più sensibile e rivolto ad indirizzare la produzione del settore verso i ceti popolari desiderosi di ottenere alloggi a basso prezzo di affitto e di riscatto».*

Manifestazioni e comizi si svolgeranno in tutta Italia. A Roma ne sono stati organizzate tre per domattina: la prima in piazza della Croce Rossa, vicino al ministero dei Lavori Pubblici; la seconda in piazza del Campidoglio e la terza, infine, al Lungotevere Tor di Nona dove ha sede l'Istituto case popolari.

In una riunione durata oltre quattro ore sono stati discussi stasera a Palazzo Chigi i problemi della libertà e dei poteri sindacali sollevati dalle organizzazioni di categoria dei ferrovieri e che avevano condotto la Cgil a proclamare uno sciopero di ventiquattro ore che doveva essere effettuato domenica e che fu revocato in seguito all'intervento personale dell'on. Nenni. La riunione era stata convocata dal vicepresidente del Consiglio e ad essa hanno partecipato, oltre ai rappresentanti sindacali, i ministri dei Trasporti, Jervolino, e della Riforma burocratica, Preti. E' stato deciso di approfondire ulteriormente le varie questioni a livello aziendale in una riunione che avrà luogo venerdì prossimo fra i rappresentanti dei ferrovieri e dell'amministrazione.

Nell'incontro di stasera tre sono state le principali richieste formulate dai sindacati. La prima riguarda le trattenute in occasione di scioperi. La Cgil lamenta infatti in particolare che secondo la Corte dei Conti e il Consiglio di Stato le trattenute vanno fatte per tutta la giornata anche quando la sospensione del lavoro è limitata a parte di essa. La seconda richiesta concerne le denunce alla magistratura di sindacalisti e di ferrovieri che effettuarono la serie di scioperi a singhiozzo di qualche mese fa. La terza, infine, riguarda la questione dei diritti sindacali. Si chiede in sostanza che venga riconosciuto ai sindacati il diritto di tenere riunioni nei locali delle ferrovie in occasione di agitazioni sindacali e che venga inoltre tolta la censura preventiva da parte dell'amministrazione ai manifesti di categoria.

Il ministro Preti ha dichiarato al termine della riunione che per quanto riguarda il primo argomento mancano disposizioni di legge che consentano alla Corte dei Conti e al Consiglio di Stato di accedere alle richieste dei sindacalisti. Per le denunce alla Magistratura, ha detto ancora il ministro per la Riforma burocratica, la Cgil vorrebbe che il governo dichiarasse che i funzionari che hanno fatto la denuncia hanno agito di loro iniziativa ed ha aggiunto che *«difficilmente si potrà accogliere tale proposta»* anche perché è ovvio che nessuna sollecitazione è stata fatta dagli organi di governo. *«Appare semplice invece* — ha concluso il Ministro — *risolvere la terza questione in senso positivo».*

Il comunicato ufficiale emesso al termine della riunione informa appunto che soltanto sulla questione dei diritti sindacali si discuterà nella riunione a livello aziendale di venerdì prossimo. *«Sulla base dei risultati conseguiti* — conclude il comunicato — *il vice presidente del Consiglio si è riservato di riconvocare una nuova riunione plenaria».*

g. fr.



Il vice presidente del Consiglio Nenni (al centro) ha ricevuto ieri i rappresentanti sindacali dei ferrovieri. Alla sua destra il ministro Jervolino (Tel. Ass. Press)

Presto in liquidazione la società «Asti-Nord»?

Il commissario governativo prepara il rapporto per il Ministero - I seimila iscritti attendono con ansia le decisioni: il passivo è di 677 milioni, ma si teme possa superare il miliardo

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 28 luglio.

La consociazione «Asti Nord» sarà posta in liquidazione? E' questo l'interrogativo che preoccupa da alcuni giorni gli ambienti sindacali ed economici della nostra città. Una risposta precisa si avrà soltanto quando il commissario governativo nominato due mesi fa nella persona del dott. Giacinto Occhionero, attuale direttore dell'Istituto professionale agrario statale di Asti, avrà presentato una dettagliata relazione al ministero dell'Agricoltura, prevista per la prossima settimana.

Il ministero dovrà successivamente vagliare la possibilità di concedere un mutuo straordinario che permetta il risanamento finanziario della consociazione e indire le elezioni per la nomina dei nuovi organi direttivi della società stessa (consiglio di amministrazione e presidenza), oppure porre in liquidazione coatta la «Asti Nord».

A meno di tre mesi dalla vendemmia, oltre seimila iscritti all'«Asti Nord» attendono con ansia di conoscere la reale situazione finanziaria e le future prospettive della consociazione. Il bilancio dell'esercizio 1963-64 presenta un deficit di 677 milioni, ma si teme che superi il miliardo. Attualmente l'attività dell'«Asti Nord» è quasi paralizzata; le cantine non conferiscono più alcuna partita di vino alla consociazione, la quale, nei giorni scorsi, ha dovuto acquistare partite di barbera da commercianti privati per poter mantenere in efficienza gli impianti di imbottigliamento.

Anche i partiti seguono la vicenda dell'«Asti Nord». I dirigenti della democrazia cristiana avrebbero manifestato l'intenzione di presentare le dimissioni qualora la questione dell'«Asti Nord» non venga risolta prima della prossima vendemmia; i socialdemocratici hanno chiesto che si proceda con la massima severità nei confronti degli ex amministratori qualora risultassero a loro carico responsabilità.

v. m.

Un errore causò la morte dei passeggeri del sottomarino affondato nel Lago Maggiore?

Milano, 28 luglio.

«Avevano una scorta di ossigeno di tre ore ma non hanno aperto la valvola della bombola. Le capsule dei filtri per neutralizzare l'anidride carbonica erano state montate alla rovescia». Queste due affermazioni sono contenute in un articolo che apparirà sul prossimo numero del settimanale *Oggi*, intitolato «Due errori hanno ucciso mio cugino». E' stato scritto da Amerigo Galfetti, cugino dell'operatore della tv svizzera Franco Viganò, morto con l'ing. Edoardo De Paoli, nello «Squalo Tigre», il sommergibile inabissatosi nel Lago Maggiore.

Campione subacqueo annega con l'amico durante un'immersione nel mare di Procida

Felice Gabola, 25 anni, era il migliore sommozzatore del «Montecuccoli» - Aveva vinto diverse competizioni nazionali - Si era immerso in aiuto del compagno, di vent'anni, che era in difficoltà

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 luglio.

Il noto campione subacqueo Felice Gabola, di 25 anni, ritenuto il migliore sommozzatore dell'incrociatore «Montecuccoli» e vincitore di diversi campionati nazionali di immersione, è annegato oggi, al largo di Procida, nel tentativo di portare aiuto all'amico in difficoltà, Gino Canta, di 20 anni, che era sceso in mare ad una profondità di una ventina di metri.

I corpi dei due giovani sono stati portati alla superficie da altri quattro amici che erano con loro.

Il drammatico episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio nello specchio d'acqua di Punta Solchiaro, ove a bordo di due imbarcazioni munite di motore fuoribordo una comitiva di sub, iscritti ad un club napoletano, aveva indetto fra loro una gara di immersioni e di caccia subacquea.

Alla competizione partecipavano oltre al Gabola e al Canta altri quattro loro amici: Lucio Iroili, di 19 anni, Berardino Impegna, di 28, Walter Moliterno, di 21, e Salvatore Paracollo, di 22 anni. A causa di un forte vento di libeccio le acque erano agitate ed alti marosi si infrangevano contro la riva dell'isola.

Il primo a tuffarsi è stato lo studente Gino Canta. Poiché la profondità non supera i venti metri, egli ha preferito immergersi senza l'autorespiratore, munito soltanto di maschera e pinne. Sarebbe dovuto riemergere dopo tre o quattro minuti per riferire ai compagni le condizioni del fondale. Il tempo è trascorso in fretta senza che il giovane comparisse sulla superficie.

Temendo che fosse in difficoltà, il capogruppo dei sub Felice Gabola si è lanciato in mare, senza respiratore ad ossigeno. A bordo delle due imbarcazioni, gli altri hanno visto scomparire il Gabola oltre i dieci metri di profondità e con viva ansia hanno atteso il suo ritorno.

Trascorso il tempo che le due vittime avrebbero potuto resistere in una immersione in «apnea», altri tre decidevano di scendere in acqua per recare aiuto ai due amici. Le due imbarcazioni sono state affidate all'Iroili, mentre l'Impegna, il Moliterno ed il Paracollo, indossate le bombole di ossigeno e la maschera si tuffavano nelle acque agitate.

Due si sono immersi liberamente, mentre un terzo si è legato intorno alla vita una robusta fune, che è stata di valido aiuto per recuperare i corpi inanimati delle vittime. Gli sventurati sono stati scorti dai compagni a diciotto metri di profondità, l'uno avvinghiato all'altro. Evidentemente entrambi durante l'immersione sono stati colpiti da malore e non hanno avuto le forze di tornare in superficie.



Felice Gabola, di 25 anni

Issati sulle imbarcazioni, è stata loro praticata la respirazione artificiale, ma ogni cura è risultata inutile. Immediatamente sono stati trasportati nel porticciolo di Procida e sottoposti ad altre cure da parte dell'ufficiale sanitario. Purtroppo il medico constatava la morte dei due «sub» per annegamento.

Felice Gabola era considerato un campione subacqueo. Aveva vinto diversi campionati nazionali ed era disceso in «apnea» — quattro anni or sono — ad una profondità di trentasette metri. Da due mesi soltanto aveva finito il servizio militare in Marina. Era stato imbarcato sul «Montecuccoli» con la qualifica di sommozzatore ed era in attesa di un impiego presso uno stabilimento siderurgico di Bagnoli. L'altra vittima, Gino Canta, aveva conseguito a giugno il diploma di perito elettrotecnico.

a. l.

Uomo sposato truffa la ragazza ventenne conosciuta con un annuncio matrimoniale

E' un vogherese già in carcere per altri reati - S'era presentato alla giovane, un'alessandrina, spacciandosi per avvocato Si è fatto consegnare 160 mila lire per preparare le nozze

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 28 luglio.

Una ragazza alessandrina, R. C., di 21 anni, alcuni mesi or sono faceva pubblicare su un quotidiano un annuncio matrimoniale. Tra le risposte pervenutele prendeva in considerazione quella del vogherese Giuseppe Rosina, di 30 anni, qualificatosi avvocato, maestro di musica, giornalista. I due si incontravano ad Alessandria e dopo pochi giorni si fidanzavano.

Il Rosina (che in realtà non possiede alcun titolo di studio, è sposato ma diviso dalla moglie, ed è padre di una bimba) vantando parecchie conoscenze altolocate e facoltose nonché una attività professionale intensa e remunerativa, si dichiarava disposto alle nozze. Anzi, dopo aver invitato la fidanzata a preparare tutti i documenti, si recava da un sacerdote della nostra città per concordare i preparativi della cerimonia, che doveva essere fastosa data la sua posizione sociale. Al sacerdote, con la scusa di aver dimenticato il portafogli, chiedeva del denaro, senza comunque ottenerlo.

In attesa del matrimonio il Rosina riusciva a farsi consegnare 160 mila lire dalla madre della ragazza la quale, non disponendo di tutta la somma, vendeva un buono fruttifero. A detta del Rosina il denaro gli serviva per pochi giorni, non volendo richiederlo ai genitori con i quali era in urto, né toccare il suo cospicuo conto corrente, in vista delle forti spese che avrebbe sostenuto per il viaggio di nozze, il cui itinerario, già fissato, toccava gran parte dell'Europa. Sul finire dello scorso aprile, il Rosina confidava alla giovane una precedente relazione, quindi si lasciava sfuggire che aveva moglie: la Sacra Rota, però, stava per annullare il matrimonio.

Come se ciò non bastasse (la giovane alessandrina era disposta ad attendere l'annullamento), nell'accompagnare l'innamorato a Voghera (il Rosina, vigilato speciale, doveva presentarsi periodicamente ai carabinieri, ma le aveva fatto credere di dover svolgere le pratiche per il passaporto) la ragazza apprendeva dal maresciallo i precedenti penali del Rosina, il quale tra l'altro era autore di truffe e responsabile di millantato credito.

Ora, a conclusione delle indagini svolte, il Rosina, solito a presentarsi anche col nome di José Kermer, titolare di una Casa discografica (sotto tale veste nel 1956 aveva cercato di raggirare una concorrente a «Lascia o raddoppia», l'alessandrina Anna Barbato) è stato deferito all'autorità giudiziaria per truffa, usurpazione di titolo, minacce gravi. Infatti, accortosi che la giovane intendeva denunciarlo, l'aveva minacciata di morte qualora avesse attuato il suo proposito.

Un mese fa il Rosina è stato arrestato a Voghera, dovendo espiare una condanna ad un anno e tre mesi di reclusione per reati precedentemente commessi, ed è ora detenuto nelle carceri di quella città.

f. m.

Ladri inseguiti dai carabinieri abbandonano l'auto col bottino

Presso Roccaforte di Mondovì - I malviventi sono riusciti a fuggire in un bosco - La vettura era stata rubata a un rappresentante torinese

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 28 luglio.

(r. c.) Quattro malviventi a bordo di un'auto rubata piena di refurtiva, inseguiti da una «jeep» dei carabinieri sono stati costretti ad abbandonare la vettura e fuggire a piedi in un bosco.

Il movimentato inseguimento è avvenuto nel pomeriggio di ieri presso Roccaforte sulla strada che da Mondovì conduce a quest'ultimo centro. Poiché in questi ultimi tempi si erano registrati parecchi furti nella zona, era stato organizzato un posto di blocco con due sottufficiali della caserma dei carabinieri di Villanova Mondovì.

Verso le 16 i due militi scorgevano una «1500» che viaggiava a forte andatura e le intimavano l'«alt»; ma la vettura invece di fermarsi deviava rapidamente sulla sinistra, imboccando una strada laterale. I due sottufficiali, saliti su una «jeep», cominciavano allora l'inseguimento, che si protraeva a fortissima velocità per una decina di chilometri.

La «1500», su cui pare avessero preso posto quattro persone, s'inoltrava infine in un bosco per alcune centinaia di metri finché, non potendo procedere oltre a causa del terreno accidentato e in forte salita, era abbandonata dagli occupanti, che fuggivano a piedi in direzione dei monti. Nonostante il pronto intervento di numerosi carabinieri accorsi da Mondovì e Villanova, i malviventi riuscivano a far perdere le loro tracce.

Sulla macchina, targata To e che risultava rubata al rappresentante torinese Nicola Bonetto, di 44 anni, è stata rinvenuta una grande quantità di merce rubata poco prima alla frazione Prea di Roccaforte, oltre a numerosi Buoni del Tesoro.

Impiegati gli elicotteri nella coltivazione della vite

Novara, 28 luglio.

Sotto l'egida dell'Unione regionale delle province piemontesi e l'assistenza tecnica dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Torino, il giorno 29 luglio 1965, avrà luogo nell'alto Novarese un saggio di trattamento anticrittogamico in vigneti con impiego dell'elicottero Agusta Bell 47 G 4, convenientemente attrezzato.

Le prove che interessano vigneti situati in piano ed in collina avranno inizio alle ore 10 a Barengo (Novara) e si completeranno in mattinata, nella vicina località di Fara Novarese.

Giovani sposi a bordo di una «roulotte» giravano i paesi saccheggiando i negozi

L'uomo, 23 anni, è stato arrestato; la donna, ventunenne, fermata - Sul loro veicolo trovate armi e munizioni - La «banda» agiva in Brianza e nel Comasco



Ines Granata, 21 anni, fermata a Milano col marito

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 luglio.

L'attività di un'originale banda che usava come ammiraglia una *roulotte* ed operava in Lombardia da oltre due anni è stata interrotta dai carabinieri. Il capo della *gang*, un giovane di 23 anni, Mario Pesce residente a Giussano — un paesino in provincia di Milano — è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Busto Arsizio. Sono state anche fermate altre persone coinvolte nei furti compiuti o organizzati dal Pesce, fra cui sua moglie Ines Granata di 21 anni e la sorella Anna Pesce di 20 anni, sulla quale già grava un mandato di cattura della Procura di Imperia temporaneamente sospeso perché la donna è diventata madre soltanto da pochi giorni.

Gli inquirenti hanno accertato che la banda del Pesce, specializzatasi nello svaligiare i negozi, operava principalmente in Brianza, nel Comasco e nel Varesotto e si serviva come «covo-semovente» di una elegante *roulotte*.

Al momento dell'arresto il giovane è stato trovato in possesso di un piccolo arsenale — armi da guerra, munizioni, pugnali, pistole scacciacani, tirapugni, sfollagente, — custodito a bordo della *roulotte*. In alcune baracche alla periferia di Giussano è stato rinvenuto un grosso *stock* di refurtiva comprendente centinaia di capi di abbigliamento, tessuti, monete estere, oggetti d'oro ed una serie di timbri per la falsificazione dei documenti. Il Pesce dirigeva la banda dal 1963, da quando il fratello Ambrogio di 33 anni era stato arrestato.

g. m.

Anziano gitante si smarrisce di notte sui monti di Lanzo

Ritrovato dai soccorritori

Ciriè, 28 luglio.

Un anziano gitante sperdutosi in alta montagna ha vagato per tutta la notte ed è stato avvistato quest'oggi, quando ormai tutti pensavano che fosse morto in una sciagura alpinistica. Si tratta di Giovanni Martinetto, di 71 anni, originario di S. Carlo Canavese e da poco residente a Ciriè.

Martedì scorso il Martinetto si era recato al Pian della Mussa insieme al genero Domenico Gindro di 38 anni e al figlio Pietro di 42. Il padre aveva voluto accompagnarli. Compiuta una puntata alle pendici della Ciamarella, i due giovani lo avevano pregato di fermarsi. Al loro rientro, il Martinetto non c'era più.

I due raggiungevano il rifugio del Pian della Mussa e ottenute delle torce elettriche continuavano inutilmente le ricerche fino a che all'alba avvisavano la squadra di soccorso di Balme e il maresciallo Olearo dei carabinieri di Ceres. Subito i soccorritori si univano ai parenti per proseguire le ricerche.

Una giacca a vento e un bastone appartenenti all'anziano gitante venivano rinvenuti lungo un pendio che poco oltre finisce su uno strapiombo. Sembrava evidente che l'uomo fosse precipitato e vi avesse perso la vita. Ma nella tarda mattinata, egli veniva avvistato mentre stava tornando a valle per un altro versante.

Si è appreso che, stanco di aspettare, ieri pomeriggio aveva cominciato a scendere verso il rifugio ed era appunto scivolato lungo il pendio, perdendo la giacca a vento, ma riuscendo a fermarsi prima dello strapiombo. Poi aveva perso l'orientamento.

Elettricista per morire tocca i fili dell'alta tensione

Vigevano, 28 luglio.

(g. r.) Un uomo è stato trovato stamane carbonizzato, appeso ai cavi dell'alta tensione, nei pressi dell'abitato di Garlasco (Pavia).

Si tratta dell'elettricista Pietro Franchini di [illegible] anni, del luogo. Si ritiene che egli si sia ucciso la scorsa notte, a causa del suo precario stato di salute. Arrampicatosi su un palo a traliccio della linea elettrica il Franchini avrebbe toccato volontariamente i fili, rimanendo all'istante fulminato.

Morta dopo 7 giorni d'agonia la donna picchiata dal figlio pugile dilettante

A Mestre - Il giovane, di 19 anni, arrestato - Dovrà rispondere di omicidio preterintenzionale - Aveva colpito la madre durante una lite perché era ubriaca

(Dal nostro corrispondente)
Mestre, 28 luglio.

(g. b.) Il pugile dilettante mestrino Giorgio Cariesso di 19 anni è stato tratto in arresto stasera su mandato di cattura spiccato dal pretore per omicidio preterintenzionale. Dieci giorni or sono, durante un diverbio, il Cariesso ha percosso la propria madre Giulia Alberti di [illegible] anni, la quale era stata ricoverata poi all'ospedale per lesioni guaribili in quindici giorni.

Ieri però la donna, dopo sette giorni d'agonia, è morta e il pretore dottor Fiorio ha ordinato l'autopsia della salma. Dall'esame effettuato nella tarda mattinata è risultato che l'Alberti, a seguito dei pugni ricevuti dal figlio, aveva riportato la frattura di alcune costole con conseguenze pleuro-polmonari che ne avevano determinato il decesso. Il pretore, appena saputo l'esito dell'esame necroscopico, ha ordinato l'arresto del giovane.

Da un'inchiesta condotta dai carabinieri è risultato che l'Alberti, separata da quasi venti anni dal marito, capo reparto di uno stabilimento di Porto Marghera, si era data all'alcool. Dieci giorni or sono il giovane Cariesso rincasava e trovava la madre ubriaca. Indispettito, inveiva duramente contro di lei. Nasceva una discussione e il giovane, a un certo momento, aveva colpito la donna con una gragnuola di pugni. Soccorsa dai vicini, la donna era stata trasportata all'ospedale Umberto I, dove, nonostante le cure decedeva.

Ricorso del P. M. in appello contro Marotta e Giacomello

Roma, 28 luglio.

(g. g.) La condanna inflitta dal Tribunale ai professori Domenico Marotta e Giordano Giacomello, già direttori dell'Istituto della Sanità, al dott. Italo Domenicucci e al dott. Adolfo Rossi non hanno soddisfatto — come era sembrato in un primo tempo — il Pubblico Ministero dott. Ricciardi il quale, questa mattina, alla scadenza del termine procedurale, ha presentato appello anche contro questa parte della sentenza.

Il P. M., il quale non ha protestato soltanto contro la condanna per furto di documenti a 2 anni del dott. Meli le cui rivelazioni hanno dato origine al processo e contro la assoluzione dei commercianti fratelli David e Pietro Pompa, ha presentato appello all'ultimo momento per sostenere che il Tribunale avrebbe dovuto condannare Domenico Marotta, Giordano Giacomello, Italo Domenicucci e Adolfo Rossi per taluni episodi nei quali i giudici non hanno ravvisato gli estremi di una responsabilità penale. Ad esempio: gli imputati sono stati prosciolti dall'accusa di peculato per avere concesso talune borse di studio a persone che non ne avevano diritto ma che furono così retribuite per un lavoro da loro compiuto o per avere disposto delle spese per alcuni ricevimenti.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Non piacciono soltanto ai giovani

Le vetture tipo spider sono sempre più attuali

Al contrario [redacted] una volta, le «convertibili» offrono oggi il più completo comfort anche con il cattivo tempo - Quasi sempre hanno presta[redacted] molto brillanti - Una formula [redacted] successo: l'utilitaria sportiva

La vettura del tipo spider o, come la chiamano gli inglesi, «roadster», cioè la due posti decapotabile, è ovviamente una macchina per la buona stagione e, almeno da noi, per i giovani. Da che cosa derivi il nome «spider», che in inglese significa ragno, non è ben chiaro; pare che [redacted] leggerissima carrozza del secolo scorso, con ruote [redacted] raggi sottili, abbia provocato il commento di una dama dell'epoca: «sembra un ragno»; ed il nome rimase. Poi, come è avvenuto per la maggior parte dei [redacted]mi di carrozze, [redacted] stato trasferito a questo determinato tipo di automobile.

Le fabbriche italiane producono una vasta gamma di spider, che vanno dalle versioni di piccola cilindrata e di prezzo modesto e quindi accessibili [redacted] un pubblico molto vasto, fino a prestigiose vetture di grande cilindrata, che [redacted] in concorrenza con le grandi [redacted]rche in campo internazionale.

Anche per gli spider l'industria italiana [redacted] all'avanguardia sia in fatto di meccanica (che è in genere derivata [redacted] quella di analoghi modelli normali) che nelle carrozzerie, [redacted] sono eccellenti come linea [redacted] finiture: fra [redacted] realizzazioni più notevoli vogliamo citare [redacted] proprio [redacted] due ultime apparse, cioè la Fiat 850 e l'Alfa Romeo Giulia GTC, due vetture di vivacissima personalità.

Lo spider viene prodotto in quantità proporzionalmente minori dei tipi chiusi, appunto [redacted] causa delle limitazioni d'impiego,. [redacted] per questo si sta in alcuni casi applicando la tecnica della costruzione in fibroresina, sistema col quale sono state realizzate le carrozzerie di due modelli: la «Stellina» dell'Autobianchi e l'ASA 1000.

Non si deve però pensare che lo spider sia solo una vettura per il bel tempo, ma poco pratica nelle intemperie: questo poteva succedere una volta, quan[redacted] i tettucci [redacted] tela erano approssimativi e spesso le porte non avevano i cristalli laterali. Oggi l'apertura e chiusura della capote è rapida, facile e sicura, ed [redacted] vettura chiusa non c'è differenza con una berlina; inoltre per la stagione invernale [redacted] possibile montare il tetto rigido [redacted] «hard-top», ottenibile per tutti i modelli.

Grande [redacted] viene posta dai progettisti [redacted] rinforza[redacted] la struttura degli spider onde renderla sufficientemente rigida, il che è difficile data l'assenza [redacted] tetto con la [redacted] funzione di scatolatura della intera carrozzeria. Per inciso, la mancanza del tetto deve anche essere un invito alla prudenza: la macchina aperta serve per godersi il sole e l'aria libera (per questo [redacted] è tanto diffusa nei paesi del Nord, dove hanno meno [redacted] di noi), ma non è una macchina da corsa, e comunque le conseguenze di un incidente possono essere più gravi che con una berlina o un coupé; per questo sono consigliabili le cinture di sicurezza.

C'è poi il problema dei posti: salvo rari [redacted] (come ad esempio l'Alfa Romeo Giulia GTC e la Lancia Flavia), in generale le vetture convertibili sono a due soli posti, ed appunto questa è la caratteristica prima degli spider; a volte si vedono due o più persone precariamente appollaiate nella parte posteriore, [redacted] questo è proibito dal codice per buo[redacted] ragioni di sicurezza, perché se la struttura della vettura è stata studiata per due persone, se il carico è maggiore ne risentirà.

In fatto di prestazioni si nota che la velocità [redacted] minore quando il tetto è aperto: questo perché la resistenza aerodinamica aumenta a causa del vorti[redacted] prodotto [redacted] parabrezza. D'altra parte, gli spider sono quasi sempre muniti di motori più spinti e di rapporti che permettono [redacted] raggiungere velocità più alta (a tetto chiuso) rispetto a modelli analoghi [redacted] differenti carrozzerie.

Questo tipo [redacted] vettura è diventato popolare in Italia grazie ad alcuni modelli di cilindrata media apparsi negli ultimi anni; ancor più [redacted] diffonderà adesso [redacted] sono iniziate le consegne dello spider 850, autentica auto sportiva con caratteristiche di utilitarietà (prez[redacted] di listino e costi di esercizio): una formula costruttiva del massimo interesse.

Gianni Rogliatti

Caratteristiche degli spider italiani

MARCA E TIPO	cilindrata cmc	CV	peso kg.	velocità km/ora	prezzo
Autobianchi Stellina	767	32	638	115	998.000
Fiat 850	843	54	[redacted]	[redacted]	1.060.000
ASA 1000	1032	[redacted]	780	185	2.520.000
OSCA 1050	1057	[redacted]	708	180	1.470.000
Innocenti S	1098	58	895	145	1.090.000
OSI 1200 S	1121	[redacted]	750	145	1.360.000
Fiat 1500	1481	80	[redacted]	[redacted]	1.480.000
Fiat 1600 S	[redacted]	100	995	[redacted]	[redacted]
Alfa Romeo Giulia S.V.	1570	129	935	[redacted]	1.880.000
Alfa Romeo Giulia GTC	1570	109	950	180	[redacted]
Lancia Flavia convertibile	1800	92	1110	178	2.390.000
Alfa Romeo 2600	2584	145	1220	200	2.900.000
Lancia Flaminia convertib.	2775	[redacted]	[redacted]	193	3.535.000
Ferrari [redacted] GTS	3285	260	1150	[redacted]	5.760.000
Maserati convertibile	3692	270	[redacted]	245	[redacted]



Lo spider «Fiat 850» ha una linea sportiva modernissima; raggiunge i 145 orari

Risposte ai lettori

Accelerare prima [redacted] spegnere il motore?

1) Dovendo effettuare il cambio d'olio al motore della mia vettura, vorrei sapere se [redacted] consigliabile pulire con qualche soluzione le parti interne del motore, dove ha circolato l'olio, prima di mettere quello nuovo; e quale soluzione liquida è consigliabile.

2) E' abitudine mia e di molti altri automobilisti, prima di fermare il motore, accelerare quasi al massimo e poi togliere di colpo la chiavetta d'accensione, per far sì che [redacted] po' di benzina rimanga nella camera di scoppio senza essere bruciata; ma questa benzina incombusta non va in seguito a finire nell'olio diluendolo più del necessario?

(Lorenzo Usuelli - Mondovì)

1) Se la vettura ha funzionato con olio del tipo «detergente» ed il motore è in buone con[redacted]ioni, non è necessaria alcuna operazione prima di mettere il [redacted] olio, bastando far scolare bene quello vecchio a motore caldo. Se viceversa il motore è «stanco» e si presume che sia sporco internamente, si può immettere nella coppa, una volta vuotata, dello speciale «olio di lavaggio», e far funzionare il motore stesso per una decina di minuti a bassa velocità; dopo di che si fa scolare bene e si mette l'olio nuovo.

2) L'abitudine di far girare rapidamente il motore prima di togliere il contatto (mai però con accelerate troppo energiche) è discutibile; se nella camera di scoppio rimangono per molto tempo gas bruciati, è possibile una certa azione corrosiva, ostacolata tuttavia dagli ottimi lubrificanti attualmente in commercio; d'altra parte una eccessiva quanti[redacted] di benzina non bruciata può trafilare lungo le pareti del cilindro e diluire l'olio nella coppa.

Questo in teoria. Nella pratica non si hanno inconvenienti apprezzabili sia con un sistema che con l'altro; anzi, nel caso del colpo di acceleratore finale, l'eventuale pericolo di diluizione del lubrificante è senza dubbio molto minore di quanto si verifica tenendo per troppo tempo inserito lo starter.

f. b.

Un'utile iniziativa [redacted] favore del pubblico

Il centralino dell'Auto Club [redacted] Torino dà pronta risposta a qualsiasi domanda

Basta comporre il numero 57-79 - Informazioni turistiche, meteorologiche, tecniche; indicazioni sui posti di Pronto Soccorso; collegamento con [redacted] forze dell'ordine - Anche i non soci dell'Ente possono usufruire del nuovo servizio



Ventiquattr'ore su ventiquattro, sollecite telefoniste sono pronte [redacted] risolvere i più svariati problemi pratici

«Qui, Autoclub Torino, desidera?». «Vorrei sapere che tempo fa a Sanremo». «Mi può dire gli orari e i prezzi dei traghetti fra Travemünde e Stoccolma?». «Si va in macchina da Caprera a La Maddalena?». Domande e risposte s'incrociano nella stanza che ospita [redacted] nuovo servizio [redacted] informazioni telefoniche creato dall'Automobile Club di Torino per dare al pubblico (e non soltanto ai suoi soci) le più diverse informazioni su un vasto complesso di materie.

Le ragazze che lavorano al lungo tavolo di comando, ricco di bottoni, tastiere e quadri luminosi, sono circondate da mappe topografiche italiane ed europee, indici, tabelle, registri, volumi e quanto altro materiale può essere opportuno per una rapida e precisa consultazione. Le centraliniste hanno l'aria efficiente e sicura, e il tono con cui rispondono al microfono non evoca il ricordo di certe loro colleghe dalla voce annoiata o vagamente seccata. Quando non possono fornire immediatamente l'informazione prendono il numero di telefono del richiedente [redacted] glielo comunicano a casa in un secondo tempo.

Il servizio, in funzione giorno e notte — 24 ore su 24 —, è di recente istituzione. Si trova in fase di rodaggio; ma sono già migliaia gli automobilisti accontentati. Basta comporre il 57-79 per avere una risposta precisa e, quel che più conta, aggiornata su problemi turistici, meteorologici, stradali, per sapere dove si trova il posto di Pronto Soccorso più vicino, per avere dati e caratteristiche tecniche di qualsiasi veicolo prodotto nel mondo.

Attualmente il centralino dell'A. C. Torino lavora soprattutto per fornire risposte di ca[redacted] turistico. Lo stato delle strade e della transitabilità dei valichi, le condizioni atmosferiche [redacted] autostrade dell'Italia del Nord e del Sud, le distanze chilometriche tra i principali centri, le tariffe dei trafori e dei treni-navetta sono le domande del giorno. Chi va all'estero vuol [redacted] quali documenti doganali, assicurativi e valutari bisogna possedere, gli orari dei traghetti marittimi [redacted] aerei, il costo del[redacted] benzina, magari le condizioni del tempo a Parigi o nelle altre capitali europee, Mosca compresa. Quest'ultimo servizio viene svolto in accordo [redacted] l'Aeronautica Militare e viene tenuto aggiornato alle 8 e alle 14 di ogni giorno.

Dalle sei del mattino di ogni sabato e festivi si ottengono dati sul tempo di centri di villeggiatura come Frabosa, Sestriere, Salice d'Ulzio, Sportinia, Bardonecchia, Nizza, Sanremo ed inoltre Genova, La Spezia, Pisa, Firenze, Rimini, Venezia e Milano. Sono tutte località che l'automobilista residente a Torino e dintorni può facilmente raggiungere con la gita [redacted] fine-settimana. Previsioni meteorologiche in campo nazionale sono fornite due vol[redacted] giorno in base ad altrettanti rilevamenti; il venerdì sera valgono per 48 ore. Naturalmente anche in questo caso si è richiesto l'aiuto dei centri dell'Aeronautica militare, come si è cercato quello della Polizia stradale, dei Vigili urbani, della Guardia medica e della stessa Questura per procurare determinate forme di assistenza. Ci hanno rubato [redacted] vettura? Un colpo di telefono al 57.79 e verranno subito avvisate Questura e Stradale che potranno cominciare le ricerche; poi, andremo [redacted] Commissariato [redacted] fa[redacted] l'apposita denuncia.

Durante i giorni feriali (con orario limitato dalle 7 alle 22), il centralino dà notizie su possibilità di compra-vendita di veicoli fra soci, procurando agli eventuali venditori ed acquirenti i nominativi delle possibili controparti. Ieri hanno telefonato anche da Milano, e i dati relativi alla macchina offerta sono stati regolarmente incasellati nell'apposito registro. Sempre nell'ambito dell'orario di cui sopra, le ragazze forniscono elementi su officine, elettrauto e carrozzerie raccomandati dall'Automobile Club, elenchi di ditte che forniscono sconti ai soci, indirizzi di concessionari di Case italiane ed estere, tasse di circolazione e relativi importi, calendario delle gare automobilistiche nazionali ed internazionali.

Il pubblico che [redacted] rivolge alle centraliniste è gentile, ma spesso molto incerto, impreciso o incompleto, nella formulazione della domanda. Un signore pretendeva [redacted] essere informato sulle ore necessarie per andare da Milano a Roma sull'Autostrada del Sole [redacted] neanche specificare [redacted] tipo di macchina da impiegare; un altro voleva sapere genericamente il consumo dei [redacted] pneumatici. Qualcuno, poi, va decisamente fuori tema, come una giovane donna che voleva a tutti i costi conoscere il nome della vincitrice del concorso radiotelevisivo «Un disco per l'estate» o una socia che voleva affidare direttamente alla ragazza del centralino la vendita della sua automobile.

Piccole distrazioni in un servizio impegnativo, che ha richiesto molti mesi di preparazione per essere organizzato nella forma attuale. Per adattare il solo centralino telefonico alla massa di chiamate in arrivo (finora un mezzo migliaio al giorno), con possibilità di scelta automatica della linea libera su dieci numeri, si [redacted] dovuti sgombrare locali, forare pareti e soffitti, compiere mille diverse operazioni. Tra queste, l'importante raccolta delle migliaia di dati per l'archivio, il loro ordinamento e sistemazione. Un lavoro che continua ogni giorno, perché molti dati devono essere [redacted] «rinfrescati»: non [redacted] può certo indirizzare un automobili[redacted] a un traghetto che è stato soppresso o [redacted] è partito [redacted] ore prima.

m. f.

Forse anche in Inghilterra si circolerà presto [redacted] destra

La decisione della Svezia di cambiare la regola fondamentale del traffico (a partire dal 3 settembre prossimo) [redacted] seguita a Londra con la massima attenzione

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 luglio.

Dal 3 settembre prossimo, soltanto [redacted] Gran Bretagna e l'Irlanda conserveranno in Eu[redacted] la «mano sinistra». In tale data, infatti, la Svezia, [redacted] finora ha adottato lo stesso sistema di circolazione, passerà alla «mano destra». La decisione del [redacted]se scandinavo ha rinfocolato polemiche che parevano ormai spente. E' tempo, [redacted] dice, che anche la Gran Bretagna [redacted] l'Irlanda si affianchino [redacted] altri paesi europei: non ha forse accettato il sistema metrico decimale?, o la segnaletica [redacted]dale comune sul continente? Per la prima volta dalla fine della guerra gli innovatori sembrano prendere il sopravvento. I tradizionalisti hanno una sola argomentazione: la spesa sarebbe eccessiva in questo momento tutt'altro che felice per l'economia nazionale. Non si tratta infatti soltanto di cambiare il codice, ma anche la segnaletica stradale e soprattutto la mentalità del pubblico.

Comunque «l'esperimento» svedese sarà seguito con straordinario interesse e, in caso di successo, certamente imitato. Il 3 settembre le autorità [redacted] Stoccolma metteranno [redacted] atto un piano impressionante per la sua complessità e precisione. Allo scoccare della mezzanotte tutto il traffico sarà bloccato, di modo che le strade rimangano assolutamente sgombre di veicoli: soltanto la polizia, i medici e i pompieri potranno usare le loro macchine in situazioni di emergenza. Migliaia di volontari, boy-scouts, guide, soci della Croce Rossa e dell'Automobile Club, sostituiranno, alla luce delle torce, [redacted] indicazioni stradali, coprendo a piedi chilometri e chilometri. Otto ore dovrebbe durare tale operazione, fino alla mattina seguente. I normali automobilisti, svegliandosi, crederanno di essere [redacted] un altro paese. Si metteranno al volante [redacted] incominceranno a guidare [redacted] esitazione. Troveranno tutto nuovo.

Il traffico verrà dapprima rigidamente diretto dalla [redacted]lizia. Vi sarà [redacted] limite di velocità di 40 chilometri orari e straordinarie precauzioni saranno prese per prevenire incidenti. Poi, [redacted] poco a [redacted] quando il pubblico dimostrerà di essersi abituato alla circolazione a destra, [redacted] limite di velocità massima verrà alzato, fino [redacted] che tutto parrà [redacted] nuovo normale.

E' probabile che per una settimana o due, alcuni osservatori dell'Automobile Club inglese o del ministero dei Trasporti rimangano a Stoccolma, per sincerarsi della riuscita dell'operazione.

c. [redacted]

La grande rassegna biennale si aprirà il [redacted]

Per [redacted] Salone [redacted]rancoforte si annunciano molte novità

Una Volkswagen con motore 1300 - Cilindrata e potenza aumentate anche sulla Opel Kadett e sulla Mercedes 220

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 28 luglio.

Ormai il Salone di Francoforte che si svolge, [redacted] noto, ogni due anni, è abbastanza prossimo. La grande rassegna offrirà l'occasione per chiarire diversi interrogativi e per fare [redacted] punto sulla situazione dell'industria automobilistica tedesca.

Intanto la stampa ha cominciato la serie delle anticipazioni e indiscrezioni più [redacted] meno attendibili. Vale comunque [redacted] farne un breve cenno, con tutte le riserve del [redacted]. Si legge sui quotidiani e sulle riviste tecniche che la DKW (recentemente entrata sotto controllo [redacted] Volkswagen) presenterà al Salone di Francoforte il nuovo modello «F 103», una berlina [redacted] cmc, con il nome che riecheggia una marca d'anteguerra del gruppo [redacted] Auto-Union: «Audi».

La [redacted] esordirebbe con [redacted] berlina con motore due litri, freni a [redacted] e sospensioni di nuova concezione. Mentre la Ford Taunus non avrebbe in programma novità di rilievo, la Glas Isaria lancerà un coupé 4 posti, con motore 8 V, di linea disegnata [redacted] in Italia. [redacted] le nuove creazioni della Mercedes, con la presentazione [redacted] vari modelli «250», derivati dall'attuale «220» ma di maggiore cilindrata e con linea rinnovata.

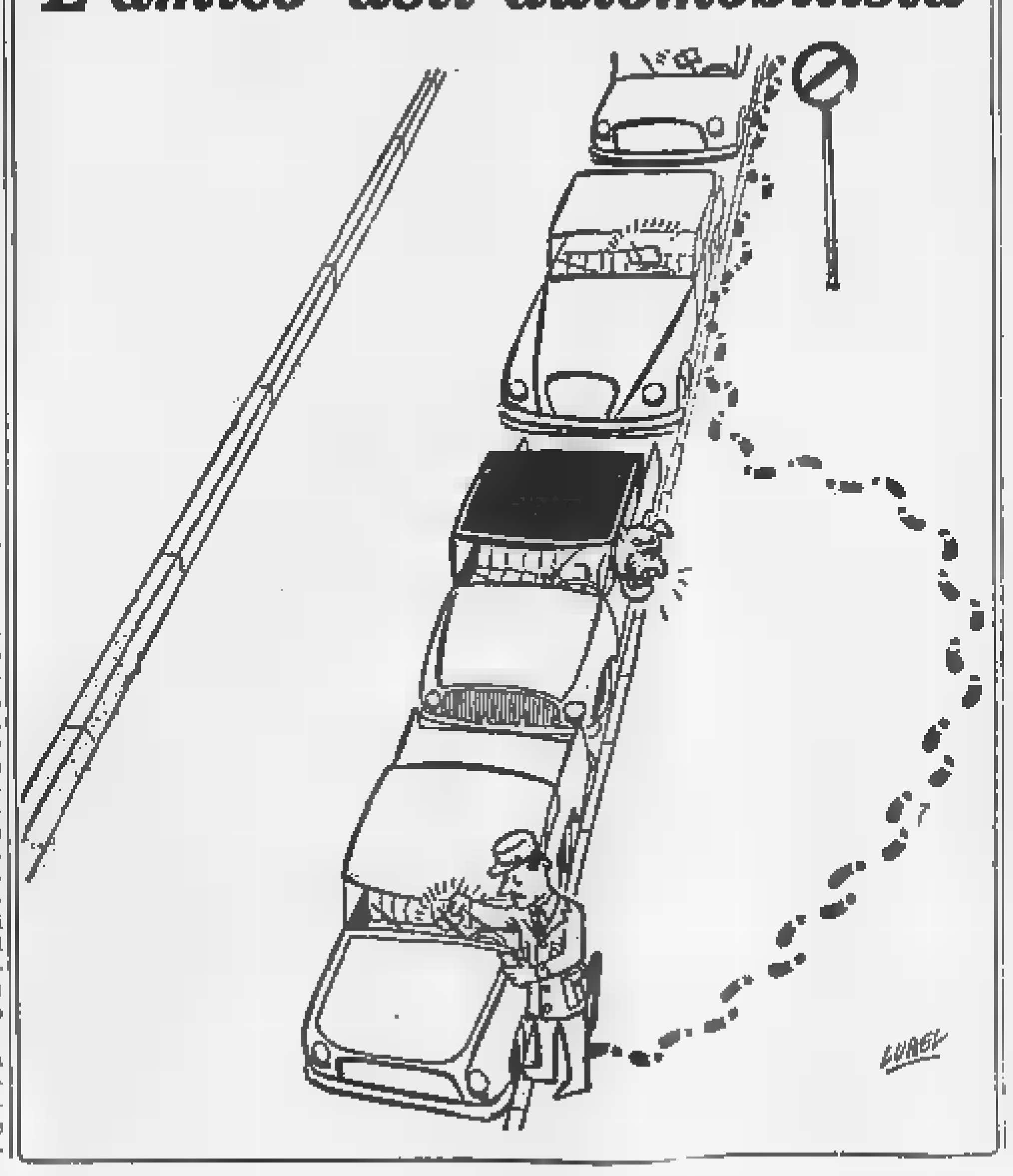
Anche la Opel annuncia diverse novità. A cominciare dalla Kadett, che passerà a 1200 [redacted] e 50 CV, per finire alla Rekord con aspetto rammodernato (fra l'altro fari quadrangolari). Inoltre la Kapitän e la Admiral sarebbero presentate con nuovi motori, mentre l'estetica rimarrebbe immutata. Da ricordare [redacted] da parte della Porsche la prevista apparizione delle versioni cabriolet dei modelli 911 e 912.

Sembra ormai definitiva la presentazione di novità molto interessanti anche da parte della Volkswagen. Molti giornali ne hanno ultimamente parlato, senza [redacted] finora siano state diramate smentite in proposito. Ad [redacted]e la autorevole rivista «Auto Motor und Sport» nel suo ultimo n[redacted]o annuncia [redacted] la [redacted]sa [redacted] Wolfsburg presenterà a Francoforte una berlina [redacted], cioè la versione potenziata della nota [redacted] finora immutata berlina di 1200 cmc, che tuttavia continuerebbe [redacted] essere prodotta. Inoltre la 1500 verrebbe dotata di freni [redacted] disco anteriori e la 1500 S sarebbe potenziata, [redacted] motore di 1600 cmc e 54 CV.

La novità, dunque, [redacted] mancheranno certamente alla rassegna di Francoforte, e quest[redacted] indiscrezioni hanno già servito a movimentare tutti gli ambienti interessati. Il 16 settembre, data di apertura [redacted] Salone, e in alcuni casi anche prima, si avrà la conferma se le notizie della stampa tedesca erano più o meno fondate.

c. [redacted]

L'amico dell'automobilista



[redacted] parte della rivista "[redacted]hich"

[redacted]usinghieri giudizi inglesi sulla Fiat 850

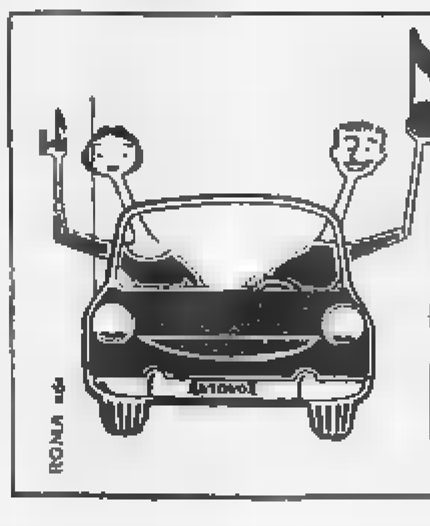
Londra, 28 luglio.

La rivista inglese «Which» difende gli interessi del [redacted]sumatore britannico e pubblica in ogni numero prove e analisi documentate sui beni strumentali e prodotti [redacted] ogni [redacted]nare disponibili [redacted]to. Le prove stesse sono eseguite, ad esempio, su frigoriferi, lavatrici, utensili e naturalmente anche su vetture sia nazionali sia estere. Questa pubblicazione, che non accetta pubblicità di nessun genere, [redacted]gue le sue esperienze molto seriamente e con estrema scrupolosità.

Nel numero di luglio è stata pubblicata una prova su vetture [redacted] cilindrata ridotta: una olandese (la Daf «Daffodil»), una italiana (la Fiat 850), due inglesi (la Bmc «Mini» e la Hillman «Husky») e due tedesche (Neu «Prinz» e Bmw 7[redacted]. [redacted] servizio si estende su ben 35 pagine ricche di tabelle dettagliate, grafici, foto dimostrative e relazioni di prove.

Nel grande specchio riassuntivo in cui sono elencate le varie esperienze per i differenti argomenti (riscaldamento, impianto elettrico, frenata, visibilità, ventilazione, ecc.) la colonna della Fiat 850 è l'unica nella quale non si legge mai un giudizio del tutto sfavorevole, ma in grande maggioranza aggettivi come: buono, eccellente, più che sufficiente ecc.

Da questa [redacted] valutazione di «Which», solamente due vetture riscuotono un giudizio lusinghiero: la Bmc «Mini» De Luxe e la Fiat 850.



Borse economia [redacted] finanza

L'indice generale passa [redacted] 64,06 [redacted] 64,58 (+0,80%)

[redacted] nel dopoborsa [redacted]

L'andamento irregolare della prima parte della riunione ha lasciato il campo ad [redacted] prevalenza del denaro [redacted] chiusura - Attivo il reddito fisso - Nel pomeriggio scambi modesti, [redacted] prezzi resistenti

Milano, [redacted] luglio.

[redacted] mercato azionario ha presentato anche stamane diffusi contrasti, specie all'inizio [redacted]la seduta, [redacted] ben presto dominava nuovamente la fermezza, sotto la guida delle Generali, riportando i corsi sui livelli molto fermi del dopoborsa della vigilia. Vari titoli si alternavano al comando della seduta: oltre agli assicurativi (dove spiccavano [redacted] Assicuratrice e le Ras), le Immobiliare Roma, le Olivetti, le Mira Lanza, le Cementi, seguite infine dalle Rinascente.

In chiusura gli ordini d'acquisto prendevano vigore, spostando [redacted] quota [redacted] livelli massimi della giornata. Anche i due mercuriferi ricuperavano sensibilmente terreno; attivissimi i titoli primari, con chiusura ai livelli più alti [redacted] le Fiat, Viscosa, Edison, Catini.

L'indice generale azionario di «24 ore» [redacted] da 64,06 di ieri a 64,58, con [redacted] rialzo dello 0,80%. Molto attivo e ben tenuto [redacted] reddito fisso, specie per le obbligazioni convertibili.

Titoli [redacted]ti: valori di Stato per 106 milioni di lire; obbligazioni per 445.500.000 lire; azioni n. 1.879.150, per un valore di L. 3143 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 102.000, Catini 35.500, Edison 47.000, Viscosa 120.000, Immobiliare 358.000, Mira Lanza 3950, Liquigas 201.[redacted].

Dopoborsa leggermente più calmo, con scambi modesti. Corsi informativi rilevati: Fiat 2018-2022, Catini 1518-1522, Edison 2125-2135, Viscosa 4170-4200, Generali 88.300-88.000.

[redacted] CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	64.000	Pirelli C.	3300
Gim	3910	Sifr	1080
Centrale	9630	Stet	2544
Invest	3059	Italpi	2110
Bastogi	1755	Generali	[redacted]
Sviluppo	1550	Ras	37.650
Finmare	485	Incendio	8850
Finelettr.	1209	Assicur.	38.890
Finsider	868	Ass. Tor.	6400
Breda	3355	Ass.Tor.pr.	4360
Safep	128,25	Ass. Milan	21.700
SME	2099	Ass.Mil.pr.	14.200
Generalim.	945	Fond. Vita	19.100
COMUNICAZIONI			
N. Milano	590	Ausiliare	2150
Mittel	1700	Sip	2521
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.500	Lanerossi	2852
Val Ticino	18,50	Titano	160,50
Olcese	640	Fisac	216,50
De Angeli	2348	Cascami	3490
Cucirini	7200	Bernasc.	1200
Linificio	[redacted]	Chatillon	6500
Rossari	19.510	Snia Visc.	4214
Rotondi	19.800	Viscosa pr.	[redacted]
Tosi	2220	Pacchetti	526
Cot. Mer.	—	Scotti	115
Unione M.	50.800	Marz. pr.	1929
Olcarda	1750		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1046,50	[illegible]	8605
Magona	[redacted]	Broggi-Iz.	965
Metallurg.	—	Falck	4020
Amiata	12.450	Falck pr.	3880
[redacted]	1534	Trafilerie	[redacted]
Montepont.	715	Ilssa-Viola	743
Dalmine	1545	Terni	575
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	—	Fr. Tosi	[redacted]
Fiat	2050	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	1687	Olivetti	
Nebiolo	608		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2416	Magneti	870
Emiliana	1880	Tecnom.	1505
Orobia	2050	Alto Ter.	1390
Marelli	630		
ALIMENTARI			
Distillati	1972	Jertola	1700
Eridania	2071	Motta	12.700
Zs. Molini	1180	T. Zucch.	142,50
CHIMICI			
Anic	1194	Rumianca	1615
Saffa	5790	Sarom	905
Italgas	966	C. Erba	7035
Liquigas	[redacted]	Erba priv.	5090
Nap. Gas	648	Brioschi	16.050
Pibigas	81,25	Caffaro	159,50
Larderello	2545	Ledoga	2950
Mira L.	43.250	Ledoga pr.	3200
Ossigeno	1304	Dega	6520
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1880	Milano C.	34.900
Iniziativa	2230	Sidos	2685
Sagi	1405	Bon. Ferr.	518
Beni Stab.	2885	Risan. N.	5920
Ces. Imm.	471		
DIVERSI			
Edison	2140	Ameriglie	110
Baroni	27,50	Pir. SpA	2972
Bianca	43.800	T. Acqui	4000
Burgo	16.100	Rinasc.	246
Cinemi	335	Rinasc.pr.	204
Ciga	3730	C. Acqua	493,50
Italcem.	14.890	De Ferrari	1007
Cementir	5799	Sae	3598
Car. Pozzi	170	Sges	1446
Eternit	5110	Danesil	5900
Vajna A.	1201		

Genova, 28 luglio.

Industrie agricole 2080; Navig. Alta Italia 9250; Cotonificio Ligure 2825; Eridania 2080; Romana Zuccheri 166; Industria Zucchero 3240; Distillerie Italiane 1980; Zuccheri Sermide 865; Esercizi Molini 1150; Mira Lanza 43.450; Italsider 1046; Aedes [redacted].

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, [redacted] luglio.

Nonostante la scarsità delle transazioni, il mercato libero delle valute è apparso stamane più fermo, nel settore dei bonifici sullo Zurigo, quotato da 144 a 146 di massimo. Stazionarie e trascurate le altre voci: New York 623-625; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Moderati scambi nel comparto delle banconote libere, [redacted] richiesta ristretta alle valute turistiche: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 128,50-128,50; [redacted] oro, 155-156.

Più fermo il settore [redacted], con assorbimento però se[redacted]pre limitato: oro fino 708-718 al grammo; sterlina oro, vecchio [redacted] nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 6100-6300; [redacted]. francese 5650-5850; [redacted]. belga 5300-5800; id. italiano 5400-5800.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	28	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 70	— 0 60
» » con	100 60	— 0 60
Redimibile 3½	96 10	—
» con	96 —	—
Ricostruz. 3½	84 85	+ 0 05
» con	84 75	+ 0 05
Ricostruz. 5%	95 90	+ 0 10
» con	95 80	+ 0 10
Rif. Fond. 5%	95 30	—
Pr. R. 5% Tr.	95 15	—
» '54	95 10	—
B.T.N. 5% '66	100 45	—
» » '68	100 75	—
» » '69	100 60	— 0 10
» » '70	101 10	—
» » '71	100 90	— 0 20
» » '73	101 —	— 0 10
B.T.E. 5% '66	100 42	— 0 13
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» (58) 6%	99 50	—
» vent. 6%	97 80	+ 0 10
» (56) 6%	98 50	+ 0 30
» '57 O. 6%	98 —	—
» (59) 6%	97 875	+ 0 175
» (74) 6%	98 —	+ 0 225
» '59 5½ %	90 45	—
» '60 5½ %	90 35	— 0 15
» '61 5½ %	89 70	— 0 30
» '63 5½ %	89 85	—
» '64 6 %	98 —	+ 0 10
» Stet 6% opt.	98 80	—
» Elettr. 5½ %	104 80	—
» » 5½ % opt.	87 60	—
» Alder 5½	95 —	—
Elfer (III) 4½	98 75	—
Elfer (IV) 5 %	92 —	— 0 10
FF. SS. 5½	93 50	—
» » '55	93 50	+ 0 40
» » '55	93 —	— 0 20
» » '59	92 75	+ 0 10
» 5% '60	87 —	+ 0 40
» 5% '61	86 70	— 0 20
P.S.Agr. 5% I	89 25	—
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '64	99 25	—
OO.PP. 5%	87 50	+ 0 10
» 5½ %	91 —	—
» 6%	96 05	— 0 10
» » m. 66	95 50	— 0 10
EniPetrolio 6%	98 60	—
» » 6% '57	98 20	—
» » 6% '58	96 90	—
» Sp. 6% '58	96 40	— 0 40
» Sud 6%	96 —	—
» » 5½ %	89 20	—
» » 5½ '61	88 80	+ 0 20
» » 5½ 61 4°	88 80	+ 0 30
» » 5½ 62 5°	88 80	+ 0 325
» » » 62 6°	89 —	+ 0 30
» » » 63 7°	88 40	— 0 10
» » » 63 8°	90 30	—
» » 6% 64 9°	95 90	—
» Gas 5½ %	88 60	+ 0 10

Titoli	28	Variaz.
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorm. 5%	85 60	—
» 5% '63	84 40	—
» OOr.5%	90 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 50	—
C.F.R. Nap.5%	87 —	—
Isveimer 5½	99 80	—
» 6% '58	99 60	—
» 5½ '61	88 —	—
» 5½ 62 4°	87 —	—
» » » 5°	87 75	—
» » » 6°	87 55	—
» » 63 7°	87 25	—
» » 63 8°	87 60	—
» 6% 64 9°	94 20	—
» » 64 10	94 30	+ 0 50
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 70	—
Icipu vent. 6%	95 90	—
» Edison 6% 51	98 60	—
» » 6% 55	96 20	—
» » 6% 66	96 50	—
Icipu Cat. 6%	95 75	—
IMI XII 6%	99 50	—
» XV 1°2°5°	99 80	—
» XVIII 6%	96 80	+ 0 10
» XIX 6%	98 90	—
» XX 6%	96 80	— 0 20
» XXI 5%	90 70	—
» XXII 5%	86 45	—
» XXIII 5%	85 [redacted]	+ 0 05
» XXIV 5½	88 825	—
» spec. 1964	96 40	+ 0 20
» Cr.M 6% I1	94 90	+ 0 10
Torino '37 5%	98 [redacted]	—
» '52 6%	96 [redacted]	—
» AEM 5½ 60	87 80	+ 0 50
» » » 62	[redacted] 35	+ 0 10
Genova 6% '59	97 50	—
» 5½% '61	86 [redacted]	—
Fiat 6% '49	98 [redacted]	+ 0 40
Fiat 6% '56	100 [redacted]	+ 0 45
Fiat 6% '57	98 [redacted]	+ 0 40
Fiat 5½% '60	90 40	+ 0 30
RIV 5½ %	85 40	— 0 20
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½% '62	87 80	—
Oliv. 48-49 7%	102 —	+ 1
» '55 7%	[redacted] —	+ 0 50
» '55-73 7%	102 —	+ 0 50
» 1955 7%	102 50	—
» '57 6½%	98 10	—
» 62 5½ 1°	85 50	—
» » » 2°	85 30	—
» Buil 5½%	86 80	—
Magnali 48 7%	100 [redacted]	— 2
» 49 7%	100 50	— 2
» 56 7%	100 50	— 1 75
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	[redacted] —	—

Titoli	28	Variaz.
Eternit 5½ '63	86 20	+ 0 30
Viberti 7% '56	100 70	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% '59	100 50	—
» 7% '59 II	100 50	—
Ceol-Cent. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Aug.-Fran 6%	96 —	—
Dari. IL 7% 49	101 —	—
» » 5% 62	84 80	—
Catini 6%	90 50	—
» 6% '58	95 50	+ 0 25
» 5½% '60	87 05	—
» 5½% '61	87 05	—
» 5½% '62	87 20	+ 0 40
Meridiell. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	96 —	—
» 6% '64	95 75	—
Stipel 6%	98 50	+ 0 70
Timo 6%	97 —	—
Tetve 6%	96 —	—
Terni 6%	95 60	—
Ilva 6%	95 50	—
Esso 6%	100 —	—
BP 6%	98 —	+ 0 50
Pibigas 6½%	99 50	—
Mediolana 7%	101 —	—
Fergal 6%	108 —	—
S.Pozzi 5,75 59	78 —	—
» 5,50 62	78 —	—
Rumianca 5½	85 20	+ 0 20
» 5,50 62	83 —	— 0 25
Lanerossi 5½% 60	85 10	+ 0 90
» » 62	83 —	+ 0 60
Liquigas 6% 55	92 20	+ 0 15
Cem.-Bar. 5½	87 25	—
IBM Italia 5½	85 30	— 0 20
It. Gas 5½ '61	90 —	— 0 25
Tr.C.E.Bor.5½	88 —	—
Autostrade 5½	88 10	—
Finsider O. 5½	97 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	6500	+ 50
Ass. Tor. priv.	4360	+ 50
Assic. Generali	89000	+ 1200
Piem. Finanz.	1095	—
STET	2540	+ 25
Invest	3040	—
Finsider	867	+ 4
Finelettrica	1306	+ 2 50
Mediobanca	65750	+ 750
La Centrale	9630	—
Merid. Finanz.	2098	—
Ferr. Merid.	1747	+ 4
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1610	—
N.A.I.	8900	—
Torino-Nord	20	— 0 10
SIP	2310	+ 2

Titoli	28	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2028	+ 18
FIAT priv.	1685	+ 20
Nebiolo	604	— 5
Moncenisio	1360	+ 10
Italider	1046	— 3
Westinghouse	[redacted]	—
Ferrara	448	— 2
Dalmine	1540	—
Olivetti priv.	1080	+ 84
Terni	575	+ 4
E. Marelli	635	—
M. Marelli	890	—
TESSILI		
Bergonzola	7850	—
Viscosa	4218	+ 52
Viscosa privil.	3900	—
Chatillon	6400	—
Cotonificio Mar.	—	—
Fisac	216	—
CHIMICI		
Italgas	960	+ 1
Paramatti	960	—
Schiapparelli	4610	—
Mira Lanza	45300	+ 1800
SAFFA	5800	—
ANIC	1194	+ 29
Rumianca	1616	— 4
Montecatini	1538	+ 15
Liquigas	205 90	+ 2 50
Pibigas	81	—
S.A.R.O.M.	895	—
Cir	3010	—
MINERARI		
Montepont	718	+ 9
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	12500	+ 425
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	165	—
Florio	65	—
Vanchi-Unica	172	— 6
Eridania	2090	—
Motta	12400	—
IMMOBILIARI		
[redacted] Stabili	2920	+ 50
Sides	2650	—
Risan. (Napoli)	5900	+ 50
Immob. Roma	469 50	+ [redacted]
Gilardini	1900	—
Ferro	124	— 1
DIVERSI		
SIAM	9000	—
Acqua Potab.	740	—
C. Acqua Roma	490	—
Acq.DeFerr.-G.	1045	—
Cartiera Ital.	1590	—
Cartiera Burgo	16190	— 50
Fornaci Riun.	13000	—
Eternit	5200	—
Pirelli	2990	+ 40
Cemen. Pozzi	170	+ 1
Rinascente	290	+ 13
Rinascente pr.	203	+ 15
Ind. Stura	1700	—

Ieri a Torino la Borsa ha riassunto in chiusura le indicazioni generali della giornata con un lieve progresso rispetto alla vigilia. In apertura si è delineato un recupero [redacted]trastato, che è stato ripreso in tutta la fase centrale della riunione. I realizzi hanno smussato gli spunti di sostenutezza; però il mercato ha potuto [redacted] una frazione di vantaggio, [redacted]n le Olivetti in battuta e con una disposizione migliore su Assicurazioni Generali, Viscosa, Fiat, Immobiliare Roma, Liquigas. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa resistente.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7.850.000 c. n., obbligazioni per lire 34 milioni c. n., azioni n. 147.100, di cui 13.000 Fiat, 9000 Olivetti priv., 8500 Viscosa, 6000 Italgas, 13.000 Montecatini, 51.000 Liquigas, 30.000 Immob. Roma.

Il discorso del Presidente ha eliminato molte incertezze

[redacted] Street chiude [redacted] dopo [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali sale da 863,53 [redacted] 867,92
Londra [redacted] Parigi sostenute - Francoforte irregolare - Zurigo debole

New York, 28 luglio.

Wall Street ha chiuso oggi la ripresa, e con un intenso volume di contrattazioni a fine seduta. I cambi hanno mostrato tendenza al rialzo, prima che Johnson pronunciasse l'atteso discorso, poi hanno preso a scendere nettamente risentendo della natura «moderata» del discorso stesso; infine hanno ripreso a salire ed hanno chiuso sui massimi di giornata. «Il discorso di Johnson ha eliminato molte incertezze», ha detto un osservatore.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie [redacted] ieri): industriali 867,92 (863,53); ferroviari 200,31 (198,54); obbligazioni interne 89,18 (89,19); pubbliche utilità 153,98 (153,75).

Azioni scambiate n. 4.780.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure di ieri): Montecatini 12 3/4 (12 1/4); Amer. Cyanamid 72 (71 3/4); American Tel and Tel 66 1/2 (66 1/2); Bethlehem Steel 35 1/2 (34 3/8); Dupont 232 (231 1/2); Ford 52 (51 3/4); General Electric 97 5/8 (97 7/8); General Motors 95 1/2 (96 5/8); I.B.M. 470 1/2 (464); Kennecott Copper 103 7/8 (103 1/8); Standard Oil of N. J. 75 3/8 (75 7/8); U. S. Steel 45 1/4 (46 1/8); Woolworth 27 1/8 ex (27 3/4).

Londra, 28 luglio.

Dopo un inizio incerto, il mercato azionario ha assunto un andamento calmo, ma verso la chiusura i piccoli compratori [redacted] apparsi particolarmente attivi. Gli industriali [redacted] in generale risaliti dai minimi e in [redacted] casi hanno segnato lievi migliorie. Apparentemente, in alcuni ambienti vi è stato un ripensamento circa le misure economiche annunciate dal governo e ad ogni modo tali provvedimenti erano stati in gran parte scontati con il declino della vigilia.

Indice dei valori industriali 338,3 (ieri 335,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 54 1/2 (54 1/2); [redacted] Visc. priv. 44 3/4 (44 3/4); Montecatini [redacted] (20 1/4).

Parigi, 28 luglio.

Il mercato si è anche oggi portato in rialzo, sebbene in misura minore rispetto ai giorni scorsi. Alcuni realizzi [redacted] stati bene assorbiti, in quanto il discorso [redacted] ieri del Primo Ministro sulla situazione economica è stato considerato come un elemento di sostegno.

Indice dei valori nazionali 88,5 (ieri 87,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure di ieri): Olivetti 14,65 (14); Finsider 6,75 (6,70); Pirelli 23,80 (22,50); Snia Viscosa 32,20 (33,40); Fiat priv. 12 (n. q.); Montecatini 12 (11,65).

Francoforte, 28 luglio.

Il mercato ha aperto con attività moderata e con prevalenza di progressi fino a 4 punti; poi una corrente di realizzi ha annullato le migliorie iniziali e [redacted] i corsi risultavano pressoché invariati sui livelli finali della vigilia.

Indice generale industriale 121,56 (ieri 121,81).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di [redacted]): Edison 13,75 (13,65); Fiat 12,90 (12,90); Fiat priv. 10,80 (10,80); Magneti Marelli 5,40 (5,85); Montecatini 9,70 (9,65); Olivetti 11,90 (11,40); Pirelli 19,15 (19); Snia Viscosa 27,05 (26,75).

Zurigo, 28 luglio.

I corsi hanno ceduto leggermente, con un volume di scambi limitato dal riserbo manifestato dagli acquirenti. Fra i bancari [redacted] perdite si sono [redacted]se fino a 35 punti. Nel settore estero i valori americani si [redacted] indeboliti; poco stabili gli olandesi e gli argentini, in rialzo i tedeschi, praticamente invariati i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 50,25 (50,25); Rumianca 11,40 (11,50); Italcementi 106 (105); Snia Viscosa 30 (29,80); Bastogi 12,25 (12,10); Condotte 3,50 (3,50); Fiat 14,35 (14,35); Imm. Roma 3,35 (3,25); Invest 21,75 (21,40); Ledoga priv. 22,75 ([redacted]2,25); Magneti Marelli 6,10 (6,25); Pirelli 21,15 (21,20).

Unione Banche Svizzere 2865 (2880); Società di Banca Svizzera 2015 (2030); Credito Svizzero [redacted] (2340); Electrowatt 1600 (1620); Interhandel 4650 (4670); Italo-Suisse 263 (263); Aare-Tessin 980 (970); Adolph Saurer 1420 (1430); Bally 1450 (1460); Brown Boveri 1735 (1750); Ciba 4925 (5000); Fischer 1475 (1490); Lonza 1015 (1030); Nestlé 2450 (2520); Sulzer 2785 (2780).

Secondo l'inchiesta dell'Isco e di «[redacted] economico»

[redacted] parere degli industriali sulla congiuntura [redacted] Italia

Produzione [redacted] domanda in giugno [redacted] sono mantenute sui livelli di maggio - Poche variazioni per i prossimi mesi - Confermata la tendenza più stabile [redacted] prezzi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 luglio.

Nel [redacted] di giugno la produzione industriale ha sostanzialmente mantenuto i livelli del mese precedente ed analoga evoluzione è stata [redacted] riscontrata per la domanda in generale. Sono le conclusioni cui [redacted] giunti l'Istituto per lo studio della congiuntura (Isco) e «Mondo economico», dopo l'elaborazione delle risposte che mensilmente inviano gli operatori italiani. Nessuna apprezzabile variazione è prevista per i prezzi di vendita, la [redacted] tendenza è ancora rivolta a sostanziale stabilità; il clima di opinione non ha mostrato, rispetto ai mesi precedenti, mutamenti [redacted]stanziali, anche [redacted] l'appros[redacted] della pausa stagio[redacted]lo sembra averne influenzato l'evoluzione.

Il livello degli ordini e della domanda in generale [redacted] stato valutato «normale» dal 49% delle aziende (46% in maggio), «alto» dal 5% (6% in maggio) e «basso» dal 46% (48% in maggio). L'attività produttiva delle aziende industriali interpellate [redacted] risultata nel giugno «normale» per il 60%; «alta» per [redacted] 9%, e «bassa» per il 31%, consolidando il miglioramento che si era verificato nel mese [redacted] maggio.

Per [redacted] periodo luglio-settembre-ottobre, l'evoluzione delle attività industriali dovrebbe tendere alla seguente configurazione: per il 68% delle aziende che collaborano [redacted] all'inchiesta, gli ordini dovrebbero mantenersi sugli attuali livelli, dovrebbero diminuire per il 26% ed aumentare per il 6%. L'attività di produzione dovrebbe mantenere l'attuale ritmo secondo il 68% delle aziende, aumentare secondo [redacted] 7% [redacted] diminuire per il 25%.

Nessun cambiamento a breve scadenza [redacted] dovrebbe manifestare nella attuale tendenza [redacted] prezzi di vendita, volta [redacted] prevalente stabilità. Secondo le previsioni del complesso [redacted] aziende interpellate, nei prossimi tre-quattro mesi essi dovrebbero restare stabili per il 72%, aumentare per il 13% e diminuire per il 15%.

r. s.

Sul mercato londinese

[redacted] rafforza la sterlina lieve [redacted] dell'oro

Londra, 28 luglio

La quotazione della sterlina [redacted] mercato monetario si è rafforzata oggi, dopo le misure economiche annunciate ieri ai Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere James Callaghan. Questa mattina la sterlina [redacted] aperto con un aumento di circa un ottavo di cent. rispetto alla quotazione di chiusura di ieri sera. La quotazione dell'oro [redacted] salita sul mercato londinese a seguito di una serie di acquisti, attribuita negli ambienti specializzati a operazioni di copertura avviate nell'attesa della conferenza stampa tenuta questo pomeriggio dal presidente Johnson. Il corso dell'oro è salito di un cent passando da 35,145 dollari a [redacted]55 dollari per oncia.

Dopo il [redacted] deflazionistico [redacted] Callaghan

I sindacati criticano [redacted] misure annunciate [redacted]

Un comunicato delle Trade Unions afferma che non [redacted] possibile risanare la bilancia [redacted] pagamenti «tenendo disoccupati gli operai [redacted] inattive le fabbriche»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 luglio.

Le misure deflazionistiche annunciate ieri dal governo per accelerare la ripresa economica e finanziaria dell'Inghilterra sono state oggi criticate dalla Confederazione generale del lavoro. Al termine di una lunga e animata riunione, i «leaders» sindacali hanno manifestato «inquietudine» per [redacted] rinvio di alcune riforme sociali [redacted] «apprensione» per le possibili conseguenze del freno imposto ai consumi e alle [redacted] pubbliche. Più tardi [redacted] cancelliere dello Scacchiere James Callaghan riceveva i rappresentanti delle «Unions» e li esortava a non dimenticare che non vi potranno essere duraturi progressi economici «fino a quando [redacted] sarà eliminato il passivo della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti».

[redacted] testo emesso dalla Confederazione generale del lavoro comincia esprimendo «profonda inquietudine» per la [redacted]cisione governativa «di differire l'attuazione di riforme sociali da tempo necessarie»; [redacted] afferma che la rinuncia deve essere «riesaminata» con la massima urgenza. Come segnalato ieri, [redacted] governo laburista ha rinviato tre importanti progetti. Quello per garantire [redacted] disoccupati e agli infermi un sussidio più elevato, quello per abolire [redacted] residue tariffe su alcuni servizi medici; e quello per concedere mutui edilizi a modesti tassi di interesse.

La dichiarazione delle *Unions* prosegue: «*Dobbiamo inoltre esprimere la nostra apprensione [redacted] sugli effetti complessivi di queste misure economiche. I sindacati hanno già indicato al primo ministro i rischi [redacted] si espone il governo imponendo ulteriori provvedimenti restrittivi proprio quando sembra profilarsi un arresto nell'aumento di produzione. Stretto [redacted] il margine fra l'eliminazione di posizioni inflazionistiche e un tuffo nella deflazione. Gli esperimenti dell'ultimo decennio in materia [redacted] deflazione hanno dimostrato che la solvibilità nazionale non può essere ripristinata tenendo disoccupati gli operai e inattive le fabbriche*».

Il testo termina [redacted] un avvertimento: «*I sindacati desiderano che il governo non dimentichi mai che, per quanto sia importante serbare la fiducia degli stranieri verso la sterlina, ciò [redacted] deve essere ottenuto sacrificando la fiducia dei lavoratori e degli imprenditori nel programma economico nazionale*». m. ci.

Secondo i dati della [redacted] d'Italia

[redacted] circolazione monetaria è [redacted] giugno

Aumento di 56 miliardi rispetto alla fine di maggio - I conti del Tesoro per [redacted] 1° semestre '65: entrate per 2841 miliardi, spese per [redacted] miliardi [redacted] lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 luglio.

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica la situazione dei conti della Banca d'Italia al 30 giugno 1965, dalla quale risulta che la circolazione monetaria è aumentata di [redacted] miliardi, giungendo così al livello di [redacted] miliardi di lire.

Nei primi sei mesi di quest'anno, la Tesoreria [redacted] Stato ha introitato per entrate tributarie ed extra-tributarie 2841 miliardi di lire ed erogato spese correnti ed in conto capitale per 2887: questi i dati che si desumono [redacted] dal movimento generale di cassa, pure pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi.

Sempre nello stesso periodo risultano incassati per alienazione di beni e rimborso di crediti [redacted] per accensione di prestiti 455 miliardi, mentre [redacted] sono stati spesi [redacted] per rimborsi di prestiti precedentemente contratti.

Alla st[redacted] data [redacted] secondo [redacted] medesimo documento, la situazione debitoria del Tesoro dello St[redacted] era pari a 4025 miliardi di lire ripartiti in 10 miliardi di giacenza di cassa, 2195 miliardi di crediti [redacted] 5428 miliardi di debiti. Egualmente al 30-6-1965 la circolazione metallica di Stato ammontava a 122 miliardi di lire. (Agenzia Italia)

Per 300 milioni [redacted] dollari

Gli S. U. ritirano valuta estera dal Fondo internazionale

(Nostro servizio particolare)
Washington, 28 luglio.

(a. p.) Gli Stati Uniti hanno ritirato dal Fondo monetario internazionale [redacted] milioni di dollari (circa 188 miliardi di lire) in valuta estera. Lo ha annunciato oggi il Dipartimento del Tesoro.

La somma [redacted] stata ritirata per equilibrare il deficit [redacted]gistrato nei primi mesi dell'anno nella bilancia dei pagamenti e per proteggere le riserve auree americane.

Come è noto, qualsiasi Paese aderente [redacted] Fondo può in ogni momento cambiare dollari americani di cui [redacted] in [redacted] con oro, americano naturalmente. I 300 milioni di dollari in valuta estera [redacted] possono essere utilizzati per ridurre i quantitativi di dollari posseduti dagli altri Paesi.

Per [redacted] miliardi di lire

Fornitura industriale italiana alla Bulgaria

(Nostro servizio particolare)
Sofia, 28 luglio.

Alla presenza del ministro bulgaro dell'Industria chimica e del vice ministro del Commercio Estero è stato firmato a Sofia — tra la ditta Bonaldi di Crema e il direttore generale della «Technimport» — un contratto per la fornitura alla Bulgaria da parte della ditta italiana di un complesso petrolchimico per la produzione di idrocarburi aromatici. Tale complesso si articola in diversi importanti impianti [redacted] il valore ammonta [redacted] circa 8 miliardi di lire italiane.

L'accordo tra la Bonaldi e l'Impresa commerciale di Stato bulgara è stato raggiunto dopo laboriose trattative, durate parecchio tempo, superando una concorrenza straniera notevole che poteva tra l'altro contare su alcune tradizionali basi commerciali nel mercato.

Si tratta della più im[redacted]tante fornitura assegnata dalla Bulgaria all'Italia negli ultimi venti anni. (Agenzia Ansa)

[redacted] di «Fortune» per [redacted]

La Fiat al 10° posto [redacted] tra le grandi [redacted]ende non [redacted]

Nella classifica delle maggiori società mondiali (esclusi gli Stati Uniti), figurano altre sette italiane: al 35° posto la Finsider, al 36° l'Eni, al 49° [redacted] Pirelli, al 52° [redacted] gruppo Edison, al 79° la Montecatini, al 94° l'Olivetti, al 143° la Snia Viscosa

(Nostro servizio particolare)
Washington, 28 luglio.

Il fatturato [redacted] 200 principali società industriali non americane nel 1964 è [redacted] dell'11,9% superiore a quello [redacted] 1963, mentre l'incremento registrato dalle 500 principali società industriali Usa nel 1964 rispetto [redacted] stato dell'8,7%.

Si tratta di dati contenuti nel noto studio annuale del mensile *Fortune* pubblicato nel fascicolo di agosto: in base allo [redacted] studio si rileva [redacted] l'incremento dei profitti delle società non [redacted]ricane è stato inferiore a quello delle società americane. Infatti i profitti sono aumentati del 16,2% per le società Usa e del 12,1% per le società straniere.

Fra le società non ameri[redacted], [redacted] hanno superato un fatturato di un miliardo di dollari nel 1964 contro 15 nel 1963.

Le [redacted] società straniere prese in considerazione dalla rivista *Fortune* hanno [redacted] propria sede in 17 Paesi: 56 in Gran Bretagna, 35 in Giappone, [redacted] in Germania, 24 in Francia, 13 in Canadà, 8 in Italia, in Svezia ed in Svizzera. In ordine [redacted] fatturato le società italiane sono: Fiat [redacted] 10° posto, Finsider al 35°, Eni al 36°, Pirelli al 49°, Gruppo Edison al 52°, Montecatini al 79°, Olivetti al 94°, Snia Viscosa al 143°. Fra le industrie non statunitensi, al primo posto si classifica la Royal Dutch Shell, seguita dalla Unilever, dalla National Coal Board (l'ente britannico per il carbone), [redacted] British Petroleum, dalla Imperial Chemical Industries e [redacted] Volkswagenwerk. (Agenzia Italia)

Le vendite della General Motors 7.000 miliardi [redacted] lire in sei mesi

Notevoli incrementi nella produzione e nei profitti della Casa americana rispetto al 1964

(Nostro servizio particolare)
New York, 28 luglio.

(a. p.) La General Motors Corporation, la più grande [redacted] automobilistica del mondo, ha comunicato di avere realizzato vendite e profitti record nel secondo trimestre e complessivamente nel pri[redacted] semestre di quest'anno.

Nel primo semestre del 1965 i profitti hanno raggiunto il totale di 1 miliardo 275 milioni di dollari (circa 797 miliardi [redacted] lire), pari a dollari 4,45 per azione in [redacted]fronto a 1 miliardo [redacted] milioni (3,88 dollari per azione) nel primo semestre del [redacted]. Le vendite sono salite a 11 miliardi 215 milioni di dollari (7010 miliardi di lire), contro [redacted] miliardi [redacted] milioni di dollari nel primo semestre del 1964.

I profitti del secondo trimestre sono stati di 639 mi[redacted] di dollari (pari a dollari 2,32 per azione) in confronto a 602 milioni (dollari 2,11 per azione) nello stesso periodo dell'anno [redacted]. Le vendite nel secondo trimestre hanno raggiunto il valore totale di 5 miliardi 657 mi[redacted] di dollari, in confronto a 5 miliardi 82 milioni del secondo trimestre [redacted].

[redacted] primo semestre [redacted] 1964 la società realizzò un profitto netto di 112.242.098 dollari, pari a dollari 1,84 per azione. Le vendite per il secondo trimestre del [redacted] sono salite a 1.220.130.354 dollari in confronto a 990.744.917 dollari del secondo trimestre [redacted] 1964.

La «U. S. Steel» aumenta [redacted] vendite e i profitti

New York, 28 luglio.

(a. p.) La «United States Steel Corporation» ha comunicato che nel secondo trimestre i profitti netti sono saliti a 81.042.663 dollari, ciò che rappresenta dollari 1,38 per azione. Il profitto netto per il primo semestre [redacted] stato di 154.515.512 dollari, pari a dollari 2,63 per azione.

Il fatturato della Daimler Benz 341 miliardi di lire in sei mesi

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 28 luglio.

(g.) Nell'assemblea annuale degli azionisti della Daimler Benz è stato annunciato che il fatturato del primo semestre di quest'anno [redacted] stato di 2200 milioni di marchi (341 miliardi [redacted] lire). Di questo totale, 776 milioni sono dati dalle esportazioni con un aumento del 8 per cento sul primo semestre del '64.

E' stato confermato che sarà presto completato il passaggio alla Volkswagen dell'intero capitale azionario dell'Auto Union e della B.M.W., già di proprietà della Daimler.

FALLIMENTI

TORINO

Estensione del fallimento Ferrari Mirco alla moglie Crisafi Albina, già negozio mobili, via Veglio 16; sent. 28 luglio; curat. dr. Brezza; verif. 12 ottobre; giud. Fornelli.

Gaido Maria in Franco, ditta «Lauren's» confezioni, via Reggio 27; sent. 28 luglio; curat. rag. Cullati; verif. 25 ottobre; giud. Fornelli.

Soc. limit. Ilmai, industria legnami, mobili, via Scapacino 20; sent. 28 luglio; curat. rag. Cullati; verif. 26 ottobre; giud. Fenoglio.

DIFFIDA

Il sottoscritto BARBERIS LOREN[redacted] fu Guido, alimentari, residente a Marmora (Cuneo), frazione Ponte n. 4, dichiara [redacted] non riconoscerà alcun debito contratto e da contrarre [redacted] parte del proprio figlio Guido.

Marmora (Cuneo), 21 luglio 1965

Continua la vivace polemica con Torino

Cuneo insiste sui trafori: il Ciriegia prima del Fréjus

Risponde il sindaco prof. Grosso: «Credo che i problemi piemontesi possano essere risolti con una franca discussione» - A quale tunnel tocca la priorità? - Una buona notizia dall'Anas: approvato il raccordo autostradale Scarmagno-Santhià fra la Torino-Ivrea e la Torino-Milano

Continua la polemica dei trafori tra Torino e Cuneo. Com'è noto i primi ad aprire il dialogo sono stati gli esponenti cuneesi nella riunione per il tunnel del San Bernardino, svoltasi domenica scorsa a Garessio. Le autorità torinesi non hanno partecipato al convegno e ciò ha offerto lo spunto per una presa di posizione degli onorevoli Sarti e Bima e del presidente della Provincia di Cuneo dott. Falco contro *«il falso spirito materno del capoluogo della regione»*. Aspramente criticata è stata la recente affermazione del sindaco di Torino prof. Grosso sulla *«priorità che spetterebbe al traforo del Fréjus»*.

Per sottolineare l'*insensibilità di Torino per i problemi del Piemonte meridionale*, il dott. Falco ha detto: *«Noi di Cuneo, con Asti ed Alessandria, siamo i piemontesi di serie "B"»*. L'on. Sarti è andato oltre ed ha parlato addirittura di una separazione. *«Si dovrà vedere* — ha detto — *se non sarà necessario incamminarsi finalmente sulla via della costituzione della regione delle Alpi marittime»*.

La risposta è stata pronta. Lunedì il presidente della Provincia di Torino avv. Oberto ha riunito i giornalisti ed ha rilasciato alcune dichiarazioni. Dopo di aver osservato che *«non ci sono piemontesi di serie "B", se non per propria scelta»*, ha ricordato di aver incluso il traforo del San Bernardino nel suo programma per i prossimi cinque anni. A proposito del Fréjus ha rilevato il *«carattere internazionale del traforo»* ed ha sostenuto che *«l'opera deve essere collocata al suo giusto posto di priorità»*.

Le dichiarazioni dell'avvocato Oberto hanno provocato un'altra presa di posizione del Presidente della Provincia di Cuneo. Il dottor Falco ha respinto, come offensiva, l'affermazione che non esistono piemontesi di serie «B» se non per scelta propria. *«Nessuno di noi* — ha detto nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri nel palazzo della Provincia — *ha accettato questo ruolo, ma ce l'ha imposto la politica esclusivistica di Torino»*. Ed ha proseguito: *«Nel '63 il reddito procapite dei torinesi è stato di lire 646.946, quello dei cuneesi di lire 383.109, inferiore alla media nazionale. Siamo la provincia più depressa del Piemonte. Ci batteremo per avere dallo Stato i mezzi occorrenti per la costruzione di quelle opere che possono favorire il rilancio della nostra economia e quindi far aumentare i nostri redditi»*. Il dottor Falco ha poi aggiunto che *«nel '64 l'Imi ha investito in Piemonte 58 miliardi, di cui 47 nella sola provincia di Torino e 891 milioni in quella di Cuneo»*. Ed ha affermato: *«Vi deve essere una severa, ma più equa giustizia distributiva»*.

«In tale quadro — ha dichiarato il Presidente di Cuneo — *vanno collocati i rapporti tra i trafori del Fréjus e del Ciriegia. Noi crediamo che quest'ultimo sia determinante per il rilancio della nostra economia, ma anche vantaggioso per Torino. Non abbiamo mai parlato di una alternativa tra le due opere, ma dato che i torinesi l'hanno fatto per primi, mi sia consentito affermare che la priorità spetta al Ciriegia»*. Ha poi fatto un polemico riferimento alla ferrovia Cuneo-Nizza: *«Qualche autorevole personalità torinese ha detto che Cuneo dovrebbe ritenersi soddisfatta perché ne è stata decisa la ricostruzione. E' il doveroso risarcimento di un danno di guerra; ma non vi sono ancora delle precise assicurazioni in merito»*. Il dott. Falco ha concluso: *«Si è costituito recentemente il comitato regionale della programmazione, ma i rappresentanti cuneesi si accingono a parteciparvi dopo d'aver constatato che la provincia di Torino non intende rinunciare ad un ruolo di assoluta preminenza»*.

Le repliche, da parte dei torinesi, non si sono fatte attendere. *«Di fronte allo scatenarsi di furori e rancori provincialistici* — ha dichiarato il sindaco prof. Grosso — *io non ritengo di dare esca a quel fuoco col mettermi sullo stesso piano. Ho la coscienza di aver sempre impostato i problemi, prima della provincia di Torino, poi della città, in chiave regionale. Ma questa visione porta a considerare i problemi organicamente. Se mi è possibile invitare gli amministratori cuneesi ad un ragionamento calmo, vorrei incominciare a domandare loro quale rapporto stabiliscono tra il traforo del Ciriegia e quello del San Bernardino, visto che le imprecazioni contro una mia posizione in rapporto al Ciriegia sono venute fuori per accusare i torinesi di non interessarsi del San Bernardino. Ora sia detto chiaro: una alternativa o diretta esclusione della Garessio-Albenga è proprio quella del Ciriegia, perché non si può pensare che Cuneo pretenda una miriade di trafori»*.

«Con questa riflessione — ha proseguito il prof. Grosso — *credo che i problemi piemontesi possano essere risolti con una franca discussione, tenendo conto delle varie direttrici della via del mare e delle grandi comunicazioni segnate dal traffico e dalla storia. Nessuno può obiettivamente sostenere che la grande direttrice Ovest-Est, che passa per il Fréjus, possa essere posposta al colle del Ciriegia. Non mi si obblighi a dire che il traforo del Ciriegia potrà interessare, in particolare, lo sviluppo di Montecarlo. Esso deve essere inquadrato nei problemi di comunicazione con il mare, attraverso il Cuneese, ma non escluderei che il San Bernardino potesse avere la precedenza. La Città di Torino sente la sua posizione nella regione ed è pronta a collaborare per una soluzione organica dei problemi. Ricordiamoci che il buon senso è la virtù tradizionale dei piemontesi»*.

L'avv. Oberto, presidente della Provincia, ha fatto le sue dichiarazioni all'aeroporto di Caselle, di ritorno da Roma. *«Condivido quanto ha detto il sindaco circa l'opportunità che i cuneesi facciano innanzitutto una scelta tra i trafori»*. Respingendo l'accusa di disinteresse per i problemi delle altre province, ha aggiunto: *«Porto da Roma l'annuncio che il Consiglio dell'Anas ha approvato il raccordo autostradale Scarmagno-Santhià tra la Torino-Ivrea e la Torino-Milano. E' un'arteria che favorirà il traffico delle province orientali del Piemonte da e verso i trafori aostani. Ciò per dimostrare che sappiamo pensare anche agli altri. Con lo stesso spirito siamo disposti a sostenere il traforo del San Bernardino ed a partecipare ad una iniziativa che ponga il problema su di un piano concreto di immediata realizzazione. Ciò non vieta che altre opere, nel campo dei trafori, possano essere parallelamente impostate. Ma si deve fare un discorso meditato, soprattutto agire con una visione generale dei problemi»*. **a. r. g.**

Accordo concluso alla Beloit per il premio di produzione

(Nostro servizio particolare) **Pinerolo**, 28 luglio.

(l. g.) Tra la direzione della «Beloit Italia» di Pinerolo — la ditta italo-americana che costruisce macchine per la fabbricazione della carta — e la Commissione interna che rappresentava le organizzazioni sindacali, è stato concluso un accordo sulla seconda rata del premio di produzione per il 1965.

L'accordo prevede un importo di 30.000 lire in eguai misura sia agli operai che al settore impiegatizio. Il primo acconto, di 20.000 lire, era stato elargito in aprile. L'importo verrà corrisposto con gli stipendi di luglio.

L'anno scorso la «Beloit» aveva corrisposto il premio in tre rate: 30.000 in marzo, 20 mila in luglio e 20.000 in dicembre, per un totale di 70 mila lire. Inoltre, in accoglimento della richiesta avanzata dalla Commissione interna, la direzione ha accettato di soprassedere alla riduzione delle giornate di ferie per assenze dal lavoro dovute ad astensione per sciopero e occupazione dello stabilimento.

L'eccezionale nascita avvenuta in Nuova Zelanda

La donna che ha dato alla luce 5 gemelli aveva fatto una cura contro la sterilità

Dopo il primo parto, avvenuto cinque anni fa, i medici avevano detto che non avrebbe più potuto avere altri figli - L'anno scorso la giovane sposa tentò la nuova terapia - «L'effetto — hanno dichiarato i sanitari — è stato superiore ad ogni aspettativa»

(Nostro servizio particolare) **Auckland** (Nuova Zelanda), 28 luglio.

Shirley Ann Lawson, la madre di 26 anni che ieri ha dato alla luce cinque gemelli, era stata dichiarata sterile dopo il primo parto.

Cinque anni fa, la signora Lawson era diventata madre di una bambina, Lee Ann. Il parto era stato particolarmente difficile ed i medici avevano dichiarato che Shirley Ann Lawson non avrebbe più potuto diventare mamma. Ma i sanitari del «National Women's Hospital» di Auckland proposero alla signora Lawson di sottoporsi ad una cura, che essi stavano sperimentando e che avrebbe potuto avere «qualche effetto» sulla sterilità. L'effetto, hanno detto i medici, è stato superiore ad ogni aspettativa.

Il dott. Warren, sovrintendente sanitario dell'ospedale, si è rifiutato di fare il nome dei medici che hanno studiato e messo a punto la nuova terapia; e ugualmente non ha risposto alle domande sul genere di terapia. Quanto ai risultati della cura, ed in particolare per quanto riguarda l'influenza di essa sul genere dei parti (cioè se multipli o singoli), la curiosità potrà essere forse appagata fra qualche tempo: al «National Women's Hospital» di Auckland sono attualmente degenti «alcune altre donne» in stato interessante, tutte sottoposte alla medesima terapia sperimentale della signora Lawson. Non rimane che aspettare, e vedere se i cinque gemelli di ieri sono dovuti alla cura.

Il signor Lawson non pare ancora ripreso dallo stordimento che l'ha colto ieri, quando ha saputo di essere un padre come pochissimi al mondo. Oggi ha confessato di non aver avuto ancora il tempo di pensare ai nomi da dare ai bambini, che continuano così a rimanere ancora ufficialmente «numero uno», «numero due», e così via. «Numero uno» è un maschio, gli altri «numeri» sono femmine. Sono nati rispettivamente alle 22,24, 22,44, 22,40, 22,45 e 22,49 di ieri sera. Godono tutti ottima salute, come la madre. Shirley Ann Lawson potrà alzarsi domani e uscire dall'ospedale verso la fine della settimana, mentre i neonati dovranno rimanere ancora nell'incubatrice.

La signora Lawson era in ospedale da tre mesi e da dodici aveva iniziato la cura anti-sterilità. I medici l'avevano avvertita che si sarebbe trattato di un parto multiplo; «Ma io ne aspettavo al massimo tre» ha detto. Il signor Lawson, che è proprietario di una friggitoria a New Linn, alla periferia di Auckland, ha già presentato la domanda formale per essere esentato dalle tasse. Dopo aver ammesso che «grazie a Dio queste cose non capitano ogni giorno», egli ha comunque precisato che di figli non ne vuole più.

Al mondo esistono oggi solo tre «quintetti» di fratelli ancora vivi e vegeti: i due maschi e le tre femmine date alla luce il 15 luglio 1943 a Buenos Aires dalla signora Diligenti; i cinque maschi nati il 7 settembre 1963 a Maracaibo (Venezuela) alla signora Ines Cuervo De Pristo; e le quattro femmine e il maschio nati una settimana dopo — 14 settembre 1963 — ad Aberdeen (Sud Dakota, Usa) alla signora Fischer. Del «quintetto» più famoso al mondo — le cinque sorelle Dionne — quattro vivono ancora, ma una, Emilie, è morta nell'agosto 1954. (Ansa)



Shirley Ann Lawson, la giovane neozelandese che ha dato alla luce i 5 gemelli (Tel. Associated Press)

Anche in Brasile una donna dà alla luce cinque figli

Rio de Janeiro, 28 luglio.

A Salvador, Stato di Bahia, una donna, il cui nome non è stato reso noto, ha dato alla luce cinque bambini. Puerpera e neonati stanno bene. *(Ansa)*

Arrestato per una insolvenza

E' in carcere a Voghera ma nessuno sa chi sia

Voghera, 28 luglio.

(e. gr.) Un giovane arrestato per insolvenza fraudolenta e usurpazione di titoli ha fornito ai carabinieri false generalità e si trova ora in carcere sotto altro nome. Chi è? Per quale motivo cela la sua identità? I carabinieri non sono ancora riusciti ad identificarlo. Egli aveva dichiarato di chiamarsi Francesco Sani, di essere nato trent'anni fa a Catanzaro e di abitare a Roma in via Cola di Rienzo 225. E' risultato invece che nessun Francesco Sani è nato a Catanzaro e che all'indirizzo di Roma è sconosciuto.

Il sedicente Sani si era spacciato per ingegnere presso un albergo di Voghera e, al momento di saldare il conto, aveva detto al proprietario di non poter pagare: era sprovvisto di denaro e di documenti personali.

Il pretore di Voghera ha spiccato oggi nei suoi confronti mandato di cattura e domani il magistrato si recherà in carcere per interrogarlo e contestargli i reati di insolvenza fraudolenta ed usurpazione di titoli, nonché quello di false generalità. Il pretore cercherà inoltre di convincerlo a rivelare le sue vere generalità.

Un gesto teppistico di cui non si riesce a trovare il movente

L'ufficio politico della Questura di Roma cerca gli autori dell'attentato alla Rai

L'esplosione è avvenuta alle 3 del mattino, sul muretto di cinta degli studi televisivi di via Teulada - I dinamitardi potrebbero essere ricercati fra gli elementi di estrema destra



Gli operai al lavoro in via Teulada per ricostruire il muro demolito dall'esplosione (Telefoto Ass. Press)

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 28 luglio.

Una grossa bomba-carta, contenente circa mezzo chilogrammo di tritolo, è stata fatta esplodere questa notte, verso le 3,10, sul muretto di cinta del Centro di produzione tv in via Teulada, quasi all'angolo con via Gomenizza. Il muro è stato sbrecciato, e moltissimi vetri, per un vasto raggio, sono andati in frantumi. Non si lamentano vittime; i danni si fanno ascendere a circa due milioni di lire. Le indagini della polizia per scoprire i dinamitardi non hanno dato finora alcun risultato.

La deflagrazione ha svegliato di soprassalto tutti gli abitanti della zona, i quali si sono affacciati alle finestre o si sono precipitati in strada per vedere cosa era accaduto. La forza della bomba, che era stata appoggiata sopra il muretto di cinta, si è esaurita contro l'ingresso secondario della palazzina n. 9 (uscita per lo scarico della nafta destinata al riscaldamento invernale), ed ha strappato gli infissi di metallo di una grande finestra, provocando un grosso buco nella parete esterna, ad una trentina di metri di distanza dall'entrata principale degli studi televisivi. Se gli attentatori avessero deposto la bomba poco più su, dalla parte di via Gomenizza, i danni sarebbero stati molto più rilevanti, perché quello è il lato dell'edificio in cui vengono custodite tutte le telecamere mobili e le altre attrezzature televisive.

Sul luogo dell'attentato sono accorsi gli agenti del pronto intervento della Squadra Mobile, i vigili del fuoco ed i tecnici della direzione generale di artiglieria. Poco dopo sono giunti anche il questore, dott. Di Stefano, il direttore generale della Rai, Ettore Bernabei, ed il capo dell'ufficio politico della questura, cui è stata affidata la direzione delle indagini.

Un giornalista della Rai, Renato Taddei, che si era fermato negli uffici per ragioni di lavoro, ha detto di aver notato dalla finestra una «500» di colore scuro fermarsi all'altezza del punto in cui pochi attimi dopo doveva avvenire l'esplosione. L'utilitaria viaggiava con le mezze luci, dopo qualche secondo di sosta si è rimessa in moto dirigendosi verso piazzale Clodio, proprio nel momento in cui si è udita la fortissima deflagrazione. Questa testimonianza concorda con quella di un operaio della Rai, Marcello D'Annibale, ma non con quella del vigile notturno Milvio D'Alessio, il quale è stato gettato a terra dallo spostamento d'aria mentre faceva il suo giro di perlustrazione. Egli ha dichiarato alla polizia di aver notato non una utilitaria ma una «Giulietta» rossa.

Le indagini si svolgono per il momento senza una direzione precisa. L'ufficio politico della questura ha interrogato una ventina di persone, già note alla polizia per aver preso parte ad episodi simili, ma dopo averne controllato gli alibi le ha rilasciate tutte.

Per il momento si lavora nel campo delle ipotesi. Quella che sembra avere maggior fondamento riguarda le assurde accuse di filocomunismo rivolte da ambienti di estrema destra nei confronti di certi dirigenti e di alcuni programmi televisivi culturali e di attualità. Uno degli elementi che dà forza all'ipotesi è costituito dal fatto che la palazzina n. 9, dinanzi alla quale è stata fatta scoppiare la bomba, ospita le redazioni di «Tv 7», «Cordialmente», «Almanacco», «Cronache del XX secolo». **g. fr.**

Già identificati gli autori del furto di preziosi a Loano?

La cattura legata al ritrovamento della «Dauphine» usata per fuggire - I malviventi avrebbero trascorso la notte precedente al «colpo» in una pensione di Varigotti

(Dal nostro corrispondente) **Albenga**, 28 luglio.

(g. m.) Le indagini sul furto di cui è rimasto vittima ieri a mezzogiorno, a Loano, il rappresentante alessandrino Mario Cerruti di 43 anni, derubato di due valige contenenti un campionario di gioielli, monili d'oro e brillanti per un valore di circa 30 milioni non hanno finora avuto esito alcuno.

Non si esclude però che i carabinieri abbiano già identificato gli autori del colpo, la cui cattura potrebbe essere imminente. Questa tuttavia è legata al ritrovamento dell'auto usata dai ladri: la «Dauphine» azzurra, la cui targa (Roma 426243) è stata rilevata da un cameriere dell'albergo Perelli di Loano, il ventiseienne Piero Santo, insospettitosi per il comportamento dei due occupanti partiti a tutta velocità dopo essersi aggirati fra le auto in sosta. La vettura risulta intestata ad una donna, amica di un noto pregiudicato, trentunenne, nato e residente a Roma, che sarebbe ricercato per analoghi colpi effettuati a Napoli e altrove, con il classico sistema della gomma a terra.

Le modalità e la rapidità con cui è stata svaligiata la «1100» del Cerruti, fa supporre che l'audace furto sia da addebitarsi a «professionisti» che hanno agito con tempestività e sicurezza, sfruttando i brevi istanti in cui l'auto del rappresentante, recatosi da un cliente, è rimasta incustodita.

E' assai probabile che i malviventi si siano ormai allontanati dalla zona e siano riusciti a nascondere e la vettura e la refurtiva. Le indagini, comunque, si sono svolte e si stanno svolgendo minuziose, anche su tutto l'arco della Riviera, con controlli alle autorimesse, alle stazioni ferroviarie e autostradali, agli alberghi, pensioni e ristoranti dove potrebbero essere stati notati tipi sospetti.

In effetti due giovani dall'accento romanesco — uno non molto alto e tarchiato, l'altro alto e magro — sono stati visti l'altro ieri sera in una pizzeria di Varigotti, dove il giorno successivo il Cerruti aveva fatto la prima tappa col suo prezioso carico. I dati somatici dei due giovani coinciderebbero con la descrizione, peraltro sommaria, dei viaggiatori della «Dauphine» fatta dal cameriere dell'albergo Perelli, Piero Santo.

E' probabile quindi che i due abbiano passato la notte a Varigotti lunedì e la mattina successiva, notato forse casualmente che il Cerruti aveva con sé le valige contenenti i preziosi, lo abbiano seguito aspettando il momento opportuno per impadronirsene.

Negano in carcere i due accusati di irregolarità al dazio di Caluso

Non ancora notificato il capo di imputazione - Rinviato a sabato il colloquio con il giudice istruttore

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea**, 28 luglio.

(r. a.) Il giudice del tribunale, dott. Franco, attuale sostituto del giudice istruttore dott. Monteverde, al quale il Procuratore della Repubblica ha trasmesso la pratica, ha rinviato a sabato il colloquio coi due ex cassieri di Caluso, Lorenzo Varrone, 55 anni, residente a Chivasso, e Remo Battistella, anni 36, da Nichelino, che si trovano in carcere da una settimana sotto l'accusa di concussione. Di conseguenza, anche l'incontro, che gli avvocati difensori Alma e Gioanetti speravano di poter avere in carcere coi loro clienti, è stato rimandato alla fine della settimana.

La vicenda è quindi giunta ad un punto morto. Agli stessi accusati non è ancora stato notificato e precisato il capo di imputazione, rendendo impossibile ai difensori lo studio della delicata vicenda che è comunque sempre al centro dell'attenzione dei cittadini di Caluso, dove i due accusati sono assai noti.

Come si ricorderà, sia il Varrone sia il Battistella erano stati allontanati dall'agenzia di Caluso delle Imposte consumo su richiesta della giunta comunale, i primi di marzo, quando in città avevano cominciato a circolare insistentemente le voci di presunte irregolarità. Ogni polemica sembrava comunque fosse stata messa a tacere quando, improvvisamente, l'inchiesta ordinata dalla Procura della Repubblica di Ivrea ha portato al clamoroso arresto dei due.

Annega con il fratello mentre tenta di salvarlo

In un laghetto del Trentino - Le vittime avevano diciassette e quindici anni

(Dal nostro corrispondente) **Trento**, 28 luglio.

(a. n.) Oggi pomeriggio due fratelli di Mezzolombardo, Sergio e Vittorio Roncador, di 15 e 17 anni, sono annegati in uno specchio d'acqua comunicante con il torrente Noce.

Verso le 13, appena consumato il desinare, i ragazzi, allontanatisi dal padre che avevano accompagnato in campagna, si sono tuffati nell'acqua per rinfrescarsi.

Incapaci di nuotare, i due ragazzi sono sprofondati insieme nel laghetto, senza che alcuno se n'accorgesse. Più tardi il padre, preoccupato della loro assenza, si è recato sul posto, e, notati i vestiti dei ragazzi sparsi sulla riva, ha intuito subito la disgrazia.

Dato l'allarme, sono accorsi i vigili del fuoco che, scandagliato lo specchio d'acqua, hanno rinvenuto sul fondo, strettamente avvinghiati, i corpi ormai senza vita dei due fratelli.

Due giovani alpinisti uccisi da una valanga

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 28 luglio.

Due giovani alpinisti svizzeri sono morti nel massiccio del Mischabel, nella valle di Zermatt, travolti da una valanga mentre erano reduci dall'avere scalato il Dôme, una cima a 4545 metri di altitudine. L'allarme è stato dato dal custode del rifugio del Dôme, che non aveva visto rientrare i due giovani lunedì sera come era nei loro programmi. Da Sion si è levato in volo l'elicottero del Soccorso alpino, pilotato dal famoso pilota dei ghiacciai Geiger, che ha trasportato alla base della parete del Dôme alcune guide di Taesch e di Randa.

Dopo affannose ricerche, ai margini della valanga si è trovata la corda dei due giovani, i quali erano stati lanciati dalla violenza della massa nevosa in un crepaccio, decedendo sul colpo. Si tratta di Leo Barnettler e di Jacob Berlinger, entrambi di 25 anni, residenti a Beckenried. **i. v.**

Il tempo che farà

Sulla Sardegna, Sicilia e regioni tirreniche nuvolosità irregolare più persistente sulla Sardegna ove saranno più probabili piogge e temporali. Sulle altre regioni della penisola poco nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità specie sulle Alpi e Prealpi ove potranno aversi manifestazioni temporalesche. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *poco mossi con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	27	Pescara	14	28
Bolzano	10	29	L'Aquila	13	31
Trento	14	27	Roma	15	31
Verona	14	28	Campob.	15	27
Trieste	18	29	Bari	19	26
Venezia	16	25	Napoli	17	29
Milano	14	29	Potenza	15	27
Genova	19	26	Catanzaro	20	27
Bologna	16	31	Reggio C.	23	31
Firenze	15	31	Messina	24	30
Pisa	15	27	Palermo	21	30
Ancona	19	26	Catania	19	31
Perugia	16	29	Cagliari	15	26

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del nostro ministro degli Esteri a Bruxelles

Fanfani: «I paesi del Mec vogliono l'accordo con Parigi, nel rispetto dei trattati»

«Le difficoltà — ha detto — devono essere eliminate senza venir meno all'osservanza dei patti e senza rinunciare all'unità europea» - Espressa la speranza che presto la Francia torni al suo posto vicino agli associati - Fissata al 7 ottobre la prossima riunione del Consiglio dei ministri della Comunità

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 28 luglio.

Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles sui problemi e sulla crisi del Mec e sulle prospettive di ripresa del dialogo con la Francia: ha affermato che i cinque paesi sperano che i ministri del governo di Parigi riprendano al più presto il lavoro con i colleghi degli altri paesi. Ha anche ripetuto più volte che da parte di Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo, esiste la buona volontà per riannodare il filo interrotto del discorso sul Mercato comune. Ma ha seccamente rigettato le accuse che siano stati questi paesi a volere e a provocare la grave crisi in cui si trova la Comunità europea da circa un mese.

«*I lavori del Consiglio dei ministri del Mec* — ha detto Fanfani — *si sono svolti con un solo spirito: lo spirito cioè dell'adempimento di un dovere da compiere per assicurare, nel rispetto dei trattati, la vita normale della comunità, il funzionamento delle sue istituzioni e l'adempimento dei suoi impegni*». Ribadito così lo spirito comunitario dei cinque paesi, il nostro ministro ha affrontato il problema della assenza della Francia: «*L'assenza della delegazione francese al Consiglio* — ha detto — *è stata registrata con un senso di grande responsabilità dalle altre delegazioni, come un fatto anormale, per eliminare il quale al più presto si debbono creare le condizioni favorevoli.*

«*Per il momento* — ha proseguito Fanfani — *il Consiglio si è trovato d'accordo di adottare particolari accorgimenti e particolari procedure, ad esempio quella della consultazione scritta, per permettere ai lavori di svolgersi senza nocumento per la Comunità e senza motivi di sia pure involontaria mortificazione per la delegazione assente*». La Francia, tuttavia, ha preso parte ai lavori del Consiglio di associazione con la Turchia: questo fatto, secondo il nostro ministro, «*ha convalidato la speranza che Parigi venga a riprendere al più presto possibile, e pienamente, la sua attività comunitaria, persuadendosi che gli altri suoi associati non si sono mai proposti di sottrarsi al dovere di dare alla Comunità il regolamento del fondo agricolo*». E' proprio questa, infatti, l'accusa francese.

Sull'avvenire del Mec, Fanfani è sembrato abbastanza ottimista: accennando alla prossima riunione del Consiglio, già fissata per il 7 e 8 ottobre, ha detto che «*il Consiglio dei ministri continua a esplicare il suo compito e la sua attività malgrado le difficoltà che si sono manifestate alla fine di giugno. Sono difficoltà* — ha concluso — *che bisogna eliminare sia nell'interesse della vita comunitaria, sia in quello della prosperità di ciascun paese. E bisogna naturalmente cercare di eliminarle senza venir meno alla osservanza dei trattati, né interrompere la evoluzione del processo che, sia pure gradualmente, deve condurre all'unità della Europa*».

Il presidente del Mec, il tedesco Hallstein — che ha parlato dopo Fanfani per illustrare le proposte di compromesso della Commissione sul regolamento finanziario per l'agricoltura del Mec — ha evitato di fare dichiarazioni: «*Non conosco esattamente quel che ha detto Pompidou*», ha risposto il presidente della Commissione a un giornalista.

Il ministro degli Esteri italiano ha concluso la sua conferenza stampa ripetendo che il compito dei cinque — e in particolare quello degli italiani, che hanno la presidenza del Consiglio in questi mesi — è di «*fare tutto il possibile*» per chiarire i problemi e facilitare la ripresa del dialogo con la Francia. In questo spirito rientra l'invito fatto dal Consiglio stesso al suo presidente perché compia eventualmente dei passi presso le autorità francesi. Fanfani ha infine anche ricordato che la proposta di una conferenza al vertice da tenersi a Venezia era stata fatta dall'Italia proprio per evitare la crisi che si prevedeva e che è poi avvenuta.

La linea d'azione dell'Italia — e forse di tutt'e cinque i paesi — nel settore della politica europea, è stata successivamente riassunta ai giornalisti italiani in questo modo: «*Le posizioni diverse sui problemi di fondo non impediscono — se si è d'accordo sul traguardo finale, cioè sull'Europa unita — di ricercare fino a che punto c'è un cammino che è possibile percorrere in comune. Se a un certo punto le strade divergeranno, si vedrà allora come risolvere il problema. Un tratto di strada in comune c'è senza dubbio nel settore economico: vediamo se c'è anche nel campo politico*».

Sandro Doglio



Il ministro italiano degli Esteri Fanfani all'aeroporto di Ginevra, dov'è giunto ieri per partecipare alla conferenza mondiale sul disarmo (Telefoto Associated Press)

Il ministro giunto a Ginevra per la conferenza del disarmo

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 28 luglio.

L'on. Fanfani è giunto oggi pomeriggio da Bruxelles, per seguire da vicino i negoziati sul disarmo ricominciati ieri.

Subito dopo il suo arrivo, il ministro degli Esteri si è recato alla sede permanente della nostra delegazione presso la conferenza del disarmo; con l'ambasciatore Francesco Cavalletti ha esaminato i principali problemi delle trattative ginevrine per la non disseminazione delle armi nucleari.

In serata l'on. Fanfani ha avuto un lungo colloquio con il capo della delegazione americana, William Foster, che lo ha messo al corrente dei suoi contatti con la delegazione sovietica.

Domani l'on. Fanfani interverrà alla riunione plenaria del «Comitato dei 17» per illustrare l'atteggiamento del governo italiano sulla questione del disarmo e incontrarsi con i rappresentanti delle più importanti delegazioni.

l. f.

Un uomo e due bimbi annegano nella barca che si rovescia nel lago

La sciagura nel Cagliaritano - Altre quattro persone ricoverate in ospedale con sintomi di asfissia - L'incidente forse dovuto a un brusco movimento dei gitanti

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 28 luglio.

(p. f.) Un uomo e due bambini sono annegati stasera in un laghetto in località «Arazza», lungo la marina di Orosei, per il capovolgimento della barca sulla quale erano con altre quattro persone.

Le vittime sono Giovanni Piredda, di 45 anni, di Orosei, Luigia Melai, di 14 anni di Nuoro e Pietro Paolo Melai di 2 anni. Altri quattro, Giorgio Murru, di 32 anni, di Onifai, Adriana e Rita Melai, rispettivamente di 14 e 12 anni di Nuoro, e Antonio Piredda, di 9 anni, anch'egli di Nuoro, sono stati ricoverati nell'ospedale di Nuoro con sintomi di asfissia.

I sette gitanti volevano attraversare il lago con una barca, al timone della quale pare fosse Giovanni Piredda. Quando si era allontanata una cinquantina di metri dalla riva, forse per un brusco movimento degli occupanti, l'imbarcazione si è rovesciata.

Alle loro grida di aiuto sono accorsi alcuni bagnanti che sono riusciti a portare a riva le sette persone. Giovanni Piredda e Luigia Melai, però, erano già morti; il piccolo Pietro Paolo Melai è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Operaio travolto e ucciso dalla colata di ghisa bollente

Pavia, 28 luglio.

(g. n.) Una gravissima disgrazia è avvenuta stamattina alle 10 negli stabilimenti Necchi-Campiglio di via Bricchetti. Un operaio fonditore, investito in pieno da una colata di ghisa incandescente, ha riportato terribili ustioni in tutto il corpo che ne hanno provocato la morte.

Si tratta di Armando Pesci di 43 anni, residente a Pavia. Il Pesci, stando ai primi accertamenti, essendo addetto ai forni della fonderia, stava manovrando una colata di ghisa, quando è stato investito in pieno da una massa incandescente. Al momento dell'infortunio il Pesci era solo.

Soccorso quando dava ancora segni di vita, l'operaio è stato trasportato al Policlinico, dove decedeva dopo poche ore.

Si è dimesso a Napoli il sindaco democristiano

Napoli, 28 luglio.

A tarda ora della notte si è conclusa al Maschio Angioino con le dimissioni del sindaco democristiano, avv. Nando Clemente, e della giunta di centro-sinistra, una seduta del consiglio comunale dedicata alla discussione del bilancio 1965.

La giunta (che era di minoranza) è stata battuta con 40 voti contrari. Hanno votato a favore soltanto 23 consiglieri democristiani, 2 socialdemocratici e 7 socialisti. E' mancato all'ultimo momento il promesso consenso di due consiglieri dissidenti del partito monarchico.

A Milano il P.M. interviene contro lo sciopero dei vigili

Era stato fissato per oggi - Ma nella notte i sindacati sospendono lo sciopero di tutti i dipendenti comunali

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 luglio.

I dipendenti del Comune di Milano avrebbero dovuto entrare in sciopero di nuovo domani, invece a tarda notte le tre organizzazioni sindacali hanno revocato l'agitazione.

Allo sciopero avrebbero dovuto partecipare anche i vigili urbani, ma nella mattinata il Procuratore della Repubblica dott. Lanzi aveva convocato nel suo ufficio il comandante dei vigili urbani, dott. Pastorino per invitarlo ad avvertire tutti i vigili che «*lo sciopero realizzato da corpi armati di un ente pubblico è costituzionalmente illegittimo poiché incide sull'essenza della stessa supremazia riconosciuta alla pubblica autorità*».

Di conseguenza il Procuratore della Repubblica informava che sarebbero stati denunciati a norma dell'art. 330 del Codice penale, gli appartenenti al corpo vigili urbani che non avessero svolto il normale servizio.

L'art. 330 del Codice penale riguarda l'«abbandono collettivo di pubblici uffici, impieghi, servizi», e precisa che i responsabili «sono puniti con la reclusione fino a due anni».

Le segreterie della Camera del lavoro e del sindacato provinciale enti locali protestavano contro l'intervento del Procuratore della Repubblica e invitavano «*i vigili urbani a manifestare unitariamente sul luogo di lavoro la loro volontà di difendere il diritto costituzionale di sciopero*».

In serata si apprendeva in via ufficiosa che i vigili avrebbero lavorato. Poi nella notte, come si è detto, i tre sindacati revocavano lo sciopero aderendo all'invito del sindaco Bucalossi di riprendere le trattative.

g. m.

Si è rotto un braccio Caamano capo dei «ribelli» di S. Domingo

Santo Domingo, 28 luglio.

Il colonnello Caamano, capo del governo «costituzionale» di Santo Domingo, si è fratturato un braccio mentre saliva su una «jeep». Lo annuncia il giornale dominicano Patria.

Gli aerei americani attaccheranno le basi di missili attorno ad Hanoi?

La notizia del primo bombardamento è stata data a Saigon con ventiquattr'ore di ritardo - Nessuna indiscrezione sull'attacco alle due rampe prossime alla frontiera con la Cina

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, 28 luglio.

La notizia che aerei americani hanno bombardato le rampe missilistiche a 64 chilometri dalla capitale del Nord Vietnam si è saputa qui stamane, diffusa dalla radio delle Forze armate americane, verso le 8. La trasmissione ripeteva fedelmente la conferenza-stampa che il sottosegretario alla Difesa, Arthur Sylvester, aveva tenuto a Washington e che i giornali europei avevano già pubblicato.

Il fatto che Saigon sia stata trascurata può avere numerose interpretazioni: ad esempio, l'operazione contro le basi di missili sovietiche, più che azione militare diventa un avvenimento politico che investe i rapporti russo-americani e Washington ha avocato a sé il compito di informare l'opinione pubblica mondiale. Oppure d'ora innanzi Saigon sarà considerata soltanto la base operativa militare e le notizie di un certo rilievo, come appunto gli attacchi alle basi missilistiche nel Nord Vietnam, continueranno a essere diramate da Washington. O ancora, questa diminuzione del Comando supremo militare di Saigon è soltanto eccezionale e in futuro continuerà a diramare notizie direttamente, come prima.

Il portavoce del comando militare americano ha detto oggi che il trasferimento a Washington delle fonti informative sul conflitto vietnamita è solo temporaneo, ma abbiamo avuto l'impressione che lo dicesse soltanto per placare il malumore dei giornalisti americani, che stando quasi sul fronte e sopportando i relativi pericoli si vedono posposti ai loro colleghi che frequentano le sale stampa del governo e del Pentagono. Tuttavia bisogna ancora tenere conto di un altro dettaglio, cioè della differenza di ore tra Washington e Saigon. Mentre il sottosegretario Sylvester annunciava la grossa operazione, in America era poco dopo mezzogiorno, qui era già oltre mezzanotte e non bisogna dimenticare che a Saigon il coprifuoco incomincia alle undici di sera.

Ma a parte queste considerazioni è evidente che la capitale del Vietnam perderà via via il ruolo predominante, soprattutto quando saranno qui altri grossi contingenti di soldati americani.

Come sia avvenuto il bombardamento delle basi missilistiche sovietiche non è stato detto. Esperti militari estranei al conflitto propendono a credere che siano state attaccate a bassissima quota dagli aerei, che in questo modo potevano sfuggire all'azione di controllo dei radar, quote che potrebbero anche essere inferiori ai cinquanta metri di altezza. Sull'esplosivo altrettanto silenzio, ma pare che il napalm sia il mezzo più sicuro per distruggere gl'impianti radar e missilistici.

Gli ambienti politici di Saigon si domandano se l'azione aerea americana si limiterà a colpire le rampe situate soltanto a una determinata distanza dalla capitale del Nord Vietnam e rispetteranno invece le altre cinque accertate rampe che proteggono Hanoi da distanza ravvicinata. Finora a Saigon non sono giunte reazioni russe all'operazione antimissilistica dell'aviazione americana. Si sa solo che la Cina l'ha ignorata per non dare importanza all'assistenza bellica russa al Nord Vietnam. Gli osservatori politici pensano che la Russia, non avendo mai apertamente dichiarato di aver fornito rampe missilistiche al Nord Vietnam, potrebbe anche non prendere posizione e considerare il bombardamento come fatto limitato al conflitto interno vietnamita.

Sul resto del fronte, consueti attacchi vietcong e contrattacchi governativi appoggiati dall'aviazione, soprattutto dagli elicotteri rivelatisi un'arma efficacissima nell'antiguerriglia.

Francesco Rosso

Aerei degli S. U. attaccano truppe nel Nord Vietnam

Per salvare un loro pilota

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 28 luglio.

Cacciabombardieri americani hanno attaccato truppe nordvietnamite nel Nord Vietnam in appoggio a una operazione di salvataggio di un pilota americano, il cui aereo è precipitato a 105 km. a nord del 17° parallelo per un guasto al motore. E' la prima volta, ha notato un portavoce, che aerei militari americani attaccano deliberatamente truppe del Vietnam comunista. Il pilota è stato tratto in salvo da un elicottero. Si ignora l'entità delle perdite inflitte ai nordvietnamiti.

Durante la missione compiuta ieri contro le rampe di missili *Sam* nel Vietnam del Nord gli americani hanno perduto 5 aviogetti «F-105». Oltre i tre aerei abbattuti vicino all'obiettivo, altri due (uno dei quali danneggiato dal fuoco contraereo) si sono scontrati in prossimità della loro base precipitando. Soltanto uno dei cinque piloti è stato salvato.

«*Sembravano quasi dei pali telegrafici che passavano accanto ai nostri aerei*»: con queste parole i piloti della squadriglia di *Phantom* hanno descritto i missili *Sam* che lunedì scorso abbatterono uno dei loro aerei a 60 km. da Hanoi. *(Associated Press)*

Hanoi: «Gli americani bombardano zone popolate»

Tokio, 28 luglio.

Il Nord Vietnam ha protestato oggi per le incursioni americane di ieri nel suo territorio ma non ha accennato al fatto che i cacciabombardieri Usa hanno attaccato due basi missilistiche distruggendone una e danneggiando gravemente l'altra.

Hanoi accusa gli americani di aver bombardato «*molte zone popolate*» sostenendo che sono state usate contro la popolazione anche bombe al napalm. *(Ass. Press)*

ULTIME DI CRONACA

Operaio salvato dall'amico che si getta tra le fiamme

Nelle «Officine agricole Sordella» in strada Carignano di Moncalieri, si è incendiato ieri alle 10 un apparecchio per la saldatura. Le fiamme hanno investito l'operaio Angelo Musso di 23 anni che è svenuto. In suo aiuto è accorso Stefano Ferrari, 30 anni, abitante a Carignano in via Quaranta. Lo ha trascinato lontano spegnendo con le mani gli abiti che avevano cominciato a bruciare. Altri operai hanno soffocato il fuoco che si era esteso alle pareti e al tetto. Il Musso e il Ferrari venivano portati con un'ambulanza all'ospedale Santa Croce: guariranno in una decina di giorni per ustioni alle mani e al viso.

— Una bambina di 4 anni, Giovanna Fissore, è stata investita da una bicicletta che le ha rotto una gamba; il ciclista è fuggito senza fermarsi. L'incidente è avvenuto ieri verso le 12 a Moncalieri, in via Lungopo 6. Giovanna stava giocando davanti a casa con delle coetanee. Poco lontano alcuni ragazzi, tra i 12 e i 15 anni, compivano evoluzioni in bicicletta, rincorrendosi a gran velocità. Ad un tratto, uno di essi si è diretto a testa china verso le bambine ed è piombato alle spalle di Giovanna gettandola a terra. Il ragazzo, ripreso l'equilibrio, ha pigiato con forza sui pedali ed è fuggito. Trasportata all'ospedale, la bambina è stata affidata al dott. Stella che le ha riscontrato la frattura della gamba destra: guarirà in 60 giorni.

In moto contro un'auto ha un piede maciullato

Nell'attraversare corso Vittorio Emanuele, questa notte alle 24, un motociclista che percorreva corso Re Umberto si è scontrato con un'auto ed ha avuto il piede sinistro maciullato. E' l'operaio della Fiat Mario Centoleghe, 38 anni, corso Sebastopoli 59. Alle Molinette il prof. Ferrero lo ha sottoposto a un difficile intervento. Sembra esclusa, almeno per ora, l'eventualità di un'amputazione. Le condizioni del Centoleghe, che ha anche riportato la frattura della gamba, permangono gravi. I vigili urbani continuano le indagini sull'incidente, avvenuto ad un crocevia nell'ora in cui il semaforo esistente era ancora in funzione.

Professoressa impazzita per il caldo si spoglia ed incendia il suo alloggio

A Napoli - La donna, 52 anni, insegnava lettere in una scuola media I vigili del fuoco hanno dovuto lottare a lungo per immobilizzarla

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 luglio.

(a. l.) Una professoressa di lettere, insegnante in una scuola media di Napoli, a causa dell'eccessivo caldo, è stata colta stamane da improvvisa follia.

La sventurata, Lidia Gasparini, di 52 anni, moglie di un professionista e madre di quattro figli, ha dato in escandescenze nella propria abitazione alla riviera di Chiaia. Dopo essersi completamente denudata, pronunziando frasi sconnesse ha tentato di incendiare la biblioteca di famiglia.

In quel momento, ella era in casa insieme con la domestica, la quale l'ha vista radunare sul pavimento molti libri ed appiccarvi il fuoco. Dato l'allarme, sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, i quali hanno dovuto ingaggiare con la sventurata una violenta colluttazione per catturarla.

Ricoperta alla meglio con una coperta, la poveretta è stata trasportata con un'autoambulanza all'ospedale psichiatrico «Morvillo», dove i sanitari l'hanno ricoverata in osservazione.

Un'auto piomba su un furgone e lo getta nel fosso: un morto

L'investitore è fuggito

Aosta, 28 luglio.

(l. v.) Un anziano commerciante di Valgrisanche è morto in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale accaduto la notte scorsa sulla strada regionale di quella vallata. Si tratta di Francesco Fedele Frassy, 70 anni, proprietario di un'osteria a Valgrisanche, che ieri sera a bordo di un motocarro guidato da un amico e compaesano — Serafino Barrel, 55 anni — proveniente da Aosta raggiungeva la propria abitazione.

Secondo il racconto reso dal Barrel, l'incidente sarebbe stato provocato da un'auto che nell'effettuare il sorpasso del motocarro lo avrebbe urtato nel cassone, spingendolo fuori strada e facendolo ribaltare in un fossato. Il guidatore dell'auto si sarebbe dato alla fuga. Subito soccorso dal Barrel, uscito indenne dall'incidente, il Frassy, che presentava contusioni al capo, veniva fatto trasportare con un'auto di passaggio al nostro ospedale Mauriziano. All'alba le sue condizioni, che in un primo tempo non destavano preoccupazioni, si sono aggravate per sopraggiunte complicazioni cerebrali. Risultata ormai vana l'opera dei medici, lo sventurato su un'autolettiga della Croce Rossa veniva trasportato a casa, dove cessava di vivere poco dopo.

Indagini sono in corso da parte dei carabinieri per controllare le dichiarazioni del Barrel e per scoprire eventualmente l'automobilista fuggito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

27 luglio 1965

NATI — Acuto Giulio; Giordano Pietro; Principe Roberto; Bagarello Cristina; Persico Andrea; Lovesio Luisa; Venza Daniela; Caravaglios Tiziana; Burgani Gabriella; Gresso Enrica; Olivero Mennotte Riccardo; Rastella Elisabetta; Spadaro Margherita; Malin Moira; Rapisarda Giuseppe; Zillo Paola; Mussa Patrizia; Oldano Attilio; Girardo Cesare; Tinelli Elena; Faranda Carmelo; La Marca Domenico; Cavalla Adriano; Gotta Cristina; Tallone Barbara; Serpone Enrico; Costa Anna; Santere Dario; Sardi Tiziana; Vetteri Patrizia; Candò Massimo; Brescia Giovanni; Richard Paola; Levizzari Monica; Cacace Francesca; Abba Patrizia; Zanetti Tania; Moutino Marisa; Chinchio Monica; Malcotti Carlo; Calabrese Loredano; Rosati Roberta; Raminelli Anita; Cosenza Giuseppe; D'Agnano Enzo; Fiasso Gabriella; Bianco Paolo; Nicosia Patrizia; Fievoli Paola; Freccero Luisa; Schillirò Giovanna; Sardi Paolo; Castellano Anna Maria; Oggero Teresina; Serafini Alessandro; Stupino Silvia; Pugliese Caterina; Lorenzin Silvia; Paganini Andrea; Sandrone Barbara; Scotto Enrico; Belgero Giuseppe; Seldani Anna; Larotonda Renato; Cali Lucia; De Nardi Maurizio; Splendidi Claudio; La Limina Nunzia; Onesto Bruna; Cellini Nadia; Migliardi Paolo; Vallario Giuseppa; Gallo Ornella; Bernardini Sabrina; Zamara Marco; Campanelli Gemma; Brunelli Davide; Consavella Stefania; Caccherano Marina; Gagliano Francesca; Marranca Angela; Leonetti Franco; Paulisich Marco; Fiaschi Susanna; Ingegneri Fabrizio; Floris Gianfranco; Morritti Enzo; Stella Claudio; Besusso Luca; Gianirili Maria; Greguoldo Tiziana; Biglia Cristina; Frascia Anna; Acierno Carmine; Moresini Dario; Marconi Sandra.

MORTI — Massari Nicola, anni 51, nato a Bari, autista, abitante in via San Antonino 79; Garassino Ernesta, a. 88, Torino, benestante, strada Pecetto 237/13; Isnardi Colomba vedova Toppino, a. 75, Castagnito, pensionata, v. Paruzzaro 7; Gallo Marianna in Scali, a. 87, Gioiosa Jonica, casalinga, v. Monforte 5; Benaccorsi Carmelo, mesi 1, Torino, v. Viterbo 136; Gillio Giuseppe, a. 51, Villanova, operaio, c. Belgio 43; Giledi Margherita ved. Resegotti, a. 91, Cellio, pensionata, c. Regina Margherita 179; Franco Guglielmo, a. 52, Torino, interratore, v. Bastioncaglioni 17; Marino Giuseppe, a. 59, Palermo, pensionato, v. I. Viau 3; Cartese Caterina ved. Abonne, a. 71, Torino, pensionata, v. Petrarca 12; Falconieri Anna ved. Bignamini, a. 79, Torino, casalinga, via M. Polo 7.

Deceduti in ospedale: Siada Giovanni, a. 62, Monteu Roero, pensionato; Baccardo Assunta ved. Gallocchio, a. 58, Agna, pension.; Garibaldi Gian Franco, giorni 25, Venaria; Di Casola Laura, giorni 1, Torino; Gili Domenica ved. Garzino, a. 88, Polonghera, casalinga; Paesante Luigi, a. 71, Adria, pensionato; Bracchi Maddalena ved. Donzelli, a. 80, Cuneo, casalinga; Cavallo Damiano, a. 27, Gambellara, gruista; Sangiorgio Maria, ved. Domina, a. 68, Adrano, casalinga; Pistocchi Lodovico, a. 53, Meldola, pensionato; Gelisara Romolo, a. 64, Monselice, rappresentante; Vasco Simone, a. 84, Piombino, pensionato; Fiore Giuseppe, a. 51, Torino, pensionato; Zanon Roberto, giorni 22, Torino; Rosolio Maria Grazia, giorni 13, Torino; Mancia Alfio, a. 50, Contarina, operaio; Portasinotte Mario, a. 59, Torino, pensionato; Curci Alfonso, a. 1, Torino.

Nati 96 - Matrimoni 30 - Morti 29

Improvvisamente è deceduto, in Ladispoli, il

Dott. Luigi Demichelis
chimico farmacista

Costernati, lo annunciano: la moglie Maresa Gallina; i figli Elisa e Carlo; il fratello dott. Mario, con la moglie Elvira Lefèvre e figlio Diego; la suocera Maria Conterno ved. Gallina; il cognato rag. Giuseppe Battaglino, con la moglie Elena Gallina e figli Alba e Renzo; i cugini Olivero e Vaudano. La cara Salma verrà tumulata in Ladispoli, il 29 c. m. alle ore 16. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1965.

Carlo e Iva Lefèvre, con Cristina, sono affettuosamente vicini, in quest'ora di grande dolore, al cognato dott. Mario Demichelis che piange la perdita del caro

Fratello
— Torino, 28 luglio 1965.

Si uniscono, commosse, le famiglie Bongiovanni.

La famiglia Dulio e famiglia Olivero e Margherita Vaudano prendono viva parte al dolore della Fam. Demichelis per l'improvvisa scomparsa del cugino

Luigi
— Torino, 28 luglio 1965.

Munita dei conforti religiosi dopo lunghe sofferenze è mancata:

Pierina Castagnino ved. Ghirardo

Ne danno il triste annuncio: i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Ornea giovedì 29 corr. mese alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Roma 119.
— Ornea, 27 luglio 1965.

I Soci e Collaboratori dell'A.V.E. si associano al dolore del Signor Nino Ghirardo per la perdita della sua adorata

Mamma
— Torino, 28 luglio 1965.

La famiglia Goglio prende parte al dolore del Signor Nino Ghirardo per la dipartita della cara

Mamma
— Torino, 28 luglio 1965.

Il Dott. Gino Caldera prende parte al lutto dell'amico Nino per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 28 luglio 1965.

Munita dei conforti religiosi, ha cristianamente chiuso la sua lunga e generosa esistenza

Maddalena Colombatto ved. Ferrero
anni 81

Addoloratissimi lo annunciano la figlia, i figli, le nuore, il genero, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Orbassano il 29 luglio 1965, alle ore 16,30, partendo da via Antonio Gramsci 8. La famiglia esprime un particolare ringraziamento al Dott. Guido Magnani che ha dedicato alla loro cara le sue assidue cure con la più amorevole assistenza.
— Orbassano, 27 luglio 1965.

La Ditta Fratelli Ferrero (Beppe) annuncia con profondo dolore il grave lutto che ha colpito i titolari Signori Beppe e Felice per la morte della loro adorata Mamma, Signora

Maddalena Colombatto ved. Ferrero
— Orbassano, 27 luglio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Coha in Abbiati

Ne danno il doloroso annuncio Marito, figlio, nuora, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Andreone per le amorevoli cure prestate. Funerali il giorno 29 ore 16,15 via Revello 53.
— Torino, 29 luglio 1965.

La S.p.A. Fuco Cinzano & C.ia partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio dipendente signor Flaviano Abbiati per la dolorosa scomparsa dell'amatissima mamma, signora

Rosa Coha in Abbiati
— Torino, 29 luglio 1965.

La famiglia Rollone prende parte al dolore dell'amico Flaviano per la scomparsa della mamma

Rosa Abbiati Coha
— Torino, 28 luglio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eva Franchino in Casoletto
anni 62

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni, la figlia Nella col marito Stefano Chitò, sorella, fratelli, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno alle ore 16 del 29 luglio dall'abitazione dell'Estinta via Roma 25. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 28 luglio 1965.

Commossi prendono parte al dolore della figlia:
Carlo Albesiano
Carla Amisano
Rosanna Caramento
Andrea Fassò
Rosina Masse
Angela Merlo
Giulia Nazario
Luciana Oria
Fernanda Palombo
Amilda Reggo.

L'anima buona di

Maria Greca Maldera ved. Di Gioia

ci ha lasciati. La piangono con profondo dolore la figlia Rosetta col marito Emilio Sacchi, le adorate nipotine Daniela e Ornella, i fratelli le sorelle e famiglie, la cognata, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Emilio Fantini. I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. alle ore 10,30 partendo dalla abitazione dell'estinta, piazza Sofia 9.
— Torino, 28 luglio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Deandrea

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Teresa Preta, il figlio Giovanni con la moglie Edvige e il piccolo Gian Carlo, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 corrente alle ore 16 in Solonghello Monferrato.
— Torino, 29 luglio 1965.

Dopo lungo soffrire è mancato

Matteo Gerbino

Lo piangono la moglie Maria Perlo, la figlia, il genero e il nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rubiana il giorno 30 luglio, alle ore 9, indi la cara salma proseguirà per Carmagnola per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Rubiana, 28 luglio 1965.

Tinti e Maria Ercole annunciano con profondo dolore la perdita dell'amica carissima

Nina Magnaghi Brusasco
— Asti, 28 luglio 1965.

Nel perenne ricordo del marito Giovanni e dei figli Giorgio e Caterina si è spenta nella notte del 26 luglio

Maria Ferretti Speranza

che da oggi riposa nella tomba di famiglia a Borgoforte di Mantova. Gli amatissimi nipotini Laura e Maria, il figlio Gianfranco con la moglie Clelia, la nuora Luisa, la sorella Margherita de Sanctis Speranza e i parenti tutti ne danno partecipazione a funerali avvenuti.
— Roma, 29 luglio 1965.

La famiglia Marchettini commossa ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della cara

Derna Marchettini
— Torino, 29 luglio 1965.

1959 1965
Pietro Billotti
Indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 29 luglio 1965.

La famiglia della compianta

Maria Rosa Lepora

sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore. Un ringraziamento particolare alla Direzione e Personale Istituto Bancario S. Paolo, alla Associazione Universitaria Canavesana, al condominio S. Paolo e amici tutti.
— Ivrea, 28 luglio 1965.

Cristianamente è mancato

Pietro Peinetti

Lo annunciano angosciati, la moglie Rosa Giacomelli, i figli: Rosanna, Giacomino e Maria colle rispettive famiglie, fratello, sorella, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi 28 corr. ore 14,30 da via Venaria 60/3 indi la cara Salma verrà trasportata a Monasterolo Torinese. Non fiori ma opere di bene. Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prenderà il lutto. Farà servizio pullman d'accompagnamento. La presente per ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1965.

Mariuccia e Nando Casetta con la piccola Rosy partecipano con profondo dolore il decesso del caro nonno

Pietro
— Torino, 28 luglio 1965.

E' mancata

Maria Testore ved. Accastello

Ne danno partecipazione le figlie Evelina, Maria e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Calandra 9. Non lutto, la presente è ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1965.

A Varazze è deceduto

Francesco Lucca
Medaglia d'argento V. M. guerra '15-'18

Dànno il doloroso annuncio i famigliari, l'affezionato fratello Berto con la moglie Andreina e il nipote Prof. Giampaolo.
— Torino, 28 luglio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Ettore Saccone
Pensionato F. S.

Lo piangono moglie, famigliari e parenti tutti. I funerali oggi ore 16.15 da via Osasco 95. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 29 luglio 1965.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Parola

Ne dànno il triste annuncio Fratello, Nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali il giorno 30 ore 9 via Reggio 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pasquino

L'annunciano moglie, figlio, nuora, sorelle, fratello, parenti. Funerali giovedì 29, ore 16 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 28 luglio 1965.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

CONTE
Giovanni Franceschi Marini nobile di Sansepolcro

il figlio Enzo lo ricorda con immutato dolore. Messe di suffragio verranno celebrate in: Torino nella parrocchia di San Secondo il 31 luglio alle ore 9; Sanremo nella Basilica di San Siro il 9 agosto alle ore 9.
— Torino, 29 luglio 1965.

Nel terzo anniversario noi - Silvio, Floriana ed Ornella - ricordiamo la nostra Cara

Elvira Ceretto-Giannone nata Riccio

con una S. Messa alla Gran Madre di Dio, ore 7,30 di sabato 31 luglio.
— Torino, 29 luglio 1965.

1962 1965
Rosetta Rossetti Rossi

La famiglia la ricorda con amore e rimpianto, S. Messa, Rapallo 29 luglio ore 10.
— Rapallo, 29 luglio 1965.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Vento commossa per le affettuose attestazioni di cordoglio e di stima per la scomparsa del suo caro

Rocco Vento

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.
— Torino, 28 luglio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

1 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

COURMAYEUR vacanze più belle acquistando minimo palazzina L'Arolla, Mulus, altre facilitazioni. Telefonare Torino 528-327 ore ufficio. Gatos circonvallazione Courmayeur.

DIANO privato affitta, vende convenientissimo soleggiato tre camere servizi nuovi, quattro minuti auto mare, [redacted] 236, Imperia. A73264

FINALE affittasi agosto ammobiliato 4 letti. Telefonare 397-040.

FINALE Ligure, impresa Vallo, via Molinetti [redacted] 63-416, vende appartamenti 2-10 vani, 2.500.000 oltre. Facilitazioni. 24862

RAPALLO vendo appartamentino tre locali semicentrale soleggiato lire 3.600.000. Occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 231 — Milano».

SALICE Ulzio alloggio confortevolissimo 4 letti affittasi. Tel. [redacted]

VALLI Lanzo alt. 1000 m. affittasi villetta due alloggi giardino. Telefonare ore ufficio 480-020.

VARAZZE mese settembre affitto appartamenti ammobiliati, prezzi convenientissimi. Vallino, Bovani.

VARIGOTTI via Aurelia affittasi alloggio 4 camere cucina ascensore. Tel. 285-685 Torino. A77209

2 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Marina, soggiorno familiare, vicino spiaggia, giardino, 2400. Telefonare 687-925. 25215

ALBISOLA Superiore, Pensione San Giorgio, telefono 40-843, tranquilla, ottima cucina, giardino, parcheggio.

ALLA pensione Leardini Miramare di Rimini le migliori vacanze. 20 agosto - fine settembre - bassa stagione, prezzi eccezionali. A79185

BELLARIA Pensione Belsoggiorno, vicina mare, vasto parco, trattamento ottimo. Interpellateci.

CHIAVARI Pensione Angela Gabriele via Marina Giulia 55, tel. 25-736. Prezzi convenientissimi. 25205

IGEA Marina Pensione Maria Teresa dal 20 agosto 1800, settembre 1500 tutto compreso. Telefono 44-548.

PENSIONE Isabella Loano, telefono 69-863, centralissima, dal 2 agosto al 16 agosto camere libere. Interpellateci. A73290

RIMINI Albergo Prater vicino mare prenotatevi agosto dal 25/8 1800.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. Settembre 1600 tutto compreso. [redacted]

RIMINI, Pensione Sabrina. Settembre 1600 tutto compreso. Interpellateci. 22878

RIMINI Pensione Villavera, autoparco, giardino ombreggiato, settembre 1600. Informazioni telef. 884-483 386-349 Torino. A56274

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Bellombra, prima linea: agosto modici, settembre 1500 complessive.

VALLE d'Aosta, Issime m. 1000, Albergo Issime tutti comforts camere con bagno. Telefonare 0125-84034.

VARAZZE, Hotel Gran Colombo, telefono 97-082. Sale soggiorno, bar, ampio giardino. 25138

VISERBA Hotel Lido direttamente spiaggia, 20-30 agosto 2100, settembre 1800. Telefonare 38-070.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Frolli, specializzato scuola acconciature femminile, piega, taglio, ondulazione aria. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telef. 488-365. Piazza Statuto 24, Torino. O343

ESAMI di riparazione: alla Berilla (aperto tutto l'anno) lezioni private. Ufficio traduzioni. Informazioni via S. Teresa 3 (Grattacielo). Telefono 553-970. O394

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

PREPARAZIONE collettiva e individuale esami di riparazione di qualsiasi materia. Istituto San Domenico, via Cesare [redacted] 15. Tel. 527-008.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA [redacted] Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Telefonare 60-220. Nizza 3. [redacted]

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI camere mobiliate indipendenti centrale con acqua calda e fredda e bagno. Telefonare 510-161.

AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 528-101.

PIED-à-terre ingresso servizi propri signorile affittasi. Telef. 60-339.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE stenodattilografa operatrice Audit-Mercator esperienza lavori ufficio, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1342 — Torino».

ALLIEVO disegnatore progettista diciottenne impiegherebbesi subito 1º impiego. Telefonare 292-741.

ASSISTENTE edile esperienza gallerie, sbancamenti in roccia e cave offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1333 — Torino».

CAPO officina attrezzatura, libero settembre, lunga esperienza lavorazioni meccaniche, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5351 — Torino». A79240

CHIMICO laureato, pluriennale direzione laboratorio ricerche e analisi, trattamenti galvanici, vernici speciali protettive, specializzato in tutti i trattamenti dell'industria elettronica esamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1337 — Torino».

DICIOTTENNE stenografa e dattilografa offresi. Telefonare [redacted].

DICIOTTENNE volenteroso il impiego offresi subito. Telef. 367-112.

CONTABILE amministratore ampia esperienza tecniche moderne ottime relazioni bancarie offresi per contabilità amministrazione a piccola media aziende industriale commerciale. Telefonare Mancardi 594-968.

DICIANNOVENNE militesente pratico quinquennale commesso tessuti libero subito offresi. Tel. 260-045.

DIPLOMATA 18enne perforatrice IBM punteggio 100/100 impiegherebbesi importante società. Telef. 289-299.

DIPLOMATO, ottimo tedesco, francese, corrispondente, lunga pratica tecnico-commerciale, [redacted] subito, cerca interessante impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5296 — Torino».

DIPLOMATO 30enne pratico programmazione et controllo produzione esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5383 — Torino». A79623

FATTURISTA, carico e scarico merce, conto lavorazione, lavori vari ufficio offresi. Telef. 669-229, 389-351.

GEOMETRA veramente capace, progettare abitazioni e fabbricati speciali, esperienza decennale ottimi studi architettura et imprese, esamina adeguate offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 350 — Torino».

GEOMETRA 28enne impiegherebbesi qualsiasi mansione adeguata. Telefonare 883-575 mattino. A79680

18 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABILE commesso alla vendita cerca importante ingrosso tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1235 — Torino».

ASSICURAZIONI importante compagnia assumerebbe esperto liquidatore sinistri per Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5247 — Torino».

AZIENDA commerciale in Moncalieri cerca apprendista impiegata possibilmente non primo impiego. Telefonare ore ufficio 644-144. A77733

AZIENDA commerciale Grugliasco cerca abile fatturista centralinista possibilmente steno-dattilografa. Telefonare 785-222. A77737

AZIENDA ELETTROMECCANICA ASSUME GIOVANE VOLENTEROSO PERITO ELETTROMECCANICO O CHIMICO ESENTE OBBLIGHI MILITARE DA ADIBIRE A PRODUZIONE DI COMPONENTI ELETTRONICI CON MANSIONI DI CAPO REPARTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5215 — TORINO».

IMPORTANTE aziende settore meccanografico cerca corrispondente perfetta conoscenza inglese tedesco. Curriculum e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 336 — Torino».

IMPORTANTE industria, [redacted] Grugliasco [redacted] tecnici campo telefonico veramente abili. Tel. 785-252.

AGGIUSTATORE stampi lamiera a manutenzione 50enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5392 — Torino». A79678

AGGIUSTATORE stampista, pratico qualsiasi lavoro officina, esperienza 15 anni offresi. Telefonare 734-391.

AUTISTA fattorino ventisicenne piemontese patente B pratico città e provincia offresi. Telefonare 541-939.

AUTISTA libero [redacted], patente E, offresi ditta, possibilmente linee lunghe. Telefonare 277-931. A78643

AUTISTA settentrionale, patente C, giovane, [redacted] periodo ferie agosto. Telefonare 254-750 ore pasti. A79646

AUTISTA veloce lussuosa auto propria disposto viaggi lunghi brevi Italia estero offresi ditta. Tel. 297-347 ore 13-15, 21-23. A79652

AUTISTA 33enne patente D-E pubblica [redacted]. Telef. 235-114.

AUTISTA 33enne patente E passaporto 10 anni esperienza offresi. Telefonare 273-246. A79814

AUTISTA 42enne patente D-E offresi. Telefonare 707-224. A79635

AUTOCARRO Leoncino ribaltabile con autista offresi ditte fisse, saltuario. Telefonare 242-616. A79671

COMMESSA mobilificio pratica referenziata occuperebbesi anche [redacted] cinema bar. Burocco Anna, via Buenos Aires 34, Torino.

SIGNORINA fine serietà moralità offresi custodia bambini, commessa, oppure come tuttofare presso signora sola, otto ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5393 — Torino».

TORNITORE 19enne offresi lavoro torniture meccanico qualificato. Telefonare 754-463. A78706

VENTENNE diplomato radiotecnico offresi magazziniere ed altro. Telefonare 942-669. A79234

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILI cucitrici cercansi per lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5398 — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico pluriennale esperienza cercasi per officina meccanica disposto trasferirsi Sardegna. Rivolgersi Soc. Rumianca, Pieve Vergonte. 25025

AGGIUSTATORE stampista lamiere II categoria pratico macchine utensili cerchiamo. [redacted], via Calvi 19. Telefonare 232-494. A78300

ASSUMIAMO operai verniciatori [redacted] filicoli in cabina. Presentarsi: «Castor» via Pavia 70, Cascine Vica di Rivoli.

AUTORIMESSA cerca pensionato giorni festivi via Avigliana 18.

CERCASI elettromeccanici per manutenzione in stabilimenti periodo ferie. Telefonare 276-670.

MANOVALI 15-16ENNI PER AIUTO AGGIUSTATORI CERCASI DA MEDIA AZIENDA METALMECCANICA. TELEFONARE 784-242.

PERITO industriale meccanico pratico cercasi per officina meccanica disposto trasferirsi Sardegna. Rivolgersi Soc. Rumianca, Pieve Vergonte.

REFERENZIATISSIMO cameriere stile bella presenza libero subito cercasi. Telefonare 341-497.

RETTIFICATORE 1ª categoria e temperatore provato capacità media industria metalmeccanica cerca. Presentarsi società Ita, Strada Drosso 132.

URGE abilissimo verniciatore carrozzeria et apprendista verniciatore capace. Telefonare 250-000.

VERNICIATORI A SPRUZZO PER IMPIANTO A CATENA CERCASI DA MEDIA AZIENDA METALMECCANICA. TELEFONARE 784-242.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTI cerca colorificio genovese già introdotto per rappresentanze Torino, Piemonte, Val d'Aosta. Ca[redacted] Postale 427, Genova.

INDUSTRIA tessile cerca rappresentante introdottissimo grossisti e confezionisti. Indirizzare curriculum o referenze a: Casella Postale 567, Prato.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovilalo, [redacted] V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE «Trofer» specializzata controlli infedeltà, luoghi villeggiatura, città. Testimonianze separazioni legali. Ovunque informazioni, indagini, ricerche, riservatissimo. Nizza 102. Telefonare 633-146.

A. AIRIT detectives specializzato investigazioni infedeltà pre-postmatrimoniali ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 541-231 O496

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettonati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9. Telefoni 541-100 - 521-549 - 524-674: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateaImente garanzia sei mesi, corso Grosseto 55. Telefono 293-992 (anche festivi).

A. AFFARONI: 1100 special, export, lusso, Simca 1000 GL, Appia, assistenza un anno, permute, rateazioni, corso Francia 341.

A. ANTICIPO minimo 24 rate Giulia SS, Giulia sprint '64, Giulietta spider, [redacted] Touring, Fiat 1500, 1100 '57, 600, 500 D. Madama Cristina 93.

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzie, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi, Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo, permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da L. 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544.

OPERATORE meccanografico IBM neo diplomato libero subito offresi. Telefonare 364-486. A79515

OTTIMA conoscenza tedesco, francese, inglese, pratica tecnico-amministrativa, rapporti clientela, 27enne diplomato, auto propria, libero subito, offresi, anche per attività esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5337 — Torino». A78630

PENSIONATO bancario, ragioniere, incarichi fiducia, contabilità offresi. Telefonare 683-894. A79817

PERITO venticinquenne esperienza triennale tempi metodi annuale capofficina attrezzature annuale capufficio produzione programmazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5329 — Torino». A79084

RAGIONIERA stenodattilografa qualificata, il impiego offresi. Telefonare 779-554. A79608

SEGRETARIA d'azienda 21enne bella presenza massima serietà pratica lavori ufficio preparata commercio estero perfetto francese scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5375 — Torino».

SIGNORE 40enne offresi impiego, conoscenza inglese parlato, scritto. Telefonare 271-301. A79597

SIGNORINA pratica prima nota, cassa, lavori ufficio, offresi. Tel. 252-831

SIGNORINA 18enne computista commerciale complementista conoscenza dattilografia macchina contabili, ottima famiglia, referenze occuperebbesi. Telefonare 599-535. A79209

TECNICO officina 41enne piemontese doti serietà dinamismo comando personale, esperienza lavorazioni su macchine utensili, montaggi e manutenzione, capacità organizzative, offresi mansioni di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5328 — Torino».

VENTIDUENNE dattilografa offresi. Telefonare 545-383. A79044

VENTISEIENNE, scuola media superiori, esperienza in grande azienda commerciale occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1336 — Torino». A79808

GRANDE INDUSTRIA CERCA PER INQUADRAMENTO NEL SERVIZIO ESPORTAZIONI ELEMENTO QUALIFICATO 28-35 ANNI, PREFERIBILMENTE LAUREATO OTTIMO CONOSCITORE FRANCESE, INGLESE AUT TEDESCO. SCRIVERE CURRICULUM DETTAGLIATO ET OGNI NOTIZIA UTILE A: «PUBBLICITA' STAMPA 347 — TORINO».

IMPORTANTE industria alto Novarese cerca abile segretaria stenodattilografa buona cultura. Specificare curriculum pretese e referenze a Pubblimon, Casella 55/D, Novara.

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico cittadino cerca disegnatore progettista attrezzatura assemblaggio carrozzerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5388 — Torino». A79646

INDUSTRIA importanza internazionale con stabilimento a 10 km da Alessandria cerca abile ed esperto corrispondente commerciale aut contabile. Scrivere Pubblimen Casella 299 Alessandria. 25098

INGEGNERE o perito industriale 30-35enne cerca moderna azienda consociata noto gruppo industriale tedesco per capo costituenda filiale Torino. La crescente diffusione delle nostre attrezzature per razionalizzare i trasporti interni e la necessità di poter mantenere più stretti diretti contatti con la nostra clientela ci induce ad aprire una filiale anche in Piemonte. Offriamo possibilità notevole affermazione e carriera completo addestramento ottimo trattamento economico anche iniziale costituito da stipendio fisso più provvigioni rimborso spese. Richiedesi precedente esperienza vendita auto propria. Scrivere: Pubblicità Stampa 232 — Milano». 25099

STABILIMENTO assume subito esperto analista tempi et cottimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5362 — Torino».

19 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto esperienza quindicennale patente D offresi qualsiasi lavoro, enti, ditte, privati ovunque. Telefon. 697-097 ore 13-16.

CONIUGI esperti cuoca tuttofare autista cameriere offresi a giornata. Telefonare 339-501.

CONIUGI piemontesi [redacted] cercano portineria. Tel. 385-221 ore serali.

CONIUGI soli cinquantenni referenziati offronsi ovunque custodi pulizia od altro lavoro. Telef. 651-132.

CONIUGI 30enni referenziati offronsi portineria pratici pulizie e andamento stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5372 — Torino».

DECORATORE tappezziere torinese offresi presso seria ditta. Tel. 372-025.

EBANISTA conoscenza disegno offresi libero tutto agosto. Telefonare 571-190. A79034

ELETTRICISTA 25enne, capacissimo qualsiasi impianto, cerca urgentemente occupazione. Telefonare 654-569.

FRESATORE universale 1º generico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5357 — Torino». A79298

GIOVANE operaio serietà capacità energico referenziato, qualsiasi lavoro officina magazzino offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5365 — Torino». A79519

GIOVANE, patente B, pratico città, disponendo tempo libero offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5378 — Torino».

LEGATRICE 2ª categoria offresi. Telefonare 535-570.

OFFRESI bambinaia cameriera, mare montagna, referenze, San Anselmo 36, Tintoria A79658

OFFRESI battilastra autoriparazioni saldatura elettroautogena revisionatura stagno. Telefonare 588-047.

PRATICO riparazione bruciatori rifacimento refrattari pulizia caldaie assistenza in genere offresi ditta. Telefonare 535-570. A79622

QUARANTENNE occuperebbesi operaio generico, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5380 — Torino».

RAGAZZO diciannovenne offresi lavapiatti. Telefonare 886-551.

REFERENZIATA offresi ore 6-8 pulizie uffici, oppure lavori casa, stiro ore 8-10. Telefonare 689-656 ore 15-21. A79700

AZIENDA commerciale alimentare cerca n. 2 apprendisti magazzinieri età 16-17 anni di robusta costituzione, volenterosi. Manoscrivere specificando data e luogo di nascita, titolo di studio, indirizzando a: «Pubblicità Stampa 5381 — Torino».

CAMERIERA piani cerca albergo provincia Torino. Tel. 912-191.

CERCANSI operai ed apprendisti elettricisti. Telefonare 793-213.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 760-075. A78076

CERCASI giovane cameriera disposta recarsi Alassio agosto-settembre, piccolo alloggio. Tel. 570-001 ore pasti.

CERCASI MECCANICO CAPACISSIMO MANUTENZIONE MACCHINARI EDILI STRADALI, DISPOSTO TRASFERIRSI OVUNQUE. SCRIVERE [redacted] A: «PUBBLICITA' STAMPA 1232 — TORINO». A77237

CERCASI pettinatrice manicure, apprendista. Delmondo via Parini 10. Telefono 540-346. A79803

CERCO pensionati custodia condominio disposti trasferirsi Chiomonte Susa preferibilmente falegnami lattoniere giardiniere. Telef. 876-392.

DITTA torinese specializzata circuiti stampati cerca due operatori meccanici tre operai lavorazione presse tranciatura. Telef. 362-541 entro 6-8-1965. A79703

ELETTRICISTI installatori cercansi. Scrivere: «Pubblicità Musumeci (76) Aosta. A73270

FALEGNAMI cercansi Vigna strada Cascinotto 216 Torino. A79563

FRESATORE I-II categoria cercasi. Telefonare 242-421. A78428

FRESATORE prima categoria cercasi. Presentarsi via Andorno 31, Torino.

IMPORTANTE [redacted] assume 15enne apprendista barista. Telef. 547-356.

INDUSTRIA elettronica cerca apprendisti montaggi cablaggi apparecchiature apprendisti meccanici, massimo 18 anni. Indicare studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5269 — Torino».

RAGAZZA servizio 15-18enne fissa casa famiglia. Telefonare 338-496.

A tecnico commerciale 28-35 anni con esperienza vendita macchine utensili oppure strumentazione officine meccaniche, studi tecnici, una lingua straniera parlata, disposto viaggiare principalmente Italia, intelligente, attivo, disinvolto, presenza, seria azienda offre attività di prestigio ed avanguardia. con ottime sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5348 — Torino». A79227

CASA editrice grandi tradizioni, cataloghi completi, medie, elementari, varie, gioventù, sussidi didattici, scopo riorganizzazione quadri produzione e propaganda, cerca qualificato, introdotto agente per provincia di Cuneo. Saranno prese in considerazione anche offerte di giovani desiderosi iniziare attività settore editoriale. Indirizzare circostanziate offerte: Casella 606 Z Sip Tritone, Roma.

PERCENTUALE oltre ditta decorazioni lavori civili, industriali e persone con possibilità procurare lavori qualsiasi entità. Serietà. Telef. 791-101.

PIEMONTE cercasi rappresentante provvigione per vendita tubo sterlingato ed isolanti elettrici. Indispensabili referenze. Scrivere: Pubblimen 339 Bergamo. 25025

PRIMARIA industria articoli refrigerazione con ottima introduzione clientela cerca attivi rappresentanti regionali Alta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3 — Milano».

RAPPRESENTANTE oreficeria zona Piemonte con vasta clientela, referenziato, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1238 — Torino».

VENDITORI introdotti commestibili bar cerca nota industria per abbinare vendita conservatori. Scrivere specificando prodotti trattati zona lavoro. «Pubblicità Stampa 5269 — Torino». A78335

SMARRIMENTI L. 180 per parola

CINQUANTAMILA mancia aumentabile riportando sollecitamente piccolo cane nero focato, coda mozza, smarrito pomeriggio 27. Nomasi Farlui. Tel. 521-282 o 750-844.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telefonare 877-575.

RIEDUCAZIONE arti, evita l'obesità con Cyclette. Vendite, noleggio; Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture [redacted] permutiamo Siracusa 158 [redacted] Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata 2 anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci, corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ANCHE mattinate festive autovetture. Corso Siracusa 158.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione [redacted], vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80 consegna rapida. O13

A.A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, supervalutando permutiamo, vendiamo rateaImente con minimi anticipi. Autorimessa Saorgio 37.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider Innocenti 950, coupé Vignale 750 bellissimi, Appia II, III, 850, 1100 special, 600, 600, multipla, Bianchina panoramica, furgoni, camioncini 600 nuovi, permute, rateazioni. Via Malta 36/10. Telefonare 366-647.

A.A. AUTONOLEGGI Ariston. Vetture 1965. Torricelli 4. Tel. 501-051.

A. ABBIAMO bellissime 500, 600, 1100, 1800, Appia 2ª 3ª, R8, Giulietta sprint, Giulia 1600 T.I. Permute rateazioni. Corso Turati 82.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale permute rateazioni. Vigone 44.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni, Ferrucci 80.

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONARE 780-203, 779-836.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Merello, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

A. 500 coupé, Autoguaraldi Commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23. Telefonare 527-970. O475

A. 850, 4 porte, coupé spider, pronta consegna, rateazioni Sava. Autoguaraldi commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

A. 50.000-60.000, 100.000, 120.000 troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinette. Ferrucci 80.

A prezzi imbattibili volturiamo auto, moto, camion. Telef. 527-976.

A 40 combinata, Volkswagen 1200, BMW 700, 1100 [redacted] 1959, 125.000. Tel. 380-800. O175

ABBIAMO Alfa 2600 sprint, spider, Giulia 1300, GT, Fulvia, 1500 coupé 750 Vignale, moltissime altre occasioni. Volta 6. Tel. 546-681.

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo, cambiamo, rateizziamo. Corso Moncalieri 19.

ACQUISTO 1100, 600, [redacted], camioncini, pagamento contanti. Via Saluzzo 52. [redacted]

ALFA Romeo 2000 spider, Giulietta sprint 250.000, Giulietta TI 340.000, 1200 spider, altre occasioni vendiamo. Vigone 44. O13

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime portello, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telefono 593-162. O453

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo. Vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 80.000 a L. 950.000. Permute, rateazioni senza cambiali, minimi acconti, garanzia tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 63. O714

ALL'AUTOSALONE Assola, 5, Maurizio 62, telefono 877-253, potrete acquistare [redacted] qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni. [redacted]

APPIA III 1962 fine, altra 1960 eventuale agevolazione. Tel. 361-630

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinette. Raffaello 16.

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph TR 3, 1600, Giulietta, Simca, Renault R4L, Bianchina, 600 furgoni. Saluzzo 29. O398

AUSTIN Healy Sprite vende facilitando. Capra, Re Umberto 34, telefono 524-773. A79193

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra, cambia. O61

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile) troverete bellissime Fulvia, 1300 familiare, Giulietta, 1500, 1300, 103 special, H, R 8, Simca 1000, Dauphine, 750 Vignale, 500 Bianchina panoramica, 500, 600, 850. Visitateci. O395

AUTOGIACOSA ACQUISTA 500, 600, 1100, PAGAMENTO CONTANTI. GIACOSA 26. O236

AUTOGIACOSA VENDE PERMUTA RATEIZZA VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100. GIACOSA 26.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A-1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive, Ford Ateuto, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema [redacted] più ore [redacted] limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO «Moderno» Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO Rapid 600-D, 850, 1100 D, 1300. Via Rubiana 18. Telefonare 779-041, 744-976.

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200 1500. Sicurezza comodità economia. Grazzi, Saluzzo 29. O398

AUTORIMESSA 3000, corso Traiano 14, telefono 321-622, consegna immediata veicoli industriali carrozzeria Fissore: camioncini 1100 T allungato, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgoni 600 T, 2-4 porte, furgone promiscuo 8 posti, permute rateazioni. O491

AUTOSALONE Nizza vende permuta rateizza Maserati 3500 spyder metallizzato ruote raggi, Giulia TI 63, Giulietta TI cambio cloche, Giulietta spyder, Aurelia B20, Fiat 2300 familiare fine 62, Fiat 1500, Fiat 1800 B verde, Fiat 600, Innocenti IM 3 km. originali 24.000. Nizza 133. Telefono 633-765. O449

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85, Casale 159, Tel. 233-992. 2600 spyder, Abarth Mono 1000, Ferrari 250 G.T., Giulietta S.S. sprint veloce, 2300 S, e normale, Giulia cambio cloche, Flavia 63. Vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Permute, rateazioni.

BELLA 600 (1961) seminuova, altra (1959) unici proprietari privato. Telefonare 483-575.

BIANCHINA panoramica vera occasione vende cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O62

BIANCHINA spider seminuova grigio fumo L. 350.000 trattabili. Telefonare 341-098. A78677

BMW 1500 accessoriatissima seminuova privato vende privato. Telefonare 341-098. A78677

BOGGETTI Autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 69. Telef. 60-819. [redacted]

CAUSA espatrio vende 2600 Alfa Bertone mesi 12 alfarona, Torricelli 4

CAUSA militare vende Giulietta TI fine '59 cambio cloche qualunque prova 350.000. Telefonare 366-566.

CERCASI Alfa Romeo Giulia 1600 senza motore o con motore fuso. Nizza 133. Telefono 633-765.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRO autovetture, vendo cambio. Corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

CORSO Grosseto 55, 600-1957 130 mila; 1960 240.000; 1962 290.000, Giulia spider, sprint, 500, 850, 1100, 1300, 1500 rateaImente, garantite [redacted] mesi. O297

CORSO Siracusa 158 [redacted] corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo sollecita consegna Giulia 1300 e nuova Giulia super, Giulio Cesare 213, Fabro 10 bis. O399

COUPE' 850 da immatricolare vendo. Telef. 545-792 ore ufficio.

COUPE' 1500 Farina oltre Vignale seminuovo vendonsi Facilitazioni. Siracusa 158. O61

COURVAIR Chevrolet, Fiat 1500, Simca 1000, Kadett familiare, Dauphine, Bianchina cabriolet, 1100, 600, 500 vendo permuto rateizzo. Telefonare 510-462. O285

DIPENDENTE vende Fulvia 2 C mesi 6. Telef. 722-482, 752-057.

DITTA vende Flaminia berlina gas giardiniera 600. Nizza 40/11.

FERRARI 250 G.T. berlinetta, 250 G. T. spider, 250 G. T. 2+2 vendonsi. Telef. 500-835 ore ufficio.

FIAT 1100 D, Fiat 1800 familiare, Fiat 1500 cabriolet, Giulietta TI, Volkswagen 1963, Volkswagen furgone, Citroen Ami 6, Citroen DS 19. Citroen, via Zumaglia 19 (piazza Rivoli). O283

FORD Taunus 1500 seminuovo vendo. Telefonare 657-134. O425

FULVIA fine 63 bellissima vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 561-910 pasti. A79679

(Continua a pag. 16)

Umberto Maglioli ha vinto la Carrera Panamericana, due Targhe Florio, la 1000 Km di Buenos Aires e moltissime altre gare su strada, in salita e in circuito chiuso. E corre ancora.

"MI PIACE"



"Mi piace" ci dice Maglioli "il vostro Cinturato. L'ho provato a più riprese. Io sono biellese e dicono che noi biellesi amiamo particolarmente due cose: andar forte in macchina e fare economie. Forse è per questo che ciò che più mi ha colpito del Cinturato è la durata, la maggior velocità o, a pari velocità, il minor consumo di carburante".

CINTURATO

41 licenze di fabbricazione sono state concesse finora dalla Pirelli in 21 Paesi

PIRELLI

CENTRO / Pino Tovaglia CNPT

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

FLAVIA coupé 1800 1964, spider 1600 S '63, 1100 D special, Giulietta TI, Bianchina panoramica, pulmino 600, 500, furgone 1100 T3, camioncino 1100 T, 615. Autoagenzia Cenisia, Groscavallo 3. Telef. 774-226.

FULVIA coupé, la nuova scattante raffinata vettura Lancia, Fulvia 2C la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182. O458

FULVIA 2 C. 6 mesi grigio Vinovo km. 5200 vendo, Telef. 510-462.

GAS liquido, metano fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26. Tel. 850-853.

GIULIA spider occasione vendesi. Cotlino, Fabro 10 bis, telef. 547-114.

GIULIA T.I. 1600 '64 come nuovo privato vende. Via Monti 30.

GIULIETTA sprint veloce vendo cambio. Ciclista, S. Anselmo 8.

GIULIETTA TI fumo Londra, gommatissima perfetta come nuova vendo permuto. Telefonare 655-715.

GIULIETTA TI '60 bianca buone condizioni privato vende, Tel. 799-879.

GRU idrauliche Mec per autocarri e trattori, 5 - 10 - 20 - 30 ql. pratiche, economiche munite accessori per molteplici lavori garanzia 12 mesi. Pelissero, Francia 21, tel. 753-989.

IM 3 sei mesi circolazione come nuova. Tel. 380-800. O175

JEEP Italiana. Autogaravini Commissionaria Torino, provincia. Vendite corso Regina Margherita 168, telefono 851-660. Assistenza, ricambi. Via Pisa 53 bis. Telefoni 287-075, 276-546. O979

L'AUTOSALONE Orsa di via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione, visitatelo. O13

MASERATI, Flaminia GT, Mercedes, 1500, Flavia 1963, 2300 nero '53, Station Vagon 1963, 1500 familiare, 1600 Farina, Giulia, spider, sprint, Alfa 2000, 103 special, Appia III. Tel. 760-169. O539

MERCEDES 230 SL spider, Ferrari 250 GT spider, Mini Morris, Giulia spider veloce, Flavia spider, Flaminia Touring, ecc. presso Autosalone Sport, via Monfalcone 13, telefono 352-586. O366

MINIMO anticipo, consegne immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, garanzie. Gioberti 17. O315

MORRIS Cooper ottima, Volkswagen 1200, Austin A 40, BMW 700, Bianchina panoramica, Telef. 380-800.

OCCASIONI d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendite, auto ogni tipo permute garanzia 6 mesi. Ricordate: via Vigone 44. O13

OCCASIONI 500, 600, 1100, Giulietta, Appia, rateizzando. Corso Corsica 6. O308

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute, rateazioni, Vigone 44.

OCCASIONISSIMA Taunus 17 M motore DS nuovo, avendo 580.000, cambio cilindrata inferiore, rateizzando, Telefonare 323-913.

OCCASIONISSIME Fiat 600 da L. 60.000 a 320.000. Corso Unione Sovietica 91. O159

OCCASIONISSIME Simca 1000, Giulietta, spider 1200, Multipla 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100, corso Moncalieri 19. O62

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989 vende Lupetto, Leoncini, Tigrotti, 615 normali e ribaltabili, 615 furgone, 1100 T, Fiat 500 D. ecc. O326

O.R.S.A. vuoi dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile, ricordate via Vigone 44. O12

PEUGEOT 404 1961 professionista unico proprietario vende, Telefonare ore studio 519-902. A79653

PRIMULA Autobianchi. Concessionario Renato Morelato via Cigna 63. Telefono 237-717 - 277-989.

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55. Telefono 293-992 troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATI! Autorimessa via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI! Corso Francia 341 rateal-mente con garanzia, 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta TI, spider da 290.000 a 650.000 permutiamo (anche festivi).

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244.

PRIVATO compera 600 da privato purché ottimo stato. Telef. 851-841.

PRIVATO vende a privato 600 D 7 mesi, Telefonare 397-698.

PRIVATO vende a privato Appia II serie ottime condizioni. Siccardi, via Belfiore 26, Torino (cortile).

PRIVATO vende bellissima Giulietta SS 1300. Via Caprera 148.

PRIVATO vende bellissime 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende Dauphine '61. Telefonare 92-084. A78952

PRIVATO vende Fiat 750 marzo '63. Telefonare 779-270.

PRIVATO vende Opel Kadett come nuova. Telef. 256-480.

PRIVATO vende ottime condizioni 600 km. 14.000, 180.000. Telefonare 251-381. O287

PRIVATO vende privato 1100-103. Donizetti 7, autorimessa.

PRIVATO vende 600 perfetto ordine 260.000. Telefonare 652-745.

PRIVATO vende 600 D seminuova. Telefonare 791-126 ore pasti.

PRIVATO vende 600 1959 veramente come nuova ottime condizioni, Telefonare 790-436. O365

PRIVATO vende 750 1962. Telefonare 527-498. A78409

PRIVATO vende 850 semestrale, 4000 km. Telefonare 794-490.

PRIVATO vende 850 S 6 mesi antifurto colore beige km. 6600. Telefonare 589-895 ore pasti.

PRIVATO vende 850 sei mesi. Telefonare ore serali 654-972.

PRIVATO vende 850 6 mesi. Telefonare 363-985. A78942

PRIVATO vende 1100 special '61 unico proprietario 460.000. Telefonare 851-460. A79625

PRIVATO vende 1300 '63 ottime condizioni. Telef. 486-608.

RATEALMENTE minimo anticipo 500 600, 1100, da 110.000 a 500.000 permute, assistenza un anno. Autorimessa Saorgio 37 (anche festivi).

RATEALMENTE 600 120.000; 600 D 300.000; 1100 motore nuovo 290 mila; Appia 320.000; 1500-1300 550.000. Telefonare 850-805.

RENAULT R 8 R 4 nuove, usate permute, comodissimi pagamenti. Cavalieri, corso Turati 37. O90

ROULOTTE Einaghi freni elettrici americani, rateazioni Seva da 23.000 mensili. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135.

ROULOTTISTI: disponiamo di ottima Flaminia berlina presso veramente interessante per trainare con assoluta sicurezza il vostro rimorchio. Telefonate ore ufficio al 593-182.

ROULOTTES nuove occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Tel. 644-076.

ROULOTTES 5 posti ottimo stato vendesi eventualmente con motrice. Bionaz 40/11. A79540

SACAUTO commissionario Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento O90

SCAT vende permute Ferrari Scaglietti revisionato completamente. Francesco da Paola 46. O192

SCAT: Dauphine '61, R 4 furgone '63, Giulietta sprint veloce. Tel. 547-209.

SCOOTERISTI ALL'AUTOAGENZIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 26. O236

SENZA anticipo, pagamento 24 mesi, vendiamo recenti: Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen 1200, 1500. Autorimessa Tripoli 153.

SICA, Commissionario Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 692-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA, concessionario Locaulo, Peschiera 342, vendite rateazioni, permute, Telefonare 766-881.

SPIDER Innocenti 950 ottimo vendo L. 600.000. Telefonare 793-784.

SPIDER 1200 seminuovo vendesi facilitazioni Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

TENDE campeggio, nuove e d'occasione, prezzi eccezionali. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644-076. O925

TRIUMPH TR 3 ruote raggi, occasionissimo, vendo permuto. Telefonare 655-715. O505

UNICO proprietario vende 600 1960 poco usata. Via Torricelli 4.

VAUXHALL Victor da immatricolare urge vendere offerone. Tel. 500-835 ore ufficio. O271

VENDO 850 S azzurra 6 mesi come nuova. Telefonare 293-262.

VENDO 1100-103 faro centrale 185.000, 600 D 295.000 bellissima. Telef. 360-621 ore 19.

VETTURE sportive disponibili: Fiat 1600 S spider 1964, coupé 1963, spider Giulietta 1963, Fiat 1500 '62, vende permuta rateizza Citroën, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

VOLKSWAGEN concessionario Pastorino carrozzerie specializzate prezzi concorrenziali. Sostituzione paraurti anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Telefonare 363-060. O918

VOLKSWAGEN - Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grassi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN PORSCHE UGUALE ASTRAUTO-GARRONE DAL 1952. VIA PO 40. CORSO CASALE 464.

VOLKSWAGEN 1200 perfetto ordine occasione privato vende rateizza. Telefonare 761-197. A79706

VOLTURA 500: 9200. Assicurazioni. Autoscuola RT. Mazzini 15. Telefono 553-215. O481

VOLTURIAMO: 500, 9.200; 600, 12.700; 1100, 15.700. Autoagenzia Cavour 7. Telefono 541-419.

ZAGATO sprint, Giulietta sprint, Ford Station Wagon 1200, Ford Thunderbird spider, vendesi minimo anticipo. Autorimessa via Tripoli 153.

103 ottima 160.000, Dauphine perfetta 190.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

500 D bellissima, come nuova, privato vende condizioni occasionissima. Telefonare 766-881. O365

600 '63 unico proprietario vendo permuto 500 C facilito. Telef. 725-000.

600 D beige mesi 12 vendesi. Telefonare 726-014. A78444

850 bianca semestrale vendo privato. Telefono 251-389 ore 19.

850 Fiat sei mesi. Telef. 471-582.

850 semestrale perfetta km. 4600 sabbia, lesca, privato vende. Telefonare 279-487. A78371

850 semestrale privato vende a privato. Telefonare 212-304.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O420

850 S. bianca nove mesi perfetta con tagliando vendo 620.000. Telefonare 885-716. A78854

1100 special, Appia III, Giulietta 1963 cambio cloche, 1300 1962, Giardiniera 900, Dauphine, 750, 600, vasto assortimento, rateizzando. Corso Corsica 6. O308

1100 D 1963 bellissimo bianco vendesi, esclusi intermediari, 535.000. Telefonare 655-987. A78424

1200 spider OSI 1964 come nuova privato vende. Via Monti 30.

1300 nuovo con sconto, eventuale permuta, vende privato. Via Monti 30.

1300 1500 600 500 vasto assortimento. Visitateci c. Siracusa 158.

1800 B fine 1962 ottimo vendesi occasione. Facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

2300 berlina 1962 come nuova privato vende, Via Monti 30. O333

2300 Fiat, ottime condizioni, nera, anno 1961, km. 61.000, privato vende lire 380.000. Tel. 682-412.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

160.000 103 bellissimo pochissimi km. privatamente vendo facilito. Telefonare 775-785. A79617

22 CICLI MOTO SPORT - L. 180 per parola

IMBARCAZIONI pneumatiche canotti adatti fuoribordo vendonsi. Germa, via Aosta 3. A77719

LAMBRETTA acquistando regaliamo [illegible] 1000 km. abbiamo anche occasioni seminuove. Ronco, Vigliardi Paravia 3, telefono 469-743.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

MOTOSCAFO fuoribordo e carrello traino auto occasione vendesi. Telefonare 683-792. A79525

OCCASIONISSIME motofurgone Lambretta 175, Lambretta ciclomotori, facilitazioni, Pasquero, P. Amedeo 11.

PRIVATO vende Gilera 175 sport ottime condizioni. Telefonare ore pasti 489-472. A78679

REGALATEVI vacanze in Vespa, consegna pronta, 5000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VENDO motorino Itom 50 cc. rosso sportivo seminuovo. Tel. 323-742.

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni. Maroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

INGEGNERE lunga esperienza progetti edili stradali idraulici offre collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5171 — Torino ».

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telef. 481-674 - 484-750.

A. BRICCO, corso Vittorio 86, vende, soprattutto ripara bene elettrodomestici, televisori, cucine stufe Kerosene. 24746

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440. O379

A 50.000 scrivania metallica sedia tavolino dattilo taburei. Marco Polo 19. O897

ABITI uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: Lire 5000. Occasione unica. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca).

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristalliere. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ARMADI, guardaroba laccati e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O956

CONIGLICOLTORI! Visitate interessantissime gabbie ultrarazionale solide molto igienica, economica. Telefonare 687-462. O332

CUCCIOLI Collie purissimi vendonsi. Telefonare 769-604 dopo ore 19.

CUCCIOLI pastore tedesco purissime razza vendonsi. Telef. 881-129.

MERCATO dell'usato: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi irrisori. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15, ingresso libero. O49

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camera da 119.000, alle lamose poliestere 269.000, tinelli 49 mila ecc. Approfittatene! Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio avende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. P.zza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucina, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 483-137, 485-440.

PRIVATO vende vestiario maschile al femminile. Tel. 598-369.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi, Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O594

SPOSINI causa espatrio vendono camera completa letto. Telefonare ore pasti 516-863. A79822

SUPERMEC del mobile. Camere poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, Tel. 236-705. O237

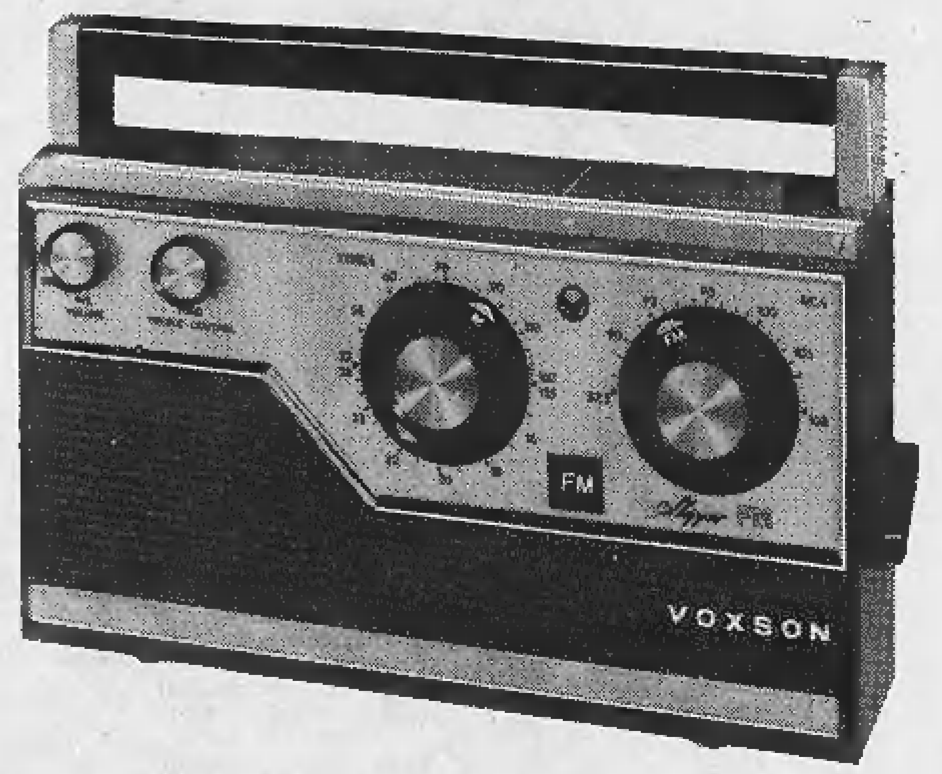
TELEMARKET SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TELEFONO 798-098.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

VENDONSI cuccioli pura razza Collie Lassi. Telefonare 937-257.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

modulazione di frequenza
onde medie
onde lunghe
due antenne
potenza eccezionale
lunga autonomia
nove transistor
cinque diodi
una radio straordinaria



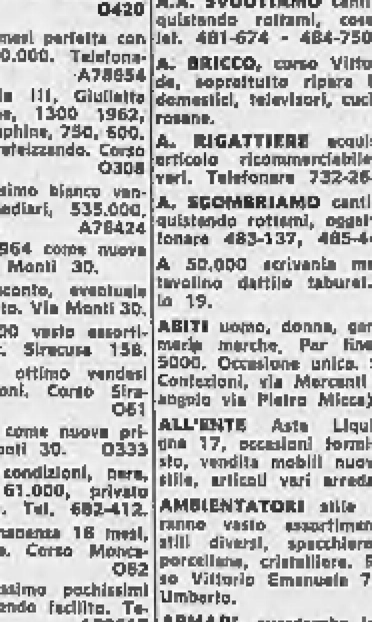
L. 46.800

VOXSON Skipper FM

due fori nei vetri...

...ed è installato!

il condizionatore Delchi 25 BREVETTATO



Agenzie:
TORINO - Cascavale - tel. 486278
CUNEO - E. Pisani & C. - tel. 61812
NOVARA - Comoli Ferrari - tel. 27292
GENOVA - Grattarola - tel. 880058

- installazione immediata e gratuita
- nessuna modifica agli infissi, bastano due fori nei vetri
- trasferibile da una stanza all'altra, (si può installare anche fisso)
- veramente silenzioso

DELL'ORTO CHIEREGATTI s.p.a.
Milano - Piazza IV Novembre, 5